



COMUNE DI BINASCO
Provincia di Milano

Piano di Governo del Territorio DOCUMENTO DI PIANO



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare

Ottobre 2013

Nel processo di VAS e nelle fasi successive alla seduta di Conferenza di Valutazione, sono state richieste modifiche ed integrazioni che sono state elencate nella Dichiarazione di Sintesi. Il Parere Motivato indica la necessità di coerenzare i contenuti del Rapporto Ambientale con gli adeguamenti richiesti. Pertanto, il presente documento verrà coerenzato successivamente alla seduta di Adozione sia rispetto agli adeguamenti apportati a seguito delle specifiche richieste già pervenute sia rispetto ad eventuali modifiche richieste in sede di Adozione.



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.
Via B. Sacco, 6
27100 – Pavia
nqa@iol.it

Redazione a cura di:

Luca Bisogni

Anna Gallotti

Davide Bassi

(Pianificatore territoriale)

Indice

PREMESSA	1
1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	2
1.1 Quadro di riferimento normativo	2
1.2 Metodologia adottata.....	2
1.2.1 Schema processuale complessivo	2
1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo e Partecipazione.....	3
1.3 Quadro di riferimento per la valutazione.....	3
1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile	3
2 ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO.....	4
2.1 Piani e Programmi di livello sovralocale	4
2.2 Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale	29
2.3 Quadro di riferimento ambientale e territoriale	31
2.3.1 Il Contesto	32
2.3.2 Il sistema insediativo	36
2.3.3 Traffico e mobilità.....	37
2.3.4 La qualità dell'aria	39
2.3.5 Idrologia e gestione delle acque.....	43
2.3.6 Suolo e sottosuolo.....	49
2.3.7 Paesaggio ed elementi storico-architettonici	56
2.3.8 Ecosistema	58
2.3.9 Rischio	62
2.3.10 La produzione e la gestione dei rifiuti	62
2.3.11 Rumore	63
2.3.12 Energia	64
2.3.13 Radiazioni.....	65
2.3.14 Quadro riassuntivo delle Criticità specifiche attuali	66
3 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE	69
4 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO	72
5 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO	82
5.1 Coerenza tra Obiettivi di Piano e Obiettivi dei Piani Sovraordinati (coerenza esterna) ...	83
5.1.1 Coerenza tra Obiettivi di DdP e obiettivi tematici del PTR assunti quali Criteri di Compatibilità Ambientale	83
5.1.2 Coerenza tra obiettivi strategici e politiche di DdP e Obiettivi del PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza.....	89
5.1.3 Coerenza tra obiettivi di DdP e Obiettivi e indirizzi del PTCP di Milano	98
5.1.4 Coerenza tra Obiettivi di DdP e Obiettivi del PTC del Parco Agricolo Sud Milano	100
5.1.5 Coerenza interna	101

6	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE	104
6.1	Effetti attesi dall'attuazione del DdP	108
6.1.1	<i>Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione</i>	<i>110</i>
6.1.2	<i>Ambiti di trasformazione</i>	<i>115</i>
6.1.3	<i>Analisi degli scenari alternativi</i>	<i>137</i>
7	MODALITA' DI CONTROLLO DEL PIANO	140
8	FONTI UTILIZZATE	144

PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Binasco, con Delibera della Giunta Comunale n. 77 del 9 giugno 2010, ha dato avvio alla procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio e, con medesimo provvedimento, al procedimento di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Il giorno 20 luglio 2010 si è tenuta la Conferenza di apertura del procedimento di VAS durante la quale è stato presentato il Documento di scoping che contiene indicazioni circa:

- le premesse normative che costituiscono il riferimento della procedura
- la metodologia che si intende adottare nel corso dell'attività di analisi e valutazione
- l'individuazione di criteri di sostenibilità di riferimento
- la definizione dell'ambito di influenza del Piano

questi elementi sono stati illustrati e discussi con i partecipanti alla conferenza e si intendono pertanto confermati e condivisi. Si rimanda pertanto al documento di scoping per gli approfondimenti dei temi in questa sede solo richiamati.

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare del processo di VAS del Documento di Piano del PGT di Porto Valtravaglia secondo la struttura illustrata e condivisa in sede di prima conferenza.

1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

1.1 Quadro di riferimento normativo

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Normativa regionale

La VAS dei piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 *"Legge per il governo del territorio"*, che ha subito successive modifiche ed integrazioni.

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 *"Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione del Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)"*, si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT o sua variante (Allegato 1a).

1.2 Metodologia adottata

1.2.1 Schema processuale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del Comune di Binasco si fa specifico riferimento a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato e viene declinato secondo i seguenti punti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS per il DdP;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
7. messa a disposizione;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione parere ambientale motivato;
10. adozione del DdP;
11. pubblicazione e raccolta osservazioni;
12. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;

13. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
14. gestione e monitoraggio.

1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo e Partecipazione

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico da consultare per il procedimento di VAS del PGT di Binasco sono di seguito elencati:

Autorità procedente

- Comune di Binasco nella persona del Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo Arch. Gabriella Broglio.

Autorità competente per la VAS

- Geom. Mauro Gozzini e Arch. Marco Riboldi.

Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:

- ARPA;
- ASL;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco Agricolo Sud Milano;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comuni confinanti: Comune di Casarile, Comune di Vernate, Comune di Zibido San Giacomo, Comune di Lacchiarella, Comune di Noviglio.

Altri soggetti

- Provincia di Milano;
- Società gestori di servizi pubblici operanti sul territorio;
- Associazioni locali.

1.3 Quadro di riferimento per la valutazione

1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

1. Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata il 15/16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa con il Doc. 10917/06.
2. Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.
3. Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998).
4. Aalborg Commitments, approvati alla "Aalborg+10 Conference" nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.
5. Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano contenuta in una Comunicazione della Commissione Europea dell'11/02/2004
6. Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

2 ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO

2.1 Piani e Programmi di livello sovralocale

Rispetto a quanto contenuto nel Rapporto di Scoping, l'elenco dei Piani e Programmi di livello sovralocale che agiscono sul contesto è stato ridimensionato al fine di concentrare l'attenzione esclusivamente sugli strumenti di governo del territorio e di tutela ambientale che contengono indicazioni specifiche sulle tematiche di loro competenza. E' stata, viceversa, omessa la trattazione di quegli strumenti di carattere prevalentemente strategico-politico che rimandano ad altri documenti specifici l'applicazione degli orientamenti ivi contenuti.

Tabella 2.1 – Quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione analizzati

ENTE	NOME PIANO/PROGRAMMA
Regione	PTR – Piano Territoriale Regionale e componente paesaggistica
	PTUA – Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
	PTSSC – Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008
	PTRA – Piano Territoriale d'Area Navigli Lombardi
Provincia di Milano	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (vigente)
	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (adottato)
	Piano Cave della Provincia di Milano - settori merceologici della sabbia, ghiaia, argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e torba
	PTC del Parco Agricolo Sud Milano

1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

E' stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 6447 del 16 gennaio 2008 ed adottato dal Consiglio Regionale con DCR n.874 del 30 luglio 2009 e approvato definitivamente dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010. Successivamente sono state introdotte modifiche ed integrazioni nell'ottobre 2010 e nel dicembre 2011.

Il Piano individua 24 obiettivi:

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.) con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
3. assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili);
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente del suolo e delle acque;
9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;

10. promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico, il miglioramento della competitività del sistema industriale, lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
13. realizzare un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumento di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale;
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;
17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti anche individuali e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica e sostenibile;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti;
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

Il comune di Binasco può essere considerato:

1. parte del Sistema territoriale metropolitano, direttamente legato all'area milanese, per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:
 - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
 - ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
 - ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
 - ST1.4 Favorire uno sviluppo e un riassetto territoriale di tipo policentrico, mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del Nord-Italia;
 - ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
 - ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili;
 - ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, perturbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;

- ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci;
- ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio.

2. parte del Sistema territoriale della Pianura irrigua, per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:

- ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale;
- ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico;
- ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo;
- ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale;
- ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti;
- ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative.

Il comune è inserito nell'ambito individuato quale "Sottobacino Lambro-Seveso-Olona" per il quale, a causa del rilevante stato di degrado, anche dal punto di vista idrogeologico, sono previsti a livello regionale indirizzi e politiche condivise anche con l'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Gli obiettivi che muovono l'azione regionale su questi bacini critici tendono a:

- consolidare il sistema di pianificazione urbanistico territoriale previsto dal PAI e dalla l.r. 12/05 nei diversi livelli (comunale, provinciale e regionale), valutando la sostenibilità delle scelte pianificatorie in relazione al livello di rischio presente sul territorio;
- integrare maggiormente le politiche regionali in materia di sicurezza idraulica ed idrogeologica con quelle dell'uso: delle acque (collettamento, scarichi e depurazione), dell'ambiente (rinaturalizzazione dei corsi d'acqua) e del paesaggio (riqualificazione e recupero paesaggistico degli ambiti degradati lungo i corsi d'acqua).

In particolare le politiche dovranno declinarsi in azioni che prevedano:

- la riduzione degli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, lo smaltimento delle acque bianche direttamente sul suolo o nel sottosuolo, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione (volanizzazione) delle portate del reticolo urbano;
- favorire la programmazione strategica degli interventi basata sullo sviluppo delle conoscenze acquisite ed in una logica di sostenibilità ambientale dell'intervento stesso, valutato in tutti i suoi effetti di impatto sul territorio e sull'ambiente.

2. Piano Paesistico Regionale (PPR)

Costituisce la componente del PTR dedicata alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio riprendendo ed approfondendo le tematiche già affrontate dal PTPR che rimane valido per la parte descrittiva e per le prescrizioni legate alle Unità di paesaggio. I documenti che lo compongono sono stati approvati con D.G.R. 16 gennaio 2008 n. VIII/6447.

Il **PTPR**, Piano Paesistico Regionale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7/197 del 6 marzo 2001.

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale si possono così riassumere:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi ;
- miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio;
- aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.

Il comune di Binasco si colloca nell'ambito geografico del Milanese ed all'interno dell'unità tipologica di paesaggio denominata "paesaggi della pianura cerealicola" per la quale vengono espressi i seguenti indirizzi di tutela:

Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento cerealicolo e foraggero)

Questa tipologia, distinta nella cartografia a seconda degli orientamenti colturali prevalenti (foraggero nella parte occidentale della bassa pianura, cerealicolo in quella centrale e orientale), si estende con grande uniformità in quasi tutta la bassa pianura lombarda. Rappresenta quella grande, secolare conquista agricola che ha fatto della Lombardia una delle terre più ricche e fertili del continente. Ciò è testimoniato dagli insediamenti, dalla loro matrice generatrice preromana, romana e medievale, dalla dimensione discreta dei centri basata su una gerarchia che forse risponde a leggi distributive ricorrenti. Il sistema irriguo, derivato dai fiumi e dai fontanili, è alla base della vocazione agricola, della sua organizzazione e, dunque, del paesaggio. Vi predomina in larga parte della sua sezione centrale, la cascina capitalistica, che si configurava fino a qualche anno fa come centro gestionale di grandi aziende a conduzione salariale. La „cassina“ padana assumeva spesso il carattere di insediamento autosufficiente e popolato.

L'abbandono del presidio dei campi, con il degrado delle strutture e delle dimore contadine, ha avuto il suo corrispettivo nella crescita delle città e dei maggiori centri della pianura. Ma queste strutture sono pur sempre rimaste, talune malamente riattivate dalle più recenti riconversioni agricole. L'introduzione di nuove colture e la meccanizzazione dei lavori nei campi ha gravemente impoverito la tessitura minuta del paesaggio agrario, con l'eliminazione delle alberature, delle partizioni (il confronto fra una cartografia degli anni '50 e una attuale è estremamente indicativo in questo senso), della trama irrigua e di collegamento viario.

La tendenza defluente dei cavi irrigui e dei canali costruisce la geometria ordinatrice del paesaggio. La rilevanza persistente delle colture foraggere nella sezione a occidente dell'Adda e in parte di quella cremasca e cremonese accentua ancora il portato d'immagine dei filari, dei pioppeti, delle alberature dei fossi.

Nella parte centrale della pianura lombarda, fra Serio e Chiese, si delinea il paesaggio delle colture cerealicole, soprattutto maicole, con i seguenti caratteri definitivi: - distribuzione dell'uso del suolo nella dominanza dei seminativi cerealicoli, ma con compresenza, per la pratica dell'avvicendamento, anche di altre colture; - forma, dimensione, orientamento dei campi spesso derivante dalle secolari bonifiche e sistemazioni irrigue condotte da istituti e enti religiosi; - caratteristiche tipologiche e gerarchiche nella distribuzione e complessità del reticolo idraulico, ivi comprese "teste" e "aste" dei fontanili, con relative opere di derivazione e partizione; - presenza di filari e alberature, ma anche boscaglie residuali che assumono forte elemento di contrasto e differenziazione del contesto; - reticolo viario della maglia podereale e struttura dell'insediamento in genere basato sulla scala dimensionale della cascina isolata, del piccolo nucleo di strada, del centro ordinato re principale; - vari elementi diffusivi di significato storico e sacrale quali ville, oratori, cascinali fortificati ecc.

Grande importanza non solo paesistica riveste la ben nota fascia delle risorgive associate in molti casi, residualmente, ai prati marcitori.

Indirizzi di tutela

I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Questa condizione presuppone una libertà di adattamento culturale

ai cicli evolutivi propri dell'economia agricola. Ciò va tenuto presente, ma nel contempo va assicurato il rispetto per l'originalità del paesaggio nel quale si identifica tanta parte dell'immagine regionale, della tradizionale prosperità padana.

La campagna

I gravi fenomeni di inquinamento della falda impongono innanzitutto una salvaguardia ecologica della pianura rispetto a moderne tecniche di coltivazione (uso di pesticidi e concimi chimici) che possono fortemente indebolire i suoli e danneggiare irreversibilmente la falda freatica. L'uso di fertilizzanti chimici e diserbanti va controllato e ridotto. Come pure vanno controllati e limitati gli allevamenti fortemente inquinanti che hanno, specie nella pianura orientale, una notevole diffusione.

La modernizzazione dell'agricoltura ha fortemente penalizzato il paesaggio agrario tradizionale. L'impressione più netta e desolante è la scomparsa delle differenze, delle diversità nel paesaggio padano, tutto si amalgama, si uniforma essendo venute a cadere le fitte alberature che un tempo ripartivano i campi e, essendo ormai votate alla monocoltura ampie superfici agricole, essendo scomparsa o fortemente ridotta la trama delle acque e dei canali.

A questa situazione non concorre però soltanto una diversa gestione dell'attività agricola ma anche l'impropria diffusione di modelli insediativi tipicamente urbani nelle campagne, la necessità di infrastrutture ed equipaggiamenti tecnologici, i processi di allontanamento dei presidi umani dalle campagne verso le città. Gli indirizzi normativi possibili, al fine di invertire queste tendenze, sono di diversa natura. Attraverso una più accurata gestione della pianificazione urbanistica, bisogna evitare i processi di deruralizzazione o sottoutilizzazione provocati da attese in merito a previsioni insediative ma anche prevedere localizzazioni e dimensionamenti delle espansioni urbane che evitino lo spreco di territori che per loro natura sono preziosi per l'agricoltura.

Si sottolinea poi l'assoluta urgenza di una tutela integrale e di un recupero del sistema irriguo della bassa pianura, soprattutto nella fascia delle risorgive, e nelle manifestazioni colturali collegate a questo sistema (marcite, prati marcitati, prati irrigui). Promuovere la formazione di parchi agricoli adeguatamente finanziati dove la tutela delle forme produttive tradizionali sia predominante svolgendo un ruolo di testimonianza colturale e di difesa dall'urbanizzazione (si pensi, ad esempio, al vasto comprensorio agricolo della Bassa Milanese). Sviluppare nuove linee di progettazione del paesaggio agrario orientando scelte e metodi di coltivazione biologici.

Incentivare la forestazione dei terreni agricoli dismessi (set-aside) o comunque la restituzione ad uno stato di naturalità delle zone marginali anche tramite programmi di salvaguardia idrogeologica (consolidamento delle fasce fluviali).

Incentivare il recupero della dimora rurale nelle sue forme e nelle sue varianti locali; nel contempo sperimentare nuove tipologie costruttive per gli impianti al servizio dell'agricoltura (serre, silos, stalle, allevamenti, ecc.) di modo che rispondano a criteri di buon inserimento nell'ambiente e nel paesaggio. Ricostituire stazioni di sosta e percorsi ecologici per la fauna di pianura e l'avifauna stanziale e di passo.

La cultura contadina.

Il ricchissimo patrimonio delle testimonianze e delle esperienze del mondo contadino va salvaguardato e valorizzato con misure che non contemplino solo la "museificazione", ma anche la loro attiva riproposizione nel tempo. Si collegano a ciò le tecniche di coltivazione biologica, la ricomposizione di ampi brani del paesaggio agrario tradizionale, la riconversione ecologica di terreni eccessivamente sfruttati e impoveriti.

Dalla cartografia del PPR vengono di seguito forniti gli estratti delle tavole B, C, D, D1, E con le indicazioni puntuali ivi contenute.

TAVOLE B/E	
	<ul style="list-style-type: none"> Luoghi dell'identità regionale Paesaggi agrari tradizionali Geositi di rilevanza regionale Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E] Linee di navigazione Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E] Belvedere - [vedi anche Tav. E] Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E] Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4] Tracciati stradali di riferimento Bacini idrografici interni Ferrovie Ambiti urbanizzati Idrografia superficiale Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
	<ul style="list-style-type: none"> Confini provinciali Confini regionali Strade panoramiche - [art. 26, comma 9] Linee di navigazione Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10] Belvedere - [art. 27, comma 2] Visuali sensibili - [art. 27, comma 3] Tracciati stradali di riferimento Bacini idrografici interni Ferrovie Ambiti urbanizzati Idrografia superficiale Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Luoghi dell'identità:
59 – Architetture religiose romanico-gotiche della Bassa Milanese

Paesaggi agrari tradizionali:
40 – Fontanili e marcite della pianura milanese

Strade panoramiche:
79 – SS35 dei Giovi - ponte sul Po a Mezzana Bottarone, ponte sul Ticino a Pavia (vecchio tracciato), da Pavia a Rozzano

Tracciati guida paesistici:
55 – Greenway Milano-Varzi

Itinerario escursionistico che recupera e riutilizza argini di navigli (Naviglio Pavese) e infrastrutture dismesse (ex-ferrovia Voghera-Varzi) in modo da collegare, senza soluzione di continuità, Milano con Varzi, nella Valle Staffora. (Punto di partenza: Milano - Punto di arrivo: Varzi)

Art. 26 NTA:

11. Per la viabilità di fruizione panoramica, il Piano assume l'obiettivo di mantenerne il carattere di strade panoramiche e di percorsi nel verde, conseguibile attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni, in relazione allo stato di fatto e al giusto temperamento delle esigenze di tutela e di funzionalità; al fine di valorizzare il carattere di panoramicità e facilitarne la fruizione, su tali strade deve essere favorita la predisposizione di aree di sosta attrezzate e devono essere attentamente reconsiderati barriere e limitatori di traffico laterali al fine di contenerne l'impatto, nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando, nelle situazioni di maggiore naturalità, i prodotti ecocompatibili.

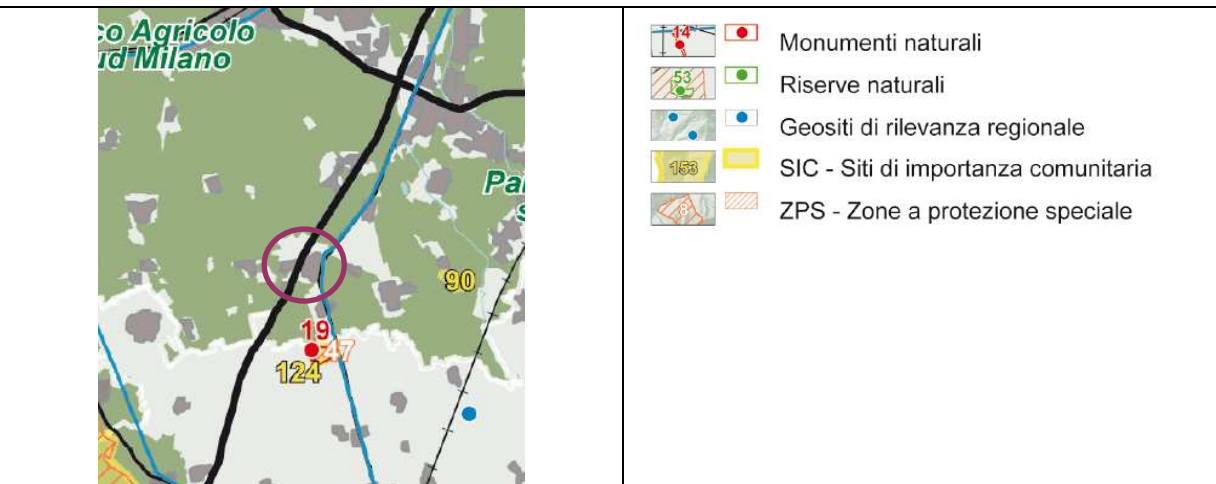
15. I comuni in sede di predisposizione o di revisione dei P.G.T., o con provvedimento specifico, riconoscono la viabilità di cui al presente articolo e inseriscono nei rispettivi piani urbanistici norme idonee a tutelarne la riconoscibilità e i rapporti con il

contesto, tenuto conto delle funzioni attualmente svolte dalle diverse strade e delle caratteristiche del territorio attraversato.

Principali navigli storici, canali di bonifica e irrigui:

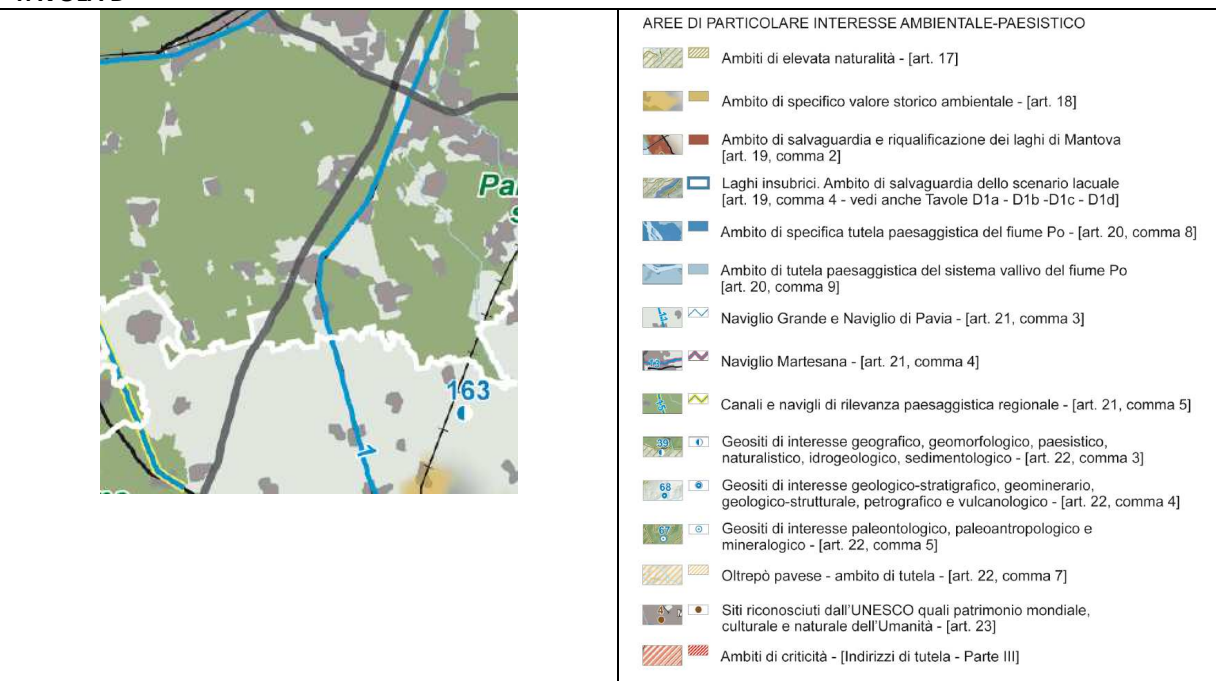
1 – Naviglio di Pavia

TAVOLA C



Si identifica la presenza del Parco Agricolo Sud Milano di cui il Comune di Binasco fa parte.

TAVOLA D



Presenza del Naviglio Pavese.

Art. 21 NTA:

5. [...]

- la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di province e parchi e i P.G.T. dei comuni, assicura le corrette modalità di integrazione fra canale e contesti paesaggistici contermini, con specifica attenzione alla continuità dei sistemi verdi naturali e rurali, alla rete dei percorsi storici e di fruizione del paesaggio, alle relazioni e al recupero degli insediamenti storici e al rapporto con gli ambiti oggetto di tutela paesaggistica, ai sensi della Parte III del D. Lgs.42/2004, e relativa disciplina.
- in attesa della definizione di una disciplina di tutela di maggiore dettaglio, in attuazione di quanto sopraindicato, da parte degli strumenti di pianificazione locale e in particolare da parte dei P.G.T., nei territori compresi entro la fascia di 50 metri lungo entrambe le sponde è fatto divieto di prevedere e realizzare nuovi interventi relativi a : grandi strutture di vendita e centri commerciali, impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuovi ambiti estrattivi e impianti di

lavorazione inerti, impianti industriali e insediamenti che non siano a completamento di centri e nuclei esistenti;

– *per i territori compresi in una fascia di 10 metri lungo entrambe le rive sono in ogni caso ammessi solo interventi per la gestione e manutenzione del canale e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione e potenziamento del verde, con specifica attenzione alla fruizione ciclo-pedonale delle alzaie e alla massima limitazione di percorsi e aree di sosta per mezzi motorizzati, fatti salvi interventi per la realizzazione di opere pubbliche da valutarsi con specifica attenzione non solo in riferimento all'attento inserimento nel paesaggio ma anche alla garanzia di realizzazione di correlati interventi di riqualificazione delle sponde, delle alzaie e delle fasce lungo il corso d'acqua.*

Per quanto riguarda il contenimento di potenziali fenomeni di degrado che interessano il Comune di Binasco, individuabili nelle tavole F, G e H, vengono definiti appositi indirizzi di intervento da inserire all'interno del PGT riguardanti la riqualificazione ed il contenimento e prevenzione del rischio.

Nella fattispecie gli elementi di degrado si identificano con la presenza di:

- aree agricole soggette a fenomeni di abbandono

Si tratta di aree e infrastrutture agricole per le quali la sospensione delle pratiche colturali provoca significative trasformazioni dell'assetto da un lato verso l'incolto e dall'altro verso l'imboschimento spontaneo di scarsa qualità, sia ecologica che estetico-percettiva, con elevato rischio di possibili effetti di degrado/compromissione a catena.

Le cause di abbandono sono generalmente dovute a:

- frammentazione delle superfici agricole a seguito di frazionamenti delle proprietà, interventi di infrastrutturazione, etc.;
- attesa di usi diversi, più redditizi, legati all'espansione urbana;
- forte diminuzione della redditività di alcune colture, in particolare dei pascoli.

Criticità:

- progressiva alterazione del paesaggio agrario tradizionale con perdita di valore e significato ecologico
- degrado/compromissione dei manufatti e infrastrutture agricole
- elevato rischio di usi impropri, occupazioni abusive, etc.

Indirizzi di riqualificazione ad integrazione del PGT:

- promozione di progetti integrati di uso multiplo degli spazi agricoli
- interventi di riqualificazione finalizzati al potenziamento del sistema verde comunale e delle reti verdi provinciali
- valorizzazione del patrimonio edilizio rurale di valore storico-testimoniale anche in funzione di usi turistici e fruitivi sostenibili

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio ad integrazione del PGT:

- attenta valutazione degli effetti di frammentazione e marginalizzazione degli spazi agricoli determinata da previsioni urbanistiche e infrastrutturali
- promozione di politiche, piani e programmi connessi alle misure agro-ambientali di uso multiplo dello spazio rurale valutando gli aspetti paesaggistici, ambientali e di potenziale fruizione

3. Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Il **PTUA** della Lombardia è stato approvato con D.G.R. VIII/2244 del 29.03.2006.

Gli obiettivi strategici regionali sono i seguenti:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili e secondo quanto previsto dall'art. 28 della l. 36/94;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici.

Gli obiettivi strategici posti dall'Atto di indirizzo, relativi alla politica di uso e tutela delle acque lombarde sono i seguenti:

- tutelare le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;
- destinare alla produzione di acqua potabile e salvaguardare tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
- idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari;
- designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;
- sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi e navigazione), e tutelare i corpi idrici e gli ecosistemi connessi;
- equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo sulle aree sovrassfruttate.

Per quanto riguarda la presenza di sostanze pericolose, il PTUA, ai sensi del D.M. N.367/03, si pone l'obiettivo di rispetto degli standard di qualità nelle acque superficiali entro il 31 dicembre 2008.

Relativamente agli aspetti di riqualificazione ambientale infine, il PTUA prevede:

- salvaguardia delle caratteristiche degli ambienti acquatici;
- mantenimento e miglioramento delle condizioni di assetto complessivo dell'area fluviale.

4. Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 (PTSSC)

Il **PTSSC** della Regione Lombardia è stato approvato con deliberazione consiliare n. VIII/0215I del 2 ottobre 2006 con una validità limitata al 2008. La legge regionale n. 6 del 2 febbraio 2010 ("Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere") prevede lo strumento del Programma Pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale tuttavia, ad oggi, non risulta ancora approvato un suo aggiornamento.

Binasco viene inserito dal Piano nell' "Ambito della pianura lombarda", per il quale sono previsti indirizzi di riqualificazione e sviluppo sostenibile della rete attraverso:

- riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli
- commerciali già esistenti, compresi i parchi commerciali di fatto;
- valorizzazione della articolazione strutturale della rete di vendita, con un limitato sviluppo
- della media e grande distribuzione nei centri di storica aggregazione commerciale;
- qualificazione e specializzazione della rete di vicinato;
- promozione dell'integrazione con il commercio ambulante e dell'individuazione di aree
- dedicate agli operatori ambulanti;
- disincentivo alla localizzazione delle attività commerciali in aree extraurbane;
- integrazione della rete commerciale con i sistemi produttivi locali;
- possibilità di autorizzazione, in un solo esercizio, dell'attività commerciale e di altre attività di
- interesse collettivo;
- valorizzazione e promozione delle attività commerciali di prossimità nei piccoli comuni.

5. Piano Territoriale d'Area Navigli Lombardi

Il **Piano Territoriale d'Area Navigli Lombardi** è stato adottato con DGR 10285 del 07/10/2009 e successivamente approvato con DCR IX/72 del 16/11/2010.

La LR 12/2005 all'art. 20 comma 6, assegna al PTR la compito di approfondire, "a scala di maggior dettaglio", gli obiettivi già indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR). L'art. 21 comma 6 qualifica esplicitamente il PTR come "attuativo" del PTR. In sostanza il PTR è soggetto ad un vincolo di coerenza rispetto al PTR.

Il PTR individua nei PTR gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio. Contiene prescrizioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore e ne definisce gli indirizzi entro i limiti della programmazione statale e comunitaria. Definisce una serie di obiettivi tematici ed una serie di obiettivi per i sistemi territoriali rilevanti per il PTR Navigli.

Obiettivi generali

Gli obiettivi principali da conseguire nel PTR (DGR 8/7452) sono:

- potenziare la fruizione del patrimonio storico/architettonico e naturalistico/ambientale che caratterizza le aree dei Navigli, governando le trasformazioni del territorio attraverso modalità corrette di utilizzo delle risorse e limitando i danni dovuti alla forte urbanizzazione e congestione delle aree presenti in alcuni tratti;
- salvaguardare il complesso delle risorse e del patrimonio culturale da fattori di rischio quali il degrado, la scarsa tutela e l'uso improprio del territorio circostante;
- assicurare il coordinamento degli interventi e degli strumenti di pianificazione intercomunali e interprovinciali, in modo da creare opportunità di sviluppo sostenibile e di migliorare la qualità di vita, per ottenere un ambito territoriale di alto valore nel cuore della Lombardia.

Indirizzi prescrittivi, vincoli e tutele

Ai fini del Piano si individuano differenti livelli spaziali interessati:

- a) il corpo idrico in sé del Naviglio;
- b) una fascia laterale di pertinenza del Naviglio, più strettamente influenzata negli aspetti territoriali, paesaggistici, ecosistemici;
- c) i territori dei Comuni attraversati;
- d) i territori di Comuni esterni interessati da relazioni (R) con il sistema Navigli.

Con la fascia di cui al punto "b" si intende rappresentare una linea fisica di delimitazione del patrimonio ambientale e paesistico da valorizzare, che costituisce l'identità stessa del sistema Navigli, strettamente connessa con le qualità peculiari dei manufatti e il loro contesto riconoscibile.

Tale linea definisce il limite delle aree già definite da vincoli ministeriali, implementate da ulteriori aree non soggette a vincolo specifico, ma che presentano omogenee caratteristiche paesaggistiche e ambientali tali da creare una sorta di barriera protettiva.

Area tematica Territorio

OBIETTIVO 1 - Strategia di tutela territoriale per la valorizzazione paesistica dei navigli

Azione: Indirizzi e prescrizioni per l'individuazione di una fascia di tutela (100m) o per l'ambito di tutela lungo entrambe le sponde e per le interferenze di progetti sovra locali e infrastrutturali

OBIETTIVO 2 - Valorizzare il sistema rurale e paesistico ambientale

Azione: Indirizzi per l'individuazione di ambiti per la Rete Verde Regionale e la Rete Ecologica Regionale (fascia 500 m)

OBIETTIVO 3 - Realizzare una rete ciclabile per valorizzare la mobilità lenta

Azione: Costruzione della rete ciclabile regionale con piste esistenti e di progetto e individuazione infrastrutture correlate

OBIETTIVO 4 - Recupero aree dismesse e territori degradati

Azione: Individuazione su tavola grafica delle aree dismesse e degradate. Incentivi per la promozione dell'edilizia sostenibile (DGR n.8/16188 del 20 dicembre 2007).

OBIETTIVO 5- PROGETTO EXPO - Costruzione di un corridoio sostenibile

Azione: Costruzione di un corridoio sostenibile di vie d'acqua e di terra sinergico con il sistema dei Navigli.

OBIETTIVO 6 - Progetti di valorizzazione territoriale del sistema navigli

Area tematica Paesaggio

OBIETTIVO 1- Promuovere la conoscenza diffusa del paesaggio dei navigli

Azione: Costruzione di un archivio delle conoscenze da diffondere alle comunità locali.

OBIETTIVO 2 - Riquilificare e restaurare le sponde, i manufatti idraulici e i sistemi di attraversamento del sistema "naviglio"

Azione: Rilievo delle categorie dei manufatti e definizione criteri di intervento.

OBIETTIVO 3 - Riquilificare e riutilizzare il patrimonio edilizio esistente

Azione: Individuazione degli immobili e definizione criteri di intervento.

OBIETTIVO 4: Promuovere il paesaggio come opportunità per l'imprenditoria turistica

Azione: incentivare il restauro degli elementi di attrattività, salvaguardare l'integrità del contesto e dei percorsi di relazione.

OBIETTIVO 5 - Preservare l'attività agricola e riquilificare il sistema insediativo rurale

Azione: Favorire gli interventi di integrazione tra architetture rurali tradizionali e uso agricolo del territorio di pertinenza.

OBIETTIVO 6 - Verificare l'impatto paesaggistico delle nuove infrastrutture

Azione: individuazione dell'infrastruttura e definizione di criteri di inserimento paesistico. Promozione di progetti pilota.

Area tematica Turismo

OBIETTIVO 1 - Sviluppare la navigazione

Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile sul tratto lombardo dell'itinerario Locarno – Milano – Venezia: dal Lago Maggiore a Milano e da Milano a Pavia.

OBIETTIVO 2 - Promozione turistica degli itinerari ciclabili

Azione: Miglioramento della qualità dell'offerta turistica della mobilità lenta.

OBIETTIVO 3 - Valorizzare il patrimonio storico, culturale e ambientale

Azione: Realizzare circuiti turistici culturali.

Azione: Attivazione di un sistema museale dei Navigli.

OBIETTIVO 4 - Sviluppare la ricettività, i servizi di accoglienza, il marketing territoriale

Azione: Sviluppare una ospitalità diffusa, promuovere l'offerta turistica in un'ottica di marketing territoriale.

6. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Milano (vigente)

Il **PTCP** vigente della Provincia di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003.

Il PTCP è stato interpretato come strumento di gestione delle dinamiche territoriali più che come prefigurazione del futuro della Provincia, data l'impossibilità di costruire scenari rigidamente prefigurati in una situazione in continua evoluzione.

A cornice dei contenuti del piano vi è la continua ricerca e attuazione di un'azione di riqualificazione paesistica e ambientale che coinvolga tutti i soggetti investiti di un ruolo nel governo del territorio.

Per quanto concerne la tematica della sostenibilità ambientale, viene previsto un meccanismo premiale costituito dallo stanziamento di fondi provinciali, destinati ai comuni ritenuti maggiormente virtuosi, per la realizzazione di progetti e opere di importanza sovracomunale.

Tutti gli obiettivi generali e specifici del PTCP sono riconducibili a tre strategie fondamentali:

- l'ecosostenibilità, ossia l'assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione di tutte le politiche di programmazione con particolare attenzione:
 - all'attivazione di alcune categorie specifiche di azione relative alla riduzione della pressione da inquinamento,
 - al miglioramento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti,
 - allo sviluppo della mobilità secondo criteri di minimizzazione degli impatti,
 - alla promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di tecnologie innovative ecocompatibili,
 - alla reintroduzione di elementi naturalistici mediante la costruzione di una rete ecologica provinciale;
- la valorizzazione paesistica che assume valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di intervento economico e di pianificazione spaziale, con l'obiettivo di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile assumendo il paesaggio quale espressione della qualità delle componenti che costituiscono il territorio e delle loro relazioni come base di valutazione su cui misurare la qualità dello sviluppo insediativo ed economico;
- lo sviluppo economico basato sulla creazione delle infrastrutture e delle condizioni territoriali adatte a favorire una crescita equilibrata, oltre che su iniziative di marketing territoriale che possano valorizzare l'attrattività e la competitività del territorio della Provincia di Milano nel contesto delle grandi aree urbane e mondiali.

Il sistema degli obiettivi del PTCP vede la declinazione di obiettivi generali all'interno di tre sistemi territoriali:

1. Obiettivi strategici per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico-ambientale

Finalità prioritarie sono: l'individuazione di ambiti, sistemi ed elementi di valore paesistico, storico e naturalistico; la definizione di politiche e indirizzi di tutela e valorizzazione che ne assicurino, anche in relazione alle problematiche relative all'assetto idrico ed idrogeologico, una corretta gestione; la ricostruzione di un equilibrio ecologico e la tutela della risorsa suolo attraverso:

- la valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica e dei parchi regionali attraverso azioni di tutela, di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità;
- la conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni;
- la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo;
- la costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti;
- la tutela e la valorizzazione del reticolo idrografico superficiale attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua;
- la salvaguardia e la gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi;
- la riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nel settore della mobilità, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota.

2. Obiettivi strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale

Finalità prioritaria è lo sviluppo del sistema della mobilità secondo criteri che rispettino il territorio e producano minori impatti, integrino le differenti reti di trasporto e risolvano i problemi strutturali ed

infrastrutturali delle reti esistenti. Tali obiettivi sono anche contenuti nel “Documento Strategico di Indirizzo del Piano Provinciale di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (PBMT).

Tra gli obiettivi di carattere generale:

- razionalizzazione ed incremento dell’offerta di trasporto pubblico in funzione della domanda;
- l'integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo degli interscambi;
- potenziamento della rete di trasporto pubblico privilegiando linee di forza su ferro, o, comunque, in sede riservata e ridefinendo la rete su gomma con finalità di integrazione modale;
- il potenziamento del sistema ferroviario in termini di infrastrutture e di servizi;
- la ristrutturazione del sistema di attestamento delle merci;
- la riorganizzazione e lo sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi;
- il potenziamento e la razionalizzazione del sistema della viabilità primaria per i flussi di traffico a media percorrenza;
- la realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovraregionale;
- la riduzione degli impatti delle infrastrutture sull’ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono;
- sviluppo e miglioramento della mobilità ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero.

3. Obiettivi strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica

Finalità prioritaria è il mantenimento e il rafforzamento del sistema multipolare esistente, riconosciuto come valore primario del territorio milanese, allo scopo di contrastare i fenomeni conurbativi e di contribuire alla migliore integrazione tra evoluzione dell'urbanizzato e sistema della mobilità.

Tale obiettivo è perseguito attraverso:

- la valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica (marketing territoriale);
- la promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese con particolare riferimento ai sistemi locali e alle loro vocazioni;
- il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale;
- la definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo;
- la promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l’edificato esistente;
- il governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali;
- l’introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle ricadute positive e negative degli interventi a carattere sovracomunale anche attraverso lo sviluppo di sistemi perequativi.

Il comune di Binasco è inserito nel PTCP all’interno dell’unità paesistico-territoriale **bassa pianura irrigua orientale**.

I programmi di azione paesistica individuati per uno sviluppo urbanistico integrato con le peculiarità paesistiche della pianura irrigua sono:

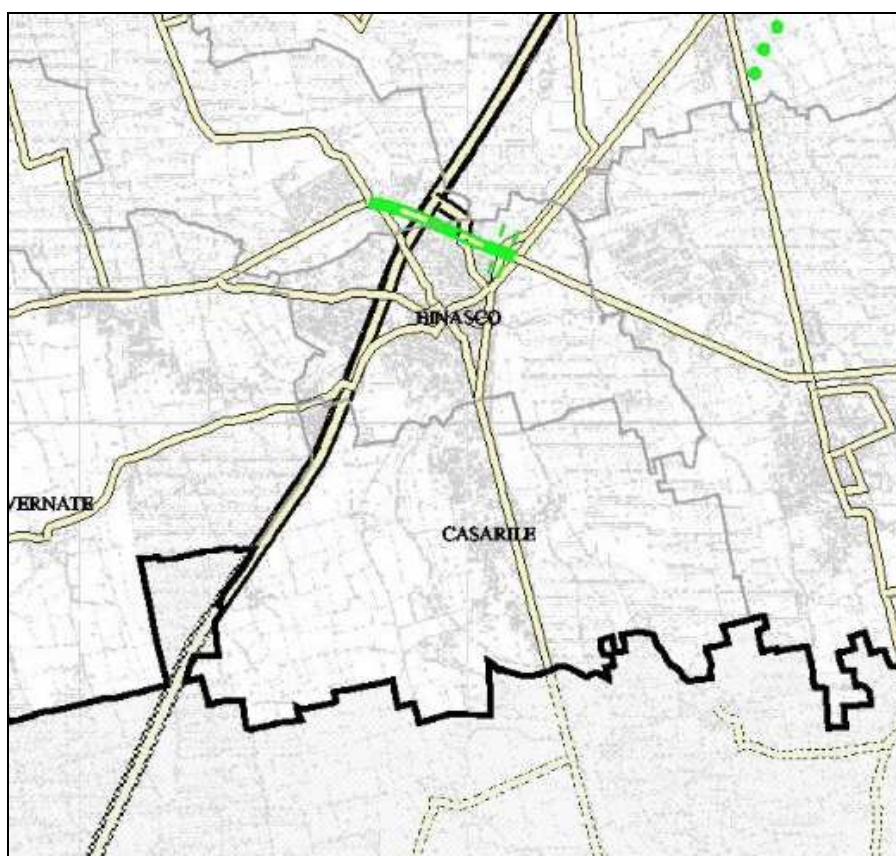
- promozione, in accordo con le Amministrazioni locali, di manifestazioni culturali e interventi di riqualificazione paesistica all’interno del parco culturale della battaglia dei Giganti a Melegnano;
- realizzazione dei percorsi ciclabili lungo i Navigli Pavese e Bereguardo quali tratti del progetto provinciale delle “strade azzurre in bicicletta”;

- recupero a fini naturalistico-fruttivi degli ambiti di cava prevedendo barriere filtranti naturali attorno agli specchi d'acqua in modo da ridurre i rischi di contaminazione della falda acquifera scoperta;
- sostegno delle aziende agricole medio-piccole quali presidi diffusi del territorio rurale strumentali alla riqualificazione del paesaggio agrario, attraverso incentivi e specifici accordi con gli operatori agricoli;
- introduzione nella produzione agricola di tecniche colturali ecocompatibili (agricoltura biologica); devono essere favoriti e incentivati la coltivazione di prodotti tipici della tradizione locale, l'equipaggiamento della campagna (formazione di siepi e filari), gli interventi di forestazione (redazione di piani di indirizzo forestale);
- promozione dell'intervento di valorizzazione paesistico-ambientale del territorio interessato dal progetto sovracomunale "Camminando sull'acqua" (Comuni ricompresi nell'ambito dell'Abbiatense-Binaschino e Sud-Milano);
- realizzazione di una rete di accessibilità per la fruizione del patrimonio storico e naturalistico, strutturata su percorsi ciclopeditoni ed equestri protetti;
- promozione del sistema museale territoriale lungo i Navigli storici (Magentino, Abbiatense-Binaschino e Martesana-Adda).

Di seguito si procede alla disamina degli indirizzi e delle informazioni contenute nella cartografia di Piano relativamente al territorio in analisi.

Relativamente alle infrastrutture che attraversano il territorio comunale il PTCP indica l'adeguamento e la messa in sicurezza della SP 30 in corrispondenza del casello autostradale e dell'intersezione tra la SP 30 e la SS 35, entrambe opere che sono state già realizzate.

Figura 2.1 –Sistema Insediativo-Infrastrutturale



Fonte: PTCP Provincia di Milano Tav. 1

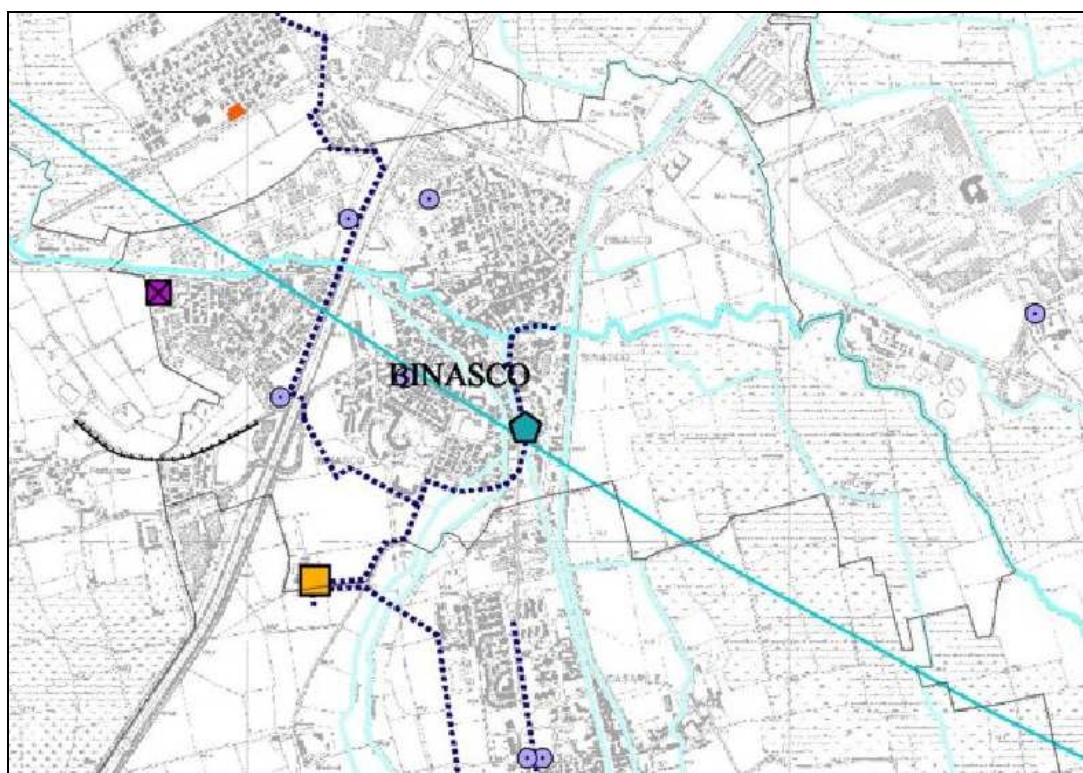
Dal punto di vista della tematica **Difesa del suolo** il PTCP individua sul territorio comunale la presenza di:

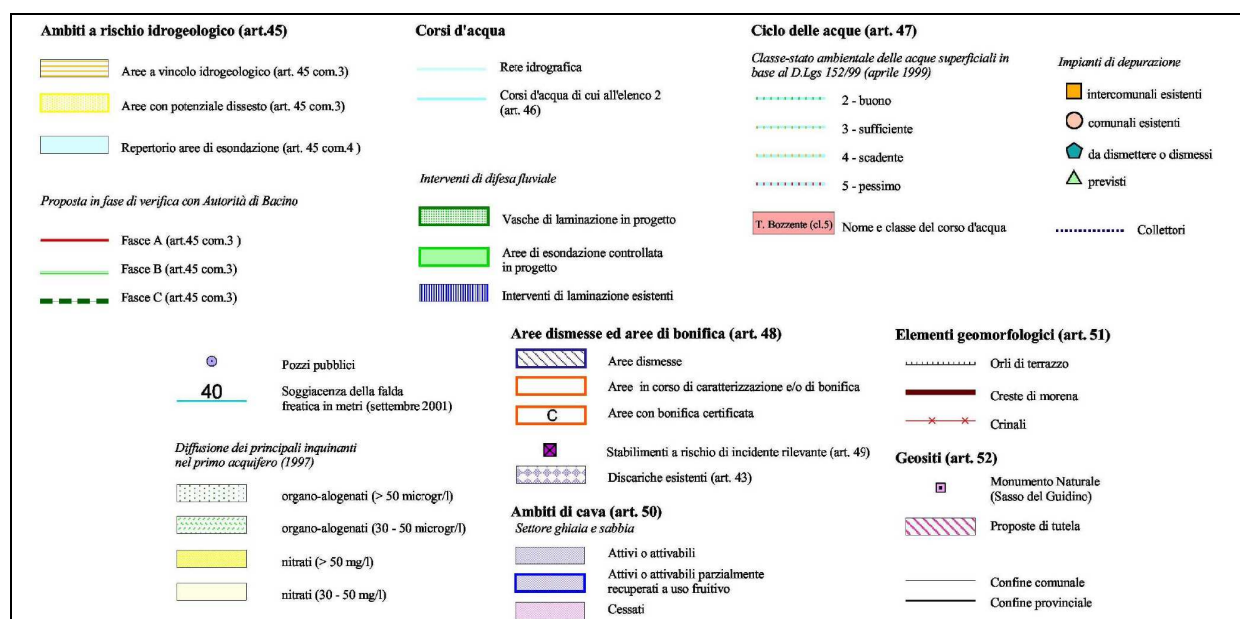
- un **impianto di depurazione intercomunale esistente** ed uno da **dismettere o già dismesso** e 3 **pozzi pubblici**;

In generale per la tutela delle acque superficiali e sotterranee il PTCP contiene i seguenti indirizzi:

- a) gli scarichi idrici dovranno possedere requisiti di qualità compatibili con l'effettivo stato del recettore;
 - b) deve essere favorita l'immissione delle acque pluviali sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando comunque condizioni di inquinamento. Nella realizzazione dei nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutturazione vanno definite opportune aree atte a favorire l'infiltrazione e l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche, come indicato all'art. 12 del PAI;
 - c) le immissioni dirette delle acque meteoriche negli alvei fluviali devono essere ridotte, favorendo opportune soluzioni progettuali e individuando aree in grado di fermare temporaneamente le acque nei periodi di crisi e di regolarne il deflusso al termine degli stessi;
 - d) per gli impianti di depurazione di futura realizzazione o per l'ampliamento degli esistenti deve essere prevista, ove possibile, l'adozione del trattamento terziario e di processi di fitodepurazione o di lagunaggio. Deve inoltre essere incentivato il riuso delle acque depurate;
 - e) nei nuovi insediamenti sono da promuovere la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.
- presenza di uno **stabilimento a rischio di incidente rilevante** non più risultante nell'elenco aggiornato di tali strutture (aprile 2011) redatto dal Ministero dell'Ambiente.

Figura 2.2 – Difesa del suolo





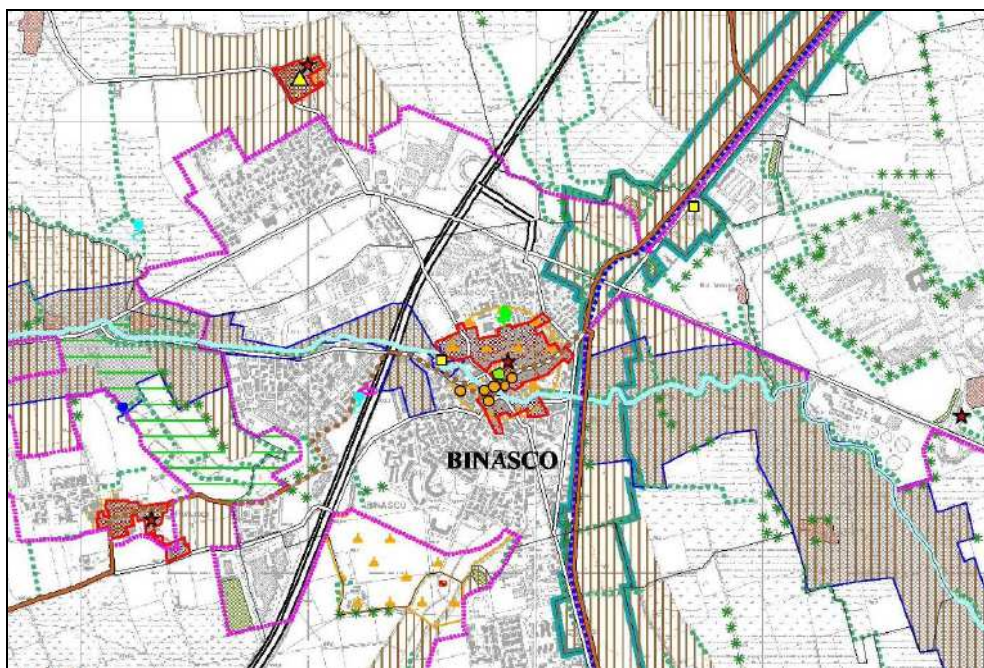
Fonte: PTCP Provincia di Milano Tav. 2

Per quanto riguarda il **Sistema paesistico ambientale**, il PTCP rileva nel comune la presenza di:

- **aree di rilevanza paesistica** ad est del Naviglio e lungo il corso del Ticinello. Il PTCP prevede la tutela ed il potenziamento degli elementi e delle unità ecosistemiche che le caratterizzano oltre allo sviluppo di attività ricreative e culturali purché compatibili con l'assetto paesistico.
Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP, verifica e individua a scala di maggior dettaglio tali ambiti e specifica eventuali ulteriori territori che presentano caratteri di elevata potenzialità paesistica, rispetto ai quali la normativa comunale deve prevedere efficaci strumenti di controllo delle trasformazioni. Il Comune può adottare piani del colore, di arredo urbano per le aree urbanizzate in ambiti di rilevanza paesistica.
- **Fasce di rilevanza paesistico-fluviale** lungo il corso del Ticinello. Oltre a quanto definito sopra per le aree di rilevanza paesistica gli indirizzi del PTCP mirano:
 - e) alla valorizzazione e salvaguardia nel tempo della qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico;
 - f) allo sviluppo degli ecosistemi in funzione del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale.
- Un'area di **proposta di tutela paesistica** ad est del Naviglio riferita ad un ipotesi di ampliamento dei PLIS esistenti.
- Un'area di **rilevanza naturalistica** (art. 32) lungo il confine occidentale;
- **Insedimenti rurali di interesse storico** (art. 38);
- Un **nucleo di antica formazione** (art. 36);
- un **percorso di interesse storico e paesaggistico** lungo il Naviglio;
- **aree boscate, filari, arbusteti e siepi** che rientrano nel più ampio disegno di valorizzazione e potenziamento della dotazione vegetale provinciale, nonché nella rete ecologica;
- alcuni **alberi di interesse monumentale (quercia rossa)** posti a nord del nucleo storico. L'abbattimento può avvenire esclusivamente per esigenze di pubblica incolumità o per esigenze fitosanitarie e comunque dopo aver accertato l'impossibilità ad adottare soluzioni alternative. In tal caso l'abbattimento viene autorizzato dai comuni previa acquisizione di una perizia tecnica effettuata da un esperto in discipline agronomiche - forestali.
- **emergenze di architettura, religiosa, civile e militare di interesse storico paesaggistico** concentrate prevalentemente nel nucleo abitato per le quali valgono i seguenti indirizzi:
 - a) la tutela conservativa dei beni in oggetto, volta al mantenimento e al ripristino della loro originaria struttura e consistenza e al mantenimento dell'integrità e della significatività, anche estetico - visuale del contesto paesistico - ambientale connesso;

- b) la promozione di riutilizzi e recuperi, volti anche alla conservazione dei significati degli organismi, dei luoghi e dei contesti che li hanno prodotti originariamente;
- c) la valorizzazione anche dei siti storici di non particolare emergenza architettonica o paesistica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare, capace di attribuire identità storica e culturale ai luoghi nonché di assumere il ruolo di punti di appoggio per il progetto di rete ecologica provinciale o per la strutturazione di percorsi turistico ricreativi.
- **Un'area a rischio archeologico** posta a sud del territorio comunale al confine con il comune di Casarile.
Gli indirizzi del PTCP per la tutela dei beni di interesse storico archeologico sono di controllo di ogni tipo di scavo o di movimento del suolo e del sottosuolo nelle aree a rischio archeologico.
All'interno di tali ambiti si applicano le seguenti disposizioni:
 - g) nelle aree a vincolo archeologico qualsiasi intervento è subordinato all'autorizzazione della Soprintendenza archeologica;
 - h) nelle aree di rischio ed in quelle di rispetto archeologico gli scavi o le arature dei terreni di profondità maggiore di cm 50 devono essere preventivamente segnalati alla Soprintendenza archeologica;
 - i) gli interventi di scavi o movimenti di terra nelle aree archeologiche, devono essere effettuati attraverso l'utilizzo di mezzi idonei al fine di salvaguardare l'integrità di eventuali reperti.

Figura 2.3 – Sistema paesistico ambientale



Fonte: PTCP Provincia di Milano Tav. 3

Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

	Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)
	Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)
	Parchi culturali (art. 70)
	Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)
	Comparti storici al 1930 (art. 37)
	Giardini e parchi storici (art. 39)
	Insediamenti rurali di interesse storico (art. 38)
	Aree a vincolo archeologico (art. 41)
	Aree a rischio archeologico (art. 41)
	Proposta di tutela paesistica (art. 68)

	Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39)
	Architettura militare (art. 39)
	Architettura religiosa (art. 39)
	Architettura civile non residenziale (art. 39)
	Architettura civile residenziale (art. 39)
	Manufatti idraulici (art. 34)
	Archeologia industriale (art. 39)
	Navigli storici (art. 31)
	Percorsi di interesse paesistico (art. 40)

Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale

	Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)
	Aree boscate (art. 63)
	"Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)
	Filari (art. 64)
	Arbusteti - siepi (art. 64)
	Alberi di interesse monumentale (art. 65)
	Corsi d'acqua (art. 46)
	Canali (art. 34)
	Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66)
	Proposta di tutela di geositi (art. 52 - 68)

	Fontanili attivi (art. 34)
	Fontanili non attivi (art. 34)
	Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)
	Monumenti naturali
	Riserve naturali
	Parchi regionali
	Parchi locali di interesse sovacomunale riconosciuti
	Parchi locali di interesse sovacomunale in fase di riconoscimento o proposti
	Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31)

	Ambiti di cava attiva o attivabile (Piano Cave vigente) (art. 50)
	Ambiti di cava attiva o attivabile in parte recuperata (Piano Cave vigente) (art. 50)
	Ambiti di cava cessata (art. 50)

	Confine comunale
	Confine provinciale

In relazione al progetto di **Rete ecologica**, il PTCP individua nel territorio comunale:

- **un corridoio ecologico primario** che corre lungo il confine nord-occidentale del comune;
- **un corridoio ecologico lungo il Naviglio;**
- **corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti:** Ticinello e Roggia Bareggia
- **un'interferenza della rete infrastrutturale** data dall'attraversamento da parte della SP 30/SP 40 del corridoio ecologico lungo il naviglio pavese. Per queste situazioni valgono le seguenti indicazioni:
 - Indirizzo del PTCP è di rendere permeabile la cesura determinata dalle infrastrutture.
 - In tali aree devono essere previsti, di norma, passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio, anche utilizzando le indicazioni progettuali di cui al Repertorio B. Tali interventi sono da considerarsi prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture. In caso tali nuove infrastrutture fossero in contrasto con le norme specifiche di area protetta, si applica l'art. 77 delle presenti norme.
 - Il Comune in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP:
 - a) recepisce le disposizioni di cui al precedente comma;
 - b) partecipa, singolarmente o in coordinamento con la Provincia, alla realizzazione di appositi interventi, anche sulla base delle indicazioni progettuali presenti nel Repertorio B.

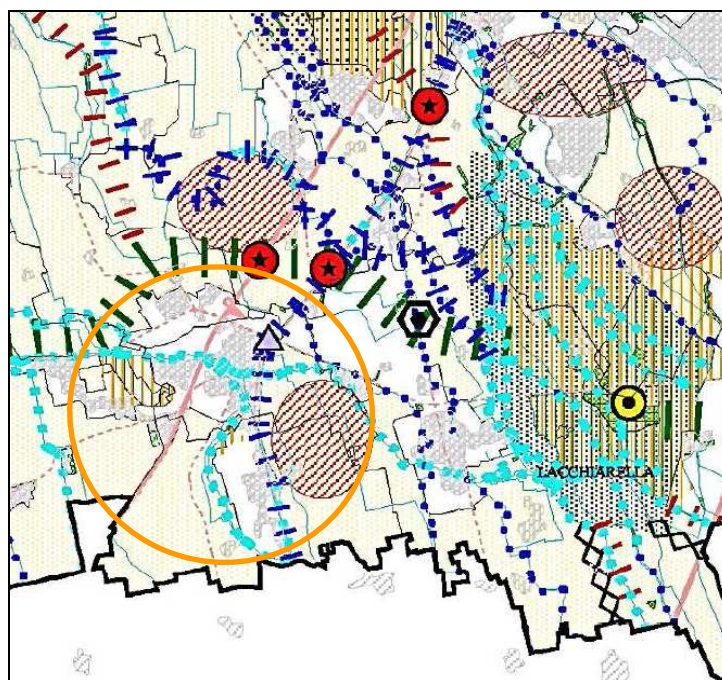
Viene inoltre rilevata la presenza di una **zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico** posta a sud-est del territorio comunale per la quale valgono i seguenti indirizzi che mirano:

- a) al recupero di un rapporto organico tra spazi aperti e tessuto urbanizzato, considerando tutti gli aspetti di tipo socio - economico e urbanistico oltre che di disegno urbano. Tali elementi possono concorrere ad un'azione programmata sul territorio, sia relativamente ai luoghi che non presentano una qualità urbana consolidata (le frange del costruito) sia a quelli con usi agricoli marginali, affinché entrambi i contesti possano assumere caratteri strutturali e ambientali qualificanti;
- b) al recupero di una configurazione riconoscibile dei luoghi attraverso l'individuazione delle permanenze come elementi irrinunciabili nel rapporto tra nuovo ed esistente;
- c) al riconoscimento, all'interno di tali ambiti, di strutture urbane significative in grado di attribuire identità storica, visiva e morfologica ai luoghi anche al fine di proporre nuove forme di integrazione tra città e campagna;
- d) alla promozione di nuove forme negoziali partecipative orientate all'integrazione tra pianificazione territoriale e tutela ambientale.

Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP:

- a) individua gli ambiti di frangia urbana e definisce la tipologia dei nuovi interventi edilizi corredati da indicazioni che permettano una maggiore integrazione paesistico ambientale;
- b) individua criteri operativi e di intervento in relazione alle specifiche problematiche degli ambiti di frangia, in coerenza con gli indirizzi e le direttive di cui ai precedenti commi.

Figura 2.4 – Rete ecologica provinciale



Rete ecologica (art. 56)

- ● ● ● Matrice naturale primaria
- ► ► ► Fascia a naturalità intermedia

Gangli (art. 57)

- Gangli principali
- Gangli secondari

Corridoi ecologici (art. 58)

- Corridoi ecologici primari
- Corridoi ecologici secondari
- Direttrici di permeabilità
- Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti
- Principali linee di connessione con il verde



Varchi (art. 59)



Barriere infrastrutturali (art. 60)



Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste o programmate con i corridoi ecologici (art. 60)



Interferenze delle reti infrastrutturali previste o programmate con i gangli della rete ecologica (art. 60)



Zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruttivo ed ecologico (art. 61)



Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art. 61)



Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)



Aree di riserva naturale integrale o orientata



Aree con tutele finalizzate all'interesse naturalistico



Aree a parco



Oasi di protezione o zona di ripopolamento e cattura



Aree boscate (art. 63)



Ferrovie: esistente



Ferrovie: programmate o/o previste

Rete stradale esistente:

— autostrade

— statali

— provinciali

— Rete stradale programmata o/o prevista

■ Urbanizzato

— Confine comunale

— Confine provinciale

Nota: Stante la scala di rappresentazione 1:100.000, la tavola non riporta indicazioni aventi efficacia territoriale diretta.

Fonte: PTCP Provincia di Milano Tav. 4

Per quanto riguarda gli ambiti agricoli e gli elementi del paesaggio agrario vengono espressi indirizzi volti alla preservazione della continuità e dell'estensione del suolo agricolo valorizzandone le potenzialità dal punto di vista paesaggistico e ambientale inserendoli in un'ottica più ampia di tutela degli spazi aperti e di quelli ecologicamente rilevanti al fine di ottenere un ambito periurbano coerente e resistente alle eventuali pressioni insediative future.

7. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Milano (adottato)

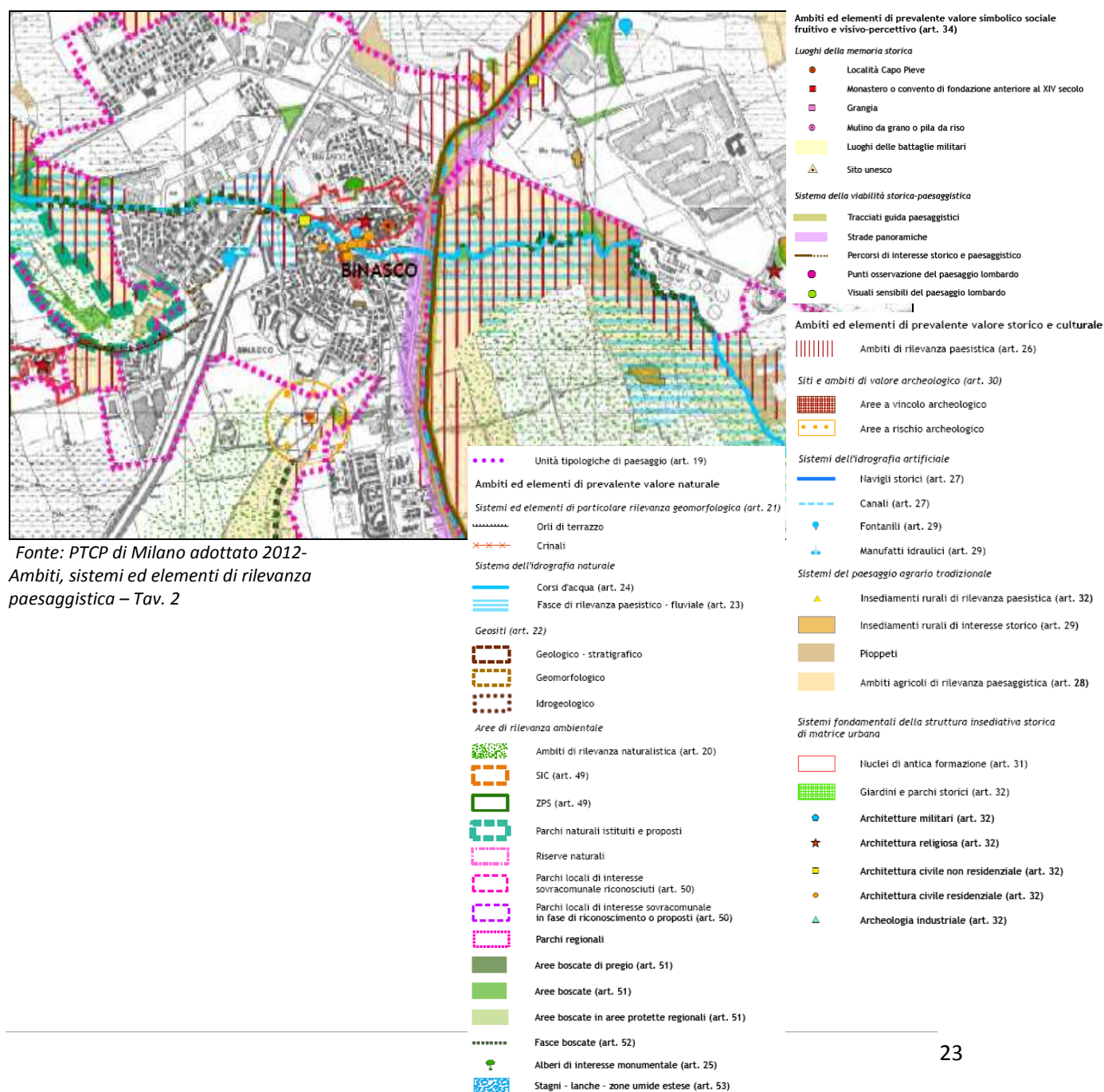
Il Consiglio Provinciale nella seduta del 7 giugno 2012, con Deliberazione n.16 ha adottato la versione del PTCP adeguata alla LR 12/2005.

Nel periodo di tempo intercorrente tra la pubblicazione sul BURL del provvedimento di adozione consiliare e l'entrata in vigore del PTCP approvato si applicheranno, a titolo di salvaguardia, le previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente ai sensi dell'art.18 della LR 12/2005 e s.m.i. a tutti gli strumenti urbanistici comunali adottati successivamente alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di adozione del PTCP.

Hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;
- l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- l'indicazione delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico.

Figura 2.5 – Previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici



Fonte: PTCP di Milano adottato 2012-
Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza
paesaggistica – Tav. 2

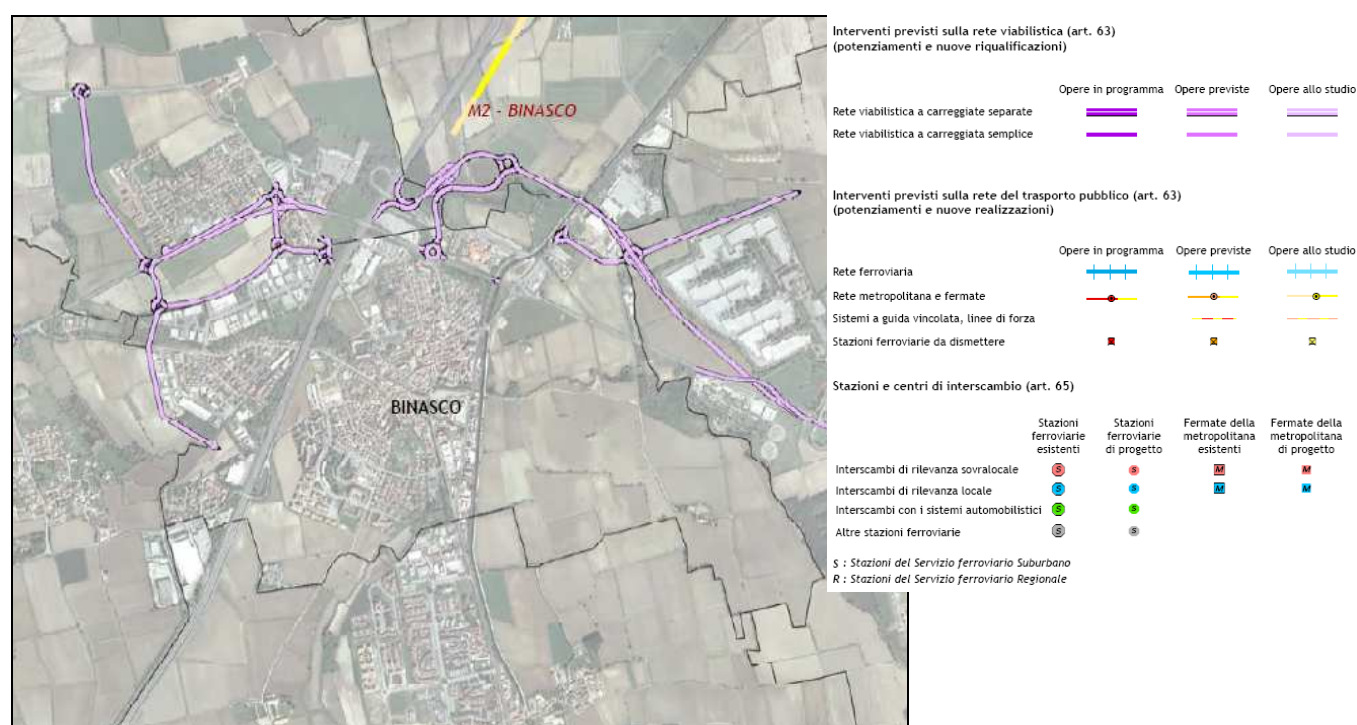
Si rilevano i medesimi elementi già presenti nella Tavola 3 del PTCP vigente, cui si aggiunge, però, la presenza di Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, per i quali valgono i seguenti indirizzi:

- conservare e riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali e le tessiture del paesaggio agrario quale fattore di identità culturale;
- salvaguardare la leggibilità dell'orizzonte del paesaggio agrario e tutelare la percezione visiva degli elementi di connotazione storica e paesistica presenti;
- conservare, nell'utilizzo agricolo, i caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola;
- preservare i territori agricoli di rilevanza paesaggistica ricompresi nei varchi della rete ecologica di cui al Repertorio dei varchi della rete ecologica;
- prevedere interventi edilizi inseriti in modo adeguato al contesto e mitigazioni con idonei impianti vegetali anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico – ambientali;
- garantire la funzionalità e l'efficienza della rete irrigua e della vegetazione ripariale anche con riferimento al sopracitato Repertorio.

Sono presenti, inoltre, Tracciati guida paesaggistici e Strade panoramiche, per i quali il Piano individua i seguenti indirizzi:

- evitare varianti di tracciato dei percorsi di interesse paesistico che disassino le direttrici storiche consolidate;
- non pregiudicare o limitare le visuali panoramiche ampie;
- non consentire, al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, l'installazione di cartellonistica pubblicitaria lungo il percorso.

Figura 2.6 – Indicazioni della localizzazione delle infrastrutture del sistema della mobilità



Fonte: PTCP di Milano adottato 2012- Sistema infrastrutturale - Tav. 1

Sono evidenziati interventi sulla rete viabilistica, individuati quali opere allo studio, ovvero progetti relativi a nuove realizzazioni e potenziamenti di infrastrutture esistenti assunte dal PTCP come coerenti con gli obiettivi di piano, la cui definizione di tracciato o tipologia deve essere approfondita.

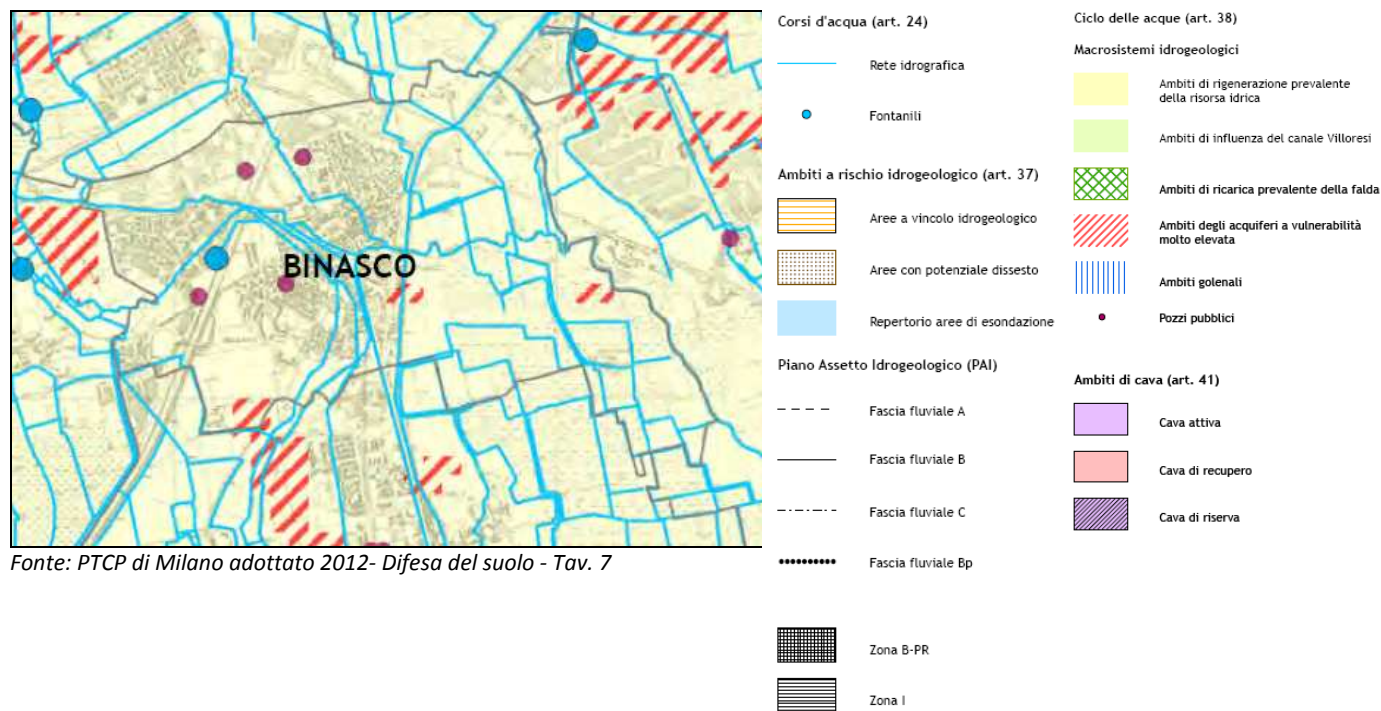
Figura 2.7 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Fonte: PTCP di Milano adottato 2012- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Tav. 6

Nella tavola sono individuati i confini dei Parchi Regionali, all'interno dei quali l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico, e relativa disciplina, saranno definiti in coordinamenti con i relativi strumenti di pianificazione e programmazione.

Figura 2.8 – Opere prioritarie di sistemazione e consolidamento per le aree soggette a tutela o a rischio idrogeologico e sismico



Fonte: PTCP di Milano adottato 2012- Difesa del suolo - Tav. 7

Non vengono evidenziati elementi di rischio o dissesto. Per quanto riguarda il ciclo delle acque, nel territorio comunale sono individuati ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata, rispetto ai quali è necessario approfondire ed evidenziare anche nella relazione geologica del PGT la tematica della permeabilità dei suoli ed introdurre eventuali limitazioni o condizionamenti alle trasformazioni stesse, e ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica.

8. Piano Cave Provinciale (PCP)

Il **PCP** vigente della Provincia di Milano, approvato con D.C.R. n° VIII/166 del 16 maggio 2006, non individua aree di escavazione all'interno del territorio comunale.

9. PTC del Parco Agricolo Sud Milano

Il **PTC** del Parco Agricolo Sud Milano è stato approvato con DGR n.VII/818 del 3 agosto 2000. La porzione di territorio comunale azionata dal PTC è quella esterna all'area densamente urbanizzata.

Le aree esterne all'urbanizzato sono azionate come "Territori agricoli di cintura metropolitana" di cui all'art. 25. Si prevede che tali aree siano *"destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco"*.

Nella redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PTC del parco, devono essere rispettati, relativamente ai territori di cui al presente articolo, i seguenti criteri:

- a) *devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi «per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco;*
- b) *devono essere indirizzati ed articolati gli interventi economico finanziari programmati dal piano di settore agricolo per il sostegno o l'incentivazione dei programmi e delle attività produttive degli operatori locali, anche conseguenti alle politiche comunitarie e ai rimboschimenti;*
- c) *deve essere salvaguardato nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva il patrimonio edilizio rurale esistente, sia in quanto testimonianza storico-architettonica dell'antica organizzazione dell'agricoltura nel territorio del parco, sia in quanto contenitore delle attuali attività agricole, che il PTC intende sostenere e consolidare; gli interventi di conservazione, di trasformazione del patrimonio edilizio rurale o l'introduzione di nuove destinazioni, ove ammesse, devono essere programmati, localizzati e dimensionati nel rispetto di questa duplice funzione, evitando che il patrimonio storico stesso risulti globalmente snaturato rispetto alle sue funzioni originarie;*
- d) *può essere prevista la collocazione di attrezzature, servizi e impianti tecnologici, avendo preventivamente verificato le relative condizioni di ammissibilità, a norma dell'art. 5 concernente gli standard urbanistici, e di compatibilità ambientale secondo le procedure di cui all'art. 14;*
- e) *deve essere garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali (canalizzazioni, sifonature, ecc.) solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico;*
- f) *il transito e la sosta con mezzi motorizzati sono vietati fuori dalle strade statali, provinciali e comunali e dalle strade vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola e forestale.*

La porzione di territorio comunale posta a nord-est delle vie Volta ed Archimede è azionata come *"Zona di interesse naturalistico"*. Le indicazioni del PTC in merito prevedono che *l'obiettivo di favorire la massima espressione delle potenzialità naturali, sia sotto il profilo vegetazionale, sia sotto il profilo faunistico, sia prevalente rispetto all'esercizio economico dell'agricoltura; l'esercizio dell'agricoltura è*

consentito e non può comunque comportare livellamenti, sbancamenti dei terreni o la modifica delle componenti morfologiche e vegetazionali.

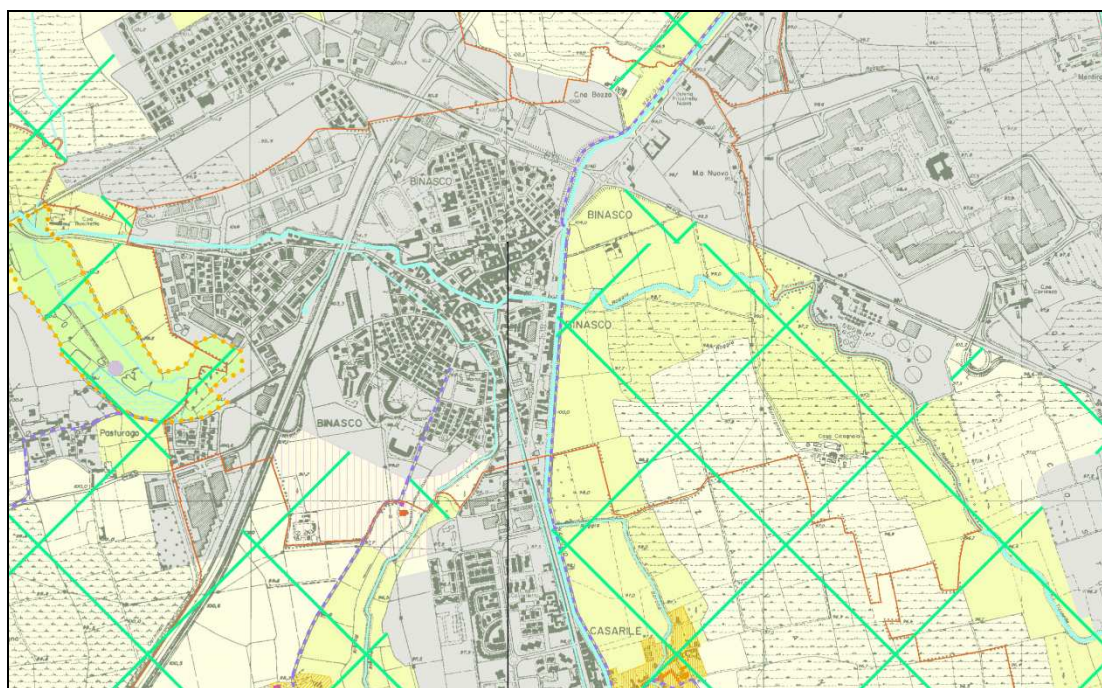
In corrispondenza delle aree che il PTCP definisce come “di rilevanza paesistica” il PTC del Parco individua zone “di tutela e valorizzazione paesistica” per le quali valgono i seguenti indirizzi:

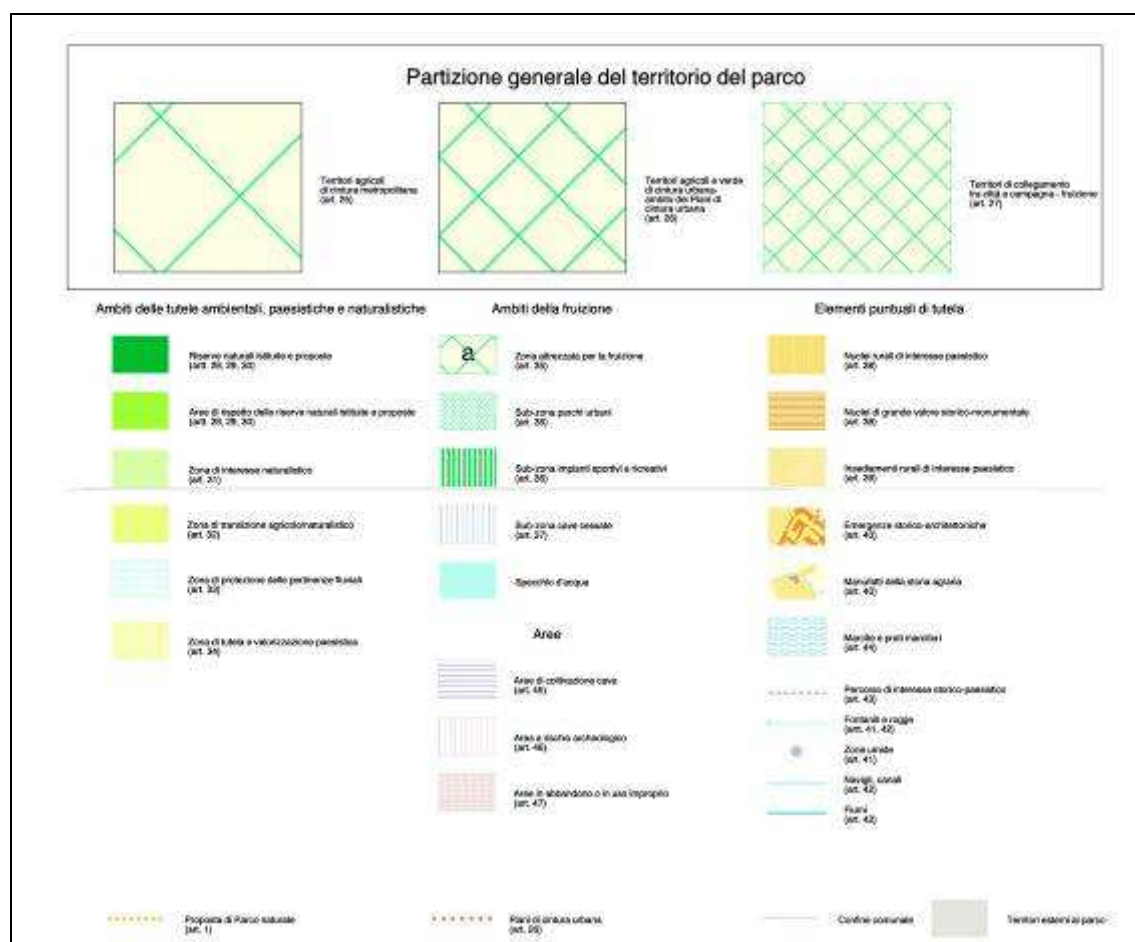
- *L’ente gestore del parco tende a privilegiare gli interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione.*
- *Negli ambiti di tutela e valorizzazione del paesaggio sono consentiti gli interventi relativi alle attività ricreative e culturali e socio-assistenziali che non comportino alterazioni degli elementi compositivi del paesaggio, anche attraverso la promozione di attività agrituristiche ai sensi della l.r. 3/1992.*

In corrispondenza delle aree che il PTCP definisce come “a rischio archeologico” il PTC del Parco individua un’“area di rischio archeologico” per la quale valgono i seguenti indirizzi:

- a) qualsiasi intervento di sbancamento relativo a progetti edilizi o infrastrutturali è preventivamente segnalato all’ente gestore che ne dà comunicazione alla Soprintendenza al fine dell’eventuale esercizio dei poteri di cui all’art. 20 della L 1089/1939;
- b) nell’uso agricolo dell’area l’aratura non deve superare i 30 cm di profondità; in caso di aratura dei terreni di profondità superiore ai 30 cm., si procede alla denuncia di cui alla lett. a).

Figura 2.9 – Estratto dall’azzoneamento del PTC





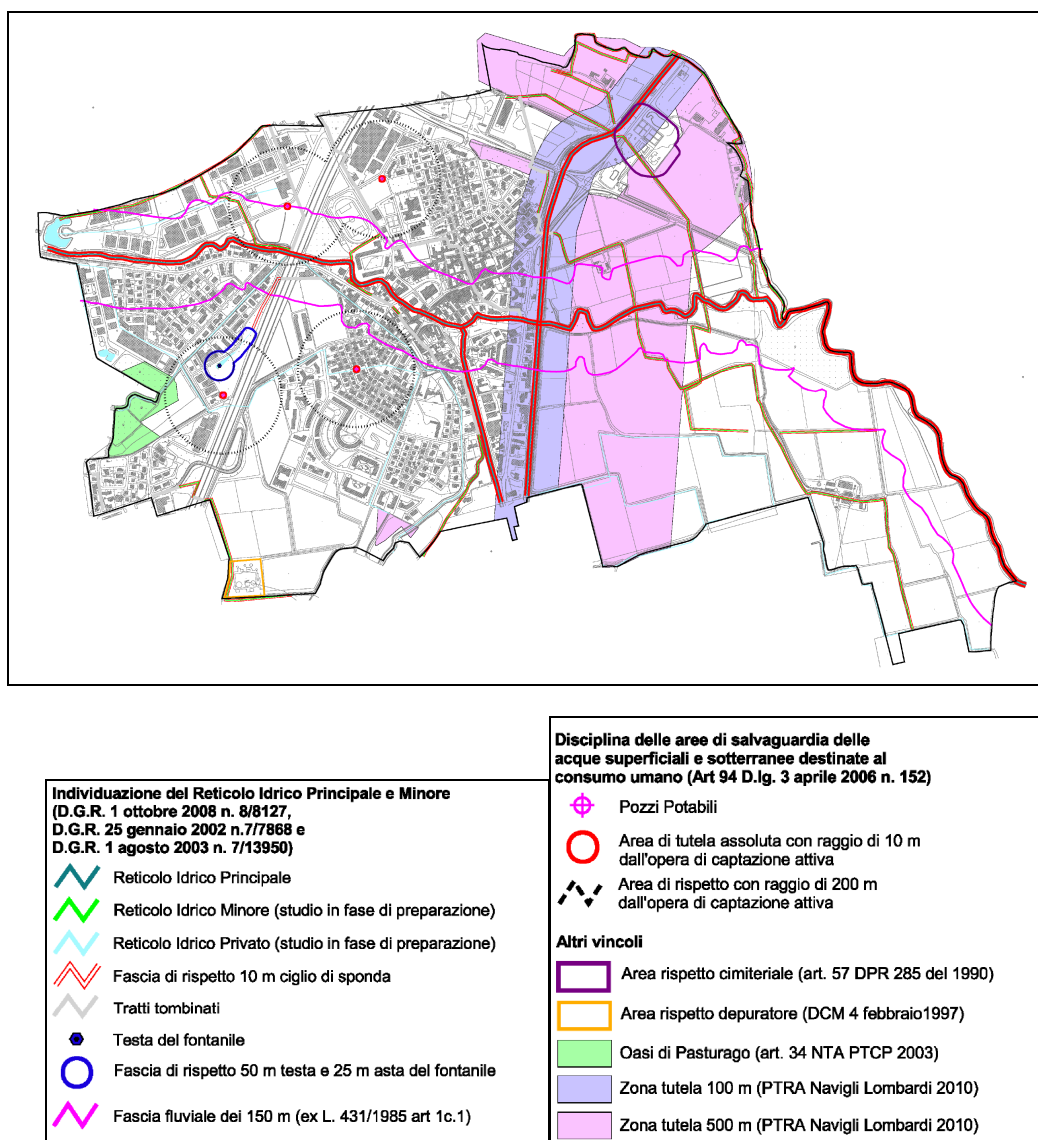
2.2 Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti, considerando: i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale analizzato, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

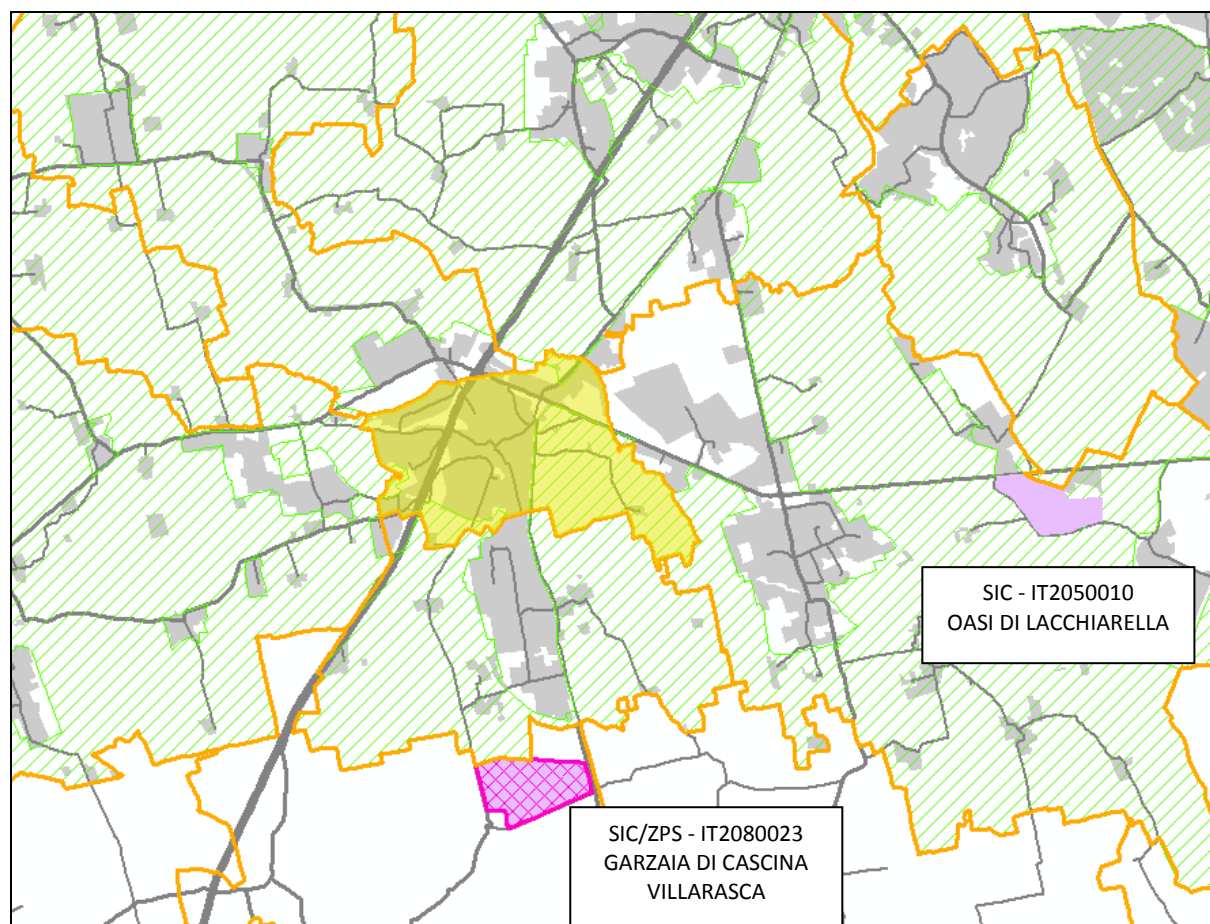
La loro presenza e localizzazione è verificata grazie all'ausilio della tavola dei vincoli, che fa parte integrante della documentazione del PGT, e delle tavole della componente geologica.

Tutti questi elementi sono considerati nella fase di valutazione delle scelte di piano di cui ai successivi capitoli in cui viene verificato il rispetto delle prescrizioni.

Figura 2.10 – Tavola dei vincoli presenti sul territorio comunale (proposta di DdP)



Per quanto riguarda la disamina delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, la figura che segue mostra la collocazione di Binasco rispetto a quelle più prossime.



I siti identificati sono il SIC/ZPS Garzaia di Cascina Villarasca situato in comune di Rognano ed il SIC Oasi di Lacchiarella situato nel comune omonimo.

Le normative vigenti in tema di Valutazione di Incidenza impongono di considerare se nei comuni limitrofi a quello oggetto di analisi siano individuati elementi della Rete Natura 2000. Di conseguenza l'area della Cascina Villarasca, che oltre a trovarsi in un comune non confinante è posta a sud dell'edificato di Casarile, non verrà presa in considerazione.

Per quanto riguarda invece l'oasi di Lacchiarella, se è vero che si localizza in un comune limitrofo, è altrettanto verificabile come tra questa e l'urbanizzato di Binasco si localizzino il tessuto consolidato di Lacchiarella, oltre ad un numero elevato di infrastrutture per la mobilità che costituiscono altrettante barriere per il transito della fauna locale.

Se a questo si aggiunge che le previsioni edificatorie del PGT dovranno necessariamente limitarsi alle zone di iniziativa comunale esterne alla gestione diretta del Parco Agricolo Sud Milano (quindi le aree che si estendono ad ovest del Naviglio Pavese) si comprende come si possa dichiarare che si ritiene improbabile la presenza di effetti diretti delle trasformazioni di Piano sul SIC considerato.

2.3 Quadro di riferimento ambientale e territoriale

Il paragrafo riguarda la vera e propria disamina del contesto di intervento del PGT e mira a costruire un'immagine al tempo zero delle componenti che possono essere interferite dall'implementazione del Piano.

La definizione del quadro di contesto avviene tramite la selezione di informazioni provenienti da molteplici banche dati al fine di non sovrapporre ulteriori analisi effettuate ad hoc che sarebbero onerose dal punto di vista economico e temporale. Si sono utilizzate le basi più aggiornate a disposizione o, nel caso non sia stato possibile, si è cercato di interpretare correttamente i dati contenuti in basi non eccessivamente recenti.

Si sottolinea che questa ricognizione non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione ambientale del comune, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all'avvio dei percorsi di Agenda 21, ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigendo piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzino:

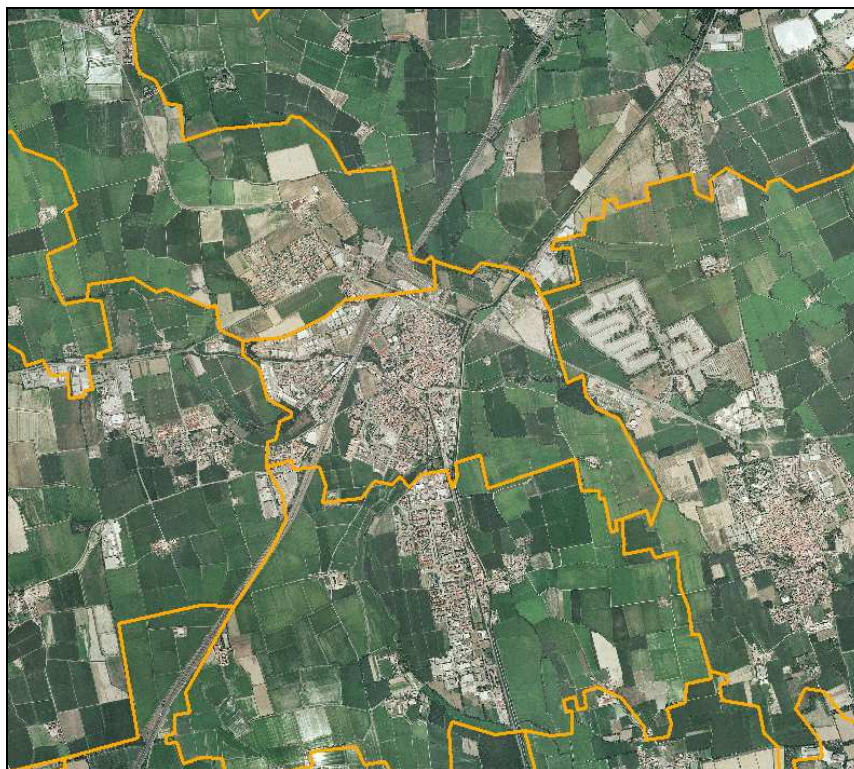
- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;
- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;
- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

Per la definizione dell'ambito di influenza del Piano, e dunque dei confini della sua valutazione, occorre innanzi tutto tenere in considerazione che la normativa vigente attribuisce al PGT il compito di definire le strategie e le azioni inerenti il governo del territorio di un determinato comune. Di conseguenza la portata delle azioni di Piano sarà prevalentemente, se non esclusivamente, rapportata alla dimensione geografica dei confini comunali.

L'analisi che segue si concentrerà pertanto sul territorio comunale, rilevando in ogni caso anche le relazioni che le componenti che ricadono all'interno del territorio interessato dal Piano intrattengono con l'intorno, in quanto si deve considerare che un comune è inserito in un contesto più ampio dal quale riceve sollecitazioni positive e negative.

E' necessario prima di tutto introdurre brevemente il contesto di intervento dal punto di vista localizzativo e demografico.

Figura 2.12 – Il territorio oggetto di analisi



Fonte: dati Regione Lombardia

Binasco si localizza a sud della Provincia di Milano, verso il confine con la Provincia di Pavia, in un contesto a prevalenza agricolo che non è stato interessato da una pressione insediativa paragonabile a quella che si ritrova a nord del capoluogo.

Il comune di Binasco confina con i comuni di:

- Noviglio e Zibido San Giacomo a nord;
- Lacchiarella ad est;
- Casarile a sud;
- Vernate ad ovest.

Figura 2.13 – Collocazione spaziale del comune di Binasco



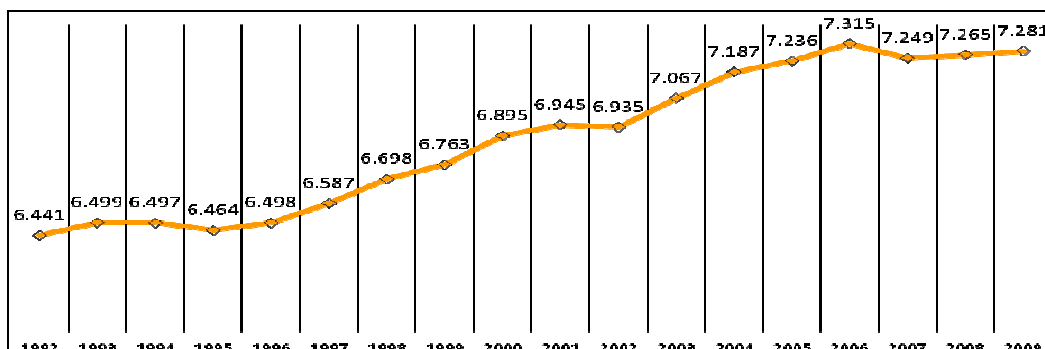
Fonte: Dati regione Lombardia

Il territorio comunale di Binasco si estende su un'area di poco inferiore ai 4 Km² e la sua altezza sul livello del mare si attesta sui 100 metri, con un'escursione altimetrica di soli 6 metri.

Dalla Relazione del Documento di Piano si estrapolano le informazioni seguenti relative al quadro demografico.

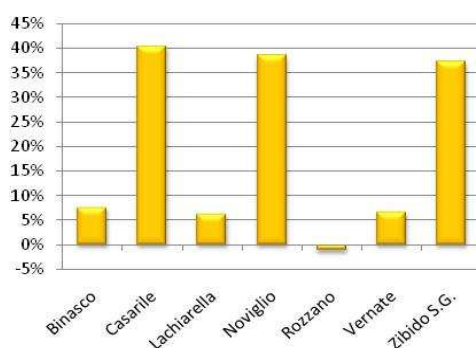
A Binasco la variazione di popolazione 1992-2009 ha avuto un andamento piuttosto regolare, alterato da lievi anomalie, visibili nel grafico seguente, ma poco significative in valore assoluto. La popolazione è andata gradualmente crescendo, passando dai 6.441 abitanti del 1992 ai 7.281 del 2009, con un picco nel 2006 (7.315 abitanti). L'anagrafe comunale, al 17 novembre 2009, ha registrato 7.313 abitanti residenti. Concentrandosi sul decennio 1991-2001, emerge che il bilancio demografico di Binasco è positivo.

Figura 2.14 – Variazioni demografiche del comune di Binasco (1992-2009)



Fonte: Comune di Binasco – PGT

Figura 2.15 – Grafico comparativo della variazione della popolazione residente (1991 – 2001)



Fonte: Comune di Binasco - PGT

Dal confronto dei dati relativi alla variazione della popolazione residente di Binasco con quelli dei comuni dell'ambito tra il 1991 e il 2001 emerge una sostanziale disomogeneità. All'interno dell'ambito, possono, infatti, essere distinti tre gruppi: quelli con un saldo demografico molto positivo (compreso tra il 35% e il 40%), come Casarile, Noviglio e Zibido; quelli con un bilancio lievemente positivo (intorno al 5%-10% e in linea con la media dell'ambito 6,37%) e, infine, il comune di Rozzano che ha un saldo demografico al 2001 negativo, anche se inferiore al 2%.¹

In merito alla densità abitativa, invece, si deve considerare che Binasco ha una superficie molto limitata rispetto alla popolazione insediata e, infatti, ha una densità abitativa decisamente superiore a tutte le altre dell'ambito di confronto (ad eccezione di Rozzano che ha una taglia dimensionale di un altro ordine di grandezza).

¹ In merito si segnala che il valore del dato di Rozzano appare ormai superato, dal momento che al 2009, con una popolazione di 40.502 abitanti, anche questo dato rientra nei limiti d'ambito, attestandosi intorno al 7,5%. Non solo, il PdA dell'Abbatense Binaschino sottolinea come, nel periodo tra il 2001 (anno del censimento Istat) e il 2005, «i comuni che hanno registrato gli incrementi più consistenti hanno tutti taglia demografica piccola e piccolissima (il numero di abitanti è compreso fra 1.500 e 3.500)», mentre tra i comuni del Binaschino che appartengono all'ambito di confronto, Binasco e Casarile sono cresciuti con un'intensità minore, rispettivamente con un tasso medio di incremento di 3,4% e 1,3%, dato quest'ultimo, molto diverso da quello relativo al decennio 1991-2001 riportato in tabella.

Tabella 2.2 – Tabella comparativa della popolazione e della densità abitativa al 2001

COMUNI	Popolazione residente	Numero famiglie	Superficie territoriale [kmq]	Densità abitativa [ab/kmq]
Binasco	6.921	2.839	3,89	1.779
Casarile	3.572	1.350	7,32	488
Lachiarella	7.248	2.895	24,16	300
Noviglio	3.025	1.046	15,58	194
Rozzano	37.207	14.619	12,31	3.023
Vernate	2.345	906	14,63	160
Zibido S.G.	5.415	1.995	24,61	220
Totale	65.733	25.650	103	6.164

Fonte: Comune di Binasco - PGT

A Binasco le fasce di età più popolate sono quelle centrali (25-34, 35-44); la popolazione in età scolare, quella della fascia sotto i 15 anni, è anch'essa consistente (971 abitanti), la terza in termini assoluti. Le famiglie con 3 componenti sono le più diffuse.

Per quanto riguarda il settore economico, il bilancio totale del numero assoluto degli addetti (+3) e delle unità locali (+257) risulta in attivo. Di seguito, per una valutazione di dettaglio, sono riportati i dati relativi a ogni singolo comune rispetto alla propria situazione nel 2001.

Tabella 2.3 – Tabella comparativa analitica per unità locali e addetti 1991 - 2001

COMUNI	TOTALE					
	Unità' Locali 1991	Unità' Locali 2001	Diff. UL %	Addetti 1991	Addetti 2001	Diff. ADDETTI %
Binasco	356	613	41,9%	2.424	2.427	0,1%
Casarile	117	252	53,6%	858	1.149	25,3%
Lachiarella	512	623	17,8%	2.259	2.253	-0,3%
Noviglio	97	204	52,5%	473	557	15,1%
Rozzano	1.987	2.499	20,5%	14.453	17.091	15,4%
Vernate	112	198	43,4%	948	1.204	21,3%
Zibido S.G.	352	602	41,5%	2.101	2.737	23,2%
Totale	3.533	4.991	29,2%	23.516	27.418	14,2%

Fonte: Comune di Binasco - PGT

Le attività terziarie mostrano andamento positivo sia per unità locali (+57,6%) che per addetti (+33,4%).

I dati relativi all'ambito evidenziano la predominanza del settore manifatturiero con il 45% del totale; seguono il settore finanziario con il 14% e quello dei trasporti con il 12%, più modesti, ma comunque rilevanti, il settore delle costruzioni (8%) e dei trasporti (7%), mentre gli altri settori hanno un'incidenza percentuale minore.

Per quanto riguarda il settore commerciale, si propongono alcune considerazioni fondate sull'osservazione dei dati dell'Osservatorio Regionale per il Commercio.

Relativamente agli esercizi di vicinato a Binasco, la ripartizione percentuale indica, oltre alla totale assenza di esercizi di vicinato misti, una presenza di superfici per esercizi non alimentari superiori al 70%, mentre il restante 30% è destinato al settore alimentare.

Rispetto alle medie superfici di vendita alimentari, Binasco, con il suo 4%, si attesta al quarto posto sui sette Comuni dell'ambito per estensione di questo tipo di esercizi.

L'esame dei dati relativi agli esercizi di grande superficie di vendita mostra come queste strutture commerciali si concentrino a ridosso del capoluogo lombardo, ma non nel Comune di Binasco. Le strutture con grandi superfici commerciali si concentrano a Rozzano (2 punti vendita) e a Noviglio (3 punti vendita), anche se il peso in superficie dei due comuni è decisamente sbilanciato su Rozzano (45.336 mq contro i 5.083 di Noviglio).

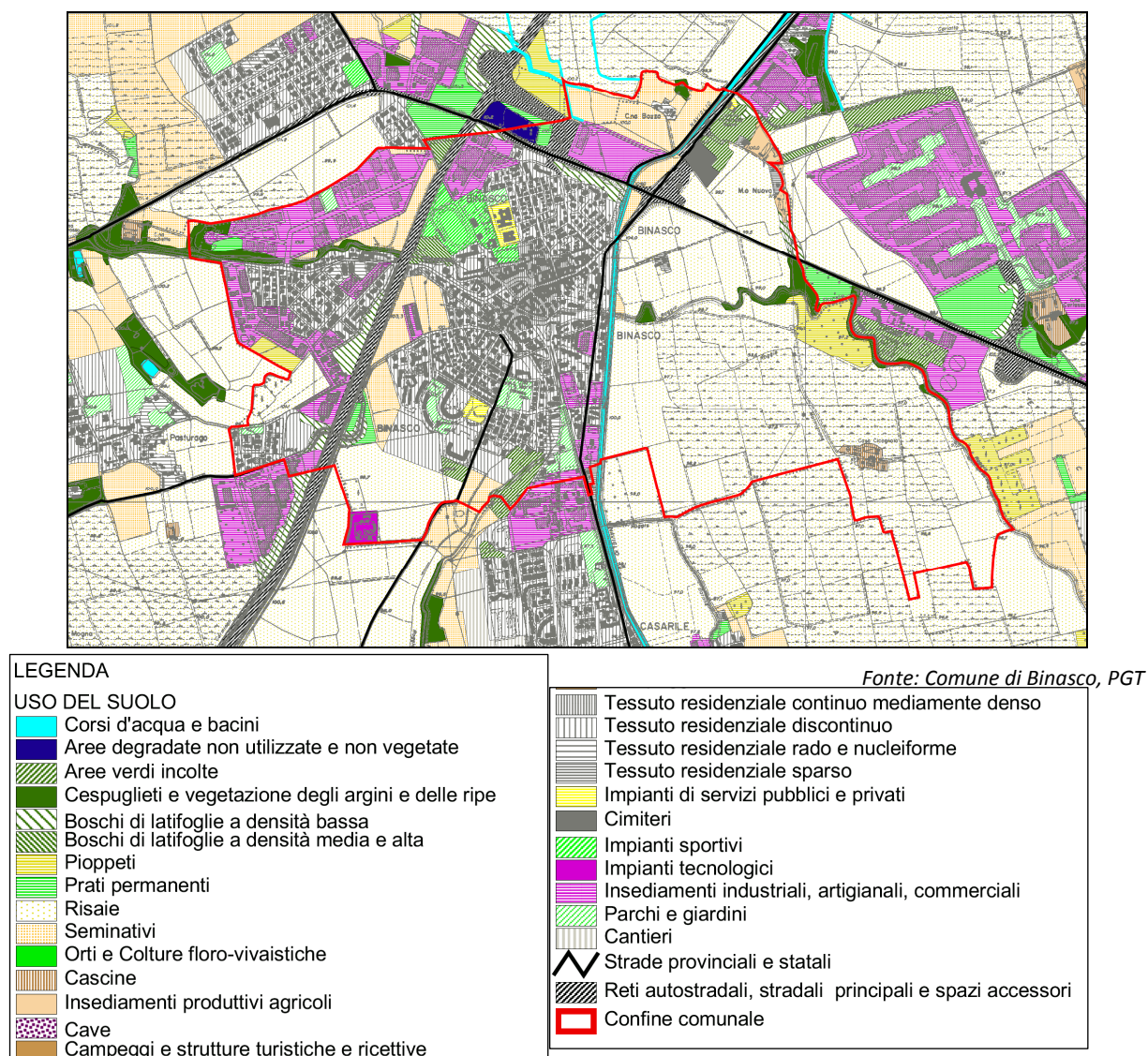
2.3.2 Il sistema insediativo

Il comune di Binasco si discosta dalla situazione generale dell'ambito di riferimento, essendo l'unico comune a non contare nessun nucleo abitato separato da quello principale. Anche le abitazioni sparse al di fuori del nucleo abitato principale sono in numero ridotto. All'interno del territorio comunale l'urbanizzato si localizza, infatti, in un'unica area posta nella metà occidentale, ad ovest del Naviglio, creando una conurbazione in continuità con l'edificato di Casarile, a sud. Il livello di urbanizzazione del comune è, comunque, elevato: il suolo prevalentemente non impermeabilizzato è localizzato quasi esclusivamente nella metà orientale del territorio, ad est della Statale dei Giovi ed è caratterizzato da seminativi, principalmente risaie.

Gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali sono posti principalmente nella porzione occidentale del territorio, al confine con Vernate e Noviglio, e a sud, verso Casarile.

A livello di tipologie edilizie si riconosce un nucleo storico caratterizzato da edificazioni di derivazione rurale di due piani fuori terra con fronte continuo su strada e ampia corte interna. A contorno del nucleo storico si pongono le edificazioni derivanti dalle espansioni che si sono susseguite nel tempo caratterizzate per la maggior parte da ville isolate su lotto o da palazzine plurifamiliari di limitata estensione. Nel complesso si tratta di un edificato non eccessivamente denso con altezze che raramente superano i 3 piani fuori terra eccezion fatta per gli episodi di edilizia sociale.

Figura 2.16 – Caratteristiche del territorio del comune di Binasco



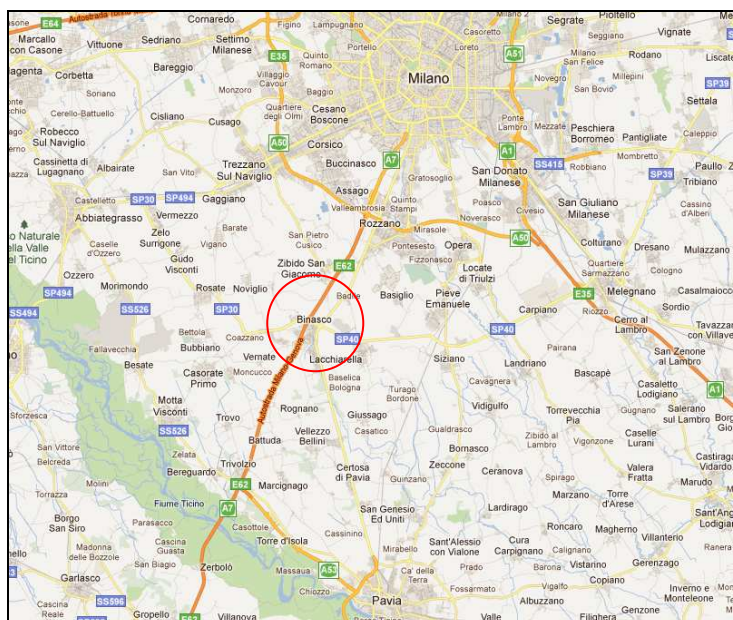
2.3.3 Traffico e mobilità

L'assetto infrastrutturale per la mobilità, e i flussi di traffico conseguenti, sono fortemente influenzati dalla vicinanza del comune al capoluogo lombardo e alla sua posizione strategica sull'asse Milano-Genova, non lontano da Pavia.

Binasco si trova in un contesto fortemente infrastrutturato, che ne favorisce un alto livello di accessibilità, soprattutto viabilistica: basti pensare che in un territorio poco esteso si sommano la presenza della Strada Provinciale Binaschina (SP 40), della Strada dei Giovi (ex SS 35) e il passaggio (con casello proprio a Binasco) dell'Autostrada Serravalle (A7) che collega Milano e Genova.

Il riflesso di questa conformazione infrastrutturale sui flussi di traffico è di avere una prevalenza di mezzi leggeri e pesanti in transito con tragitti di lunga percorrenza durante tutto l'arco della giornata. Inoltre, per quanto riguarda la SP 30/SP 40, dato il suo andamento trasversale e il ruolo di arteria di collegamento, non si hanno nemmeno grandi differenze tra i flussi est-ovest e quelli di senso contrario.

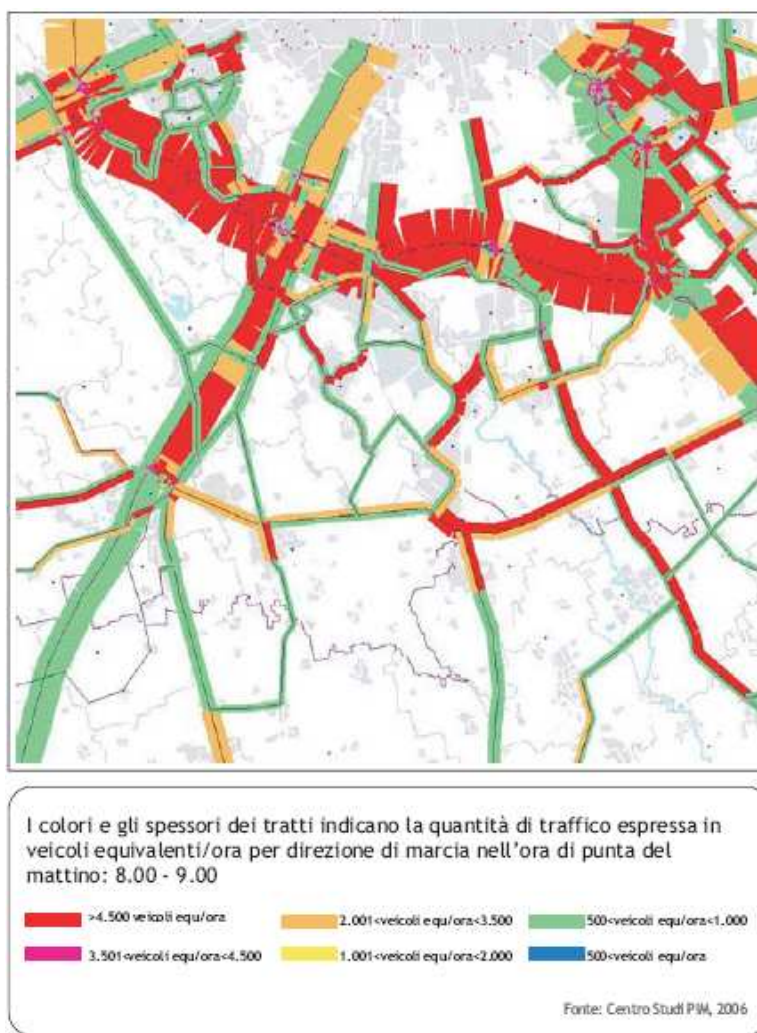
Figura 2.17 – Inquadramento viabilistico dell'area



Fonte: Web, sito Google

Relativamente ai flussi veicolari, secondo quanto contenuto in uno studio effettuato nel 2006 dal Centro Studi PIM, si concentrano per la maggior parte sull'itinerario della SS 35/Autostrada A7, con una particolare intensità proprio tra Milano e Binasco presso cui avviene la partizione dei flussi secondo molteplici direttrici.

Figura 2.18 – Flussi viabilistici sulla viabilità esistente



Per quanto riguarda il trasporto pubblico, il comune di Binasco è attraversato da 10 linee automobilistiche che lo collegano a:

- Milano (Famagosta e Aeroporto di Linate)
- Pavia
- Lacchiarella
- Abbiategrasso
- Motta Visconti
- Marcignago
- Cardazzo

2.3.4 La qualità dell'aria

Il Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA) è in corso di redazione ed è stata effettuata l'8 gennaio 2013 la II conferenza di VAS sulla proposta depositata.

Sono tuttavia già vigenti alcune norme e provvedimenti che possono costituire un riferimento valido per quanto concerne le misure di contenimento e riduzione delle emissioni inquinanti.

Il D.Lgs 155/2010 recepisce la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/50/CE, del 21 maggio 2008, (relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) e costituisce un testo unico sulla qualità dell'aria che, tra le altre cose, riporta i valori limite o obiettivo definiti per gli inquinanti normati (PM 2.5, SO₂, NO₂, PM₁₀, Piombo, CO, Benzene, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel, Idrocarburi policiclici aromatici) ai fini della protezione della salute umana.

Il Decreto 155/2010, ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati, ha previsto quattro fasi fondamentali:

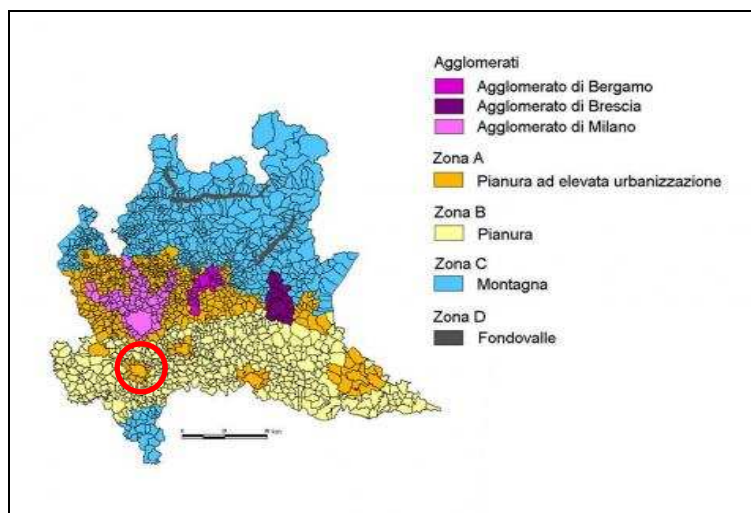
- la zonizzazione del territorio in base a densità emissiva, caratteristiche orografiche e meteorologiche, grado di urbanizzazione;
- la rilevazione e il monitoraggio del livello di inquinamento atmosferico;
- l'adozione, in caso di superamento dei valori limite, di misure di intervento sulle sorgenti di emissione;
- il miglioramento generale della qualità dell'aria entro il 2020.

In recepimento a queste disposizioni la Regione Lombardia ha già provveduto ad adeguare la propria zonizzazione (con DGR n. 2605 del 30 novembre 2011).

Proprio sulla base di questa zonizzazione si può affermare che il Comune di Binasco ricade nell'area, denominata "Zona B - pianura" che risulta caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM₁₀ e NO_x, sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH₃ (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Figura 2.19 – La zonizzazione regionale ai sensi della DGR 2605/2011



Fonte: Web, sito ARPA Lombardia

Nel territorio del comune di Binasco non sono presenti stazioni fisse di rilevamento della qualità dell'aria, ma è stata compiuta nel periodo di luglio-agosto del 2011 una campagna di rilevamento con mezzo mobile le cui risultanze verranno riportate più oltre.

Le centraline di rilevamento gestite direttamente da ARPA più prossime al contesto analizzato sono quelle situate nei comuni di Lacchiarella e Motta Visconti delle quali si riportano i dati rilevati nell'anno 2011 tratti dal resoconto pubblicato da ARPA relativamente allo stato della qualità dell'aria in Provincia di Milano.

Ossidi d'azoto

Stazione	NO ₂			NO _x
	Protezione della salute umana D. Lgs.155/2010			Protezione degli ecosistemi D. Lgs. 155/10
	Rendimento [%]	media 1h > 200 µg/m ³ [limite: non più di 18 volte/anno]	media anno [limite: 40 µg/m ³]	media anno [limite: 30 µg/m ³]
Lacchiarella	98	0	34	n.a.
Motta Visconti	92	0	28	n.a.

Ozono

Stazioni	Dati di sintesi		giorni di superamento della soglia di informazione (180 µg/m ³)	giorni di superamento della soglia d'allarme (240 µg/m ³)
	Rendimento [%]	Media annua [µg/m ³]		
Lacchiarella	98	47	5	0
Motta Visconti	98	51	1	0

Stazioni	Protezione salute umana		Protezione vegetazione		SOMO35
	media 8h >120 µg/m ³ (max 25 gg/anno)	media 8h >120 µg/m ³ mediando su ultimi 3 anni (max 25 gg)	AOT40 mag-lug ultimi 5 anni [limite: 18000 µg/m ³ h]	AOT40 mag-lug (anno 2011)	µg/m ³ **giorno
Lacchiarella	54	74	32707	14908	7246
Motta Visconti	59	53	25808	25784	8238

Dalle tabelle emerge un sostanziale rispetto dei parametri di legge per NO₂ e O₃ per l'anno 2011, mentre sono presenti dei superamenti delle soglie di O₃ se si considerano periodi di monitoraggio pluriennali.

Dalla relazione vengono estratte le conclusioni riportate di seguito:

Nella provincia di Milano gli inquinanti normati che sono risultati critici nell'anno 2011 sono il PM₁₀, il biossido di azoto e l'ozono.

In generale, oltre ovviamente al carico emissivo, l'orografia del territorio ha un ruolo importante nel determinare i livelli di concentrazione degli inquinanti. Infatti il territorio provinciale fortemente urbanizzato insiste sulla pianura padana, circondata su tre lati da rilievi montuosi che limitano fortemente la circolazione dell'aria. Inoltre i frequenti fenomeni di inversione termica inibiscono il rimescolamento verticale, generando quindi, in particolare nel semestre freddo, condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti emessi al suolo.

In tutte le postazioni della provincia la concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite per un numero di casi ben maggiore di quanto concesso dalla normativa; ciò avviene con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. Anche la concentrazione media annuale del PM10 ha superato il valore limite quasi ovunque.

Il biossido di azoto risulta critico essenzialmente per Milano e per l'insieme dei comuni limitrofi, non essendoci in questa parte di territorio soluzione di continuità dell'urbanizzato ed essendo il traffico autoveicolare la sorgente maggiormente responsabile delle concentrazioni di NO2 al suolo. In molte postazioni si sono registrati superamenti dei limiti previsti sia per le concentrazioni medie annuali, sia per le concentrazioni massime orarie.

Superamenti dei limiti previsti sull'NO2 per la protezione della salute umana vengono registrati anche in alcune altre località provinciali interessate da strade con volumi di traffico importanti.

Per l'ozono sono da segnalarsi fino ad un massimo di 10 giorni di superamento della soglia di informazione e un caso di superamento della soglia di allarme. Sono superati quasi ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione. Le aree ove l'inquinamento da ozono si manifesta con maggiore intensità sono prevalentemente quelle meno urbanizzate della provincia, in relazione alle caratteristiche già descritte per questo inquinante.

Le concentrazioni di biossido di zolfo e di monossido di carbonio sono ormai da tempo ben inferiori ai limiti previsti; il decremento osservato negli ultimi 10 anni, ottenuto migliorando via via nel tempo la qualità dei combustibili in genere, le tecnologie dei motori e delle combustioni industriali e per riscaldamento, ha portato questi inquinanti a valori non di rado inferiori ai limiti di rilevanza della strumentazione convenzionale.

Infine, per quanto riguarda gli IPA e i metalli non si segnalano situazioni critiche in provincia di Milano.

Dalla relazione circa la campagna di rilevamento tramite mezzo mobile si estrapolano le informazioni che seguono.

La campagna di misura nel comune di Binasco è stata condotta dal Dipartimento Provinciale di Milano dell'ARPA Lombardia su richiesta del Comune. Lo scopo della campagna era il monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio comunale.

A tal fine, in accordo con il Comune, è stata scelta una postazione in Via Virgilio, in corrispondenza della sede della Croce Bianca. La campagna di misura si è protratta dal 7 luglio all'8 agosto 2011.

La strumentazione presente sul laboratorio mobile ha permesso il monitoraggio a cadenza oraria degli inquinanti gassosi, quali biossido di zolfo (SO2), ossidi di azoto (NO ed NO2), ozono (O3), monossido di carbonio (CO), oltre alla misura giornaliera del particolato fine (PM10).

Le misure effettuate nella postazione del laboratorio mobile a Binasco hanno consentito di caratterizzare in generale la qualità dell'aria nel Comune.

- *i valori di NO2 hanno presentato andamenti e livelli medi di concentrazione paragonabili a quanto misurato presso le postazioni da fondo (come ad esempio Magenta e Lacchiarella);*
- *i valori medi di CO sono risultati modesti, sempre inferiori ai limiti di legge e confrontabili a quelli rilevati presso le altre postazioni della RRQA;*
- *per quanto riguarda le concentrazioni di SO2, i valori e gli andamenti sono allineati a quelli delle altre centraline della rete fissa e comunque inferiori ai limiti previsti dalla normativa;*
- *i valori e gli andamenti dell'O3 sono simili a quelli rilevati presso le postazioni da fondo (come ad esempio Magenta, Lacchiarella e Motta Visconti);*
- *il PM10 mostra un andamento modulato prevalentemente dalle condizioni meteorologiche e in generale confrontabile con quanto rilevato nelle stazioni fisse della RRQA, sia dagli analizzatori*

automatici che dai sistemi di misura gravimetrici, confermandosi essere un problema relativo ad un'area di vaste dimensioni.

Durante il periodo di misura a Binasco gli inquinanti SO₂, NO₂, CO e PM₁₀ non hanno fatto registrare superamenti dei limiti normativi.

L'O₃, con l'arrivo della stagione più favorevole alla sua formazione, ha fatto registrare alcuni giorni di superamento del valore bersaglio sulla media di 8 ore, come nella maggior parte delle stazioni di monitoraggio della rete.

L'analisi degli inquinanti misurati non ha evidenziato criticità specifiche legate alle caratteristiche della zona e caratterizza il luogo in cui è stato posizionato il Laboratorio Mobile come sito assimilabile alle stazioni da fondo dell'area situata a sud-ovest di Milano.

Nella tabella seguente sono riportati i settori che contribuiscono maggiormente (xx = maggior contribuente, x = secondo maggior contribuente) alle emissioni degli inquinanti in atmosfera relativamente al comune di Binasco.

Si può notare come le principali fonti di emissione siano il trasporto su strada e la combustione non industriale seguiti dall'agricoltura.

Tabella 2.4 – Maggiori contributi dei diversi settori alle emissioni in atmosfera (dati al 2008)

	Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti	Altre sorgenti mobili e macchinari	Combustione nell'industria	Combustione non industriale	Estrazione e distribuzione combustibili	Processi produttivi	Trasporto su strada	Trattamento e smaltimento rifiuti	Uso di solventi
CO ₂ (biossido di carbonio)					X			XX		
PM ₁₀				X	X			XX		
Gas serra					X			XX		
PRECURSORI OZONO					X			XX		
N ₂ O (protossido di azoto)	X				X			XX		
CH ₄ (metano)	X					XX				
CO (monossido di carbonio)					X			XX		
PM _{2.5}					X			XX		
COV (composti organici volatili)	X					X		XX		
PTS (polveri totali sospese)					X	X		XX		
SO ₂ (biossido di zolfo)				XX				X		
NO _x (ossidi di azoto)				X				XX		
NH ₃ (ammoniaca)	XX							X		
SOSTANZE ACIDIFICANTI				X				XX		

Fonte: Elaborazione dati INEMAR

Le elaborazioni INEMAR per l'anno 2008 hanno permesso, inoltre, di stimare (sulla base della metodologia utilizzata in ambito UNFCCC da ISPRA) la quantità di CO₂ stoccata dal comparto forestale.

Per quanto riguarda il comune di Binasco, si è stimato che la CO₂ assorbita dal comparto forestale sia pari a 0,102 kt/anno, equivalente a circa lo 0,29% delle emissioni di CO₂ rilevate sul territorio.

2.3.5 Idrologia e gestione delle acque

Acque superficiali

Il territorio comunale di Binasco è attraversato dal Naviglio Pavese e da un consistente numero di elementi del reticolo idrico minore.

Il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) relativo al Naviglio Pavese è costante dal 2001 sul valore 2 ("buono").

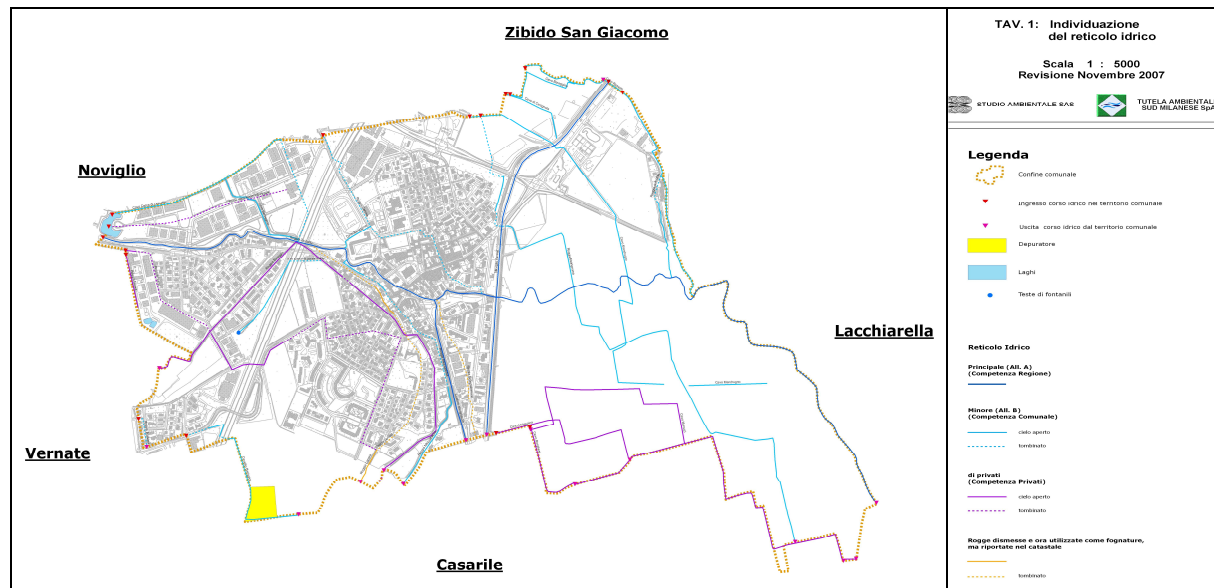
Tabella 2.5 – LIM – serie storica

Corso d'acqua	Comune	LIM 2001	LIM 2002	LIM 2003	LIM 2004	LIM 2005	LIM 2006	LIM 2007	LIM 2008	LIM 2009	LIM 2010
Naviglio Pavese	Casarile	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2

Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia – ARPA 2010 – 2011

Relativamente al reticolo idrografico risulta composto da 20 corsi d'acqua che si sviluppano per una lunghezza di circa 30 Km. I corsi d'acqua presenti sul territorio presentano in generale un andamento da Nord - Ovest, provenendo dai Comuni di Noviglio e Zibido San Giacomo, verso Sud Est, proseguendo nel territorio di Casarile. Fa eccezione la Roggia Ticinello che entra nel comune dal suo confine occidentale, attraversa il territorio con andamento Ovest-Est fino a poco a Sud della S.P. 40 dove piega decisamente verso Sud correndo lungo il limite comunale.

Figura 2.20 – Reticolo idrografico dell'area



Fonte: Studio del reticolo idrografico minore, Tavola 1, aggiornamento 2007

I corsi d'acqua individuati dalla Regione Lombardia (All. A DGR 7/13950/03) come appartenenti al reticolo idrografico comunale principale sono: il Colatore Navigliaccio o Ticinello Occidentale, la Roggia Carona o Caronna e il Naviglio Pavese.

I corsi d'acqua di privati sul territorio sono: Cavo Borghesi, Cavo Malaspina, Cavo Marozzi, Ramo della Roggia Bareggia, Roggia Bareggia, Roggia Nuova, Roggia Lonera, Roggia Mezzabarba. Comunali sono,

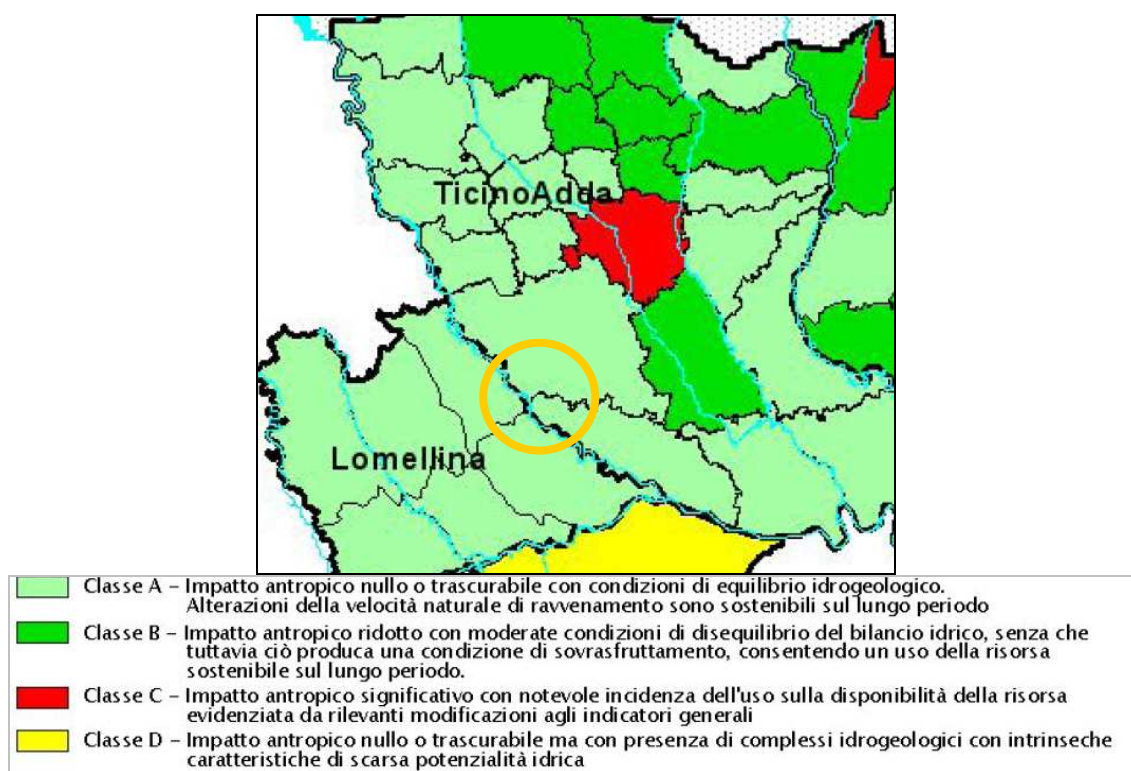
invece, la Roggia Scaccabarozzi e l'asta di deflusso del Fontanile dei Frati, nonché il Fontanile dei Frati stesso.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico comunale minore, che si compone di strutture idrauliche con uno scorrimento nord-sud ed est-ovest (alimentate dai fontanili presenti), occorre sottolineare come nell'area più centrale dell'edificato, esso sia stato in parte 'tombinato', modificando la struttura di 'roggia a cielo aperto' dei corsi d'acqua e rendendone l'individuazione particolarmente difficoltosa, al contrario di quanto è avvenuto fuori dell'area urbanizzata, dove il reticolo ha subito modificazioni di minore entità e continua la sua funzione irrigua.

Acque sotterranee

Per quanto concerne le acque sotterranee, il territorio del comune ricade in una zona che rientra in classe A relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei, ovvero in un'area in cui l'impatto antropico risulta nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico.

Figura 2.21 –Classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.lgs.152/99 e s.m.i. (stralcio)



Fonte: da Tavola 4 del PTUA 2006 - Regione Lombardia

Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al punto di monitoraggio più prossimo a Binasco, quello di Lacchiarella, che è caratterizzato da un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti (classe 4).

Tavola 2.6 – Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)

COMUNE	SCAS	CAUSE SCAS SCARSO
LACCHIARELLA	4	BENTAZIONE

Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia – ARPA 2008 - 2009

Dall'analisi idrogeologica contenuta nella componente geologica del PGT si traggono le seguenti informazioni.

La direzione di deflusso della falda superficiale (prima falda) è prevalentemente in senso NO-SE o NNO-SSE, con quote oscillanti intorno ai 95 m s.l.m.

Il gradiente piezometrico segue parallelamente la superficie topografica che si trova in prossimità evidenziando valori alquanto bassi nell'ordine del 2 – 3 ‰. Si presuppone che la falda superficiale sia "sostenuta", in linea di massima, da un livello argilloso ubicato ad una profondità oscillante tra poco meno di 1 m sotto il p.c. ed i 7 m e presumibilmente con una continuità laterale limitata. Tale livello si andrebbe progressivamente approfondendo spostandosi da nord verso sud all'interno del territorio comunale.

Per il territorio di Binasco vengono individuate due zone relativamente all'andamento della falda superficiale: una in cui la soggiacenza media oscilla dal piano campagna fino a 5 m di profondità corrispondente alla quasi totalità del territorio comunale; l'altra in cui la soggiacenza media oscilla tra 5 e 10 m corrispondente essenzialmente alla parte centrale dell'urbanizzato.

Si osserva in generale una massima soggiacenza intorno ai 3 m tra febbraio e aprile e una minima intorno a 1,5 m tra giugno e settembre.

Acquedotto, fognatura, depurazione

Il comune di Binasco è inserito nel Comprensorio 7 dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano.

I servizi di acquedotto e di gestione della fognatura del comune di Binasco sono affidati ad Amiacque srl.

Nel comune di Binasco nel corso degli anni sono stati perforati 4 pozzi a servizio dell'acquedotto e attualmente ne risultano in attività 3.

La tabella seguente riporta l'andamento dei principali parametri chimico – fisici analizzati sui campioni prelevati nel corso del 2009, espressi in valori medi, ai punti di controllo dell'acquedotto di Binasco.

Tabella 2.7 – Caratteristiche chimico – fisico dell'acqua nel territorio comunale

Binasco	Durezza in Gr Francesi	Nitrati (mg/l)	Somma Trialometani (µg/l)	Sostanze Antiparassit (µg/l)	Bentazone (µg/l)	Conducibilità Elettrica (µS/cm)	Somma tetra e tricloroetilene (µg/l)
<i>pozzi</i>							
Martiri di Merlate	25,8	4,4	< 1,00	0,78	0,78	443	< 1,00
Virgilio	26,0	15,7	< 1,00	0,52	0,52	360	< 1,00
Binaschino	22,4	2,8	< 1,00	0,43	0,43	385	< 1,00
<i>punti rete</i>							
M. di Merlate trattata	23,5	2,9	< 1,00	< 0,05	< 0,05	440	< 1,00
Matteotti	19,0	1,1	< 1,00	< 0,05	< 0,05	362	< 1,00
Cooperazione	19,0	1,5	< 1,00	< 0,05	< 0,05	388	< 1,00
Virgilio trattata	20,0	< 1	< 1,00	< 0,05	< 0,05	359	< 1,00
Binaschino trattata	20,3	1,1	< 1,00	< 0,05	< 0,05	382	< 1,00

Fonte: ASL Milano 2, Relazione annuale di monitoraggio sull'acquedotto di Binasco nel 2009

Dalle indagini effettuate per la stesura della relazione geologica per il PGT emerge che nel comune di Binasco persiste una lieve contaminazione da bentazone registrata a partire dal 2006 e gestita con buoni risultati mediante abbattimento con filtri a carbone attivo, tanto che in rete si misura costantemente il valore ai limiti della rilevabilità strumentale ($< 0,05$ microgrammi per litro). Il bentazone viene monitorato con periodica frequenza sia dall'ASL che dall'Ente gestore del servizio idrico e si può sostenere che l'acqua a valle del trattamento risulti sempre conforme ai requisiti di legge. Si può notare, inoltre, che la somma dei composti antiparassitari riproduce lo stesso valore che compare nella colonna del bentazone: esso risulta essere, dunque, l'unico antiparassitario presente nel pool di antiparassitari ricercati dall'analisi effettuata.

L'acqua potabile di Binasco ha caratteristiche qualitative discrete, se si tiene conto delle concentrazioni contenute di microinquinanti quali i nitrati, i trihalometani e alcuni composti organo alogenati che, invece, destano preoccupazione in altre aree della provincia.

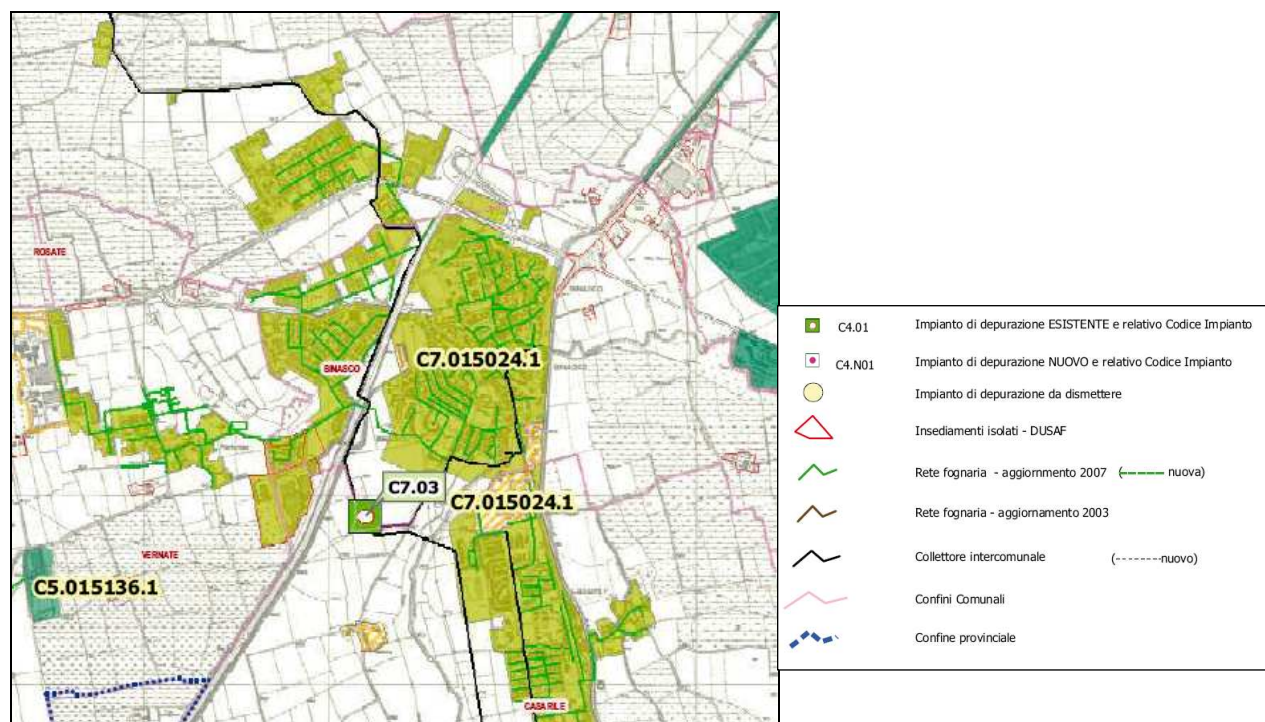
Per quanto riguarda l'andamento dei parametri microbiologici, negli ultimi 5 anni non si sono verificate anomalie o non conformità da segnalare.

Tabella 2.8 – Servizio idrico integrato: dati generali

Popolazione	7.265
Utenti	1.285
Acqua erogata mc/anno	935.530
Consumo pro capite giornaliero (litri)	353
Lunghezza rete acquedotto (metri)	25.007

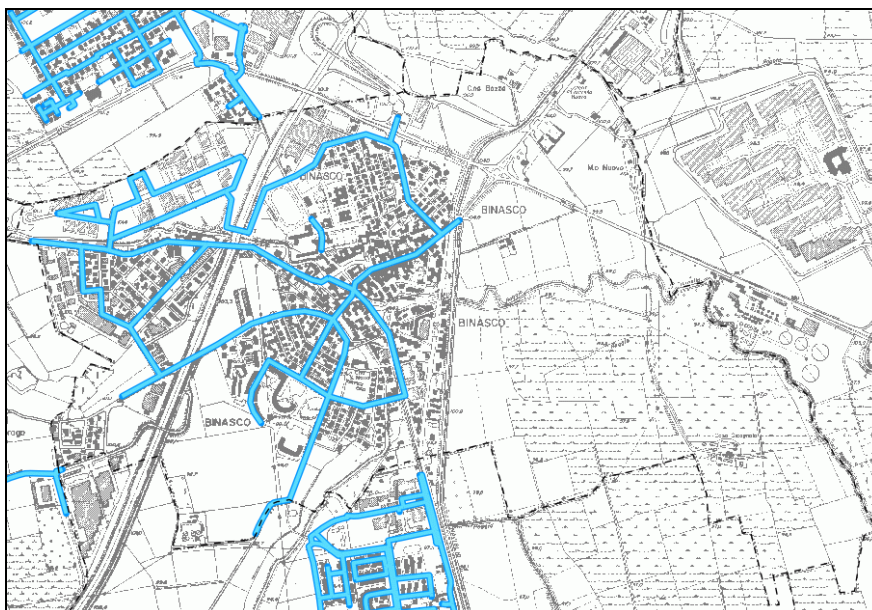
Fonte: sito web ente gestore, www.amiacque.it

Figura 2.22 – Servizio idrico integrato



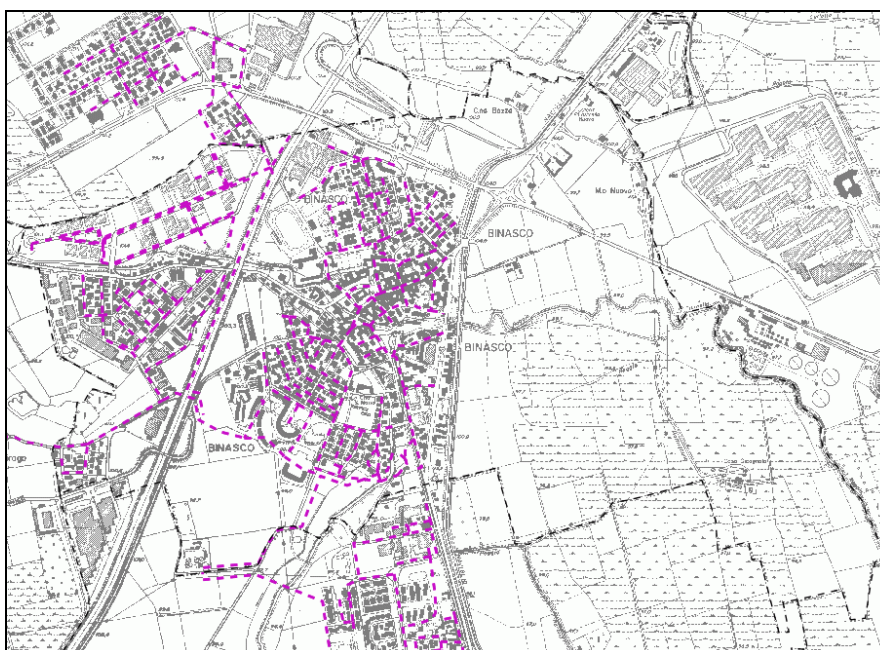
Fonte: sito web AATO Milano, www.atoprovinciadimilano.it

Figura 2.23 – Rete approvvigionamento acque



Fonte: Regione Lombardia – Servizi Cartografici delle Reti

Figura 2.24 – Rete smaltimento acque



Fonte: Regione Lombardia – Servizi Cartografici delle Reti

La depurazione e la manutenzione straordinaria del servizio di fognatura comunale è gestito, invece, da TASM spa. L'impianto di depurazione di Binasco serve i Comuni di Binasco, Casarile e Noviglio (30.000 abitanti equivalenti).

Tabella 2.9 – Dati tecnici del depuratore di Binasco

Voce	Unità di misura	Impianto
Popolazione servita		
Residenti	AE	21.542
Equivalenti	AE	8.110
Totale	AE	29.652

Fonte: sito web TASM spa, www.sudmiacque.it

Tabella 2.10 – Dati riguardanti il sistema di depurazione

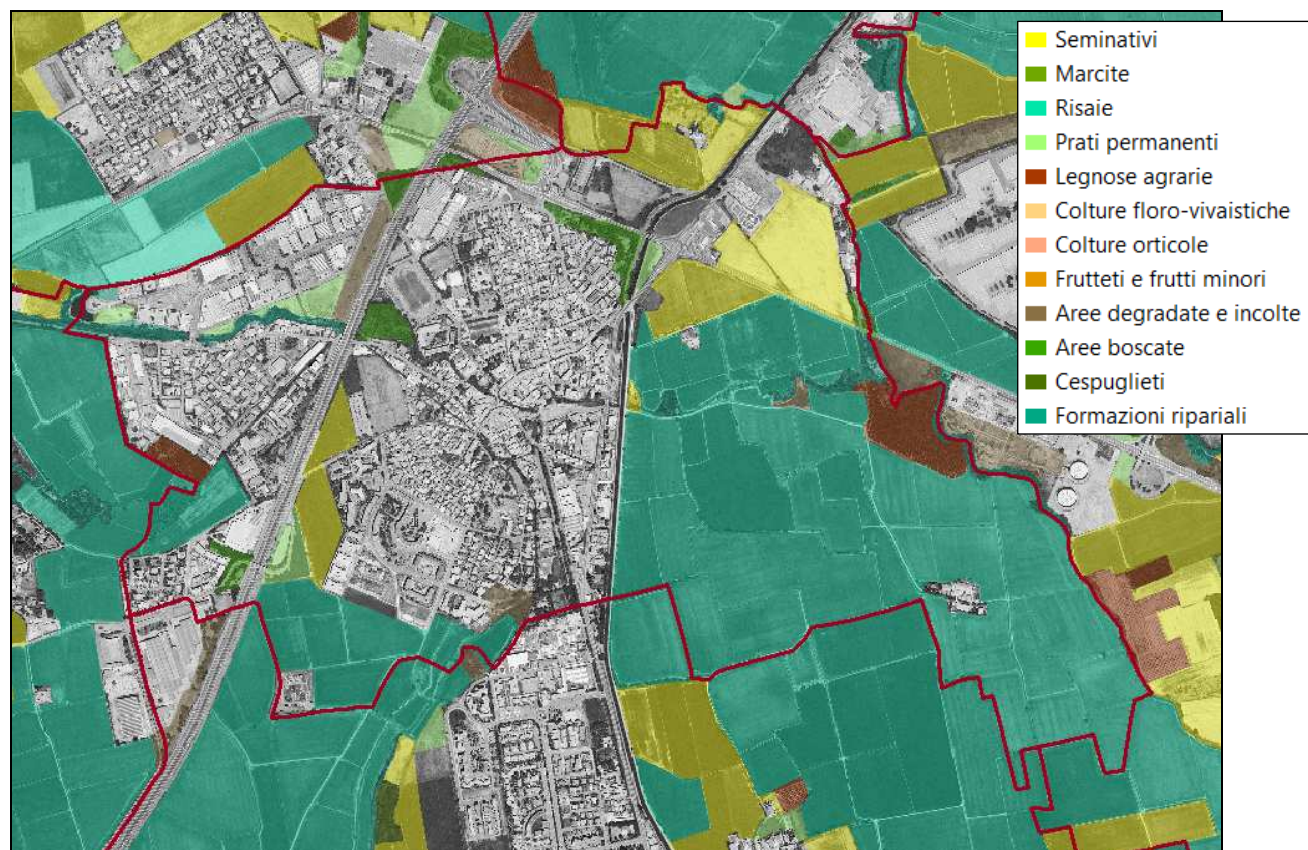
DELIMITAZIONE AGGLOMERATI: dati Caratt. Imp. Dep. che sottendono gli Agglomerati ATTUALI				0	
Denominazione dell'Agglomerato/Impianto				1	C7.03
Codice Agglomerato [Cx.ISTAT.n]				2	BINASCO
ID PTUA (fonte: Codici impianti)				3	C7.015024.1
Anno riferimento dati				4	DP01502401
1. DATI GENERALI DELL'ATTUALE SISTEMA DEPURATIVO				5	feb.2007
1.1 Posizione amministrativa				6	
a)	Ubicazione Imp. Dep. (Comune/frazione)			7	Binasco (Via S. Maria)
b)	Schema depurativo Esistente/Nuovo	E/N		8	E
c)	Tipo Imp. Dep.: Comunale/Intercomunale	C/I		9	I
d)	Nominativo dell'Ente gestore dell'impianto			10	T.A.S.M. S.p.A.
e)	N° comuni attualmente serviti	N°		11	3
f)	Caratt. Reti/Carichi nell'Agglomerato			12	
g)	N. Tot. Aree Non Trattate da allacciare all'impianto	N°		13	20
h)	Superficie Tot. delle Aree Non Trattate da allacciare all'impianto	[ha]		14	12,73
i)	N. Tot. Aree Espansione da allacciare all'impianto	N°		15	20
j)	Superficie Tot. delle Aree di Espansione da allacciare all'impianto	[ha]		16	72,58
				17	
				18	
2.	CARICHI (Generato & Intercettato) Attuali (2001/2005) - Futuri (2011)			19	
2.1	Carichi e Potenzialità Attuale			20	
a)	- Carico civile GENERATO	AE		21	15.077
b)	- Carico industriali GENERATO	AE		22	11.880
c)	Carico totale a + b	AE		23	26.957
d)	- Carico Tot. INTERCETTATO	AE		24	25.634
e)	- Carico Tot. INTERCETTATO	%		25	95,1
f)	- Potenzialità Max. disponibile	AE		26	12.500
				27	
2.2	Carichi e Potenzialità Futuri			28	
a)	- Carico civile	AE		29	21.542
b)	- Carico industriali	AE		30	8.110
c)	Carico totale a + b	AE		31	
d)	- Potenzialità Max. prevista	AE		32	30.000
				33	
3.	QUALIFICAZIONE AGGLOMERATO			34	
3.1	Posizione centro servito			35	
a)	- Denomin. Centro Magg.			36	BINASCO
b)	- Carico Max area servita/Valutaz. carico residuo (Mis=Misurato; Stim=Stimato)	AE		37	13851 Carico Mis.
				38	

Fonte: ATO Milano – sito web

2.3.6 Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale si distingue per un uso del suolo prevalentemente di tipo antropico e agricolo. Gran parte del territorio agricolo è costituito da risaie; risultano scarse le aree boschive, principalmente localizzate in corrispondenza degli elementi del reticolo idrografico.

Figura 2.25 – Uso del suolo nel comune di Binasco (DUSAF 2009)



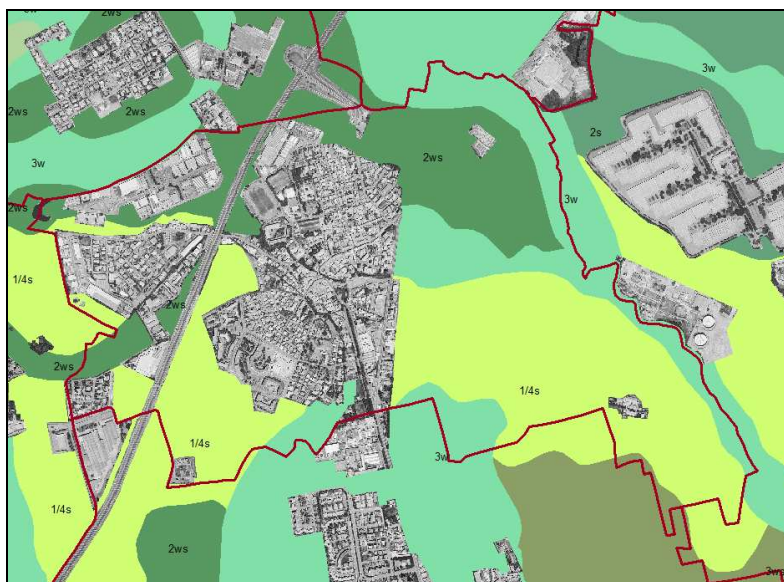
Fonte: dati Regione Lombardia

La carta della capacità d'uso dei suoli consente, partendo dalle caratteristiche intrinseche dei suoli (profondità, tessitura, pietrosità, ecc.) e da quelle ambientali (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, ecc.) di classificare i suoli in funzione di limitazioni d'uso crescenti e di fornire una serie di indicazioni utili per il miglior uso del territorio ai fini agro-silvo-pastorali da un punto di vista produttivo, consentendo la salvaguardia dei suoli agronomicamente più adatti preservandoli da altri usi.

La Figura 2.26 mostra la capacità d'uso dei suoli nel territorio comunale di Binasco. L'immagine evidenzia come il territorio sia caratterizzato da suoli compatibili con gli usi agricolo, forestale e zootecnico. In particolare, le porzioni sud - orientale e sud - occidentale del territorio sono caratterizzate da suoli che variano dalla classe I (suoli con pochissimi fattori limitanti il loro uso e, quindi, utilizzabili per tutte le colture) alla classe IV (suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione). La porzione settentrionale del territorio è caratterizzata, invece, da suoli ricadenti in classe II (suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative) e in classe III (suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre

la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative). Il tipo di limitazione presente in questi suoli è rappresentato principalmente dalle caratteristiche negative del suolo (lettera “s”) e dall’abbondante presenza di acque entro il profilo (lettera “w”).

Figura 2.26 – Capacità d’uso dei suoli nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

Per quanto riguarda la Carta del valore Naturalistico dei suoli, si segnala che l’area di studio è caratterizzata principalmente da un valore naturalistico basso e moderato (Figura 2.27). L'interpretazione del valore naturalistico dei suoli può costituire un riferimento utile per caratterizzare in modo più completo i beni ambientali, integrando conoscenze pedologiche con conoscenze geomorfologiche, naturalistiche, floristiche, paesaggistiche e geografiche, e per proporre strategie comuni per la loro valorizzazione e fruizione.

Figura 2.27 – Valore naturalistico dei suoli nel comune di Binasco

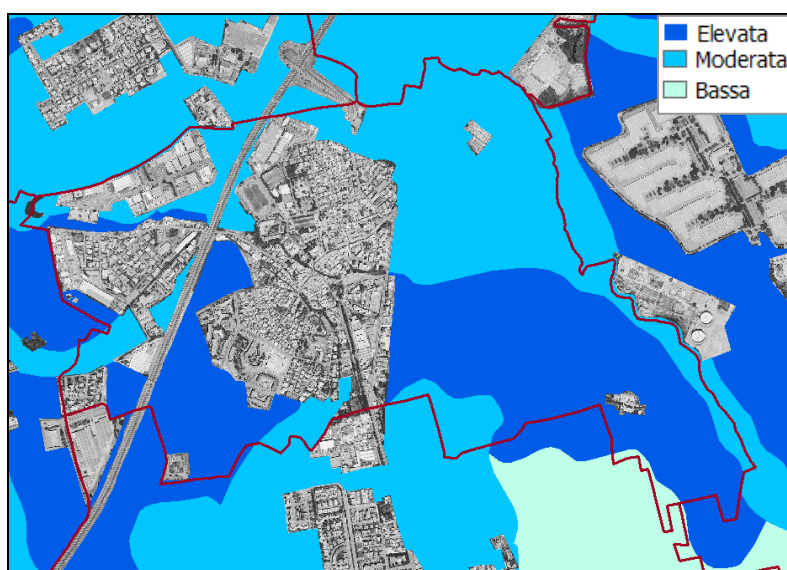


Fonte: Dati Regione Lombardia

Le due figure riportate di seguito mostrano la capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali (Figura 2.28) e nei confronti delle acque profonde (Figura 2.29). Le carte consentono di valutare il grado di vulnerabilità del territorio, in termini di rischio di inquinamento dei corsi d'acqua superficiali nel primo caso e dell'acquifero sotterraneo nel secondo caso. I rischi maggiori sono associati a peculiari caratteristiche dei suoli (elevata permeabilità, pietrosità ecc.) ed a caratteristiche ambientali (pendenza, presenza di vegetazione naturale ecc.).

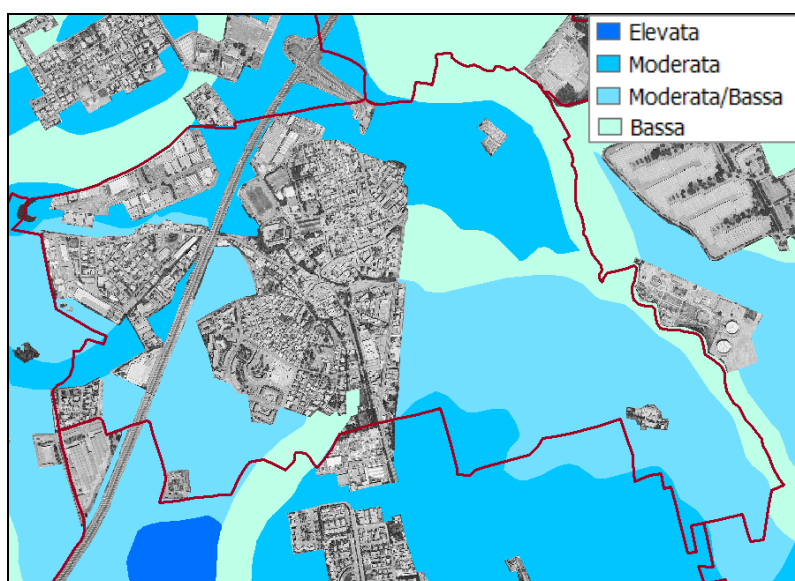
Nei confronti delle acque superficiali, i suoli di Binasco possiedono capacità protettiva moderata ed elevata. Solo una piccolissima porzione di territorio a sud, al confine con Casarile, possiede capacità protettiva bassa. Per quanto riguarda la capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, la maggior parte dei suoli presenta un livello moderato, moderato – basso e basso.

Figura 2.28 – Capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

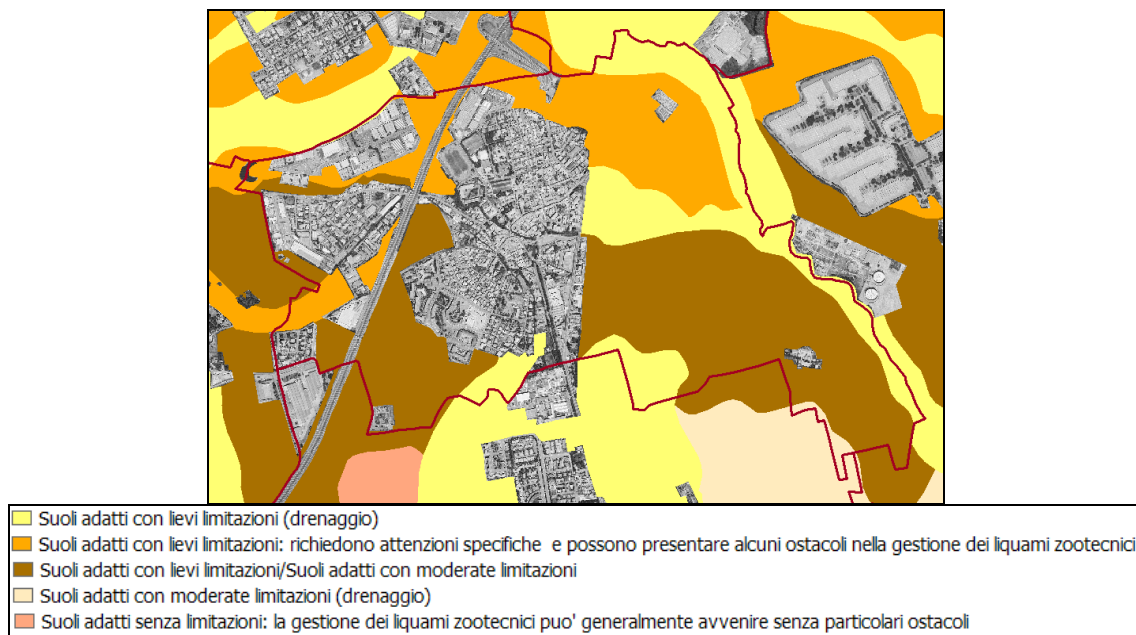
Figura 2.29 – Capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

Attraverso la carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei liquami, è possibile individuare, in base alle caratteristiche dei suoli presenti, le aree più idonee a ricevere i liquami zootecnici. Il rischio di contaminazione per le acque superficiali deriva principalmente dallo scorrimento di liquami zootecnici sulla superficie del suolo: le sostanze pericolose sono fosforo, materia organica, azoto ammoniacale e cloruri. Per le acque profonde, invece, il rischio è dato essenzialmente dalla migrazione dei nitrati presenti nei liquami, che non vengono trattenuti dal potere assorbente del suolo. La maggior parte del territorio comunale è caratterizzata, sotto questo punto di vista, da suoli adatti con lievi limitazioni.

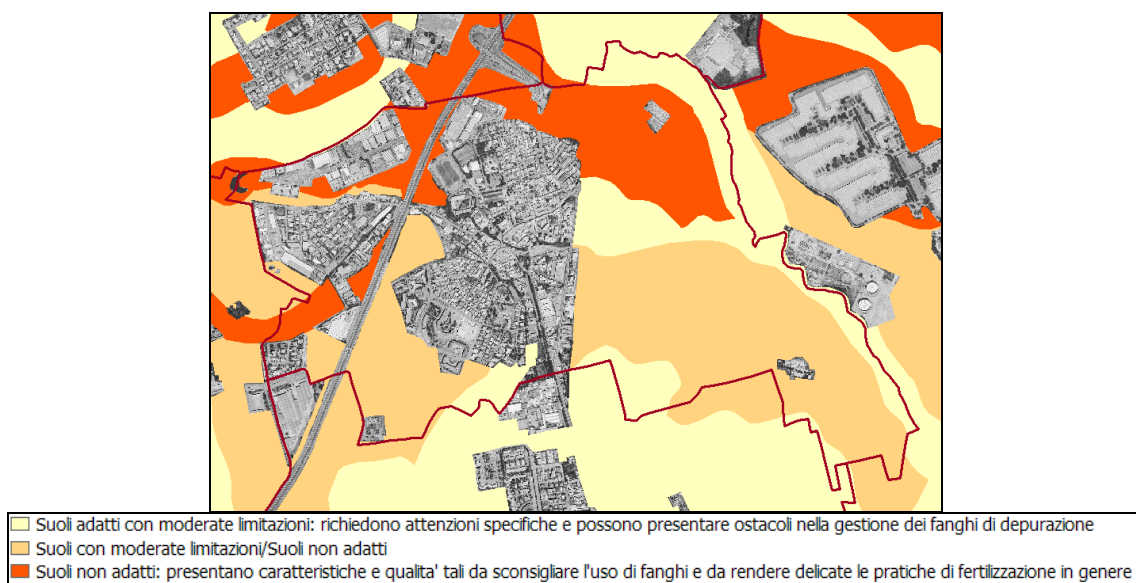
Figura 2.30 – Attitudine allo spandimento di reflui zootecnici nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

Per quanto riguarda l'attitudine allo spandimento di fanghi, il territorio comunale è caratterizzato da suoli adatti con moderate limitazioni e suoli non adatti.

Figura 2.31 – Attitudine allo spandimento di fanghi nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

Dallo studio geologico associato al PGT in redazione vengono estrapolate alcune informazioni utili ad approfondire le tematiche inerenti i rischi geologici ed idrogeologici presenti sul territorio del comune di Binasco.

Il territorio comunale di Binasco costituisce una porzione della pianura fluvioglaciale e presenta una morfologia uniforme sub-pianeggiante con una debole inclinazione in direzione NO-SE. La pendenza della superficie topografica è molto debole, (equivalente al 1,8‰), con quote comprese tra 100 m s.l.m. (in corrispondenza del confine nord) e 97 m s.l.m. (in corrispondenza del confine sud).

L'intervento antropico finalizzato all'irrigazione dei campi, ha determinato con il trascorrere del tempo profonde modificazioni per quanto riguarda sia la direzione naturale di drenaggio delle acque sia la regolamentazione delle stesse.

L'omogeneità morfologica che contraddistingue l'area in esame è legata alla presenza di un'unica unità fisiografica che caratterizza il paesaggio e che prende il nome di Livello Fondamentale della Pianura, definito anche "Piano Generale Terrazzato".

Caratteristiche litologiche

I termini litologici appartengono alla formazione del Diluvium Recente Auct. (Q1r) rappresentata dai depositi fluvioglaciali recenti comprendenti: ghiaie e sabbie e limi argillosi. Si tratta di materiali sciolti composti in prevalenza da sabbie, ghiaie e limi sabbiosi e argillosi deposti in alternanza o in corpi lenticolari di estensione e spessore variabili.

L'area di studio è caratterizzata prevalentemente da "ghiaie poco gradate" e secondariamente da "limi sabbiosi" e "sabbie frammiste a limi argille e ghiaie.

Per quanto riguarda invece la distribuzione verticale dei termini litologici

(almeno fino a 13-14 m di profondità) si osserva una certa omogeneità litologica (con alcune distinzioni) ed una tendenza generale all'aumento delle granulometrie (passando da termini più fini a più grossolani) con la profondità.

Il quadro che emerge relativo ai primi 13,5 metri di profondità è il seguente:

- Livello superficiale formato da limo sabbioso sciolto con presenza occasionale di ghiaia con uno spessore variabile da 3,6 a 4,5 m;*
- Livello intermedio costituito da sabbia e ghiaia prevalentemente sciolti con uno spessore variabile di 5 – 6 m;*
- Livello basale di sabbie e ghiaie compatte con uno spessore di circa 2 m.*

Per quanto riguarda invece le deduzioni sulla base delle stratigrafie dei pozzi acquedottistici, emerge lo schema interpretativo che viene riportato di seguito:

Settore nord

- livello superficiale di riporto o coltivo con sottostanti argille varicolori, da 0 a circa 6 m di profondità;*
- livello di sabbie fini argillose con occasionali ghiaie (nella parte superiore), fino a 37 - 41 m di profondità;*
- livello di argilla gialla, fino a c.a. 45 m di profondità;*
- livello di sabbia fine, che si estende in profondità fino ai primi livelli produttivi (ghiaie) intorno ai 50 - 55 m di profondità.*

Settore sud

- livello superficiale di riporto o coltivo con sottostanti sabbie e ghiaie, da 0 a 4-6 m di profondità;*
- livello di argilla con intercalazioni sabbiose, fino a c.a. 10 m di profondità;*
- livello di sabbia fine argillosa, fino a c.a. 24 m di profondità;*
- alternanze di livelli sabbiosi con argille, fino ai primi livelli produttivi (ghiaie) intorno ai 57 - 60 m di profondità.*

Caratteristiche geotecniche

Al di sotto di riporti o ricoprimenti superficiali si rilevano variazioni verticali, in termini di caratteristiche geologiche-geotecniche, piuttosto limitati.

Livello superficiale

Si estende fino ad una profondità media di 4 m dal p.c. ed è costituito da terreni prevalentemente limoso sabbiosi, con basso grado di addensamento e consistenza; rappresenta lo strato a basse caratteristiche geomeccaniche.

Livello intermedio

Si estende fino a circa 10 m dal p.c. è costituito in prevalenza da limi sabbiosi, sabbie e sabbie limose con sporadica ghiaia, con grado di addensamento e consistenza basso.

Livello profondo

A partire dalla base dello strato precedente si estende fino alla massima profondità d'indagine (13,5 m) ed è formato da sabbie e sabbie ghiaiose addensate.

Mediamente i primi 5 m di profondità (con una media di NSCPT ≤ 4), hanno caratteristiche geotecniche scadenti, mentre con l'aumento della profondità le condizioni geotecniche migliorano progressivamente.

Caratteristiche pedologiche

L'analisi pedologica ha portato a riconoscere sul territorio comunale le seguenti unità cartografiche:

- **443 MEG2 CN**

Questa unità si trova essenzialmente nel settore nord del territorio comunale e in alcuni lembi nella zona ovest.

I suoli MEG2 sono moderatamente profondi limitati dalla falda, con scheletro da scarso a comune in superficie, molto abbondante in profondità, tessitura moderatamente grossolana o media, reazione neutra, saturazione alta, AWC moderata, drenaggio mediocre e permeabilità moderata.

- **444 MTT1 CN**

Questa unità si ritrova principalmente nel settore est in prossimità del corso del Ticinello ed in un lembo a sud del concentrico.

I suoli MTT1 sono moderatamente profondi limitati dalla falda, scheletro scarso, a tessitura moderatamente grossolana o media, reazione subacida o neutra, saturazione alta, AWC alta, non calcarei, con drenaggio lento e permeabilità moderata.

- **446 ROU1 CN**

L'unità caratterizza un piccolo areale all'estremo margine SE del territorio comunale.

I suoli ROU1 sono moderatamente profondi limitati falda, con scheletro assente, a tessitura media, reazione neutra, saturazione media, AWC molto alta, con drenaggio lento e permeabilità moderatamente bassa.

- **459 NOT1 CN**

L'unità si rinviene solo nel settore sud al confine con Casarile.

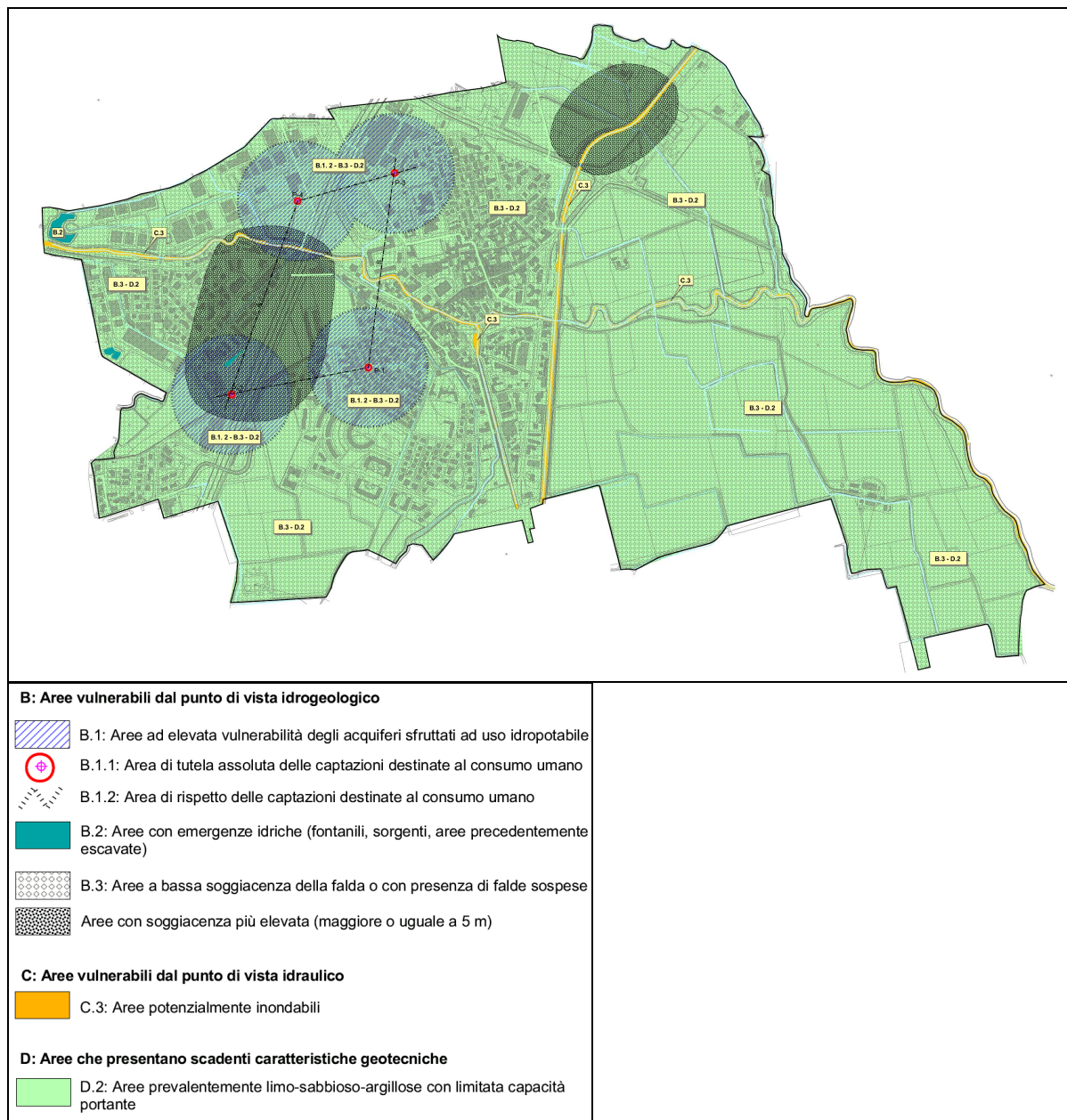
I suoli NOT1 sono profondi su falda, con scheletro assente in superficie, da assente a scarso in profondità, a tessitura grossolana, con reazione subacida, saturazione da bassa a media, AWC molto alta, con drenaggio lento e permeabilità moderata.

- **460 ZIT1/PZO1 CO**

Rappresenta l'unità più estesa sul territorio comunale caratterizzandone la zona SE e SO.

I suoli ZIT1 sono profondi, limitati da orizzonti idromorfi, con scheletro da assente a comune, a tessitura media, moderatamente grossolana in profondità, reazione da subacida a neutra, saturazione media, AWC alta, con drenaggio buono e permeabilità moderata. I suoli PZO1 sono invece sottili per substrato ciottoloso, a tessitura moderatamente grossolana con scheletro comune in superficie, grossolana con scheletro abbondante in profondità, reazione subacida in superficie, neutra in profondità, saturazione da bassa.

Figura 2.32 – Componente geologica. Tavola di sintesi



Descrizione degli elementi di sintesi riportati in cartografia

B: Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

Ricadono in questa categoria di sintesi quelle aree con caratteristiche connesse alla presenza di acquiferi che possono essere captati o meno, vulnerabili o protetti, emergenti o sotterranei.

In questo contesto sono state considerate le aree di salvaguardia delle captazioni sotterranee destinate al consumo umano atte a proteggere gli acquiferi sfruttati da qualsiasi possibile forma di inquinamento.

- B.1.1. e B.1.2: Aree di salvaguardia delle captazioni di acque destinate al consumo umano

Sul territorio comunale sono presenti 4 pozzi ad uso potabile denominati:

- pozzo 1 via Martiri di Merlate;
- pozzo 2 via Archimede;
- pozzo 3 via Virgilio;
- pozzo 4 località Binaschino;

che filtrano le falde confinate profonde con un grado di vulnerabilità basso o molto basso.

Nella classe B.1.1. è inserita la fascia di tutela assoluta avente un estensione di 10 m di raggio dal punto di captazione, mentre la fascia di rispetto (B.1.2.) è stata individuata con il criterio geometrico dei 200 m di raggio dall'opera di captazione.

- B.2 Aree con emergenze idriche (fontanili, sorgenti, aree precedentemente escavate).

In questa classe di sintesi sono state incluse le aree adiacenti al fontanile di S. Maria e le aree caratterizzate dalla presenza di laghetti naturali e/o artificializzati.

- B.3 Aree a bassa soggiacenza della falda o con presenza di falde sospese.

In questa classe di sintesi è individuata la maggior parte del territorio comunale, con l'eccezione di due settori, ubicati rispettivamente nella zona ovest e nord del territorio comunale, caratterizzati da una soggiacenza più elevata (maggiore o uguale a 5m) secondo le indicazioni della Provincia di Milano.

C: Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico

- C.3: Aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici tenendo conto delle criticità derivanti da punti di debolezza delle strutture di contenimento quali tratti di sponde in erosione, punti di possibile tracimazione, sovralluvionamenti, sezioni di deflusso insufficienti anche a causa della presenza di depositi di materiale vario in alveo o in sua prossimità.

In questa classe di sintesi sono raggruppate le aree immediatamente circostanti gli alvei attivi delle canalizzazioni attribuite al reticolo principale e minore. In queste fasce possono aver luogo fenomeni di erosione spondale, fenomeni di esondazione, piccoli smottamenti dovuti allo scalzamento della sponda da parte della corrente.

D: Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche

- D.2: Aree prevalentemente limo-argillose con limitata capacità portante e consistenti disomogeneità tessiturali verticali e laterali.

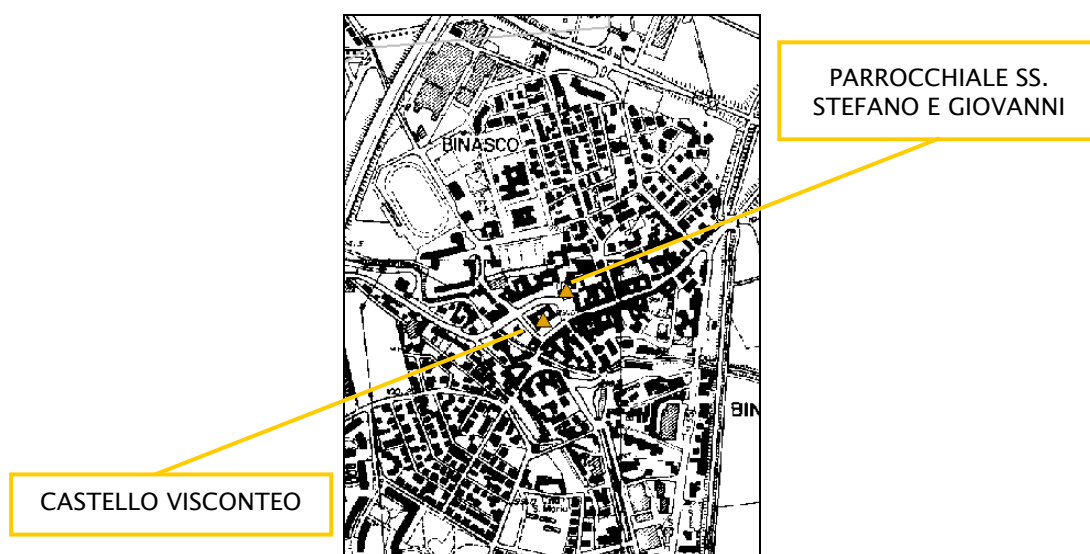
Questa sottoclasse comprende in pratica tutto il territorio comunale che presenta una componente superficiale limoso-sabbiosa predominante dello spessore di almeno 5m.

Si tratta di zone che presentano proprietà geotecniche scadenti; il loro comportamento è inoltre variabile con il tempo in funzione delle condizioni al contorno (distribuzione dei carichi, presenza di acqua, etc.).

2.3.7 Paesaggio ed elementi storico-architettonici

Dal punto di vista delle emergenze di carattere storico architettonico, nel territorio in esame sono presenti i beni identificati nella figura seguente ed inseriti nel catalogo regionale dei beni culturali.

Figura 2.33 – Beni culturali e paesaggistici nel comune di Binasco



Fonte: I.D.R.A. – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Il territorio del comune di Binasco è compreso nell'unità di paesaggio della bassa pianura occidentale così come definita dal PTCP vigente della provincia di Milano dalla cui relazione vengono estrapolate le informazioni che seguono.

La porzione occidentale della Bassa pianura rappresenta un ambito a vocazione risicola (che si spinge comunque anche nella media pianura occidentale verso nord in corrispondenza del Naviglio Grande). Si tratta di una fascia pianeggiante in cui l'attività agricola è rappresentata, da secoli, dalla coltura del riso più o meno specializzata, seguita da quella del mais, del frumento, dell'avena e della segale. Anche i prati irrigui sono storicamente una presenza molto forte, è inoltre interessante la segnalazione di seminativi vitati asciutti lungo il dosso posto nella porzione sudoccidentale all'altezza di Morimondo.

La coltivazione del riso ha fatto sì che il paesaggio appaia scarsamente equipaggiato dal punto di vista arboreo e comunque poco significativo dal punto di vista naturalistico. La risicoltura ha portato infatti a una progressiva semplificazione dell'agricoltura con la costituzione di un numero limitato di grandi aziende che gestiscono ampi territori.

Paesaggisticamente sono riconoscibili tre zone: una prima zona, a ridosso della valle del Ticino, nei Comuni di Rosate e Morimondo, che presenta elementi della tessitura di buona qualità costituiti dall'invarianza delle partiture, dalla presenza del prato, da una buona compattezza della geometria degli agricoli abbinata a una discreta presenza di insediamenti rurali e da una rete viaria minore ancora completa; una zona centrale, rappresentata da un ampio territorio dequalificato che ha perso buona parte dei caratteri sopra citati ma che mantiene, comunque, una buona geometria degli agricoli che non interferiscono con l'urbanizzato e sono caratterizzati da partiture invariate; infine la zona intorno a Melegnano, dove gli elementi di qualità sono sostanzialmente legati all'abbondante presenza di insediamenti rurali.

La porzione orientale della bassa pianura è arricchita nel reticolo idrografico da colatori che raccolgono le acque di colatura delle aree sottese alla Martesana e ai fontanili. Qui il paesaggio, contrariamente ad altre situazioni, è meglio conservato nelle aree più vicine alla città. In corrispondenza del Comune di Mediglia troviamo infatti una discreta invarianza delle partiture, una buona geometria degli agricoli, la diffusione di complessi rurali e una buona rete viaria minore. Il paesaggio diminuisce di qualità verso est, fino a perdere quasi tutti gli elementi significativi eccetto la rete irrigua in corrispondenza del Comune di Paullo.

La bassa pianura irrigua è attraversata da tre grandi conurbazioni, che si sono attestate lungo altrettanti corsi d'acqua: ad ovest la conurbazione della Vigevanese e del Naviglio Grande, che si è sviluppata lungo il Naviglio; a sud la conurbazione Milano-Rozzano-Opera, che segue in uscita dal capoluogo il corso del Naviglio Pavese per poi estendersi verso est lungo il Lambro Meridionale; infine la conurbazione della via Emilia, più ad est, parallela al Cavo Redefossi.

La conurbazione Milano-Rozzano-Opera è stata determinata dai massicci sviluppi urbani risalenti quasi tutti agli anni posteriori al '50. Essa tende a saldare con Milano il Comune di Rozzano, storicamente legato alla direttrice del Naviglio Pavese, e i centri di Opera, Locate e Pieve (agricoli fino agli anni '50), legati alla strada Vigentina e alla presenza del Lambro Meridionale. Lo sviluppo lineare, prevalentemente residenziale e terziario produttivo, che da Rozzano attraverso Opera e Pieve Emanuele arriva fino a Siziano, si sviluppa poi in modo più rarefatto verso est passando per Lacchiarella fino oltre Binasco e infine si attesta sull'autostrada, formando un reticolo in via di urbanizzazione al cui centro è situato il grande insediamento residenziale di Milano 3.

Questa conurbazione, non essendo chiaramente strutturata su assi storici continui e ben marcati come le direttrici della via Emilia e dei navigli, appare molto frastagliata, disomogenea e connotata dalle tipiche presenze di frange periferiche metropolitane degradate.

2.3.8 Ecosistema

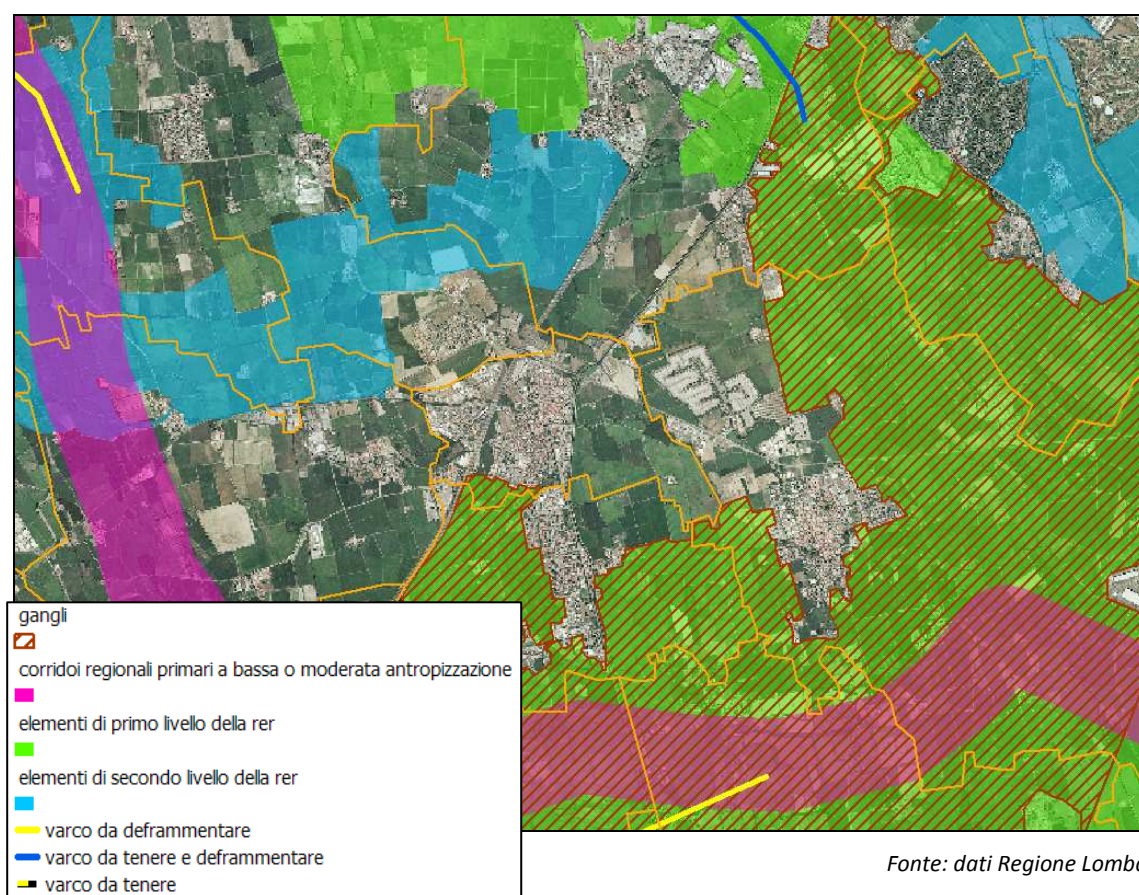
Il territorio di Binasco è inserito nel settore 54 della Rete Ecologica della Lombardia e vi vengono individuati un ganglio (Sud Milano) e un elemento di primo livello (compreso nelle aree prioritarie per la biodiversità) che interessano una piccola porzione del comune, a sud – ovest.

Il documento di indirizzi per la RER contiene anche le indicazioni per l’attuazione della medesima:

1) Elementi primari:

30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone umide residuali e del reticolo di canali irrigui; mantenimento del reticolo di canali e gestione della vegetazione sponale con criteri più naturalistici, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue.

Figura 2.34 - Stralcio della Rete Ecologica della Lombardia



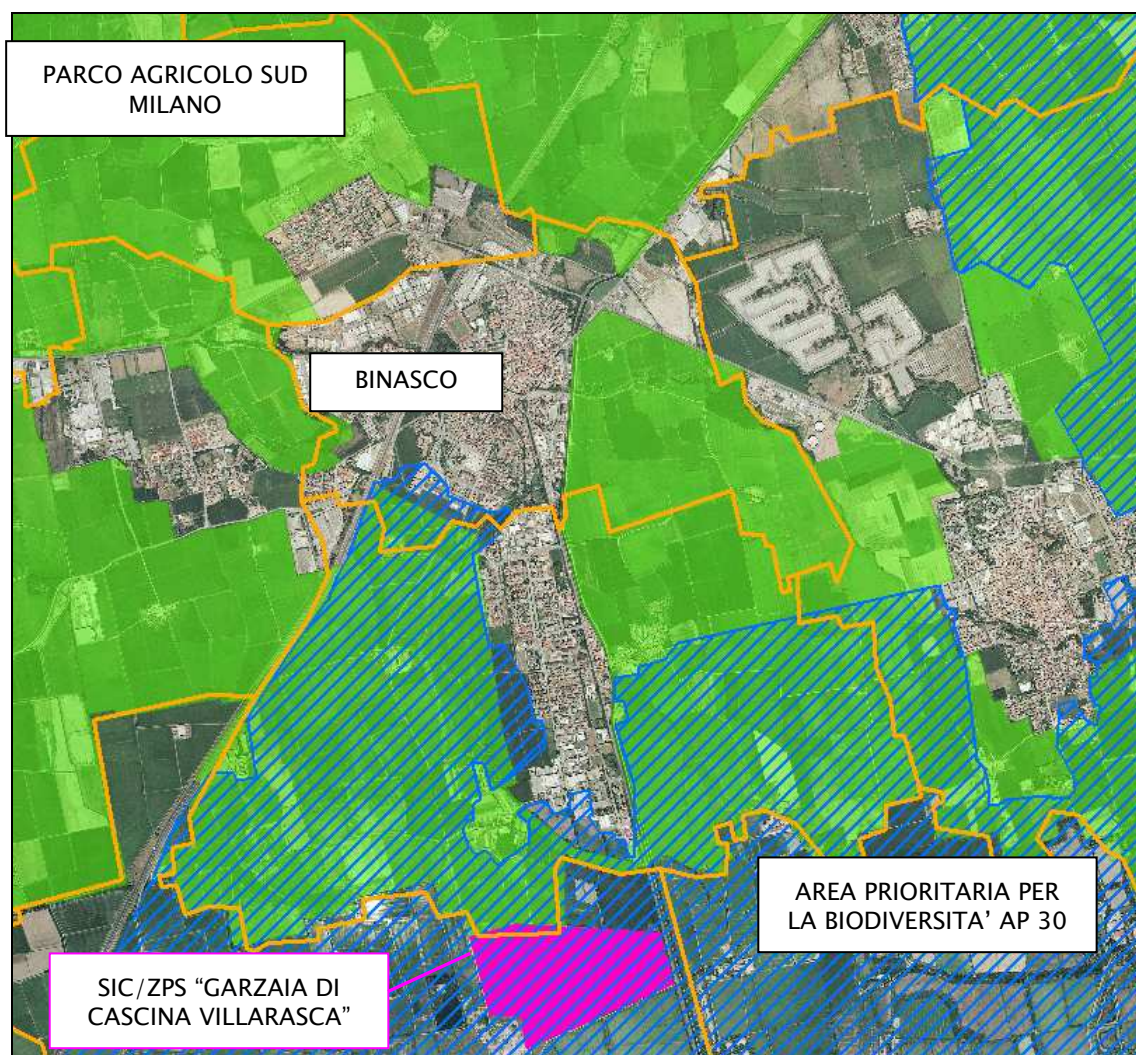
Fonte: dati Regione Lombardia

Una piccola porzione del territorio comunale, che corre lungo il confine meridionale con Casarile, ricade in un’area individuata come prioritaria per la biodiversità dallo studio promosso dalla Regione Lombardia e dalla Fondazione Lombardia per l’Ambiente per la redazione della Rete ecologica della pianura padana lombarda.

La Regione Lombardia ha approvato gli elaborati relativi a tale studio con il DDG n.3376 del 3 aprile 2007. L’area che interessa il comune di Binasco, classificata come AP30, rappresentata in Figura 2.35, è denominata “Fontanili, garzaie e risaie del Pavese e del Milanese”.

La porzione agricola del territorio (ad est della Statale dei Giovi) e una piccola area a sud, inoltre, sono incluse nei confini del Parco Agricolo Sud Milano.

Figura 2.35 – Aree protette e Aree Prioritarie per la Biodiversità

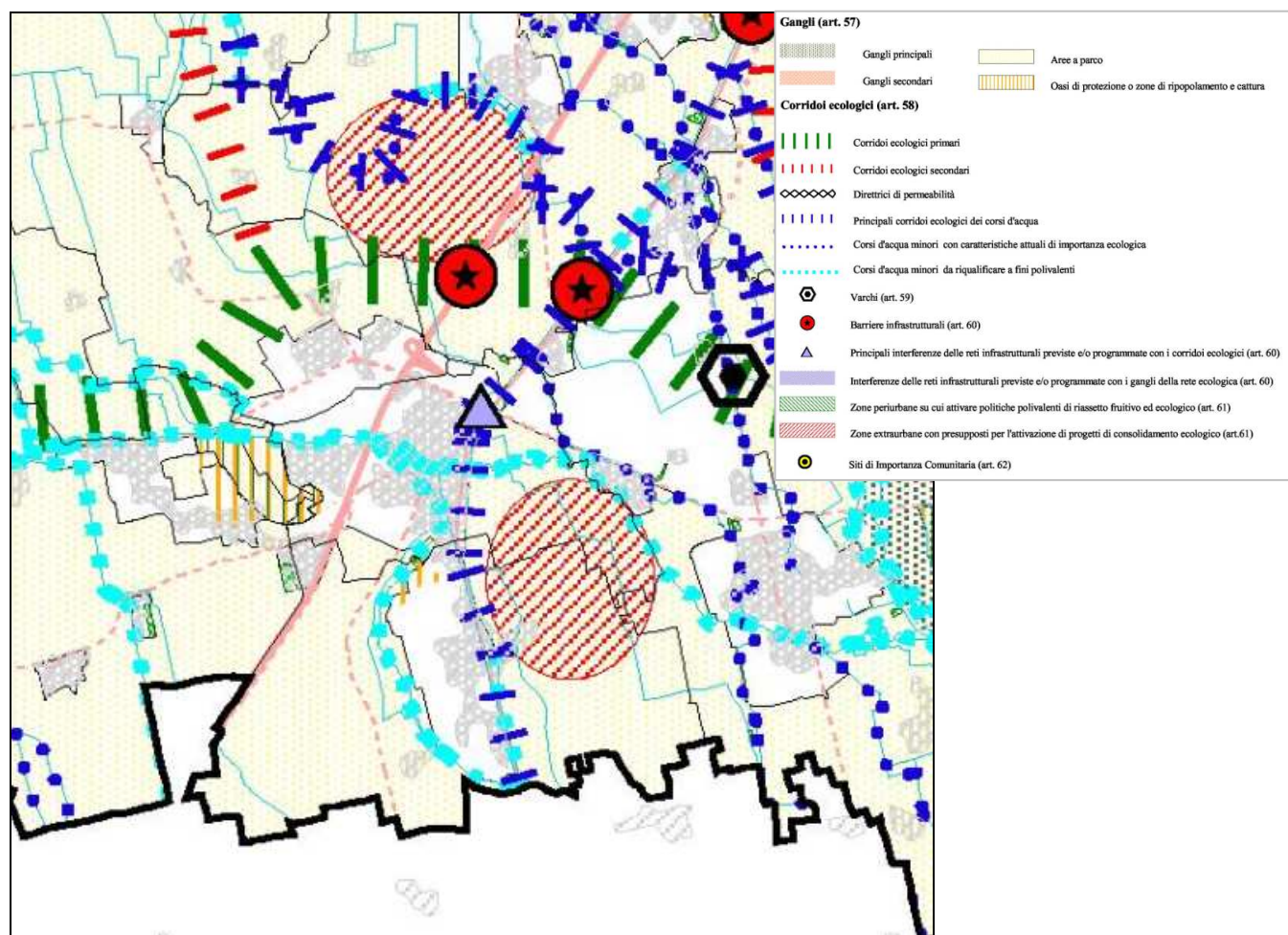


Fonte: dati Regione Lombardia

La Rete ecologica della provincia di Milano per il territorio in oggetto individua alcuni elementi di connessione:

- un corridoio ecologico lungo il Naviglio Pavese,
 - un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica,
 - un corso d'acqua da riqualificare a fini polivalenti (Colatore Ticinello),
 - una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico.
- A nord del territorio comunale, inoltre, è stato individuato un corridoio ecologico primario.

Figura 2.36 - Stralcio della rete ecologica della Provincia di Milano

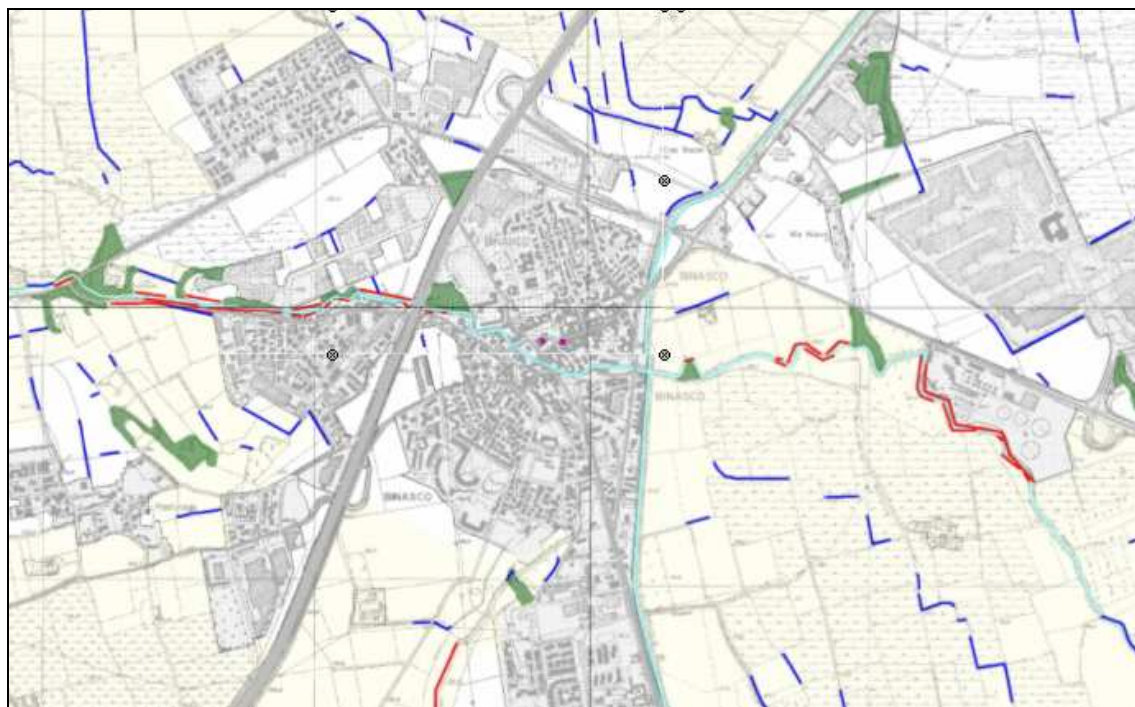


Fonte: Stralcio da TAV. 4 del PTCP della Provincia di Milano

Il territorio comunale è interessato, inoltre, dalla presenza di due Oasi di protezione previste dall'art. 10 della L. 157/92 (Piani faunistico-venatori) e dall'art. 17 della LR 26/93, aree destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica; si tratta dell'Oasi di Pasturago a ovest e dell'Oasi della Garzaia di Casarile a sud.

Nella figura seguente sono riportati i boschi e gli elementi boscati minori presenti sul territorio; si tratta, per lo più, di formazioni aspecifiche e pioppeti. Un gruppo di alberi di interesse monumentale risulta nel centro abitato di Binasco, lungo via Martiri d'Ungheria.

Figura 2.37 – Carta dei boschi e degli elementi boscati minori (stralcio)



Fonte: Provincia di Milano – Piano di Indirizzo Forestale

2.3.9 Rischio

Il comune di Binasco ricade in zona sismica 4 a “sismicità irrilevante”, in base alla classificazione della DPCM n.3274 del 20 marzo 2003, recepita dalla Regione Lombardia con DGR n.7/14964 del 7 novembre 2003. Sarà verificata l’eventuale esistenza di particolari condizioni litologiche e geomorfologiche che possano produrre effetti di amplificazione locale o effetti di instabilità in seguito a movimenti tellurici.

L’elenco aggiornato dei siti contaminati e bonificati presenti nei comuni della Lombardia è reperibile sul sito web regionale da cui si rileva la presenza in comune di Binasco di un sito contaminato denominato Resindion srl e situato presso via Roma.

Sul territorio comunale, non sono presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 344. E’ presente uno stabilimento RIR in comune di Lacchiarella situato nella porzione orientale del territorio comunale al confine con il comune di Basiglio.

La relazione geologica riporta che *“le peculiarità del territorio comunale di Binasco non evidenziano fattori di potenziale dissesto riconducibili a situazioni morfologiche e geologiche che possono determinare limitazioni alle azioni di piano. Pertanto, non si ritiene necessaria la redazione di una carta dei dissesti con legenda uniformata PAI come previsto dalla DGR 7/7365/01”*.

2.3.10 La produzione e la gestione dei rifiuti

Come evidenziato nella figura seguente, tratta dall’osservatorio rifiuti di ARPA Lombardia, confrontando i dati per gli anni 2010 – 2011 si nota una riduzione positiva nella produzione procapite di rifiuti urbani, passata dagli 1,47 kg al giorno agli 1,32, cui si accompagna un incremento percentuale positivo della quantità di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata che è passata dal 43,8% al 48,9%, pur mantenendosi piuttosto al di sotto degli obiettivi regionali.

DATI RIEPILOGATIVI						
	2011			2010		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
➔ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	3.541,39	1,32		3.912,61	1,47	
Rifiuti differenziati	1.730,77	0,65	48,9%	1.711,86	0,65	43,8%
Rifiuti non differenziati	1.376,44	0,51	38,9%	1.627,58	0,61	41,6%
Rifiuti ingombranti smaltiti	287,91	0,11	8,1%	310,75	0,12	7,9%
Rifiuti ingombranti recuperati	31,99	0,01	0,9%	77,69	0,03	2,0%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	114,28	0,04	3,2%	184,73	0,07	4,7%
PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno)					1,32	-10,5% ↓
RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec]					49,8%	8,8% ↑

Fonte: ARPA Lombardia – Osservatorio Rifiuti

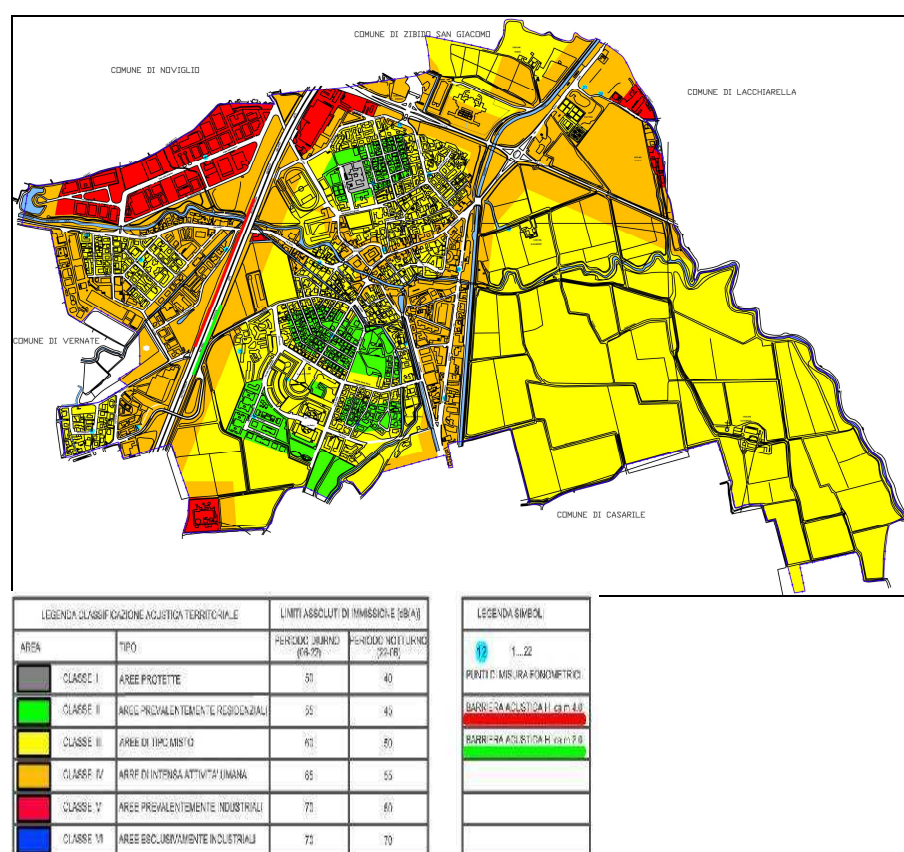
2.3.11 Rumore

E' stata elaborata una bozza di zonizzazione acustica comunale (fase preliminare), verificata tramite misure dirette di rumorosità e conclusa con una verifica di compatibilità con quanto previsto ai confini comunali² (fase di completamento) che ha concluso il Piano di classificazione acustica di Binasco.

Durante i sopralluoghi conoscitivi e durante le operazioni di misura, non sono state riscontrate *sorgenti fisse* di rumore puntuale (tipicamente industrie ed altre attività localizzate), cui fanno riferimento i valori limite stabiliti dal DPCM 14.11.97. Per quanto concerne *sorgenti mobili*, le misure sono tutte caratterizzate dallo stesso tipo di sorgente sonora, il traffico veicolare.

Nella tavola è riportata la zonizzazione acustica del territorio comunale esito della fase di completamento del Piano di classificazione acustica (PCA) di Binasco.

Figura 2.38- Zonizzazione acustica del territorio comunale di Binasco



Fonte: Comune di Binasco

All'interno del territorio comunale non sono presenti salti di classe tra le diverse zone acustiche proposte nel Piano, tra comuni contermini si ha solo un salto di classe non significativo col territorio di Zibido San Giacomo. Le criticità sono, pertanto:

- via Roma centro si avvicina ai limiti di immissione diurni ma senza superarli,
- via Manzoni si avvicina ai limiti di immissione notturni ma senza superarli,

² Sono state consultate le Amministrazioni confinanti al fine di verificare la compatibilità della classificazione acustica con le destinazioni d'uso delle aree limitrofe, ma solamente Noviglio e Zibido San Giacomo si sono dotate di classificazione acustica del territorio, mentre a Casarile il piano è stato adottato solo nel giugno 2008.

- la ex SS35 dei Giovi ha raggiunto e superato i livelli di immissione diurni e notturni,
- salto di classe con Zibido in corrispondenza al casello autostradale (tale discontinuità non implica particolari preoccupazioni in quanto di piccola estensione e senza ricettori);
- salto di classe con Casarile in corrispondenza dell'impianto di depurazione delle acque (per il quale è stato chiesto di provvedere alla creazione di una 'zona cuscinetto' di classe IV).

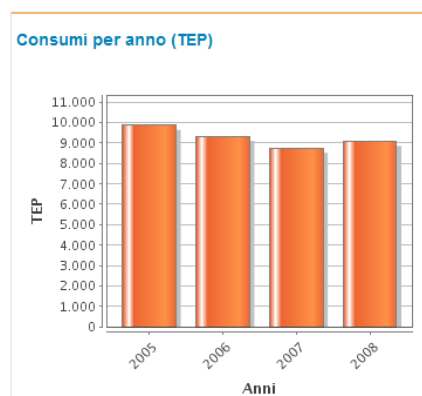
2.3.12 Energia

In questa sezione sono riportati i consumi energetici, specificati per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria e trasporti), per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, ecc.).

Il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (S.I.R.EN.A.), banca dati della Regione relativa al sistema energetico regionale e locale, permette di visualizzare i consumi calcolati a partire dai dati del Bilancio Energetico Regionale (2000-2007) disaggregati secondo opportuni indicatori specifici, tenendo conto delle informazioni puntuali relative ai maggiori utilizzatori di energia.

Le elaborazioni proposte da S.I.R.EN.A. mostrano per il Comune di Binasco un consumo di energia in decrescita dal 2005 al 2008.

Figura 2.39 – Consumi per anno nel comune di Binasco



Fonte: SiReNa – Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente

Il settore residenziale è quello di maggior impiego di energia, mentre i vettori energetici più diffusi sono risultati gas naturale ed energia elettrica.

Figura 2.40 – Consumi energetici per settore nel comune di Binasco (TEP)

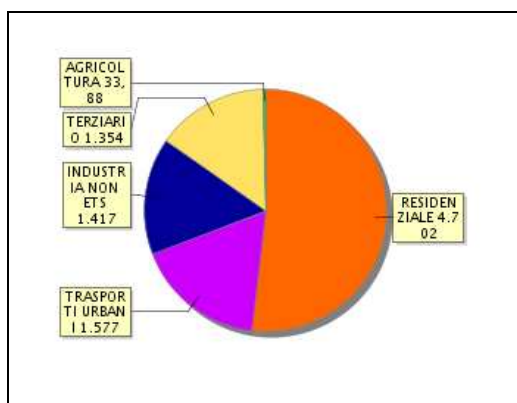
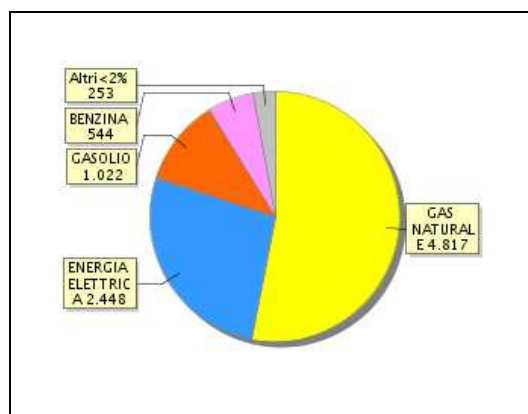


Figura 2.41 – Consumi energetici per vettore nel comune di Binasco (TEP)

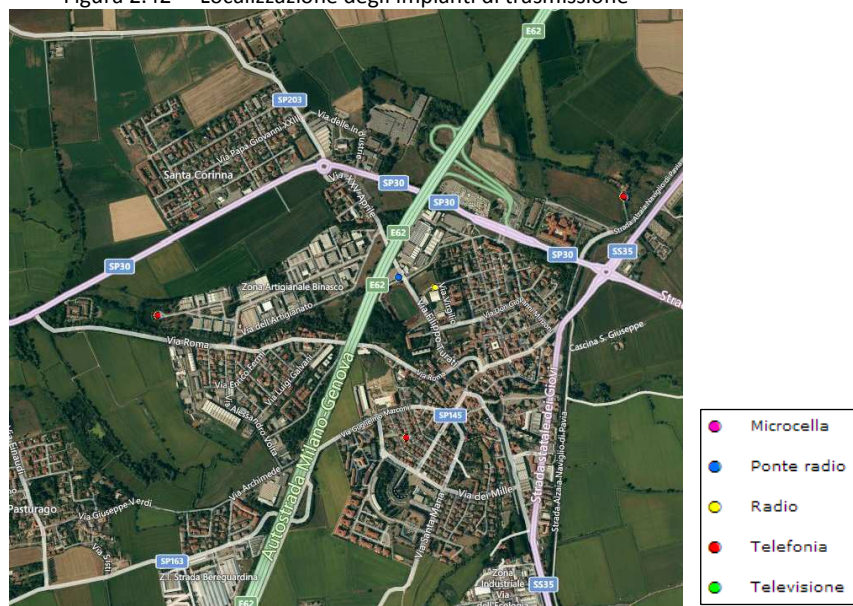


2.3.13 Radiazioni

Il Catasto degli impianti di telecomunicazione a cura di ARPA Lombardia individua sul territorio del Comune di Binasco la presenza di:

- 3 impianti per la telefonia (presso la torre dell'acquedotto, in via Copernico e presso la Cascina Bozza);
- 1 impianto per la telefonia con ponte radio presso il parcheggio comunale in via Turati
- 1 microcella e 1 impianto radio presso il campo sportivo in via Virgilio.

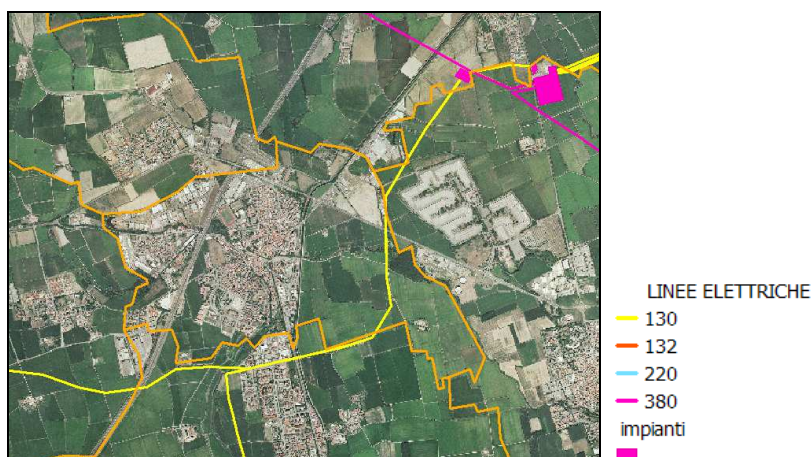
Figura 2.42 – Localizzazione degli impianti di trasmissione



Il Rapporto dello Stato dell'Ambiente (2010 - 2011) di ARPA riporta i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor; da tali rilievi risultano, nel territorio di Binasco, valori di concentrazione inferiori ai 52 Bq/mc, valori, quindi, inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso (oltre il quale intraprendere provvedimenti) di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti.

Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto aereo della tensione di 130 kV.

Figura 2.43 - Localizzazione di elettrodotti di alta e media in prossimità sul territorio comunale



Fonte: dati Regione Lombardia

2.3.14 Quadro riassuntivo delle Criticità specifiche attuali

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle principali criticità e degli aspetti di valore, sotto il profilo ambientale e territoriale che attualmente interessano il comune di Binasco, desunte dai capitoli precedenti e suddivise per tema ambientale e territoriale, utili alle valutazioni successive, verso le quali il PGT deve relazionarsi.

È importante sottolineare che questo non è un quadro esaustivo di tutti gli aspetti del territorio degni di attenzione sotto il profilo ambientale, ma di quelli emersi sulla base dei dati e delle informazioni disponibili.

Tabella 2.11 – Elementi di valore (+) e aspetti di criticità (-) del comune di Binasco

Tema		Punti di attenzione prioritari
Sistema insediativo	+	<ul style="list-style-type: none"> L'abitato è concentrato prevalentemente in un unico nucleo urbanizzato Presenza di un'edificazione non eccessivamente densa
	-	<ul style="list-style-type: none"> Il tessuto insediativo è continuo con quello di Casarile Si registra un elevato livello di urbanizzazione con suolo impermeabilizzato
Mobilità e trasporti	+	<ul style="list-style-type: none"> Binasco si trova in un contesto fortemente infrastrutturato che ne favorisce l'accessibilità
	-	<ul style="list-style-type: none"> presenza di mezzi leggeri e pesanti in transito nel territorio comunale con tragitti di lunga percorrenza durante tutto l'arco della giornata i flussi veicolari si concentrano per la maggior parte sull'itinerario della SS 35/Autostrada A7
Aria	+	<ul style="list-style-type: none"> Emerge un sostanziale rispetto dei parametri di legge per NO₂ e O₃ per l'anno 2009 Si è stimato che la CO₂ assorbita dal comparto forestale sia pari a 0,102 kt/anno, equivalente a circa lo 0,29% delle emissioni di CO₂ rilevate sul territorio
	-	<ul style="list-style-type: none"> Il Comune di Binasco ricade nell'area, denominata "Zona B - pianura" che risulta caratterizzata da: <ul style="list-style-type: none"> alta densità di emissioni di PM₁₀ e NO_x, sebbene inferiore a quella della Zona A; alta densità di emissioni di NH₃ (di origine agricola e da allevamento); situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione); densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento. Le principali fonti di emissione siano il trasporto su strada e la combustione non industriale seguiti dall'agricoltura
Risorse idriche	+	<ul style="list-style-type: none"> Il Livello di Inquinamento da Macroscrittori (LIM) relativo al Naviglio Pavese è costante dal 2001 sul valore 2 ("buono"). Relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei, il comune ricade in un'area in cui l'impatto antropico risulta nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. Persistenza di una lieve contaminazione da bentazione registrata a partire dal 2006 e gestita con buoni risultati mediante abbattimento con filtri a carbone attivo L'acqua potabile di Binasco ha caratteristiche qualitative discrete
	-	<ul style="list-style-type: none"> Il reticolo idrografico comunale minore nell'area più centrale dell'edificato è stato in parte 'tombinato', modificandone la struttura di 'roggia a cielo aperto'. Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee, i dati relativi al punto di monitoraggio più prossimo a Binasco, quello di Lacchiarella, è caratterizzato da un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti (classe 4).

Tema		Punti di attenzione prioritari
Suolo e sottosuolo	+	<ul style="list-style-type: none"> Per quanto riguarda la capacità d'uso dei suoli, il territorio è caratterizzato da suoli compatibili con gli usi agricolo, forestale e zootecnico. Nei confronti delle acque superficiali, la maggior parte dei suoli presenti possiede una capacità protettiva moderata ed elevata. Solo una piccolissima porzione di territorio a sud, sul confine con Casarile, possiede capacità protettiva bassa.
	-	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa presenza di aree boschive, principalmente localizzate in corrispondenza degli elementi del reticolo idrografico Per quanto riguarda la Carta del Valore Naturalistico dei suoli, l'area di studio è caratterizzata principalmente da un valore naturalistico basso e moderato. Per quanto riguarda la capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, la maggior parte dei suoli presenta un livello moderato, moderato – basso e basso. La carta di sintesi geologica classifica il territorio comunale come area prevalentemente limo-argillosa con limitata capacità portante e consistenti disomogeneità tessiturali verticali e laterali.
Paesaggio	+	<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti monumenti storico – architettonici (Parrocchiale SS Stefano e Giovanni e Castello Visconteo). Sono presenti ambiti di rilevanza paesistica e percorsi di interesse paesistico. E' presente un'area di rischio archeologico al confine con Casarile
Ecosistema	+	<ul style="list-style-type: none"> l'area è interessata dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Provinciale: un corridoio ecologico lungo il Naviglio Pavese, un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica, un corso d'acqua da riqualificare a fini polivalenti (Colatore Ticinello), una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico. Il comune è interessato dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale: un ganglio e un elemento di primo livello all'estremità meridionale al confine con Casarile. l'area è interessata dalla presenza di un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale, che coincide con l'area prioritaria per la biodiversità AP30 "Fontanili, garzaie e risaie del Pavese e del Milanese". il territorio è in parte ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.
Rischio	+	<ul style="list-style-type: none"> Il comune di Binasco ricade in zona sismica 4 a "sismicità irrilevante" Non sono presenti Aziende a Rischio di Incidente Rilevante.
	-	<ul style="list-style-type: none"> Risulta la presenza di un sito contaminato
Rifiuti	+	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento nella produzione procapite e nella quantità di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata tra 2010 e 2011.
Rumore	+	<ul style="list-style-type: none"> All'interno del territorio comunale non sono presenti salti di classe tra le diverse zone acustiche proposte nel Piano, tra comuni contermini si ha solo un salto di classe non significativo col territorio di Zibido San Giacomo.
	-	<ul style="list-style-type: none"> via Roma centro si avvicina ai limiti di immissione diurni ma senza superarli, via Manzoni si avvicina ai limiti di immissione notturni ma senza superarli, la ex SS35 dei Giovi ha raggiunto e superato i livelli di immissione diurni e notturni, salto di classe con Zibido in corrispondenza al casello autostradale (tale discontinuità non implica particolari preoccupazioni in quanto di piccola estensione e senza ricettori); salto di classe con Casarile in corrispondenza dell'impianto di depurazione delle acque (per il quale è stato chiesto di provvedere alla creazione di una 'zona cuscinetto' di classe IV).
Energia	+	<ul style="list-style-type: none"> Le elaborazioni proposte da S.I.R.EN.A. mostrano per il Comune di Binasco un consumo di energia in decrescita dal 2005 al 2008.

Tema		Punti di attenzione prioritari
Radiazioni	-	<ul style="list-style-type: none">• Sono presenti alcuni impianti per la telefonia e per la radiofonia• Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto aereo della tensione di 130 kV.

3 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

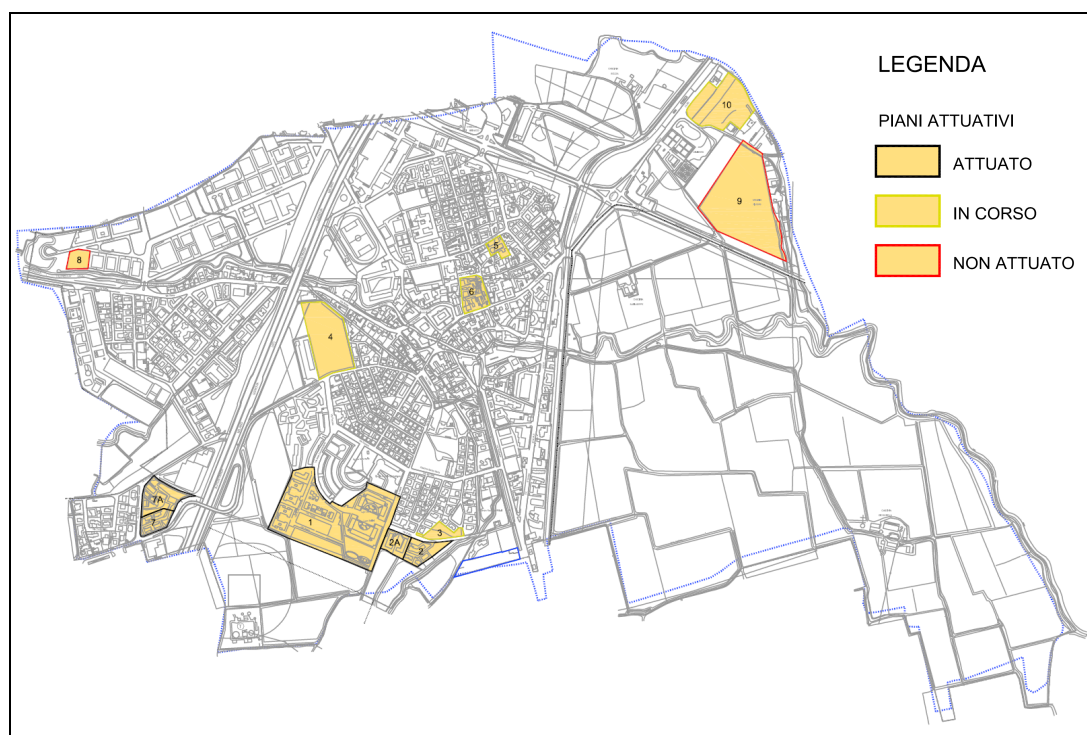
Il PRG vigente è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 7 maggio 1993 e la sua variante più sostanziale è la n. 5 (approvata con delibera del C.C. n. 17 del 20 aprile 2001) redatta ai sensi della LR n. 23/97, come modificata dalla LR n. 1/2001, a seguito dell'approvazione del D.Lgs. 114/98 e LR 3/2000 in materia commerciale. Questa variante comporta la modificazione delle Norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico vigente per il recepimento delle novità introdotte delle norme in termini urbanistico-commerciali.

Il disegno urbano che si è configurato nel tempo ha teso a consolidare ed espandere il nucleo originario di Binasco, contenendo comunque l'edificazione ad ovest del Naviglio Pavese, essendo il territorio ad est del medesimo inserito nel Parco Agricolo Sud Milano.

Gli interventi principali previsti dall'ultima variante di PRG sono i completamenti di carattere residenziale, soprattutto al margine meridionale e a nord di via Marconi nel nucleo centrale, oltre alle funzioni di carattere terziario-direzionale poste lungo gli assi della SP 30 e della SS 35 in prossimità del casello autostradale dell'Autostrada A7.

Il Piano attualmente vigente presenta, rispetto alle potenzialità edificatorie in esso contenute, la situazione descritta nell'immagine che segue.

Figura 3.1 – Estratto Tavola A13 - Stato di attuazione dei piani Esecutivi



Sotto il profilo quantitativo lo stato di attuazione del PRG é quello riportato nella seguente tabella:

Figura 3.2 – Tabella riassuntiva dello stato di attuazione dei piani attuativi

ID.	DESCRIZIONE	AREA MQ ST	ATTUAZIONE	MC	STANDARD	STATO DI ATTUAZIONE AREA MQ		
						ATTUATO	IN CORSO	NON ATTUATO

1	ESPANSIONE RESIDENZIALE C4 - 4 LOTTI DI CUI 6000 MC DI EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA	73.765	ATTUATO	90.558	38.219	73.765		
2	ESPANSIONE RESIDENZIALE	8.286	ATTUATO	9.658	2.647	7.612		674
2A	ESPANSIONE RESIDENZIALE CONVENZIONATA	5.538	ATTUATO	4.732		5.538		
3	ESPANSIONE RESIDENZIALE CONVENZIONATA	3.785	IN CORSO	6.800			3.785	
4	P.I.I. RESIDENZIALE TERZIARIO-COMMERCIALE	26.201	IN CORSO	44.500	651		26.201	
5	P.I.I. RESIDENZIALE	3.028	IN CORSO	6.700			3.028	
6	RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	8.162	IN CORSO	33.445	1.354		8.162	
7	ESPANSIONE RESIDENZIALE PUBBLICA E PRIVATA	6.460	ATTUATO	7.752	2.058	6.460		
7a	ESPANSIONE RESIDENZIALE CONVENZIONATA	10.639	ATTUATO	12.766	3.386	10.639		
TOTALE RESIDENZIALE		145.864		216911	48.315	104.014	41.176	674
9	ESPANSIONE TERZIARIO COMMERCIALE	55.374	NON ATTUATO					55.374
10	ESPANSIONE TERZIARIO COMMERCIALE	23.685	IN CORSO	117.048	4.628		23.685	
TOTALE TERZIARIO COMMERCIALE		79.059		117.048	4.628	0	23.685	55.374
8	PdL INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E ARTIGIANALI	3.913	NON ATTUATO					3.913
TOTALE PRODUTTIVI		3.913		0	0	0	0	3.913
TOTALE GENERALE		228.836		333.959	52.943	104.014	64.861	59.961

In termini percentuali ciò si traduce nella constatazione che il 100% dei Piani Attuativi a destinazione residenziale sono attuati o in corso di attuazione, mentre i Piani a destinazione terziario commerciale risultano in corso di attuazione per il 30% della superficie totale prevista; per quanto riguarda gli insediamenti produttivi l'unico Piano previsto non é stato attuato.

Per quanto riguarda lo stato attuale dei servizi comunali di seguito sono riportate le analisi quantitative sintetiche sempre tratte dalla relazione del Documento di Piano.

Destinazione d'uso	Area mq	Regime di proprietà		
		PUBBLICA	PRIVATA DI USO PUBBLICO	DA ACQUISIRE
TOTALE SERVIZI PER LA RESIDENZA	748.758	253.085	66.706	428.967
TOTALE SERVIZI PER L'INDUSTRIA	26.991	26.991	0	0
TOTALE SERVIZI TECNOLOGICI	21.130	14.775	4.768	1.587
TOTALE ATTREZZATURE CIMITERIALI	24.666	24.666	0	0
TOTALE GENERALE	821.545	319.517	71.474	430.554

Destinazione d'uso	Area mq	Regime di proprietà		
		PUBBLICA	PRIVATA DI USO PUBBLICO	DA ACQUISIRE
Attrezzature civiche	102.882	52.803	0	50.079
Verde per lo sport	38.244	21.944	16.300	0
Servizi sanitari e socio-assistenziali	38.357	2.058	36.299	0
Attrezzature scolastiche	23.388	22.023	1.365	0
Servizi per il culto	12.742	0	12.742	0
Verde e verde attrezzato	503.589	137.796	0	365.793
Parcheggio	29.556	16.461	0	13.095
TOTALE SERVIZI PER LA RESIDENZA	748.758	253.085	66.706	428.967

L'attuale offerta di servizi pubblici o ad uso pubblico per la residenza è di 748.758 mq.

In base a quanto previsto nel PRG previgente ed evidenziato in tabella, le aree ancora da acquisire per la realizzazione dei servizi per la residenza corrispondono ad un totale di 428.967 mq.

4 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Si riportano di seguito ampi stralci della relazione del Documento di Piano utili alla comprensione del disegno proposto.

L'Amministrazione Comunale, allo scopo di definire il proprio strumento di governo del territorio, ha condiviso una serie di obiettivi che hanno guidato la redazione del PGT.

Strettamente connessi alle condizioni del territorio di Binasco, alle sue criticità ed alle sue potenzialità, gli obiettivi del PGT possono essere sinteticamente identificati in quattro macro-obiettivi:

- *Contenimento del consumo di suolo e Salvaguardia del patrimonio agricolo*
- *Mantenimento delle capacità produttive della città*
- *Realizzazione di una buona dotazione di servizi per la collettività*
- *Contenimento del traffico veicolare*

I grandi obiettivi sopra indicati dovranno avere una articolazione più di dettaglio nello sviluppo del presente Documento, e dovranno in particolare essere declinati come di seguito indicato.

Obiettivi per il territorio ed il sistema urbano

Per garantire buone condizioni di vita e migliore abitabilità è necessario che il Piano operi per conservare le risorse esistenti, per ricostruire o rafforzare la rete ecologica e per mitigare la pressione antropica sulle risorse naturali.

Il riequilibrio dell'ambiente va perseguito dal Piano attraverso l'incremento della biodiversità, l'inversione del processo di depauperamento delle risorse ambientali e paesistiche e l'avvio di un processo virtuoso di costruzione di nuova qualità ambientale.

Dovrà inoltre essere ulteriormente valorizzata la presenza del Parco Agricolo Sud Milano, verificando, con l'Ente di gestione del Parco, possibilità di miglioramento dell'integrazione funzionale fra gli Enti e le istituzioni nel nome della tutela dell'ambiente e del territorio.

Precondizione perché tali opere di salvaguardia abbiano luogo è il massimo contenimento del consumo di suolo, incentrando la maggior parte degli interventi su opere di riqualificazione e recupero interne al sistema urbano.

Gli obiettivi specifici riguardano pertanto:

- *Tutela e valorizzazione delle aree agricole;*
- *Risparmio della risorsa suolo;*
- *Contenimento dei processi di costruzione su suolo libero e impulso verso la riqualificazione dei contesti degradati o sottoutilizzati;*
- *Bonifica di eventuali aree contaminate con particolare riferimento all'area ex Socimi;*

Obiettivi per il sistema dei Servizi

Il Piano si propone di integrare i servizi comunali attraverso interventi integrati di riqualificazione residenziali e per servizi. Nel quadro di questi interventi sono state riconsiderate le previsioni di acquisizione di aree agricole per nuovi servizi, ed è stato rivisto il sistema delle acquisizioni, valutando la possibilità di ricorrere alla tecnica della perequazione.

Il piano dei servizi dovrà in particolare porsi alcuni obiettivi specifici che riguardano:

- *Previsione di uno spazio pubblico anche di carattere polivalente nell'hangar del ex SGEA, da realizzarsi all'interno del progetto di recupero della stessa area SGEA*

- *Previsione di una nuova scuola per l'infanzia nell'area della Cascina Santa Maria, anche in questo caso all'interno dell'intervento di riqualificazione dell'area suddetta, con contestuale possibilità di trasformazione e valorizzazione dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia*
- *Valorizzazione e riutilizzo dell'edificio della ex scuola elementare con possibilità di uso promiscuo pubblico/privato come sede di uffici e associazioni*
- *Realizzazione di orti urbani*
- *Riqualificazione del Castello Visconteo e recupero funzionale della porzione di proprietà Demaniale*
- *Ampliamento della struttura socio-assistenziale esistente*

Obiettivi per la viabilità e la mobilità

Uno degli obiettivi del Piano riguarda la revisione del sistema viabilistico di scala sovracomunale per ripensare il sistema della mobilità in tutta l'area vasta oltre che per meglio adattarlo alle esigenze del sistema urbano esistente.

Lo scopo è quello di evitare interventi che compromettano la qualità del territorio e la vivibilità delle aree residenziali esistenti, promuovendo soluzioni a basso impatto ambientale e sostenibili dal punto di vista finanziario.

Allo stesso tempo dovrà essere meglio sviluppata la mobilità debole, pedonale e ciclabile, connettendo la rete di sentieri del Parco Sud con il sistema urbano.

Gli obiettivi specifici riguardano pertanto:

- *Ripensamento della viabilità prevista per il nuovo casello dell'autostrada A7;*
- *Riqualificazione della nuova stazione delle autocorriere, da realizzarsi all'interno del progetto di recupero dell'area SGEA;*
- *Realizzazione di parcheggio di servizio al centro storico;*
- *Nuovo collegamento viabilistico tra Via Roma e Via Marconi;*
- *Messa a punto di un sistema ciclopedonale per alleggerire il traffico all'interno del sistema urbano;*
- *Recupero dell'Alzaia destra orografica del Naviglio per pista ciclopedonale;*
- *Previsione di sistema ciclopedonale che colleghi il centro abitato con le aree agricole del Parco Sud (realizzazione di un collegamento protetto per accesso sulla ciclopedonale MI – PV).*

Il progetto di PGT

Sulla base di quanto emerso dalle analisi delle criticità e opportunità individuate sul territorio comunale e sugli obiettivi proposti dall'Amministrazione, il Documento di Piano individua e promuove le principali strategie e azioni progettuali finalizzate a cogliere le diverse opportunità che il sistema territoriale offre e limitare le criticità riscontrate.

In particolare, il progetto persegue alcune strategie progettuali tramite l'individuazione di nuove aree di trasformazione di interesse pubblico o privato, affiancate a politiche di controllo e regolazione delle trasformazioni stesse che trovano riscontro anche nel Piano dei Servizi. Di seguito sono riportate le principali azioni progettuali suddivise secondo i principali obiettivi:

Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città

Il Piano riconosce in prima istanza il contesto entro il quale Binasco è collocato, e cioè un sistema agricolo di particolare pregio e interesse, tutelato dalla presenza del parco agricolo Sud. A tale riguardo opera per diminuire le previsioni di consumo di suolo e restituire all'agricoltura terreni che erano stati precedentemente destinati a servizi.

Riconosce nel contempo il valore dei corsi d'acqua urbani che rappresentano un indiscusso valore ambientale e una opportunità di qualità per il sistema urbano, oltre che di connessione con l'ambiente esterno.

Come dichiarato nel capitolo degli obiettivi dell'Amministrazione, con riferimento al tema della qualità dell'ambiente e del territorio i principali temi affrontati dal piano sono:

- *Tutela e valorizzazione delle aree agricole;*
- *Risparmio della risorsa suolo;*
- *Bonifica delle aree inquinate con particolare riferimento all'area ex Socimi;*
- *Contenimento dei processi di costruzione su suolo libero e impulso verso la riqualificazione dei contesti degradati o sottoutilizzati.*

Quest'ultimo punto è quello che maggiormente riassume le politiche proposte per il nuovo Piano di Binasco, individuando azioni che favoriscano la valorizzazione del sistema ambientale interno alla città costruita, con una serie di previsioni sia sui margini urbani che all'interno del tessuto consolidato.

Fra le scelte da considerare, di carattere più generale, vi è quella di ridurre le aree a standard previste dal precedente PRG, in particolare a sud di Binasco, mantenendo a servizi di nuova previsione solo le aree di dimensione più contenuta e più interne al tessuto urbano, funzionali anche a mitigare l'affaccio della città sulla campagna.

Questa si accompagna con la volontà di ridurre le previsioni di trasformazione, concentrando in particolare gli interventi all'interno del tessuto urbano, intervenendo prevalentemente con interventi di recupero e riqualificazione di contesti urbani degradati e sottoutilizzati.

Ciò è particolarmente significativo alla luce dell'elevato consumo di suolo che caratterizza Binasco. Il Documento di Piano sceglie infatti di individuare 7 aree di trasformazione tra pubbliche e private che corrispondono ad una superficie territoriale complessiva di 187.377 mq.

Nello specifico, come evidenziato nell'elaborato A15 Aree di trasformazione, è opportuno richiamare in particolare i seguenti interventi:

- *L'ambito di trasformazione TR 2, il cui obiettivo è quello di riutilizzare un'area produttiva dismessa a favore di destinazioni miste residenziali e terziarie-direzionali. Esso è individuato in un contesto lungo il fronte sud-ovest di Binasco, prossimo al sistema agricolo del Parco Agricolo Sud Milano e all'Oasi di Pasturago, che necessita di riconversioni funzionali o riqualificazioni al fine di ridefinire il fronte urbano verso le aree di alto valore ambientale.*
- *L'ambito di trasformazione TRP 1, Cascina Santa Maria, all'interno del quale si prevede di potenziare e migliorare la centralità dell'area come polo per servizi, valorizzando l'area verde prospiciente la vecchia cascina, recuperando la stessa cascina in cattive condizioni di manutenzione, ristrutturando e ampliando gli edifici esistenti utilizzati per l'edilizia sociale, e mantenendo uno spazio per la realizzazione di un asilo nido.*
- *A Nord della cascina, sempre di proprietà pubblica, è prevista la ricollocazione delle volumetrie generate nell'ambito TR1a, contribuendo con ciò alla riqualificazione dell'area ex SGEA di stazionamento delle corriere, e quindi alla realizzazione di un'altra centralità definita dall'area TRP 2.*

Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale

Si collocano all'esterno del tessuto urbano le aree a destinazione sociosanitaria, con possibilità di sviluppo anche terziario (TR6 e TR7) che hanno l'obiettivo di ampliare le strutture esistenti in un ambito direttamente collegato al sistema infrastrutturale della A7, e l'area TR5, che riguarda un Piano già convenzionato dal precedente PRG, che prevede la cessione all'Amministrazione Comunale (in parte già effettuata) di una ampia area compresa nel perimetro del comparto di trasformazione ed esterna alla superficie di concentrazione delle volumetrie, allo scopo di integrare positivamente i

nuovi insediamenti con la città e la campagna circostante, oltre ad un'area a servizi esterna al comparto e già in uso.

Riqualificazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica

Come già detto il progetto di riorganizzazione del sistema urbano si articola sulla base del principio di recupero dell'esistente, e in funzione del contributo che alle aree di trasformazione è richiesto per la realizzazione della città pubblica.

La sostenibilità delle trasformazioni è infatti garantita non solo dalla scelta di intervenire sul "brownfield", ma anche dalle cessioni per aree a servizi che sono richieste alle stesse aree di trasformazione e dai requisiti prestazionali degli edifici, finalizzati al risparmio delle risorse energetiche.

E' qui il caso di riprendere ancora le scelte indicate per la realizzazione dell'area TRP1, il cui obiettivo principale è quello di arricchire un'area centrale della città, migliorandone l'offerta funzionale e la qualità.

Il Progetto urbano quindi si caratterizza per l'avvio di alcuni processi di riqualificazione urbana che coinvolgono le molte aree dismesse presenti nel tessuto consolidato, favorendo i cambi di destinazione d'uso necessari per innestare il processo di recupero delle aree e omogeneizzare gli ambiti urbani limitando le problematiche dovute al mix funzionale di attività non compatibili, come la frammistione tra industria e residenza.

Il recupero delle aree dismesse ha come primo obiettivo la riattivazione di ambiti urbani oggi sottoutilizzati, quindi le singole trasformazioni che interessano il tessuto consolidato rappresentano il motore per un processo di riqualificazione diffusa, grazie al rafforzamento della qualità della città e l'incremento di aree a servizio puntuali all'interno del tessuto urbano, risanando quindi i settori di tessuto degradati a favore di nuove attività più coerenti al contesto funzionale.

Per raggiungere tali obiettivi sono stati adottati strumenti ritenuti idonei quali i meccanismi compensativi, premiali e perequativi previsti all'interno della LR12/2005 al fine di agevolare le diverse trasformazioni e favorire una distribuzione più equa dei servizi pubblici in relazione al reale bisogno della città. Come prima descritto l'amministrazione mette inoltre a disposizione alcune aree pubbliche, per favorire gli spostamenti volumetrici necessari alle trasformazioni urbane come nel caso dell'ambito TR1, all'interno della quale tramite il meccanismo della perequazione è possibile trasferire volumetrie da zone di interesse strategico per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda il nucleo storico, l'ambito centrale di Binasco, dove sono localizzati i principali servizi e assi commerciali è necessario attivare processi di tutela del patrimonio edilizio e promuovere incentivi per il rafforzamento del sistema commerciale, un sistema dinamico che garantisca vitalità al centro storico, che rappresenta una polarità urbana da tutelare e potenziare. Le politiche a riguardo sono definite all'interno del Piano delle Regole.

Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana

Fra obiettivi indicati da Piano vi è l'impegno a rivedere, con tutti gli altri soggetti competenti e interessati, il sistema viabilistico di scala sovracomunale per ripensare il sistema della mobilità in tutta l'area vasta oltre che per meglio adattarlo alle esigenze del sistema urbano esistente e promuovere soluzioni a basso impatto ambientale e sostenibili dal punto di vista finanziario.

Nel contempo si è già detto della volontà di sviluppare la mobilità debole, pedonale e ciclabile, connettendo la rete di sentieri del Parco Sud con il sistema urbano.

E' infatti previsto un sistema di percorsi ciclopeditoni in grado di mettere in rete i servizi principali con gli elementi di interesse ambientale e con le zone residenziali di maggiore densità. I percorsi sono previsti lungo il percorso urbano del Navigliaccio, lungo l'A7, a completamento del sistema ciclabile lungo il Naviglio, e all'interno del tessuto urbano per garantire le connessioni fino all'interno del

nucleo storico, cuore della città pubblica. Data la morfologia urbana del centro storico non è sempre possibile realizzare piste ciclabili in sede protetta, ma è possibile, subordinato a studio specifico della viabilità, attivare ambiti di pedonalizzazione temporanei, limitati ad orari specifici in relazione alle diverse esigenze della città.

Risulta strategica per il raggiungimento degli obiettivi prima illustrati, l'area di trasformazione TR1; l'area si colloca infatti lungo il percorso del Ticinello e direttamente collegata al sistema del Naviglio. Il recupero dell'area rappresenta l'opportunità di riqualificare dal punto di vista ambientale il tracciato urbano del Navigliaccio e creare un nodo di collegamento tra i diversi sistemi dei Navigli tramite collegamenti ciclopedonali.

Anche l'area TRP 3 partecipa a tale disegno, con una previsione viabilistica che favorisce il collegamento anche ciclopedonale di via Marconi con via Roma, migliorando nel contempo la viabilità all'interno del nuovo comparto residenziale in fase di completamento (PL4).

Sempre con l'obiettivo di rafforzare i sistemi esistenti per e di implementarne la qualità, il sistema commerciale lungo la SP ex SS35 di Binasco e Casarile è oggetto di politiche di riqualificazione del patrimonio edilizio e del design urbano e di rafforzamento funzionale. Le politiche sono efficaci solo se condivise con Casarile e se la riqualificazione avviene in modo coordinato e dovendo riguardare anche il controllo delle trasformazioni edilizie in rispetto alla presenza del Naviglio di Pavia.

Come evidente fra i sistemi territoriali di rilevanza per Binasco è estremamente rilevante la presenza del naviglio. La sua riqualificazione rappresenta l'opportunità di incrementare la qualità urbana su un sistema di valore storico e ambientale. L'incremento di percorsi ciclopedonali integrati con i tessuto consolidato è solo uno dei temi progettuali da promuovere come priorità. Il vincolo della fascia di 100 m all'interno del tessuto urbano suggerisce l'attivazione di norme più restrittive che possono controllare le trasformazioni edilizie nella fascia urbana interessata. Tali politiche, che sono definite nel Piano delle Regole, permettono un mutamento dell'immagine complessiva della città.

Per quanto riguarda gli ambiti urbani lungo il tracciato degli altri corsi d'acqua, il progetto prevede l'adozione di modalità di intervento simili a quelle previste per il Naviglio, in particolare si prevede il potenziamento delle aree a verde pubblico lungo il Ticinello e la riqualificazione delle sponde al fine di creare un sistema verde lineare che funga da raccordo tra gli ambiti agricoli presenti ad est ed ovest del tessuto consolidato, con un sistema verde urbano.

Nuove aree di trasformazione residenziale

La crescita di domanda insediativa, unita al processo di deindustrializzazione che ha investito Binasco, di cui sono testimonianza le numerose aree produttive dismesse o sottoutilizzate, ha determinato la tendenza al rafforzamento della destinazioni residenziali.

*In particolare l'ambito **TR1** rappresenta l'opportunità di coniugare l'interesse pubblico collegato alla riqualificazione dell'area della stazione e alla ridefinizione dell'accesso al centro storico dalla Strada Provinciale, con l'interesse privato e pubblico che deriva dalla realizzazione di volumi residenziali in un ambito di proprietà pubblica, messo a disposizione per la ricollocazione di volumetrie generatesi altrove. Il progetto prevede infatti la creazione di un ambito per servizi, l'area **TR1 a**, al cui interno troverà collocazione la nuova stazione autocorriere, un parcheggio pubblico di servizio al centro storico e la possibilità di collocare altri servizi all'interno dell'hangar ora dismesso, mentre, nell'area **TR1 b**, dovrà essere collocata la volumetria residenziale generata dall'applicazione dell'indice 0,35 mq/mq all'area **TR 1a**. Questa volumetria potrà inoltre essere integrata con una ulteriore quota fino al raggiungimento dell'indice massimo assegnato all'area pari a 0,65 mq/mq, che sarà possibile conseguire sulla base di specifici requisiti prestazionali e contributi compensativi.*

*La trasformazione dell'ambito **TR1**, oltre alla riqualificazione di un area oggi sottoutilizzata, dovrà inoltre prevedere la valorizzazione della Roggia Ticinello e una riorganizzazione dell'accesso dalla SP ex SS 35.*

*Gli ambiti di trasformazione **TR2, TR3, TR4**, riguardano aree dismesse o sottoutilizzate principalmente ex produttive intercluse in un tessuto prevalentemente residenziale di cui si prevede la riconversione a destinazioni compatibili con il contesto e la domanda insediativa, quali la residenza.*

ID AREA	DENOMINAZIONE	Superficie territoriale mq	INDICE URBANISTICO MINIMO				INDICE URBANISTICO MASSIMO			
			Indice mq/mq	S.L.P.	Volume mc	ABITANTI Volume/150	Indice mq/mq	S.L.P.	Volume mc	ABITANTI Volume/150
TR 1B	AREA CASCINA SANTA MARIA	5.338	0,65	3.469,70	10.409,10	69	0,65	3.469,70	10.409,10	69
TR 2C	AMBITO ATM - Zona C	5.066	0,50	2.533,00	7.599,00	51	0,50	2.533,00	7.599,00	51
TR 2D	AMBITO ATM - Zona D	1.723	0,50	861,50	2.584,50	17	0,50	861,50	2.584,50	17
TR 3	AREA VIA VOLTA	2.488	0,35	870,80	2.612,40	17	0,50	1.244,00	3.732,00	25
TR 4	AREA Ex SALUMIFICIO MANTELLI	3.138	0,35	1.098,30	3.294,90	22	0,50	1.569,00	4.707,00	31
	TOTALE	17.753		8.833,30	26.499,90	177		9.677,20	29.031,60	194

Aree di trasformazione non residenziali

Gli interventi di carattere terziario direzionale si limitano principalmente alla riqualificazione e rafforzamento dell'ambito nord di Binasco, ambito connesso al sistema di accessibilità territoriale grazie alla presenza del casello autostradale della A7.

In particolare per quanto riguarda gli ambiti non residenziali sono previste 4 aree di trasformazione:

- **TR2:** Riguarda la riqualificazione di un ambito produttivo dismesso a favore di destinazioni terziarie direzionali (**TR2 a, TR b**) come meglio specificato nella specifica scheda d'ambito.
- **TR5:** L'ambito di trasformazione ricomprende il perimetro del PA9 previsto nel previgente PRG convenzionato e mai realizzato. Le destinazioni previste sono terziarie, ricettive e direzionali.
- **TR6, TR7:** Rappresentano gli unici ambiti di trasformazione su aree non urbanizzate. La previsione ha un carattere strategico rispetto alle potenzialità del sito, infatti con la modifica della viabilità nord, il comparto si candida come nuovo polo terziario direzionale che grazie all'accessibilità rappresenta un sistema di eccellenza e di richiamo territoriale. Le nuove trasformazioni saranno in grado di garantire la possibilità di ampliamento della struttura a servizi sovra comunale collocata a sud delle aree.

ID AREA	DENOMINAZIONE	DESTINAZIONE	Superficie territoriale e mq	INDICE URBANISTICO MINIMO		INDICE URBANISTICO MASSIMO	
				Indice mq/mq	S.L.P.	Indice mq/mq	S.L.P.
TR 2A	AMBITO ATM - Zona A	TERZIARIO/DIREZIONALE PRODUTTIVO	11.827	0,25	2.956,75	0,25	2.956,75
TR 2B	AMBITO ATM - Zona B	TERZIARIO/DIREZIONALE PRODUTTIVO	15.647	0,25	3.911,75	0,25	3.911,75
TR 5	AREA MOLINO NUOVO	TERZIARIO RICETTIVO DIREZIONALE	52.978	0,50	26.489,00	0,70	37.084,60
TR 6	AREA DI STRADA CERCA 1	TERZIARIO RICETTIVO DIREZIONALE - SERVIZI SOCIO SANITARI	30.836	0,50	15.418,00	0,70	21.585,20
TR 7	AREA DI STRADA CERCA 2	TERZIARIO: RICETTIVO DIREZIONALE - SERVIZI SOCIO SANITARI	26.926	0,50	13.463,00	0,70	18.848,20

	TOTALE		138.214		62.238,50		84.386,50
--	--------	--	---------	--	-----------	--	-----------

Aree di trasformazione pubblica

Il Documento di Piano infine individua tre ambiti di trasformazione di iniziativa pubblica ritenuti strategici per il processo di riqualificazione urbana. Tali trasformazioni sono di iniziativa pubblica e finalizzate al rafforzamento del sistema dei servizi e al miglioramento della rete viaria.

In particolare il progetto prevede la formazione di un nuovo polo di servizi della zona sud di Binasco (TRP1), la trasformazione dell'ex Enel di via Roma (TRP2) e l'area dell'ex cabina Enel (TR3) che come già detto riguarda una trasformazione viabilistica.

Verifica del consumo di suolo

Il progetto si è posto come primo obiettivo lo sviluppo sostenibile della città limitando il consumo della risorsa suolo. Le previsioni del Documento di Piano riguardano quasi esclusivamente ambiti già conformati e aree urbanizzate, le uniche eccezioni che riguardano aree verdi non urbanizzate sono rappresentate dalle aree TR6 e porzione della TR7 all'interno dell'ambito nord e dall'area TR5 già conformata dal precedente PRG e quindi non considerata nel calcolo dell'incremento del consumo di suolo come previsto dall'art. 88 delle NTA del PTCP della provincia di Milano.

Allo stato di fatto la Superficie Urbanizzata (SU) risulta pari a 195,25 ha pari al 50,14 % del territorio comunale. Le aree non urbanizzate sono quasi esclusivamente localizzate all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

TAVOLI INTERISTITUZIONALI	INTERVALLI DI ESTENSIONE DELLE CLASSI DI CONSUMO DI SUOLO (ICS - Indice del consumo di suolo: rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale)				
	CLASSE A - ICS	CLASSE B - ICS	CLASSE C - ICS	CLASSE D - ICS	CLASSE E - ICS
1 BRIANZA	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
2 NORD MILANO	CLASSE UNICA = CLASSE E				
3 NORD E GROANE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
4 RHODENSE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
5 LEGNANESE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 60	61 - 100
6 CASTANESE	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
7 MAGENTINO	CLASSE UNICA = CLASSE B				
8 ABBIATENSE BINASCHINO	0 - 10	11 - 15	16 - 20	21 - 30	31 - 100
9 SUD MILANO	0 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 60	61 - 100
10 SUD EST MILANO	0 - 15	16 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 100
11 MARTESANA ADDA	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
12 MILANO	CLASSE UNICA = CLASSE E				
INCREMENTO PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE URBANIZZATA	5	4	3	2	1

Secondo a quanto previsto dalle NTA del PTCP, Binasco è collocato nell'Ambito Sud Milano in classe C, quindi l'espansione massima ammissibile è pari al 3% della Superficie Urbanizzata esistente.

Incremento SU ammissibile: $Su * 3\% = 195,25 * 3\% = 5,86 \text{ Ha}$

Le nuove trasformazioni portano un incremento pari a **3,77 Ha**, quindi inferiore alla superficie ammissibile (**5,86 Ha**) e pari a circa il **1,93 %** della SU esistente.

CONSUMO DI SUOLO : PROGETTO		
SUPERFICIE COMUNALE Mq 3.893.966	Ha 389,40	100%
SUPERFICIE DEL TESSUTO URBANO Mq 1.990.133	Ha 199,01	51,10%
AREE AGRICOLE E AREE BOSCHIVE Mq 1.903.833	Ha 190,39	48,90%

Calcolo della capacità insediativa

L'attuazione delle diverse previsioni del Piano determina un mutamento del sistema insediativo locale. Sebbene vi sia incremento di consumo di suolo minimo, la rifunzionalizzazione di ambiti produttivi in residenziali determina un incremento dell'offerta insediativa e quindi di numero di abitanti teorici.

Allo stato di fatto gli abitanti residenti in Binasco sono 7.303, per il calcolo dello standard allo stato di fatto si considerano i servizi pubblici e privati ad uso pubblico esistenti sul territorio comunale, con esclusione dei servizi tecnologici e per le attività produttive. La dotazione delle aree a servizi è pari a 319.791 mq. Lo standard esistente corrisponde quindi a 44,00 mq/ab, quindi di molto superiore alla dotazione minima individuata all'interno della LR12/2005 (pari a 18 mq/ab).

Popolazione al 30 giugno 2012	7.303	abitanti	standard	
Totale standard esistenti pubblici o privati di uso pubblico	319.791	mq	44,00	mq/ab

Allo stato attuale sono in corso di realizzazione alcune trasformazioni a destinazione residenziale che alla conclusione modificheranno il quadro di riferimento insediativo.

Al fine della quantificazione degli standard si considera l'incremento della popolazione secondo il parametro di equivalenza di un abitante teorico pari a 150 mc di nuova edificazione.

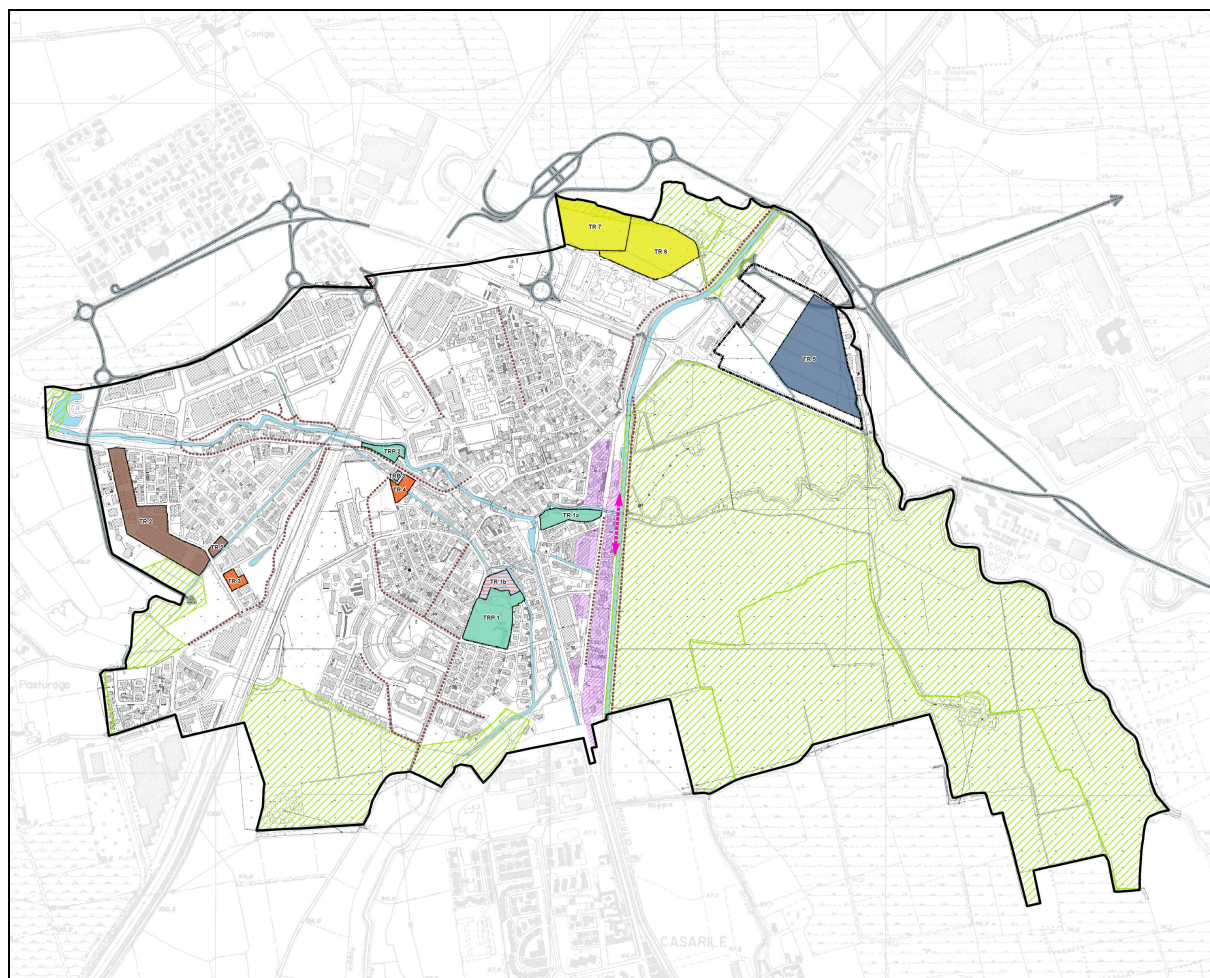
Volume residenziale - Piani Attuativi in corso di realizzazione (mc)	Abitanti teorici (Vol/150)	Servizi in previsione	Popolazione prevista (esistente+abitanti teorici)	Totale servizi	Standard (mq/ab)
91.445	610	2.005	7.913	335.066	42,30

All'attuazione dei diversi Piani Attuativi in corso di realizzazione lo standard subisce una diminuzione, pur mantenendo una buona dotazione standard al sistema urbano, dovuta alla parziale monetizzazione delle aree a servizi. Tale politica ha permesso di migliorare la qualità dei servizi già esistenti.

Le previsioni contenute nel Documento di Piano portano un incremento di aree a standard, più precisamente di 3.290 mq localizzati negli ambiti di trasformazione e 31.410 mq extra comparto rappresentati dalle nuove aree da destinare a servizi previste da Piano.

All'attuazione del Piano, le aree a standard totale saranno quindi pari a 369.766 mq. Le nuove previsioni di Piano restituiscono quindi uno standard pari a 45,61 mq/ab.

Figura 4.1 – Estratto Tavola A15 – Aree di trasformazione



AREE DI TRASFORMAZIONE DI INIZIATIVA PUBBLICA	
	Aree per servizi pubblici
AREE DI TRASFORMAZIONE DI INIZIATIVA PUBBLICO-PRIVATA	
	Aree residenziali e per servizi pubblici
AREE DI TRASFORMAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA	
	Aree Residenziali
	Aree miste, Ambito di trasformazione TR 2
	Aree per Terziario: Ricettivo, Direzionale, Servizi Socio Sanitari
	Aree per Terziario Direzionale
	Ambito di trasformazione TR 5
	Ambito TR 5. Area di concentrazione della SIp terziaria: Ricettiva, Direzionale
AREE DISCIPLINATE NEL PIANO DELLE REGOLE	
	Sistema produttivo commerciale della SP ex SS 35
SISTEMA AMBIENTALE	
	Parco Agricolo Sud Milano
	Sistema dei percorsi ciclopedonali
	Possibile collegamento pedonale
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
	Viabilità di interesse sovracomunale di progetto. Nodo di Binasco
	Confine Comunale

5 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

In questo capitolo sono riportati i risultati del primo passaggio del lavoro di valutazione sul piano. Si tratta di un primo approccio alla scala macro che punta a fare emergere le principali problematiche potenziali attese dal PGT nel suo complesso.

L'“analisi di coerenza” verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal PGT e gli obiettivi e gli indirizzi specifici desunti da piani e programmi di livello superiore (“Coerenza esterna”).

Per un'analisi concreta e contestualizzata è naturalmente necessario considerare le diverse azioni correlate ai singoli obiettivi di Piano, anche al fine di determinare eventuali incoerenze tra gli stessi obiettivi di PGT (“Coerenza interna”).

Infine, è altresì utile comprendere se nel piano si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale e questo viene verificato assumendo quali Criteri di Compatibilità Ambientale per il comune di Binasco una selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, già orientati alla sostenibilità ambientale, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, e confrontando con questi gli obiettivi di piano.

Seguendo una prassi consolidata, non solo nel nostro Paese, per l'analisi di coerenza si sono utilizzate matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente.

Come già emerso dal capitolo precedente il Documento di Piano del comune di Binasco assume quali principi e obiettivi:

1. Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città

- Tutela e valorizzazione delle aree agricole;
- Risparmio della risorsa suolo;
- Bonifica delle aree inquinate con particolare riferimento all'area ex Socimi;
- Contenimento dei processi di costruzione su suolo libero e impulso verso la riqualificazione dei contesti degradati o sottoutilizzati.

2. Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale

3. Riqualificazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica

- Interventi prevalentemente rivolti al “brownfield” favorendo i cambi di destinazione d'uso necessari per innestare il processo di recupero delle aree dismesse presenti nel tessuto consolidato
- Incentivo alle trasformazioni finalizzate al risparmio delle risorse energetiche
- Limitazione delle problematiche dovute al mix funzionale di attività non compatibili, come la frammistione tra industria e residenza
- Rafforzamento della qualità della città e incremento di aree a servizio puntuali all'interno del tessuto urbano
- Promuovere un sistema dinamico che garantisca vitalità al centro storico

4. Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana

- Ripensare il sistema della mobilità in tutta l'area vasta
- Promuovere soluzioni a basso impatto ambientale e sostenibili dal punto di vista finanziario
- Sviluppare la mobilità debole, pedonale e ciclabile
- Riqualificazione dell'ambito del Naviglio come opportunità di incrementare la qualità urbana su un sistema di valore storico e ambientale
- Adozione di modalità di intervento similari a quelle previste per il Naviglio per gli ambiti urbani lungo il tracciato degli altri corsi d'acqua

5.1 Coerenza tra Obiettivi di Piano e Obiettivi dei Piani Sovraordinati (coerenza esterna)

5.1.1 Coerenza tra Obiettivi di DdP e obiettivi tematici del PTR assunti quali Criteri di Compatibilità Ambientale

I Criteri di Compatibilità assunti per il comune di Binasco risultano dalla selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale.

La simbologia riportata nelle tabelle risponde ai giudizi riportati nello schema seguente:

Coerenza piena	++
Coerenza parziale – coerenza indiretta	+ (A/B)
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Indifferente	

Nella categoria “Coerenza parziale” vengono comprese due differenti situazioni:

- A. qualora la coerenza sia solo parziale e non piena, in questo caso, la relazione tra gli Obiettivi di PGT e gli Obiettivi del PTR è diretta, ma l’Obiettivo del Piano non è pienamente coerente con quello del PTR;
- B. qualora la relazione risulti non diretta, ovvero l’obiettivo individuato dal Piano è coerente in maniera indiretta con l’obiettivo del PTR (alcuni esempi possono essere gli obiettivi relativi alle scelte di miglioramento della mobilità in relazione ai criteri di miglioramento della forma urbana complessiva: in questo caso gli obiettivi sono coerenti, ma in maniera indiretta, ovvero la razionalizzazione del sistema della mobilità è coerente, seppur non agisce direttamente, al raggiungimento di una forma urbana compatta e ben strutturata).

Gli obiettivi assunti come Criteri di Compatibilità con cui verificare la coerenza degli indirizzi del PGT sono riportati nelle pagine seguenti.

TM 1.1 Migliorare la qualità dell’aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17)

- intervenire sulla normativa per assicurare più stringenti limiti all’inquinamento da fonte industriale, agricola ed energetica
- incentivare l’utilizzo di veicoli a minore impatto e progressiva sostituzione del parco veicoli pubblico
- razionalizzare e migliorare il sistema di trasporto pubblico
- disincentivare l’utilizzo del mezzo privato, anche attraverso la regolamentazione degli accessi nelle aree congestionate promuovere l’innovazione e la ricerca nel campo della mobilità, dei combustibili, delle fonti energetiche pulite
- ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera degli edifici, favorendo, sia mediante nuove norme sia mediante incentivi finanziari, la progettazione e la realizzazione di nuovi edifici, nonché la riqualificazione di quelli esistenti, con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici, l’autoproduzione di energia, e la sostenibilità ambientale dell’abitare

TM 1.2 Tutelare e promuovere l’uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l’utilizzo della “risorsa acqua” di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l’utenza) e durevoli (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18)

- contenere i consumi idrici, sia attraverso un cambiamento culturale volto alla progressiva responsabilizzazione degli utenti, sia mediante la promozione del riciclo/riuso delle acque
- predisporre azioni volte alla diffusione della cultura dell’acqua in ambito scolastico (campagne di valorizzazione dell’acqua, corsi formativi per insegnanti, percorsi didattici tenuti da esperti, ecc.) e negli enti locali in modo da sensibilizzare la società ad un attento utilizzo della risorsa
- gestire la rete idrica in maniera mirata alla riduzione delle perdite idriche, nei settori civile ed agricolo

- promuovere in aree, quali la regione milanese, in cui esiste il problema di disponibilità d'acqua di diversa qualità, la realizzazione di una doppia rete idrica – potabile e non potabile - allo scopo di razionalizzare l'uso della "risorsa acqua" e, conseguentemente, di normative e incentivazioni per la realizzazione negli edifici di nuova costruzione e nelle ristrutturazioni di un doppio impianto idrico - acqua potabile e acqua sanitaria – con differenti fonti di approvvigionamento
- utilizzare le acque reflue urbane a fini irrigui
- riqualificare le infrastrutture irrigue
- attuare la riforma del servizio idrico integrato
- individuare e controllare la presenza di sostanze pericolose e misure per contenerle ed eliminarle
- tutelare e gestire correttamente i corpi idrici

TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17)

- contenere il consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive
- ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati
- mettere in sicurezza e bonificare le aree contaminate

TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19)

- conservare gli habitat non ancora frammentati
- sviluppare una pianificazione finalizzata ad azioni di recupero e di riqualificazione della naturalità ed alla protezione delle specie floristiche e faunistiche autoctone
- consolidare e gestire il sistema delle aree naturali protette, allo scopo di promuovere in maniera integrata la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, anche favorendo iniziative strategiche per la fruizione sostenibile di tali aree e la delocalizzazione delle attività incompatibili
- proteggere, estendere e gestire correttamente il patrimonio forestale lombardo
- conservare, ripristinare e promuovere una fruizione sostenibile delle aree umide

TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24)

- valorizzare e potenziare la rete ecologica regionale, i parchi interregionali, i collegamenti ecologici funzionali fra le aree di Rete Natura 2000
- attuare un maggior coordinamento verticale e orizzontale dei diversi livelli di governo (comunale, provinciale, regionale) per la realizzazione della rete ecologica regionale
- scoraggiare le previsioni urbanistiche e territoriali che possano compromettere la valenza della rete ecologica regionale
- ripristinare e tutelare gli ecosistemi - in modo particolare nei grandi fondovalle - anche attraverso l'innovazione nella progettazione delle infrastrutture con forme che tengano conto, ad esempio, dei corridoi per la fauna
- creare nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana concentrare in aree di ridotta rilevanza dal punto di vista ambientale gli interventi compensativi, non strettamente finalizzati alla qualità ambientale dei luoghi
- potenziare le iniziative interregionali per l'individuazione di nuove aree di interesse naturalistico, anche di livello sovraregionale, e per incentivare azioni comuni per la costruzione di un modello di sviluppo condiviso dall'intero sistema territoriale di riferimento

TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22)

- promuovere l'integrazione tra iniziative di conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche e le pratiche agricole
- promuovere attività agricole in grado di valorizzare l'ambiente e di tutelare la salute umana, contenendo l'inquinamento atmosferico, idrico e dei suoli
- incentivare e assistere le imprese agricole multifunzionali
- promuovere i corridoi rurali anche in funzione del completamento della rete ecologica regionale

TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22)

- promuovere azioni per favorire gli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, attraverso la definizione e l'attuazione di piani e programmi anche allo scopo, nelle situazioni di sofferenza, di rientrare entro tempi determinati e certi nei limiti stabiliti dalla normativa vigente
- promuovere azioni per il monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto
- prevedere, fin dalla fase progettuale delle infrastrutture, adeguate misure per il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture aeroportuali, ferroviarie e delle linee metropolitane di superficie e stradali
- assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori, elemento essenziale per la qualità della vita nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, attraverso la classificazione e la mappatura acustica del territorio

TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22)

- raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti
- completare l'attuazione del Piano di risanamento degli impianti radioelettrici esistenti
- predisporre i criteri per la localizzazione di nuovi elettrodotti e degli impianti per le telecomunicazioni e le radiotelevisioni che, in accordo con la legislazione nazionale, tendono a minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici da parte della popolazione
- tutelare dall'inquinamento luminoso, con particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico e ambientale
- predisporre criteri a supporto della pianificazione comunale per la redazione dei Piani d'illuminazione

TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22)

- mettere in atto politiche di razionalizzazione e miglioramento del servizio di trasporto pubblico (in termini di efficienza e di sostenibilità)
- trasferire gradualmente le merci dalla gomma ai sistemi a basso livello di inquinamento ferro/acqua
- incrementare la qualità e l'efficienza degli itinerari stradali, anche agendo sulla gerarchia della rete viaria
- potenziare, nelle aree metropolitane soggette a forte congestione, la rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e metrotorvie, nonché le linee di forza del TPL su gomma
- trasformare gradualmente i comportamenti e gli approcci culturali nei confronti delle modalità di trasporto (mezzo pubblico vs mezzo privato)
- promuovere studi e la progressiva attuazione di politiche dei "tempi della città" per consentire una migliore utilizzazione dei servizi di trasporto
- valorizzare la mobilità dolce come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette
- realizzare una rete ciclabile regionale continua sia per scopi ricreativi sia per favorire la mobilità essenziale di breve raggio

TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 20, 21, 22)

- integrare le politiche di sviluppo commerciale e con la pianificazione territoriale, ambientale e paesistica in particolare limitando l'utilizzo di suolo libero
- integrare lo sviluppo dei grandi centri commerciali e la pianificazione dei trasporti
- ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale
- pianificare attentamente la distribuzione delle grandi superfici di vendita sul territorio, con attenzione alla dotazione di offerta già esistente nelle zone più sature
- porre attenzione alla pianificazione integrata dei centri della logistica commerciale
- ripensare le politiche di distribuzione nei piccoli centri, soprattutto situati in montagna, per contenere il disagio della popolazione residente e la tendenza all'abbandono

TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20)

- riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente e gli spazi collettivi ponendo attenzione ai principali fattori di pericolo per la salute della popolazione
- recuperare le aree dismesse per il miglioramento e la riqualificazione complessiva dell'ambito urbano
- riqualificare gli ambiti urbani adiacenti al sistema ferroviario
- fare ricorso alla programmazione integrata
- qualificare paesaggisticamente le aree produttive e commerciali
- creare sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane
- porre attenzione a mantenere, rafforzare e reinventare le differenze dei paesaggi urbani, specie nella regione metropolitana, per evitare il realizzarsi di un paesaggio urbano omologato e banalizzato

TM 2.11 Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio (ob. PTR 2, 3, 5, 6, 12, 13, 21, 24)

- dotare i grandi poli esterni di nuovi servizi e favorire l'insediamento di funzioni di eccellenza
- disincentivare la diffusione insediativa limitando i fenomeni di dispersione
- tutelare il territorio prossimo alle infrastrutture per la mobilità
- salvaguardare gli esercizi di vicinato

TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21)

- recuperare e riqualificare i territori sottoutilizzati, degradati e le aree dismesse, nonché i nuclei di interesse storico, garantendo un equilibrio nei processi di trasformazione
- razionalizzare, riutilizzare e recuperare le volumetrie disponibili, anche favorendo l'uso ricreativo/sociale del patrimonio edilizio
- controllare l'urbanizzazione nei pressi delle grandi infrastrutture di collegamento, in modo da minimizzare la frammentazione del territorio rurale e naturale e l'interferenza con il reticolo irriguo
- contenere l'impermeabilizzazione, la frammentazione e la dispersione urbana, limitando conurbazioni e saldature fra nuclei e conservando i varchi insediativi
- mitigare l'espansione urbana grazie alla creazione di sistemi verdi e di protezione delle aree periurbane, preservando così gli ambiti "non edificati"
- programmare gli insediamenti a forte capacità attrattiva, localizzandoli in ambito ad alta accessibilità

TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle strutture sportive (ob. PTR 1, 5, 15, 16, 20, 21, 22)

- promuovere la teleclimatizzazione mediante tecnologie a basso impatto ambientale
- utilizzare fonti energetiche rinnovabili
- sviluppare tecnologie innovative a basso impatto
- sviluppare e incentivare tecnologie di bioedilizia e architettura bioclimatica che garantiscono condizioni abitative di benessere
- promuovere il risparmio energetico e l'isolamento acustico in edilizia
- promuovere interventi di formazione agli Enti Locali e criteri per la qualità paesistica e ambientale degli interventi

TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 9, 11, 16, 17, 18, 21, 22)

- incrementare la capacità di generazione energetica degli impianti
- garantire l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, processi produttivi, mezzi di trasporto, sistemi energetici
- incentivare l'innovazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie energetiche
- contenere i consumi energetici nei trasporti, nell'industria, nel terziario e nell'edilizia
- promuovere l'edilizia a basso consumo energetico (domotica, risparmio energetico e risparmio idrico, architettura bioclimatica e bioedilizia)
- promuovere la produzione di componenti e prodotti per l'edilizia ecocompatibili e finalizzati al risparmio energetico degli edifici

- incentivare l'utilizzo di apparecchiature e attrezzature ad elevata efficienza presso i consumatori domestici, del terziario e dell'illuminazione pubblica
- incentivare la diffusione di comportamenti virtuosi tesi al risparmio energetico presso i consumatori domestici

TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto (ob. PTR 5, 10, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 24)

- attivare il piano di azione per il paesaggio con riferimento alle azioni previste nel PRS promuovere programmi di formazione ed educazione destinati ai professionisti del settore pubblico e privato, ma estesi anche ai programmi scolastici e universitari
- sostenere azioni integrate di valorizzazione delle risorse territoriali, con il coinvolgimento di differenti settori di intervento
- promuovere la qualità paesaggistica come fattore di attrazione e competitività nel settore turistico
- favorire programmi di sviluppo dei sistemi turistici
- promuovere la qualità del progetto estesa all'assetto paesaggistico del territorio interessato come strumento di ricomposizione ambientale favorevole alla qualità di vita delle comunità interessate nell'ambito della progettazione infrastrutturale e nella riqualificazione degli ambiti degradati
- promuovere la valorizzazione paesistica come riferimento per l'integrazione delle diverse politiche di tutela nella riqualificazione dei corsi d'acqua

TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti (ob. PTR 1, 3, 5, 6, 15)

- differenziare e qualificare gli strumenti pubblici di intervento a sostegno delle situazioni di disagio abitativo con particolare attenzione ai nuclei monoparentali
- incrementare il numero di alloggi in locazione e differenziare l'offerta attraverso lo sviluppo di modelli di finanza innovativa
- promuovere l'utilizzo di nuovi strumenti finanziari, quali i fondi immobiliari e i fondi etici, che possano contribuire ad innescare fenomeni di riqualificazione del patrimonio e del tessuto urbano
- incentivare la riduzione dei canoni sul mercato privato
- adottare una nuova disciplina dei canoni di locazione per l'Edilizia Residenziale Sociale, che incentivi la riqualificazione e/o manutenzione programmata del patrimonio
- semplificare le modalità di accesso e di uscita dall'edilizia Edilizia Residenziale Sociale, allo scopo di sostenere le famiglie nel periodo di bisogno
- intervenire per riqualificare gli spazi di prossimità degli alloggi popolari, e più in generale intervenire anche sulla dimensione esterna e relazionale dell'abitare, coinvolgendo nell'operazione gli abitanti anche attraverso lo sviluppo dello strumento del contratto di quartiere
- avviare una politica, differenziata nelle varie aree regionali, per gli insediamenti dei nomadi e degli stranieri irregolari (profughi, rifugiati, richiedenti asilo, ecc....)

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DI DdP E OBIETTIVI TEMATICI DEL PTR

CRITERI DI COMPATIBILITA'	TM 1.1	TM 1.2	TM 1.8	TM 1.9	TM 1.10	TM 1.11	TM 1.12	TM 1.13	TM 2.2	TM 2.9	TM 2.10	TM 2.11	TM 2.13	TM 2.14	TM 3.3	TM 4.5	TM 5.1
OBIETTIVI DEL PGT																	
Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città		+B	+B	+B	+B	+B							++				
Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale	?	?	?	?	?	?	?		?	?	+B	+B	-	?	?	?	
Riqualificazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica	+B	+B	+B	+B	+B		+B	+B			++	+B		+B	+B		+B
Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana									+B							+B	

N.B. Degli obiettivi del PGT viene riportata unicamente la macro-categoria pur se l'attività di confronto viene sviluppata considerando tutti gli obiettivi appartenenti a ciascuna tematica, così come riportati nel paragrafo introduttivo del presente capitolo.

CONSIDERAZIONI

La tematica generale di PGT che più trova corrispondenze con lo strumento regionale è quella del recupero e della rifunzionalizzazione di aree attualmente dismesse e sottoutilizzate presenti nel tessuto consolidato.

L'incentivazione al recupero, sottolineata dalla presenza di ambiti di trasformazione ad hoc, consente infatti di:

- sostituire edifici obsoleti con strutture maggiormente compatibili in termini di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici;
- bonificare i suoli con riduzione dei fenomeni di inquinamento dato dalla percolazione nel sottosuolo di sostanze nocive;
- limitare il consumo di suolo non urbanizzato per le nuove edificazioni;
- migliorare la qualità paesistica complessiva dell'abitato;
- eliminare potenziali conflitti tra funzioni differenti ed incompatibili;
- creare nuove connessioni a verde che possano incanalarsi nell'ottica di una ricostruzione delle rete ecologiche individuate sul territorio.

Altri obiettivi coerenti con l'impostazione regionale per quanto concerne lo sviluppo sostenibile sono l'intento dichiarato di voler risparmiare suolo, desiderando al contempo tutelare e valorizzare le aree agricole che, per la maggior parte, sono inserite all'interno del territorio del Parco Agricolo Sud Milano, persistendo tuttavia una quota di ambiti agricoli periurbani per i quali deve essere senza dubbio ripensato un ruolo in relazione alla vicinanza con il tessuto urbanizzato.

Sebbene non esplicitamente trattato dai tematismi ambientali di livello regionale, l'obiettivo esplicitato dal Piano di intervenire sul sistema della mobilità incentivando quella dolce, può avere senza dubbio influenze positive non solo dal punto di vista del decongestionamento parziale dell'abitato, ma anche da quello della promozione della fruizione del paesaggio locale.

Solleva qualche sospensione di giudizio l'obiettivo relativo alla formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale che sottende azioni mirate a realizzare nuove edificazioni nelle aree

attualmente agricole a nord della SP40 e, per il futuro, intercluse tra questa e la variante viabilistica di promozione provinciale che ridisegna l'accesso al casello autostradale.

Le nuove edificazioni si configurano come consumo di suolo (sebbene per buona parte già assentito dal PRG) e si trovano in condizione dialettica con gli obiettivi regionali relativi al contenimento del consumo idrico ed energetico e alla valorizzazione degli spazi agricoli in senso ambientale o paesistico.

Occorre tuttavia considerare che detta trasformazione del comparto nord è funzionale, per buona parte, all'ampliamento della struttura di servizio già presente in loco, che darebbe la possibilità di realizzare un polo di eccellenza che avrà bisogno, oltre alla struttura principale, di strutture complementari a carattere ricettivo e terziario, quali quelle proposte dal Piano.

Occorrerà quindi bilanciare opportunità e criticità delle trasformazioni previste in questo ambito soprattutto in relazione all'intorno, al fine di approntare un Piano di Intervento poco impattante sulle componenti ambientali e già predisposto delle mitigazioni che si dovessero rendere necessarie. A tal proposito si rimanda alle schede specifiche degli ambiti di trasformazione la descrizione delle mitigazioni proposte.

5.1.2 Coerenza tra obiettivi strategici e politiche di DdP e Obiettivi del PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza

Nella tabella che segue vengono verificate le relazioni tra gli obiettivi e le strategie di PGT e gli obiettivi che il PTR indica per i Sistemi Territoriali di appartenenza di Binasco.

La simbologia riportata nelle tabelle risponde ai giudizi riportati nello schema seguente:

Coerenza piena	++
Coerenza parziale – coerenza indiretta	+ (A/B)
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Indifferente	

Nella categoria "Coerenza parziale" vengono comprese due differenti situazioni:

- qualora la coerenza sia solo parziale e non piena, in questo caso, la relazione tra gli Obiettivi di PGT e gli Obiettivi del PTR è diretta, ma l'Obiettivo del Piano non è pienamente coerente con quello del PTR;
- qualora la relazione risulti non diretta, ovvero l'obiettivo individuato dal Piano è coerente in maniera indiretta con l'obiettivo del PTR (alcuni esempi possono essere gli obiettivi relativi alle scelte di miglioramento della mobilità in relazione ai criteri di miglioramento della forma urbana complessiva: in questo caso gli obiettivi sono coerenti, ma in maniera indiretta, ovvero la razionalizzazione del sistema della mobilità è coerente, seppur non agisce direttamente, al raggiungimento di una forma urbana compatta e ben strutturata)..

GLI OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)

- Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano.
- Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole.
- Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali che si concentrano nella zona del nord Milano.

- Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale.

ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)

- Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città.
- Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa
- Valutare la possibilità di un sistema di incentivi che favorisca la presenza di un settore agricolo che contemperi le esigenze di un'adeguata produttività con un basso impatto ambientale
- Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico
- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)
- Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico.
- Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque
- Tutelare la sicurezza dei cittadini riducendo la vulnerabilità o incrementando la resilienza (la capacità del sistema socio-economico territoriale di convivere con i vari tipi di rischio e di farvi fronte in caso di loro emersione)
- Promuovere politiche che favoriscano la sinergia tra pubblico e privato per garantire la business continuità nel sistema dei trasporti (IC)
- Sviluppare un sistema strutturato per garantire la sicurezza delle persone e del territorio, anche in vista dell'evento EXPO, traendo indicazioni dagli scenari indagati con la metodologia sviluppata nel PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi) e nel PIA (Piano Integrato d'Area)

ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)

- Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico.
- Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque

ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)

- Creare un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari evitando il depotenziamento di Milano
- Creare un polo regionale intorno all'aeroporto di Malpensa che ricomprenda anche il polo fieristico di Rho-Pero, grazie ad un progetto condiviso di valorizzazione e messa a sistema delle risorse territoriali esistenti e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dal funzionamento dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova)
- Realizzare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano, alla tangenziale est esterna e al collegamento autostradale Milano-Brescia.
- Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR

ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)

- Sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione.
- Valorizzare in termini di riequilibrio economico e territoriale, e di miglioramento della qualità ambientale, i territori interessati dagli interventi infrastrutturali per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del San Gottardo e del Sempione-Lotschberg.
- Valutare nel realizzare il Corridoio 5 non solo le opportunità economiche del trasporto, ma anche le potenzialità di riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e di miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate, da governare anche attraverso l'istituzione di uno specifico Piano d'Area.

ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)

- Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, così da offrire una valida alternativa modale al trasporto individuale ed evitando che le carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, possano indurre fenomeni di decentramento da parte delle imprese e dei residenti.
- Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità.
- Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano.
- Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione

ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)

- Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie.
- Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi.
- Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde
- Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane.
- Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.
- Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche. Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo.
- Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura
- Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come preconditione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo
- Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atti a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione.

ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)

- Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma.
- Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali.
- Adeguare la rete ferroviaria esistente e realizzare nuove infrastrutture per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del Gottardo e del Sempione e per lo sgravio del nodo di Milano con infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne al nodo.

ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)

- Favorire la realizzazione di strutture di ricerca applicata finalizzate a realizzare economie di scala altrimenti impossibili alla realtà produttiva frammentata delle aziende, in consorzio con le eccellenze esistenti e con il sistema universitario lombardo.
- Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo.
- Promuovere interventi tesi alla cooperazione con le altre realtà del Sistema Metropolitano del Nord Italia finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a condividere attrezzature territoriali e servizi, a migliorare la competitività complessiva e ad affrontare i problemi del più vasto sistema insediativo.

ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)

- Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza.
- Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano
- Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa

ST1.11 EXPO - Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9,10,11,12,14,19,20,21)

- Garantire la governance di tutti i processi di allestimento del sito e delle opere connesse
- Promuovere la qualità progettuale e l'inserimento paesistico con particolare attenzione alle strutture permanenti
- Progettare la Rete Verde Regionale per un ambito allargato, coordinando le iniziative connesse all'allestimento del sito e le opere di compensazione e mitigazione ambientale, con la valorizzazione del sistema agricolo-forestale e delle acque, la riqualificazione paesistico/ambientale dei bacini di riferimento, il potenziamento della Rete Ecologica e la realizzazione di Sistemi Verdi
- Incrementare la ricettività turistica, attraverso la realizzazione di strutture a basso impatto, il riuso e il recupero di insediamenti dimessi sia nei contesti urbani sia in ambiti agricoli, con attenzione a promuovere la mobilità dolce e con l'uso del mezzo pubblico

Uso del suolo

- Limitare l'ulteriore espansione urbana: coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
- Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
- Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
- Evitare la dispersione urbana

- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
- Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico
- Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico
- Favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI E STRATEGIE DI DdP E OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA TERRITORIALE
METROPOLITANO

OBIETTIVI PTR \ OBIETTIVI DEL PGT	OBIETTIVI PTR											Uso del suolo
	TM 1.1	TM 1.2	TM 1.3	TM 1.4	TM 1.5	TM 1.6	TM 1.7	TM 1.8	TM 1.9	TM 1.10	TM 1.11	
Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città	+B	+B										+B
Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale	?	?		+B		?	?					?
Riqualificazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica	+B	+B	+B				+B			+B		+B
Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana						+B				+B		

N.B. Degli obiettivi del PGT viene riportata unicamente la macro-categoria pur se l'attività di confronto viene sviluppata considerando tutti gli obiettivi appartenenti a ciascuna tematica, così come riportati nel paragrafo introduttivo del presente capitolo.

CONSIDERAZIONI

In generale gli obiettivi di Piano sono in linea con la visione strategica offerta dal PTR di un territorio metropolitano equilibrato e multicentrico che abbia attenzione agli spazi ineditati sfruttando al meglio le possibilità offerte dalle reti ecologiche di livello provinciale e regionale al fine di realizzare connessioni che possano essere vantaggiose per gli ecosistemi locali e sovralocali.

L'impostazione del Piano basata sullo sbilanciamento delle trasformazioni in favore degli interventi di riqualificazione interni al tessuto edificato permette di contenere il consumo di suolo e di ottenere vantaggi dal punto di vista del miglioramento delle condizioni ambientali del nucleo abitato in termini di: bonifica di suoli potenzialmente soggetti a fenomeni di inquinamento, incremento delle superfici scoperte rispetto a quelle edificate, incremento delle dotazioni di verde pubblico, riduzione delle situazioni di coesistenza critica tra funzioni incompatibili.

Solleva qualche sospensione di giudizio l'obiettivo relativo alla formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale che sottende azioni mirate a realizzare nuove edificazioni nelle aree attualmente agricole a nord della SP40 e, per il futuro, intercluse tra questa e la variante viabilistica di promozione provinciale che ridisegna l'accesso al casello autostradale.

Le nuove edificazioni si configurano come consumo di suolo (sebbene per buona parte già assentito dal PRG) e si trovano in condizione dialettica con gli obiettivi regionali relativi al contenimento del consumo idrico ed energetico, alla riduzione dei fenomeni di congestionamento del traffico veicolare e alla valorizzazione degli spazi periurbani.

Occorre tuttavia considerare che detta trasformazione del comparto nord è funzionale, per buona parte, all'ampliamento della struttura di servizio già presente in loco, che darebbe la possibilità di

realizzare un polo di eccellenza che avrà bisogno, oltre alla struttura principale, di strutture complementari a carattere ricettivo e terziario, quali quelle proposte dal Piano.

Occorrerà quindi bilanciare opportunità e criticità delle trasformazioni previste in questo ambito soprattutto in relazione all'intorno, al fine di approntare un Piano di Intervento poco impattante sulle componenti ambientali e già predisposto delle mitigazioni che si dovessero rendere necessarie. A tal proposito si rimanda alle schede specifiche degli ambiti di trasformazione la descrizione delle mitigazioni proposte.

Non si trova alcuna relazione tra gli obiettivi di Piano e le tematiche inerenti:

- l'integrazione con le reti infrastrutturali europee in quanto non sono previsti interventi di rilievo sulla viabilità esistente, a prescindere da quelli promossi a livello provinciale in variante alla SP 40.
- la riorganizzazione del trasporto merci e lo sviluppo delle imprese in quanto l'orientamento è prevalentemente quello di puntare sulle localizzazioni terziarie e direzionali, riqualificando aree produttive dismesse, considerando le nuove localizzazioni quali opportunità di rilancio anche per il sistema produttivo locale esistente nel territorio comunale.
- EXPO 2015 anche per la distanza fisica del territorio comunale dall'area dell'evento.

GLI OBIETTIVI DEL SISTEMA AMBIENTALE DELLA PIANURA IRRIGUA

ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale (ob. PTR 8, 14, 16)

- Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e perfluviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree naturali protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili
- Non incrementare i livelli di pressione ambientale derivanti dal settore primario
- Incentivare e supportare le imprese agricole e gli agricoltori all'adeguamento alla legislazione ambientale, ponendo l'accento sui cambiamenti derivanti dalla nuova Politica Agricola Comunitaria
- Favorire l'adozione comportamenti (e investimenti) per la riduzione dell'impatto ambientale da parte delle imprese agricole (sensibilizzazione sull'impatto che i prodotti fitosanitari generano sull'ambiente, per limitare il loro utilizzo nelle zone vulnerabili definite dal PTUA)
- Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili derivate da biomasse vegetali e animali
- Incentivare l'agricoltura biologica e la qualità delle produzioni;
- Incrementare la biosicurezza degli allevamenti, (sensibilizzazione degli allevatori sulla sicurezza alimentare, qualità e tracciabilità del prodotto e assicurare la salute dei cittadini e la tutela dei consumatori)
- Promuovere la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura attraverso lo studio, la caratterizzazione e la raccolta di materiale genetico e la tutela delle varietà vegetali e delle razze animali
- Mantenere e possibilmente incrementare lo stock di carbonio immagazzinato nei suoli e controllare l'erosione dei suoli agricoli
- Contenere le emissioni agricole di inquinanti atmosferici (in particolare composti azotati che agiscono da precursori per il PM10) e le emissioni di gas a effetto serra derivanti dagli allevamenti, incentivando i trattamenti integrati dei reflui zootecnici

ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico (ob. PTR 4, 7, 8, 14, 16, 18)

- Prevenire il rischio idraulico, evitando in particolare di destinare le aree di naturale esondazione dei fiumi ad attività non compatibili con la sommersione o che causino l'aumento del rischio idraulico; limitare le nuove aree impermeabilizzate e promuovere la de-impermeabilizzazione di quelle esistenti, che causano un carico non sostenibile dal reticolo idraulico naturale e artificiale
- Tutelare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso la prevenzione dall'inquinamento e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche

- Ridurre i carichi di fertilizzanti e antiparassitari nell'agricoltura e utilizzare di prodotti meno nocivi
- Limitare la dispersione dei reflui zootecnici e del sistema fognario all'interno delle aree vulnerabili ed eliminare gli scarichi di acque reflue non trattate in corpi idrici superficiali
- Sostenere la pianificazione integrata e partecipata degli utilizzi delle risorse idriche per ridurre i danni in caso di crisi idrica
- Migliorare l'efficienza del sistema irriguo ottimizzando la distribuzione delle acque irrigue all'interno dei comprensori
- Rimodulare le portate concesse per il fabbisogno irriguo, anche alla luce della corsa alla produzione di bioenergia
- Utilizzare le risorse idriche sotterranee più pregiate solo per gli usi che necessitano di una elevata qualità delle acque
- Promuovere le colture maggiormente idroefficienti
- Garantire la tutela e il recupero dei corsi d'acqua, ivi compreso il reticolo minore, e dei relativi ambiti, in particolare gli habitat acquatici nell'ambito del sistema irriguo e di bonifica della pianura, anche ai fini della tutela della fauna ittica
- Intensificare la messa in sicurezza e il riutilizzo di cave dismesse
- Incentivare la manutenzione del reticolo idrico minore

ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo (ob. PTR 14, 21)

- Tutelare le aree agricole anche individuando meccanismi e strumenti per limitare il consumo di suolo e per arginare le pressioni insediative
- Governare le trasformazioni del paesaggio agrario integrando la componente paesaggistica nelle politiche agricole
- Promuovere azioni per il disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero
- Evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi
- Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi
- Incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per ridurre il processo di abbandono dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, mantenere la pluralità delle produzioni rurali, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana
- Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna e per corredare l'ambiente urbano di un paesaggio gradevole
- Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici

ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale (ob. PTR 10, 18, 19)

- Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica integrata dei centri dell'area dal punto di vista storico-culturale, degli eventi culturali organizzati, del paesaggio agricolo e dell'enogastronomia
- Valorizzare il sistema di Navigli e canali quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica (recupero e promozione del sistema di manufatti storici, sviluppo di turismo eco-sostenibile)
- Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono
- Promuovere una politica concertata e "a rete" per la salvaguardia e la valorizzazione dei lasciti storico-culturali e artistici, anche minori, del territorio

- Coordinare le politiche e gli obiettivi territoriali con i territori limitrofi delle altre regioni che presentano le stesse caratteristiche di sistema, in modo da migliorare nel complesso la forza competitiva dell'area

ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti (ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 9, 13, 17)

- Migliorare le infrastrutture viabilistiche, in particolare quelle a breve raggio, e mettere in atto contestuali politiche per la riduzione della congestione viaria, anche incentivando il trasporto ferroviario di passeggeri e merci
- Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili
- Migliorare l'accessibilità da/verso il resto della regione e con l'area metropolitana in particolare
- Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole
- Valorizzare i porti fluviali di Mantova e Cremona a fini turistici e come opportunità per i collegamenti e per il trasporto delle merci, senza compromettere ulteriormente l'ambiente.
- Migliorare il rapporto infrastrutture-paesaggio anche prevedendo meccanismi di compensazione ecologica preventiva e passando dalla logica della progettazione di una nuova infrastruttura a quella della progettazione del territorio interessato dalla presenza della nuova infrastruttura

ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative (ob. PTR 3,5)

- Tutelare le condizioni lavorative della manodopera extracomunitaria con politiche di integrazione nel mondo del lavoro, anche al fine di evitarne la marginalizzazione sociale
- Incentivare la permanenza dei giovani attraverso servizi innovativi per gli imprenditori e favorire l'impiego sul territorio dei giovani con formazione superiore
- Evitare la desertificazione commerciale nei piccoli centri

Uso del suolo

- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico
- Mantenere forme urbane compatte, evitando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture
- Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale; valutare attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, utilizzo dello strumento della perequazione territoriale di livello sovracomunale
- Evitare la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione
- Coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale
- Mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI E STRATEGIE DI DdP E OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA AMBIENTALE DELLA PIANURA IRRIGUA

OBIETTIVI DEL PGT \ OBIETTIVI PTR							
	TM 5.1	TM 5.2	TM 5.3	TM 5.4	TM 5.5	TM 5.6	Uso del suolo
Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città	+B		+B	+B		+B	+B
Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale	?		?	?	?		?
Riqualificazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica		+B	+B				+B
Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana			+B	+B	+B		

N.B. Degli obiettivi del PGT viene riportata unicamente la macro-categoria pur se l'attività di confronto viene sviluppata considerando tutti gli obiettivi appartenenti a ciascuna tematica, così come riportati nel paragrafo introduttivo del presente capitolo.

CONSIDERAZIONI

Occorre innanzi tutto sottolineare come la maggior parte del territorio agricolo del comune ricada sotto la competenza del Parco Agricolo Sud Milano e, dal punto di vista della pianificazione, dal Piano di Coordinamento del Parco medesimo e dalle sue componenti settoriali.

Ciò che il PGT mette in campo è una strategia mirata alla preservazione degli spazi agricoli interni ed esterni al territorio del Parco in un'azione di governo coordinata che miri alla tutela degli spazi rurali produttivi nell'ottica di un rilancio generale dell'attività primaria da attuarsi a vari livelli (comunale, provinciale e regionale ciascuno per le proprie competenze) e di una valorizzazione del ruolo dell'agricoltura come presidio territoriale paesistico e ambientale.

In generale l'impostazione del Piano incentrata sulla riqualificazione del tessuto urbano esistente e sulla limitazione del consumo di suolo per nuove edificazioni torna a vantaggio della tutela ambientale e paesaggistica del territorio rurale (inteso in senso allargato comprendendo non solo gli spazi destinati ai coltivi, ma anche le formazioni boschive e arbustive, i corpi idrici prevalentemente a scopo irriguo e i manufatti architettonici ad uso produttivo o meno) che circonda l'abitato di Binasco che, come visto nel capitolo di analisi, mostra caratteri piuttosto compatti.

Unico punto di sospensione del giudizio è relativo all'obiettivo di creazione di un polo di eccellenza nel settore sociosanitario che implica la realizzazione di ambiti di trasformazione nel settore nord del territorio comunale in aree attualmente destinate all'agricoltura e confinanti con il Parco Agricolo Sud Milano. Occorrerà verificare in sede di stesura del Piano Attuativo con quali modalità verrà affrontata la ricerca di equilibrio tra la creazione di un servizio di rango sovralocale e la preservazione, per quanto possibile, delle caratteristiche paesaggistiche e funzionali delle aree agricole circostanti, al fine di evitare fenomeni di abbandono e degrado.

5.1.3 Coerenza tra obiettivi di DdP e Obiettivi e indirizzi del PTCP di Milano

Nel quadro seguente è verificata la coerenza degli obiettivi di PGT con quanto espresso nell'art. 20 delle NTA del PTCP della Provincia di Milano, ossia: *“La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce obiettivo generale del PTCP. Al fine di permetterne il conseguimento, il PTCP definisce obiettivi specifici, da soddisfare attraverso le previsioni proprie degli strumenti urbanistici comunali”*.

La legenda è la medesima utilizzata per le coerenze con PTR.

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DI DdP E OBIETTIVI ED INDIRIZZI DEL PTCP DI MILANO

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT OBIETTIVI PTCP MI	Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città	Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale	Riqualificazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica	Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana
Obiettivo O1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni. Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.	+B	?	+B	
Obiettivo O2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità. Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato.		+B	+B	+B
Obiettivo O3 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale. Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.	+B			
Obiettivo O4 - Compattazione della forma urbana. E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.	+B		+B	
Obiettivo O5 - Innalzamento della qualità insediativa. Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.	+B	+B	+B	

CONSIDERAZIONI

OB. 01

Il Piano persegue l'obiettivo di riqualificare porzioni del tessuto consolidato mirando anche ad una loro rifunzionalizzazione che renda maggiormente coerenti gli ambiti e che sia di vantaggio in generale con la qualità della vita per i residenti attuali e futuri.

Il concentrarsi della maggior parte delle previsioni all'interno dell'urbanizzato permette di attivare strategie di riconnessione a verde e di incremento delle dotazioni vegetazionali da attuarsi negli ambiti periurbani ineditati con un miglioramento delle condizioni paesistiche e ambientali di tutto il contesto.

Resta una sospensione di giudizio in merito al potenziamento del sistema insediativo verso nord le cui caratteristiche dovranno essere adeguatamente studiate al fine di evitare impatti critici sul contesto, fermo restando che si tratta per la maggior parte di un intervento mirante a potenziare l'offerta di servizi alla cittadinanza di Binasco e dei comuni limitrofi.

OB. 02

La prevalenza di interventi localizzati nell'abitato consolidato e la previsione di espansioni a carattere sociosanitario / terziario / ricettivo a ridosso delle nuove infrastrutture di collegamento tra il casello autostradale e la SS 35 dei Giovi, implicano una corrispondenza diretta tra previsioni di piano e potenzialità della rete viaria attuale e di progetto.

A ciò si aggiunge l'assenza di previsione di nuove aree con funzioni di richiamo localizzate in posizioni periferiche rispetto allo schema viabilistico presente, scongiurando così potenziali effetti di congestionamento del contesto.

L'incremento previsto di percorsi ciclopedonali potrà non solo incentivare la fruizione del territorio a scopo turistico, ma anche potenzialmente incentivare l'uso della bicicletta in alternativa al mezzo a motore ottenendosi così un miglioramento delle condizioni di qualità della vita nell'abitato.

OB. 03

Sono previsti interventi di riqualificazione ambientale sia sull'asse del Naviglio, sia in corrispondenza delle aree di mitigazione ai lati dell'autostrada A7 che possono essere funzionali ad un incremento degli elementi della rete ecologica locale e di possibilità di connessioni ecosistemiche tra aree diverse internamente al territorio comunale.

OB. 04

Tra gli interventi proposti dal Piano ve ne sono alcuni funzionali esplicitamente alla ricucitura di aree di frangia attualmente destrutturate al fine di ottenere un disegno urbano maggiormente coerente che si distingua nettamente dall'intorno ricompreso nel Parco Agricolo Sud. In quest'ottica occorrerà prevenire il rischio di una potenziale urbanizzazione lineare lungo la SS 35 che possa scaturire dal nuovo sistema insediativo ed infrastrutturale posto a nord dell'abitato.

OB. 05

Sono obiettivi legati all'innalzamento della qualità insediativa quello inerente la valorizzazione del sistema ambientale e quello inerente la valorizzazione dell'asse del Naviglio, in quanto entrambi mettono in luce una strategia volta alla ricucitura delle aree ad elevata naturalità ed alla valorizzazione paesaggistica del contesto.

Anche la realizzazione del polo di eccellenza per le funzioni socio-sanitarie ha come esito un miglioramento relativo all'incremento di offerta di servizi alla cittadinanza.

5.1.4 Coerenza tra Obiettivi di DdP e Obiettivi del PTC del Parco Agricolo Sud Milano

L'art.4 del PTC del Parco contiene i seguenti indirizzi per le aree esterne cui devono attenersi i comuni in sede di stesura degli strumenti urbanistici:

- a) devono essere sottoposte a particolare tutela i parchi pubblici e privati salvaguardando le essenze arboree di particolare rilevanza e di interesse naturalistico;
- b) devono essere tutelate e salvaguardate le superfici a bosco esistenti;
- c) deve essere prestata particolare attenzione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno tutelando l'assetto idrogeologico e verificando la compatibilità con le condizioni geologiche dei territori interessati;
- d) devono essere salvaguardati i corsi d'acqua e le relative sponde, nonché i fontanili attivi;
- e) le scelte di pianificazione comunale devono conseguire l'obiettivo del minor consumo delle risorse naturali e territoriali;
- f) devono essere, altresì, definiti i parcheggi perimetrali, la viabilità di penetrazione al parco, gli accessi al parco stesso, la continuità dei percorsi e delle piste ciclabili, in coerenza con le previsioni del presente Piano e dei suoi strumenti attuativi.

L'art. 25 prevede alcuni criteri per quanto riguarda la preservazione dei territori agricoli di cintura metropolitana:

- a) devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco;
- b) devono essere indirizzati ed articolati gli interventi economico finanziari programmati dal piano di settore agricolo per il sostegno o l'incentivazione dei programmi e delle attività produttive degli operatori locali, anche conseguenti alle politiche comunitarie e ai rimboschimenti;
- c) deve essere salvaguardato nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva il patrimonio edilizio rurale esistente, sia in quanto testimonianza storico-architettonica dell'antica organizzazione dell'agricoltura nel territorio del parco, sia in quanto contenitore delle attuali attività agricole, che il PTC intende sostenere e consolidare; gli interventi di conservazione, di trasformazione del patrimonio edilizio rurale o l'introduzione di nuove destinazioni, ove ammesse, devono essere programmati, localizzati e dimensionati nel rispetto di questa duplice funzione, evitando che il patrimonio storico stesso risulti globalmente snaturato rispetto alle sue funzioni originarie;
- d) può essere prevista la collocazione di attrezzature, servizi e impianti tecnologici, avendo preventivamente verificato le relative condizioni di ammissibilità e di compatibilità ambientale;
- e) deve essere garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali (canalizzazioni, sifonature, ecc.) solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico;
- f) il transito e la sosta con mezzi motorizzati sono vietati fuori dalle strade statali, provinciali e comunali e dalle strade vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola e forestale.

Occorre specificare in prima istanza che le scelte di piano non implicano la richiesta di modificazioni dei confini del Parco Agricolo.

La filosofia generale del Piano si muove nell'ottica della riqualificazione di aree appartenenti al tessuto urbano consolidato la trasformazione delle quali limita quindi il consumo di suolo ineditato per la realizzazione delle nuove volumetrie previste. Ciò implica il risparmio in generale di suolo destinato all'agricoltura anche al di fuori dei confini del Parco Agricolo.

Occorrerà verificare che le trasformazioni previste nell'area a nord della SP 40, in quanto comportanti consumo di suolo agricolo, non implicino la perdita di funzionalità, ed il successivo abbandono, dei suoli circostanti ove permane l'attività rurale e che non vi siano eccessive pressioni esercitate sulle emergenze architettoniche rurali presenti nel territorio, in concordanza con quanto previsto dal Parco, anche se in contesto esterno ai suoi confini.

5.1.5 Coerenza interna

Nel capitolo sono individuate le relazioni che intercorrono tra gli obiettivi del PGT e le azioni previste allo scopo di evidenziare incoerenze interne e indicare eventuali misure di correzione.

L'analisi di coerenza è presentata nella tabella alla pagina seguente, attraverso i seguenti gradi di congruità.

Gradi di congruità assunti per la verifica di coerenza interna

Coerenza piena	++
Coerenza parziale o indirettamente concorrente nella relazione	+
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Indifferente	
Criterio e Azione con contenuti analoghi	

Si riportano di seguito gli obiettivi di Piano (numerati secondo l'ordine che si ritroverà nella tabella di analisi) e le azioni ed interventi specifici previsti.

Obiettivi:

1. Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città

- 1.1 Tutela e valorizzazione delle aree agricole;
- 1.2 Risparmio della risorsa suolo;
- 1.3 Bonifica delle aree inquinate con particolare riferimento all'area ex Socimi;
- 1.4 Contenimento dei processi di costruzione su suolo libero e impulso verso la riqualificazione dei contesti degradati o sottoutilizzati.

2. Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale

3. Riqualificazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica

- 3.1 Interventi prevalentemente rivolti al "brownfield" favorendo i cambi di destinazione d'uso necessari per innestare il processo di recupero delle aree dismesse presenti nel tessuto consolidato
- 3.2 Incentivo alle trasformazioni finalizzate al risparmio delle risorse energetiche
- 3.3 Limitazione delle problematiche dovute al mix funzionale di attività non compatibili, come la frammistione tra industria e residenza
- 3.4 Rafforzamento della qualità della città e incremento di aree a servizio puntuali all'interno del tessuto urbano
- 3.5 Promuovere un sistema dinamico che garantisca vitalità al centro storico

4. Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana

- 4.1 Ripensare il sistema della mobilità in tutta l'area vasta
- 4.2 Promuovere soluzioni a basso impatto ambientale e sostenibili dal punto di vista finanziario
- 4.3 Sviluppare la mobilità debole, pedonale e ciclabile
- 4.4 Riqualificazione dell'ambito del Naviglio come opportunità di incrementare la qualità urbana su un sistema di valore storico e ambientale
- 4.5 Adozione di modalità di intervento similari a quelle previste per il Naviglio per gli ambiti urbani lungo il tracciato degli altri corsi d'acqua

Azioni:

- Ridurre le aree a standard previste dal precedente PRG, in particolare a sud di Binasco, mantenendo a servizi di nuova previsione solo le aree di dimensione più contenuta e più interne al tessuto urbano, funzionali anche a mitigare l'affaccio della città sulla campagna.
- Riutilizzare un'area produttiva dismessa ad ovest del tessuto urbano a favore di destinazioni miste residenziali e terziarie-direzionali (Ambito di trasformazione TR 2).
- Potenziare e migliorare la centralità dell'area Cascina Santa Maria come polo per servizi, valorizzando l'area verde prospiciente la vecchia cascina, recuperando la stessa cascina in cattive condizioni di manutenzione, ristrutturando e ampliando gli edifici esistenti utilizzati per l'edilizia sociale, e mantenendo uno spazio per la realizzazione di un asilo nido (Ambito di trasformazione TRP 1).
- Riqualficazione dell'area ex SGEA di stationamento delle corriere tramite ricollocazione delle volumetrie generatesi nell'ambito TR1a.
- Ampliare le strutture esistenti a destinazione terziaria e sociosanitaria nell'ambito direttamente collegato al sistema infrastrutturale della A7 (Aree TR6 e TR7).
- Conferma dell'area di trasformazione TR5, che riguarda un Piano già convenzionato dal precedente PRG, che prevede la cessione all'Amministrazione Comunale (in parte già effettuata) di una ampia area compresa nel perimetro del comparto di trasformazione ed esterna alla superficie di concentrazione delle volumetrie, allo scopo di integrare positivamente i nuovi insediamenti con la città e la campagna circostante, oltre ad un'area a servizi esterna al comparto e già in uso
- Previsione di un sistema di percorsi ciclopedonali in grado di mettere in rete i servizi principali con gli elementi di interesse ambientale e con le zone residenziali di maggiore densità. I percorsi sono previsti lungo il percorso urbano del Navigliaccio, lungo l'A7, a completamento del sistema ciclabile lungo il Naviglio, e all'interno del tessuto urbano per garantire le connessioni fino all'interno del nucleo storico, cuore della città pubblica.
- Favorire (tramite l'area TRP 3) il collegamento anche ciclopedonale di via Marconi con via Roma, migliorando nel contempo la viabilità all'interno del nuovo comparto residenziale in fase di completamento (PL4)
- Potenziamento delle aree a verde pubblico lungo il Ticinello e riqualficazione delle sponde al fine di creare un sistema verde lineare che funga da raccordo tra gli ambiti agricoli presenti ad est ed ovest del tessuto consolidato, con un sistema verde urbano.
- Favorire il coordinamento dello sviluppo del sistema produttivo e commerciale lungo il Naviglio in coerenza con la tutela paesistica dell'ambito.

MATRICE DI COERENZA INTERNA TRA OBIETTIVI ED AZIONI DI PGT

OBIETTIVI AZIONI	1.1	1.2	1.3	1.4	2	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5
a)				+		+		+	++	+			+	+	
b)	+	++	++	++		++		++	++						
c)				+		++			+	+					
d)		++		++		++		+		+	+				
e)	?	-		-		-	-	?	-		?	?			
f)	?	+		-	?	-	-		-		?	?			
g)									+	+			++	+	
h)									+	+			++	+	
i)				+					+						+
j)														+	+

CONSIDERAZIONI

Nel complesso le azioni considerate sono coerenti con gli obiettivi da cui discendono e non creano incongruenze di carattere trasversale con obiettivi appartenenti a tematiche differenti.

Fanno eccezione le azioni relative all'obiettivo di creazione di un polo sociosanitario di eccellenza nel settore nord del comune (ambiti TR5, TR6, TR7) che si pongono in contrasto con alcuni degli obiettivi dichiarati, sebbene siano coerenti con una più ampia visione dello sviluppo del comune.

In particolare si tratta, soprattutto per gli ambiti TR6 e TR7 degli unici episodi che riguardano la trasformazione di aree attualmente non edificate e classificate come agricole, sebbene occorra precisare che, nell'immediato futuro, queste aree saranno interessate dalle opere di realizzazione della variante alla SP 40 che creeranno aree agricole periurbane intercluse, frammentando comunque l'attuale assetto del territorio rurale. Occorrerà verificare come le mitigazioni di carattere ambientale e paesaggistico predisposte per questi ambiti si leghino al contesto agricolo interno al Parco Sud e come sia possibile evitare gli effetti di degrado paventati.

Le trasformazioni previste negli ambiti TR6 e TR7 includono funzioni potenzialmente configgenti tra loro per le quali dovranno essere previste adeguate opere di mitigazione ed armonizzazione.

Sempre i due ambiti suddetti fungeranno da attrattori di traffico veicolare che, potenzialmente potrebbe generare fenomeni di parziale congestionamento sulla viabilità extraurbana. Questi fenomeni dovranno essere adeguatamente previsti e mitigati preventivamente.

La potenziale criticità della trasformazione deve essere inoltre controbilanciata dalla considerazione che verranno realizzate strutture di servizio rivolte ad un bacino d'utenza sovracomunale che garantiranno un innalzamento della qualità dell'abitare nel comune.

Per quanto riguarda gli specifici impatti ambientali delle trasformazioni a nord del territorio comunale e le possibili mitigazioni da mettere in campo, si rimanda al capitolo specifico con le schede di valutazione dei singoli ambiti di trasformazione.

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE

Il presente capitolo definisce a scala complessiva e di dettaglio gli effetti potenzialmente attesi a seguito dell'attuazione delle azioni di trasformazione previste dal Documento di Piano.

Prima di procedere alla valutazione delle suddette azioni è utile richiamare in forma sintetica i punti di attenzione prioritari emersi da quanto esposto nel capitolo 3, in merito allo stato di salute del territorio, associando tali informazioni alle risposte che vengono individuate nel Piano, che possono avere un concorso positivo o, in alcuni casi, creare delle problematiche.

Tabella 6.1 – Quadro riassuntivo dei potenziali effetti attesi del Piano in relazione ai punti di attenzione prioritari

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
Il sistema insediativo	
<ul style="list-style-type: none"> L'abitato è concentrato prevalentemente in un unico nucleo urbanizzato Presenza di un'edificazione non eccessivamente densa Il tessuto insediativo è continuo con quello di Casarile Si registra un elevato livello di urbanizzazione con suolo impermeabilizzato 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> I nuovi interventi non configurano l'apertura di fronti che possano prefigurare lo sviluppo di nuovi nuclei isolati. Non sono previste variazioni del confine del Parco Agricolo Sud E' prevista un'armonizzazione con il nucleo urbano di Casarile
Mobilità e trasporti	
<ul style="list-style-type: none"> Binasco si trova in un contesto fortemente infrastrutturato che ne favorisce l'accessibilità Presenza di mezzi leggeri e pesanti in transito nel territorio comunale con tragitti di lunga percorrenza durante tutto l'arco della giornata I flussi veicolari si concentrano per la maggior parte sull'itinerario della SS 35/Autostrada A7 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Il Piano, recepisce le previsioni sovralocali in relazione alla variazione degli accessi al casello autostradale. Viene promossa la mobilità ciclabile tramite la previsione di varie tratte di nuova realizzazione ed la razionalizzazione generale dei percorsi esistenti <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> La realizzazione di ambiti di dimensione ragguardevole e a vocazione terziaria-direzionale-ricettiva lungo il confine nord di Binasco potrebbe generare problematiche sugli assi della SP 40 e della ex SS 35 in assenza delle infrastrutture previste in variante all'accesso al casello autostradale.
Aria	
<ul style="list-style-type: none"> Emerge un sostanziale rispetto dei parametri di legge per NO2 e O3 per l'anno 2011 Si è stimato che la CO2 assorbita dal comparto forestale sia pari a 0,102 kt/anno, equivalente a circa lo 0,29% delle emissioni di CO2 rilevate sul territorio Il Comune di Binasco ricade nell'area, denominata "Zona B - pianura" che risulta caratterizzata da: <ul style="list-style-type: none"> alta densità di emissioni di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A; alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> L'incentivazione all'uso della bicicletta prevista dal Piano dovrebbe contribuire a ridurre il traffico di carattere locale e a migliorare in parte la qualità dell'aria. Gli standard energetici richiesti per le nuove strutture, uniti alla previsione di numerose azioni di sostituzione di edifici in ambito consolidato, dovrebbero contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria che si concretizza in una riduzione delle emissioni e in un minore contenuto di

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
<p>da allevamento);</p> <ul style="list-style-type: none"> – situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione); – densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento. <ul style="list-style-type: none"> • Le principali fonti di emissione siano il trasporto su strada e la combustione non industriale seguiti dall'agricoltura 	<p>inquinanti nelle medesime.</p> <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione di nuove edificazioni, soprattutto in riferimento al comparto nord, implica un aumento di veicoli circolanti che deve essere attentamente governato al fine di evitare fenomeni di congestionamento.
<p>Risorse idriche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) relativo al Naviglio Pavese è costante dal 2001 sul valore 2 ("buono"). • Relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei, il comune ricade in un'area in cui l'impatto antropico risulta nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. • Persistenza di una lieve contaminazione da bentazione registrata a partire dal 2006 e gestita con buoni risultati mediante abbattimento con filtri a carbone attivo • L'acqua potabile di Binasco ha caratteristiche qualitative discrete • Il reticolo idrografico comunale minore nell'area più centrale dell'edificato è stato in parte 'tombinato', modificandone la struttura di 'roggia a cielo aperto'. • Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee, i dati relativi al punto di monitoraggio più prossimo a Binasco, quello di Lacchiarella, è caratterizzato da un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti (classe 4). 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Non sono previste mutazioni nei corsi e nelle sezioni dei corpi idrici superficiali principali. • Non sono previsti scarichi di nuovi ambiti a carattere produttivo in corsi d'acqua superficiali • Il sistema idrico legato alla irrigazione non subisce interferenze o modificazioni rilevanti date dalla realizzazione delle azioni previste <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I nuovi residenti e le nuove attività previste implicano un carico ulteriore sulle reti di acquedotto e fognatura oltre a nuove quantità di reflui che dovranno essere trattati dal depuratore. Questi elementi dovranno essere tenuti in considerazione durante le fasi di implementazione delle azioni.
<p>Suolo e sottosuolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda la capacità d'uso dei suoli, il territorio è caratterizzato da suoli compatibili con gli usi agricolo, forestale e zootecnico. • Nei confronti delle acque superficiali, la maggior parte dei suoli presenti possiede una capacità protettiva moderata ed elevata. Solo una piccolissima porzione di territorio a sud, al confine con Casarile, possiede capacità protettiva bassa. • Scarsa presenza di aree boschive, principalmente localizzate in corrispondenza degli elementi del reticolo idrografico • Per quanto riguarda la Carta del Valore Naturalistico dei suoli, l'area di studio è caratterizzata principalmente da un valore naturalistico basso e moderato. • Per quanto riguarda la capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, la maggior parte 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Le trasformazioni previste consentono il mantenimento della funzionalità generale degli ambiti rurali periurbani. • Sono previsti interventi di ridotta entità e a carattere di riqualificazione nei pressi del Ticinello. • Il consumo di suolo previsto per le nuove edificazioni è pari a 3,77 Ha, ossia contenuta nei limiti concessi dal PTCP. <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La gran parte del territorio comunale è stata classificata dal punto di vista della Fattibilità geologica come classe 3 (Fattibilità con consistenti limitazioni) implicando il necessario corredo di valutazioni ed analisi integrative alla presentazione dei progetti di edificazione.

Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
<p>dei suoli presenta un livello moderato, moderato – basso e basso.</p> <ul style="list-style-type: none"> La carta di sintesi geologica classifica il territorio comunale come area prevalentemente limo-argillosa con limitata capacità portante e consistenti disomogeneità tessiturali verticali e laterali. 	
Paesaggio	
<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti monumenti storico – architettonici (Parrocchiale SS Stefano e Giovanni e Castello Visconteo). Sono presenti ambiti di rilevanza paesistica e percorsi di interesse paesistico. E' presente un'area di rischio archeologico al confine con Casarile 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Sono previsti interventi di riqualificazione nel nucleo urbanizzato che implicano il miglioramento delle caratteristiche edilizie del contesto in generale. E' prevista la valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili di fruizione soprattutto lungo l'asse del Naviglio Pavese Sono previsti interventi di riqualificazione ambientale dell'asse del Naviglio Pavese <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> I nuovi ambiti posti a nord della SP 40 si pongono come potenziali elementi di occlusione delle visuali paesistiche implicando la necessità di un'attenta progettazione riguardo l'inserimento dei fabbricati e la loro sagomatura
Ecosistema	
<ul style="list-style-type: none"> L'area è interessata dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Provinciale: un corridoio ecologico lungo il Naviglio Pavese, un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica, un corso d'acqua da riqualificare a fini polivalenti (Colatore Ticinello), una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico. Il comune è interessato dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale: un ganglio e un elemento di primo livello all'estremità meridionale al confine con Casarile. L'area è interessata dalla presenza di un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale, che coincide con l'area prioritaria per la biodiversità AP30 "Fontanili, garzaie e risaie del Pavese e del Milanese". Il territorio è in parte ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano. 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> In coerenza con la Rete Ecologica Provinciale sono previste azioni di valorizzazione e potenziamento del sistema ambientale lungo l'asse del Naviglio Pavese Sono previsti localmente ambiti di ricucitura ed incremento della dotazione vegetazionale locale, contribuendo alla valorizzazione della biodiversità <p><u>Aspetti problematici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> I nuovi ambiti posti a nord della SP 40 si pongono come potenziali elementi di pressione sul corridoio ecologico individuato lungo l'asse del Naviglio Pavese, implicando la necessità di un'attenta progettazione delle aree di cessione e delle mitigazioni a verde Alcune azioni interferiscono potenzialmente con il Ticinello ed occorre un'attenta valutazione dei progetti di intervento al fine di preservare il corso d'acqua ed il ruolo ecosistemico che svolge assieme alle sue sponde.
Rischio	
<ul style="list-style-type: none"> Il comune di Binasco ricade in zona sismica 4 a "sismicità irrilevante" Non sono presenti Aziende a Rischio di Incidente Rilevante. Risulta la presenza di un sito contaminato 	<p><u>Concorso positivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Il Piano prevede numerosi interventi di riqualificazione internamente al nucleo urbano che possono prevedere anche azioni di analisi dei suoli ed eventuale bonifica delle situazioni critiche con

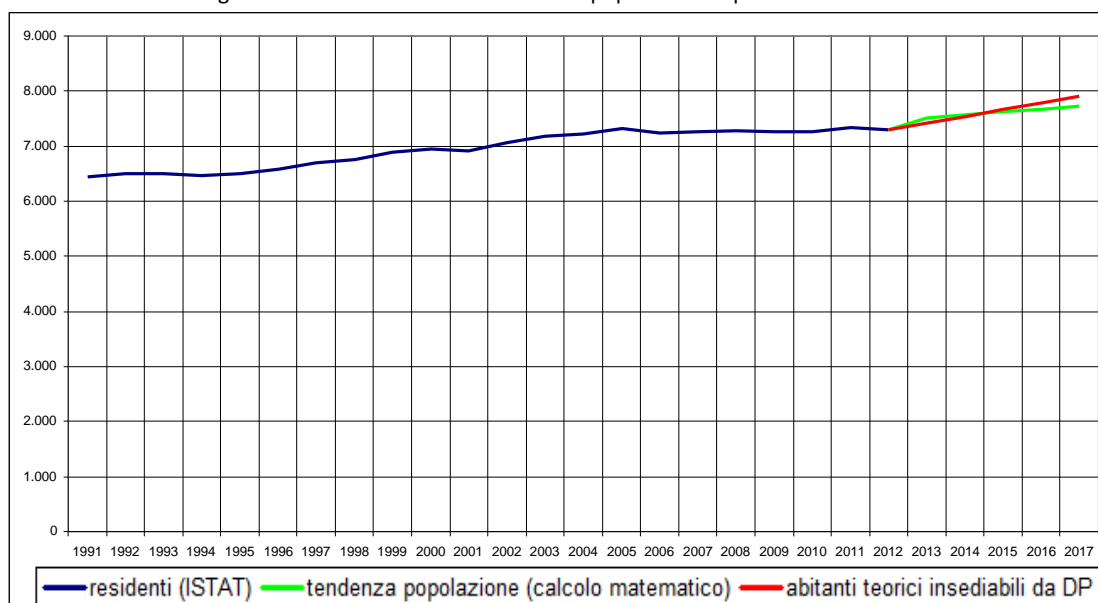
Punti di attenzione prioritari	Risposte del Piano e ulteriori considerazioni in merito alla mitigazione delle criticità emerse
	benefici generalizzati per quanto riguarda la presenza di rischi per la salute umana o per l'ambiente.
Rifiuti	
<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento nella produzione procapite e nella quantità di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata tra 2010 e 2011. 	<u>Aspetti problematici</u> <ul style="list-style-type: none"> L'insediamento di nuovi residenti e nuove attività implica un aumento della produzione di rifiuti
Rumore	
<ul style="list-style-type: none"> All'interno del territorio comunale non sono presenti salti di classe tra le diverse zone acustiche proposte nel Piano, tra comuni contermini si ha solo un salto di classe non significativo col territorio di Zibido San Giacomo. Via Roma centro si avvicina ai limiti di immissione diurni ma senza superarli, Via Manzoni si avvicina ai limiti di immissione notturni ma senza superarli, La ex SS35 dei Giovi ha raggiunto e superato i livelli di immissione diurni e notturni, Salto di classe con Zibido in corrispondenza al casello autostradale (tale discontinuità non implica particolari preoccupazioni in quanto di piccola estensione e senza ricettori); Salto di classe con Casarile in corrispondenza dell'impianto di depurazione delle acque (per il quale è stato chiesto di provvedere alla creazione di una 'zona cuscinetto' di classe IV). 	<u>Concorso positivo</u> <ul style="list-style-type: none"> Gli interventi di riqualificazione interni al nucleo urbanizzato contribuiscono in parte a migliorare l'omogeneizzazione delle funzioni con conseguente limitazione dei fenomeni di salto di classe tra isolati contigui. <u>Aspetti problematici</u> <ul style="list-style-type: none"> Le trasformazioni in senso direzionale e terziario lungo la SP 40 e la ex SS 35 implicano richiamo di traffico di attraversamento con conseguente possibile peggioramento del clima acustico locale. Occorrerà pertanto verificare che non vi possano essere ricadute di lungo raggio sulle aree residenziali contermini.
Energia	
<ul style="list-style-type: none"> Le elaborazioni proposte da S.I.R.EN.A. mostrano per il Comune di Binasco un consumo di energia in decrescita dal 2005 al 2008. 	<u>Aspetti problematici</u> <ul style="list-style-type: none"> I nuovi interventi previsti implicano l'aumento di consumi energetici che dovrebbe essere in parte contenuto dalla necessità di edificare i nuovi volumi secondo gli standard previsti.
Radiazioni	
<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti alcuni impianti per la telefonia e per la radiofonia Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto aereo della tensione di 130 kV. 	<u>Concorso positivo</u> <ul style="list-style-type: none"> Non è prevista la localizzazione di nuovi impianti tecnologici di rilevante dimensione o portata.

6.1 Effetti attesi dall'attuazione del DdP

Alla tabella sintetica delle criticità rilevate e alla disamina delle interrelazioni tra criticità locali e sovralocali segue una più approfondita valutazione degli effetti attesi in base alle trasformazioni previste dal DdP.

Considerando il grafico sotto riportato, si può osservare come il PGT, nel quinquennio di validità del Documento di Piano, preveda 610 abitanti teorici insediabili a seguito delle previsioni complessive di Documento di Piano e di Piano delle Regole, ponendosi in linea rispetto a quelli che si potrebbero ipotizzare per il 2017 sulla base della tendenza matematica degli ultimi anni considerati.

Figura 6.1 Confronto tra tendenza della popolazione e previsione di Piano



Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime preliminari di alcuni parametri di pressione riportate nelle figure seguenti e riferite agli incrementi nel consumo idrico, nella produzione di rifiuti e nei carichi inquinanti.

I dati si riferiscono alla popolazione del comune all'orizzonte del 2017 e dunque non solo alla pressione esercitata dai nuovi residenti, ma all'impatto complessivo degli abitanti.

Per il conteggio dei consumi idrici e della produzione di rifiuti sono stati utilizzati i dati desunti dall'analisi di contesto.

Tabella 6.2 – Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali 2012	previsione con DP 2017
consumi idrici m3	940.955	1.019.550
produzione rifiuti t/anno	3.520	3.814
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	5	5
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	33	36
carichi inquinanti generati BOD t/anno	160	173

Figura 6.2 Stima dei carichi inquinanti generati

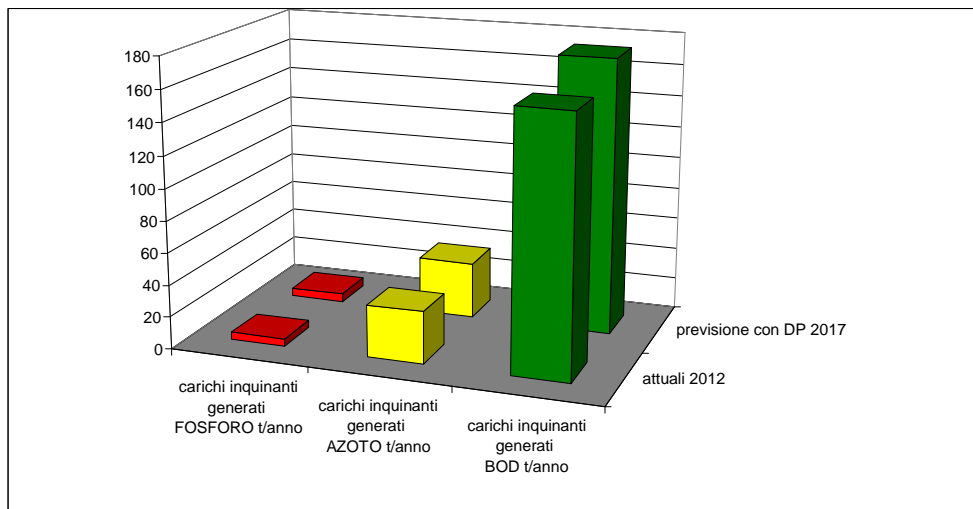


Figura 6.3 Stima consumi idrici (mc/anno)

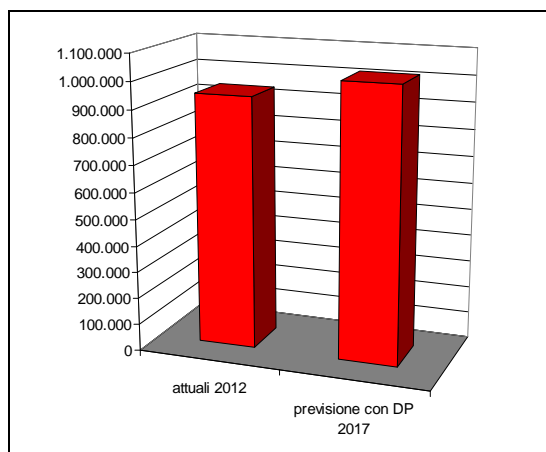
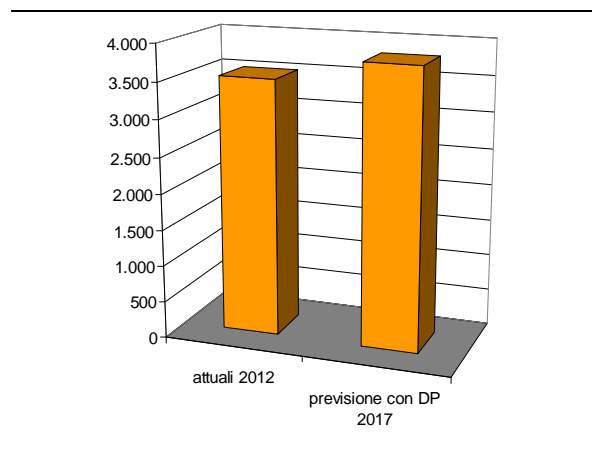


Figura 6.4 – Stima produzione di rifiuti (t/anno)



6.1.1 Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione

Ambiti di trasformazione

Di seguito viene riportata una valutazione generale degli ambiti di trasformazione individuati all'interno del Documento di Piano del PGT del Comune di Binasco.

Gli ambiti sono analizzati all'interno di box descrittivi che riportano:

1. Immagini stralcio tratte dal Documento di Piano che identificano le localizzazioni degli interventi, e le eventuali indicazioni relative alla gestione delle aree fondiarie e di cessione;
2. I dati urbanistici dell'intervento ed il calcolo delle ricadute in termini di abitanti teorici insediabili;
3. La descrizione dell'intervento così come presentata nel Documento di Piano;
4. Le problematiche rilevate sull'area e sull'intorno in termini di pressioni e sensibilità interferite dall'intervento;
5. Indicazioni puntuali per gli interventi atte a sanare e/o mitigare eventuali effetti negativi presupposti.

Al fine di garantire le migliori condizioni di:

- inserimento delle nuove edificazioni nel contesto;
- minimizzazione dei consumi energetici;
- riduzione dei consumi idrici;
- sostenibilità ambientale dell'intervento;
- qualità della vita dei nuovi residenti e di coloro che risiedono già nei pressi dell'area interessata dall'intervento;

si propone di seguito un elenco di opere di mitigazione che devono essere considerate un presupposto ineludibile per la realizzazione degli interventi previsti:

- a. Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale degli edifici (morfologica ed estetica) per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico soprattutto nelle zone di confine tra tessuto agricolo e tessuto urbano.
- b. Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed alla necessità di un ridotto consumo energetico, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004.
- c. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.) quali, ad esempio, la realizzazione di impianti di tipo centralizzato.
- d. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi.
- e. Gli allacciamenti alla rete degli impianti per gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori.
- f. Con i gestori della rete fognaria e degli impianti di depurazione dovrà inoltre essere valutata nello specifico la possibilità di recapitare in pubblica fognatura le sole acque reflue domestiche e dovranno essere presi accordi per la valutazione e la gestione nel tempo dei carichi insistenti sugli impianti di depurazione al fine di scongiurare l'insorgere di criticità.
- g. Gli interventi possono comportare l'incremento delle superfici impermeabili; per ridurre i potenziali impatti negativi sul sistema di smaltimento derivanti dalla presenza di ingenti quantità di acqua piovana, si propone l'impiego di materiali permeabili (ove compatibile) per le pavimentazioni (soprattutto in relazione ai parcheggi di pertinenza delle aree terziarie e commerciali) e la previsione di sistemi di infiltrazione in loco delle acque meteoriche potenzialmente non inquinate e il mantenimento dell'efficienza degli alvei del reticolo minore per non aggravare la criticità del sistema di smaltimento.
- h. Dovranno essere presi in considerazione sistemi di trattamento e smaltimento separato delle acque meteoriche di prima pioggia al fine di proteggere i suoli circostanti gli ambiti di trasformazione soprattutto in prossimità dei corpi idrici superficiali.

- i. Dovrà essere valutata la possibilità di definire, ove possibile, specifici progetti per il riutilizzo delle acque meteoriche (non inquinate) per l'irrigazione del verde pertinenziale.
- j. Si dovrà fare ricorso a piantumazioni di alberi e filari laddove sia necessario per ricostruire una rete del verde che si integri al sistema del verde locale e/o alle reti verdi di livello sovraordinato.
- k. Dovranno essere tenuti in debita considerazione nella progettazione e nell'organizzazione degli spazi i corpi idrici superficiali (naturali e artificiali) quali elementi di utilità produttiva, valenza paesaggistica e diversità ambientale.
- l. Si dovrà promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici.
- m. Si dovrà massimizzare la presenza delle aree piantumate per favorire l'assorbimento della CO₂, la riduzione degli inquinanti atmosferici, il miglioramento del microclima urbano.
- n. Si dovranno prevedere fasce vegetazionali lungo i fronti perimetrali, in particolare per i fronti aperti verso la campagna, che dovranno essere formate con elevata densità di alberi e arbusti autoctoni.
- o. Si dovranno prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali; in tutti i casi occorrerà verificare la compatibilità acustica contestualmente alla definizione dell'impianto planivolumetrico dell'area di trasformazione.

Per quanto concerne la **fattibilità geologica**, tutte le trasformazioni previste ricadono in classe 3 o 4 secondo quanto desunto dall'aggiornamento dello studio geologico ai fini della predisposizione dello strumento urbanistico comunale dal quale si traggono le informazioni che seguono.

CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate.

Queste condizioni possono essere per lo più superate con interventi idonei alla eliminazione o minimizzazione del rischio, realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o di un suo intorno significativo.

L'utilizzo di queste aree è subordinato alla realizzazione di indagini supplementari di tipo diretto (sia sul campo che in laboratorio), per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica dell'area e del suo intorno, per accertare la compatibilità degli interventi con le situazioni di scadenti condizioni geotecniche dei terreni d'impasto e dissesto, in atto o potenziale, e consentire di precisare le esatte volumetrie e ubicazioni, le idonee destinazioni d'uso, nonché le eventuali opere di protezione, difesa e mitigazione.

Si considera incluso in questa classe la maggior parte del territorio comunale non compreso nella delimitazione della classe successiva.

Per le nuove opere si devono prevedere approfondimenti per l'individuazione delle problematiche geologiche a scala locale, tenendo conto di quanto previsto dalle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui alla normativa nazionale.

Per l'utilizzo edificatorio deve essere affrontato in modo approfondito il problema fondazionale, in particolare per le aree interessate da livelli limoso-argillosi e limoso sabbiosi, con la realizzazione di indagini geognostiche volte a definire in modo preciso, puntuale e dettagliato le caratteristiche geotecniche dei terreni di impasto e le soluzioni progettuali più idonee da adottarsi.

Gli interventi edificatori dovranno inoltre prevedere, attraverso adeguati studi, l'interazione con la circolazione idrica sotterranea e lo smaltimento delle acque meteoriche e degli scarichi delle acque reflue, in particolare nelle aree interessate dalla presenza di depositi limoso argillosi. Al riguardo si dovrà porre particolare attenzione alla profondità di riscontro della falda superficiale e di eventuali falde sospese, nonché valutare il loro grado di escursione almeno nell'arco stagionale.

Le aree a consistenti limitazioni sono contraddistinte dalle seguenti tipologie di pericolosità e dalle relative unità di sintesi:

B: Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

- B.3 Aree a bassa soggiacenza della falda o con presenza di falde sospese

Si considera incluso in questa classe di fattibilità la maggior parte del territorio comunale, con l'eccezione di due settori ubicati rispettivamente nella zona ovest e nord del territorio comunale, caratterizzati da una soggiacenza più elevata (maggiore o uguale a 5m) secondo le indicazioni della Provincia di Milano.

D: Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche

- D.2: Aree prevalentemente limoso-argillose con limitata capacità portante.

In questa classe di fattibilità si considera in pratica tutto il territorio comunale che presenta una componente superficiale limoso-sabbiosa predominante dello spessore di almeno 5m.

Si tratta di zone che presentano proprietà geotecniche scadenti; il loro comportamento è inoltre variabile con il tempo in funzione delle condizioni al contorno (distribuzione dei carichi, presenza di acqua, etc.).

CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

In questa classe sono individuate le aree ove l'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso del territorio.

In tale ambito è esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non interventi volti al consolidamento e/o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

Per gli edifici esistenti saranno consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo.

Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Inoltre:

- eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico potranno essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili e dovranno comunque essere puntualmente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, dovrà essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.
- Per i nuclei abitati esistenti, quando non sarà strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile ed inoltre dovrà essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto.

Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra, non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dalle Norme tecniche per le costruzioni di cui alla normativa nazionale.

Le aree a gravi limitazioni sono contraddistinte dalle seguenti tipologie di pericolosità e dalle relative unità di sintesi:

B: Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

- B.2 Aree con emergenze idriche (fontanili, sorgenti, aree precedentemente escavate).

In questa classe di fattibilità sono state incluse le aree adiacenti al fontanile di S. Maria, le aree caratterizzate dalla presenza di laghetti naturali e/o artificializzati e l'area collegata all'oasi di Pasturago caratterizzata da vincolo ambientale.

C: Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico

- C.3: Aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici tenendo conto delle criticità derivanti da punti di debolezza delle strutture di contenimento quali tratti di sponde in erosione, punti di possibile tracimazione, sovralluvionamenti, sezioni di deflusso insufficienti anche a causa della presenza di depositi di materiale vario in alveo o in sua prossimità.

In questa classe di fattibilità sono raggruppate le aree immediatamente circostanti gli alvei attivi delle canalizzazioni attribuite al reticolo principale e minore. In queste fasce possono aver luogo fenomeni di erosione spondale, fenomeni di esondazione e piccoli smottamenti dovuti allo scalzamento della sponda da parte della corrente.

Lungo il tracciato di tali corpi idrici si prescrivono fasce di rispetto di m 10 di larghezza per lato a partire dalla sommità degli argini.

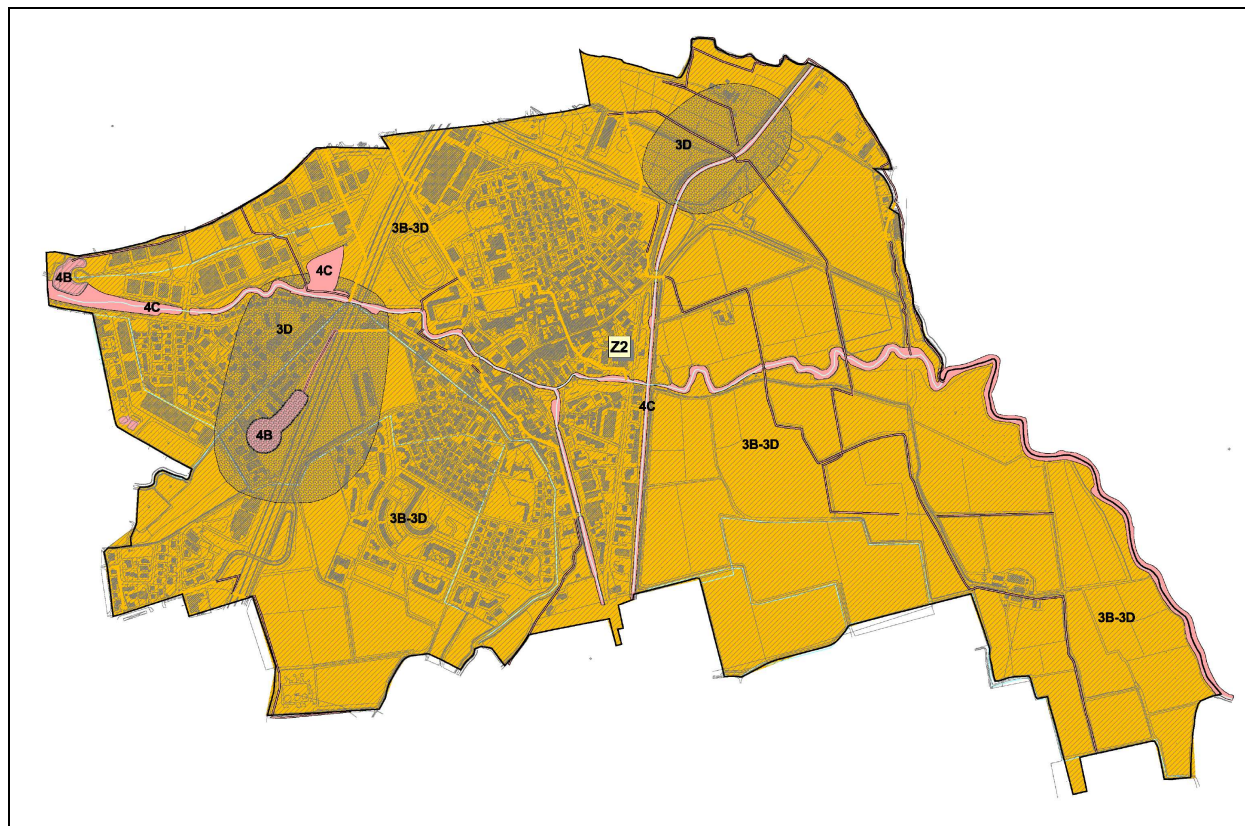
In queste aree di rispetto sono consentiti solo interventi di sistemazione idraulica e riguardanti la viabilità, sempre che non vengano ridotte le sezioni dei corsi d'acqua e limitate le capacità di deflusso della portata di piena. Inoltre, secondo quanto espresso nei criteri relativi alla pianificazione territoriale, in queste fasce potranno ancora essere ammesse la formazione di reti tecnologiche non altrove differibili e opere di urbanizzazione non puntiformi che dovranno di norma risultare interrato. E' ammessa inoltre la costruzione di recinzioni non massive come, staccionate, siepi, viminate, reti ecc. che non siano da ostacolo al deflusso superficiale.

Nell'ipotesi che per necessità urbanistiche, fossero coperti tratti di canale, non saranno ammesse riduzioni delle sezioni idrauliche.

Si raccomanda inoltre che siano previste prescrizioni riguardanti:

- 1) il divieto di scarica di materiali nei canali e nelle aree perimetrali di salvaguardia;
- 2) la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali di deflusso.

Figura 6.5 Stralcio della carta di fattibilità geologica tratta dalla componente geologica del PGT



CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

- CLASSE 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni
- Aree con soggiacenza più elevata (maggiore o uguale a 5 m)
- CLASSE 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

LEGENDA SISMICA

- Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati terreni granulari fini)
- Zone con depositi granulari fini saturi

Per tali zone si ritiene obbligatorio l'indagine di 3° Livello per la progettazione di qualunque edificio di interesse strategico o rilevante (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 199904/03).
L'analisi in questione prevede la valutazione quantitativa delle aree soggette a fenomeni di cedimenti e liquefazioni secondo i criteri definiti dall'Allegato 5 della DGR 28 maggio 2008 n. 8/7374 e s.m.i.

6.1.2 Ambiti di trasformazione

Nel complesso le trasformazioni proposte prospettano gli impatti riassunti nelle tabelle seguenti:

Ambiti residenziali					
ST m ²	Slp max (mq)	Abitanti teorici	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)	emissioni CO2/ab t
17.753	9.677	194	124	1.551	887,79
consumo idrico giornaliero 353 l/ab die m3	consumo idrico annuo m3	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12,3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1,8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 482 t/anno
68,32	24.937	4,24	0,87	0,13	93,29

Ambiti terziari					
ST m ²	SLP max (mq)	Addetti previsti per terziario e commercio (2,43 ogni 100 mq SLP)	Veicoli industriali/giorno	Veicoli leggeri/giorno	Totale veicoli/giorno
138.214	84.387	2.051	1.688	816	2.503

Gli ambiti trasformazione assumono un ruolo sia di riqualificazione di spazi interstiziali, sia di completamento e ridefinizione del disegno urbano, soprattutto nell'area a nord della SP 40 in coerenza con le previsioni infrastrutturali dell'area orientate ad alleggerire il traffico transitante sulla Provinciale.

Dei previsti 7 ambiti di trasformazione 3 hanno caratteristiche monofunzionali o prevalentemente residenziali, 3 sono destinati ad ospitare attività socio-sanitarie e di terziario direzionale e 1 ha caratteristiche miste essendo suddiviso in 4 sub ambiti (2 a funzione residenziale, 1 a funzione terziaria e 1 a verde pubblico).

I tre ambiti a nord della SP 40 (dei quali uno già compreso nel PRG vigente) comportano consumo di suolo non precedentemente urbanizzato aprendo fronti edificati in ambito agricolo o prevedendo edificazione su suolo libero; mentre sui restanti sono previste operazioni di rigenerazione di comparti già urbanizzati con riconversione funzionale.

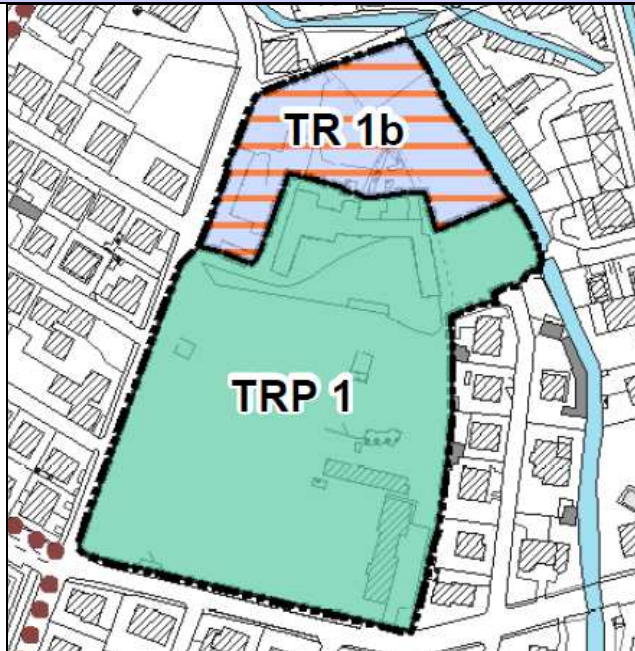
Le schede di valutazione per questi ambiti contengono indicazioni in merito all'alleggerimento delle possibili criticità generate dalla trasformazione (valorizzazione delle presenze paesaggistiche e ambientali, localizzazione degli edifici, gestione del suolo libero, gestione della circolazione veicolare...), oltre ad indicazioni operative in merito al coordinamento delle fasi di cantierizzazione e di preverdissement.

Per tutti gli ambiti si rileva una relativa facilità di allaccio alle reti di sottoservizi, nonché di accessibilità alla viabilità comunale esistente.

Non si registrano a priori, e sulla base delle indicazioni necessariamente generiche contenute nelle schede del Documento di Piano, situazioni di particolare rischio o compromissione purché siano attentamente considerate le indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni presenti in ciascuna scheda di valutazione.

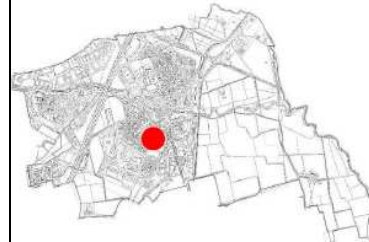
TRP1 – Area di trasformazione pubblica Cascina Santa Maria

Localizzazione



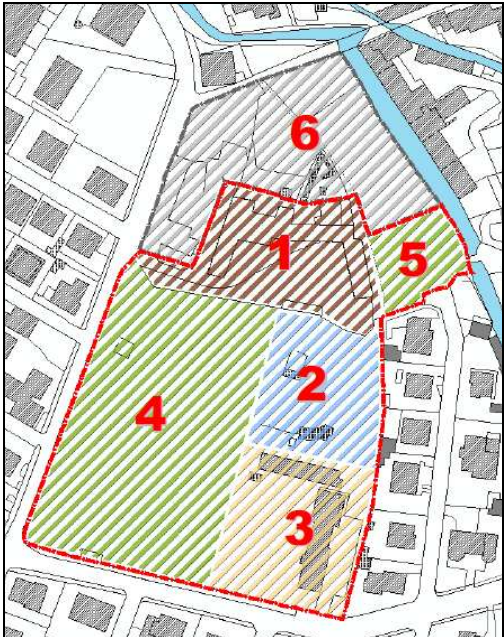
1. Area di trasformazione di iniziativa pubblico-privata TR1b
2. Parco esistente
3. Area da recuperare all'interno del complesso cascina Santa Maria
4. Edifici comunali di housing sociale

LOCALIZZAZIONE



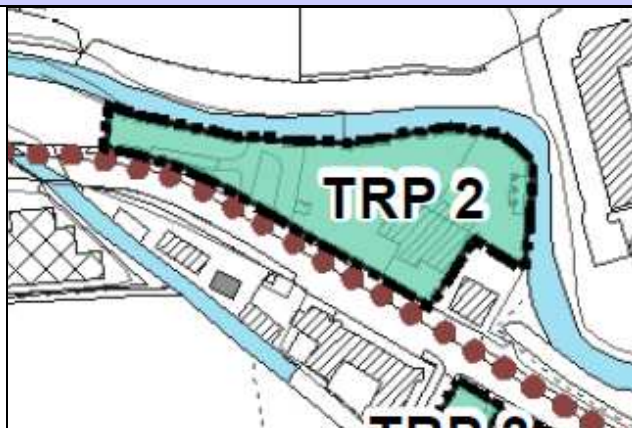
Descrizione dell'intervento

- L'Area del complesso della Cascina Santa Maria rappresenta il nuovo polo di servizi della zona sud di Binasco.
- Oltre alla riqualificazione del parco esistente, è previsto il recupero della cascina Santa Maria, il recupero e l'ampliamento degli edifici posti lungo via dei Mille e la realizzazione di un nuovo asilo nido nella zona compresa tra il parco esistente e l'edificio della cascina.
- L'area a Nord della Cascina Santa Maria verrà in parte utilizzata per il trasferimento delle volumetrie previste dal Piano nell'area TR1a che verrà destinata a stazione delle autocorriere e parcheggio pubblico a servizio del centro storico.

<p>Criteri per l'utilizzo dell'ambito</p> 	<p>Indicazioni progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cascina Santa Maria. Recupero a destinazione residenziale. 2. Area da destinare alla realizzazione del nuovo asilo nido comunale. 3. Riqualificazione e ampliamento degli edifici comunali adibiti ad housing sociale. 4. Parco urbano esistente. 5. Parco urbano di progetto. 6. Sub ambito di trasformazione TR1b. L'area verrà utilizzata per il trasferimento delle volumetrie previste dal Piano all'interno del sub ambito TR1a.
<p>Indicazioni per l'intervento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Armonizzazione tra la trasformazione privata nell'ambito ATR1b e la trasformazione pubblica nell'area di analisi. 2. Mantenere, se possibile, un'adeguata permeabilità est-ovest dell'area consentendo il passaggio a cicli e pedoni. 3. Minimizzare la quota di superficie coperta o impermeabilizzata conseguente alle nuove edificazioni o alle ristrutturazioni previste. 4. Evitare, per quanto possibile, la creazione di nuovi tragitti carrabili che frazionino il parco pubblico esistente. 	

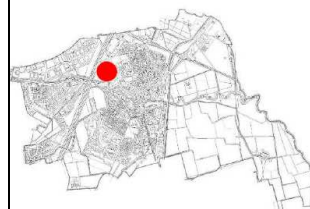
TRP2 – Area ENEL via Roma

Localizzazione



1. Area boscata a nord del comparto
2. Are di trasformazione TRP 3
3. Roggia Ticinello

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

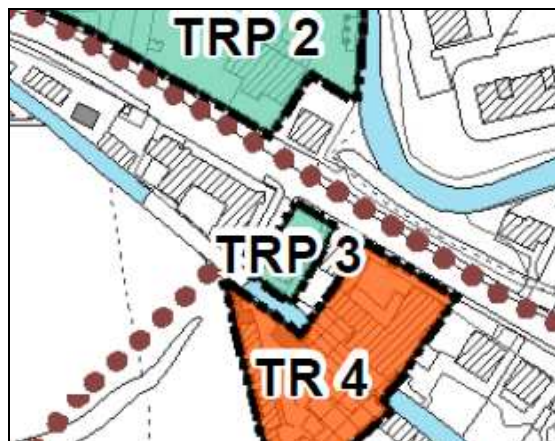


Indicazioni per l'intervento

1. Armonizzare le nuove strutture previste con le preesistenze di carattere naturale e con la presenza della Roggia Ticinello
2. Preservare per quanto possibile, e se opportuno, le presenze vegetazionali già situate nell'area e prevederne l'incremento soprattutto lungo il corso della Roggia.
3. Minimizzare la quota di superficie coperta o impermeabilizzata conseguente alle nuove edificazioni o alle ristrutturazioni previste.

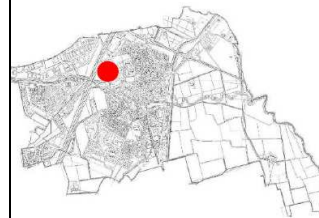
TRP3 – Area Cabina ENEL di via Roma

Localizzazione



1. Area di trasformazione pubblica TRP 2
2. Area di trasformazione TR 4
3. via Roma

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

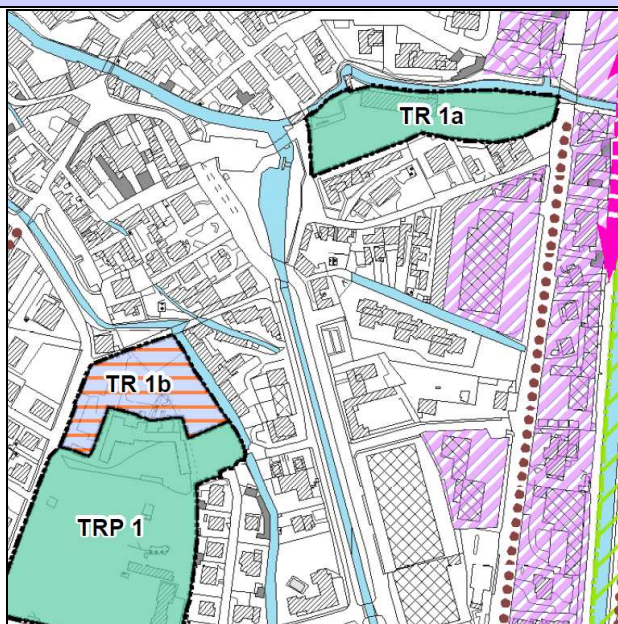


Indicazioni per l'intervento

Accompagnare la demolizione della cabina e la sua sostituzione con un percorso ciclabile con un la realizzazione di un'area verde che faccia da cornice all'intervento e si leghi alle emergenze vegetazionali dell'intorno contribuendo anche in minima parte a qualificare via Roma.

TR1

Localizzazione

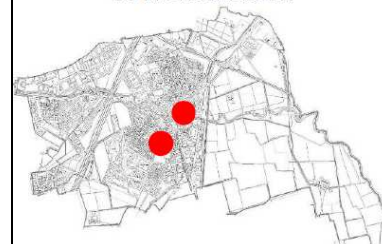


1. Intorno urbano prevalentemente residenziale
2. Strada Provinciale ex SS 35
3. Area da recuperare all'interno del complesso cascina Santa Maria
4. Area ad est del comparto da destinare a piazzale autostazione
5. Hangar attualmente dismesso da recuperare

Sub ambito TR1a: Zona ex SGEA (Proprietà privata)

Sub ambito TR1b: Zona Cascina Santa Maria (Proprietà pubblica)

LOCALIZZAZIONE

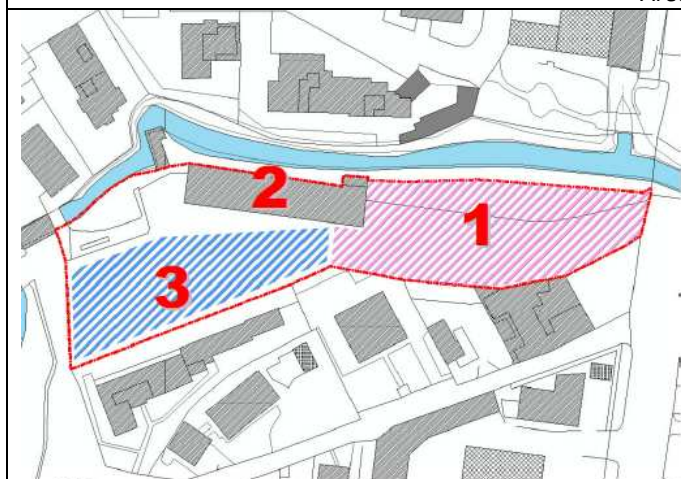


ST m ²	Indice UT mq/mq	Dati progettuali	Slp max realizzabile mq	Pop.ne massima insediabile
5.338	0,65	H max degli edifici: PT 2,50 m + 2 Piani	3.470	69

Destinazione d'uso: Residenza

Criteri per l'utilizzo dei sub ambiti

Area TR1a



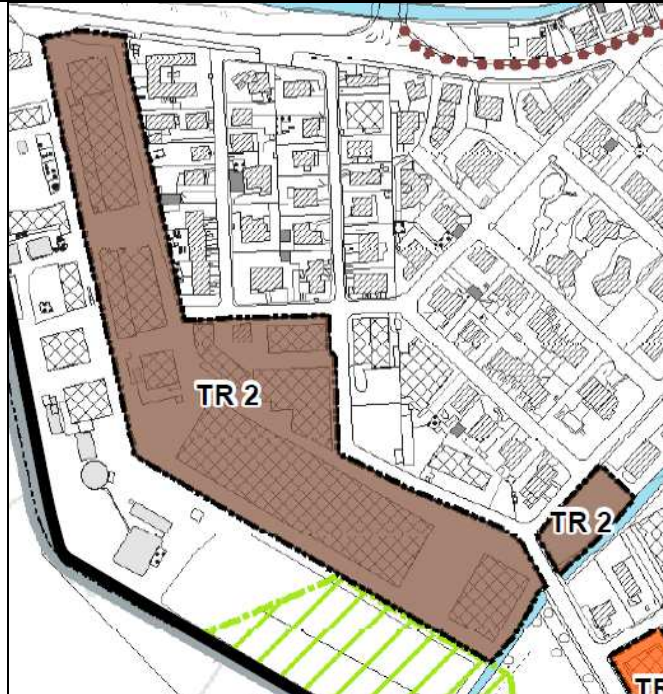
1. Area per la realizzazione della stazione autocorriere e opere annesse.
2. Recupero dell'edificio esistente per la realizzazione di servizi pubblici.
3. Zona per la realizzazione di parcheggio e zona a verde a servizio del centro storico.

TR1	
Area TR1b	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Area di concentrazione edilizia. 2. Area da destinare a verde
Indicazioni progettuali <ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione dell'ambito TR1 è di iniziativa pubblica e prevede una serie complessa di opere e di servizi che si articolano all'interno dei due sub ambiti TR1a e TR1b. In particolare il sub ambito TR1a prevede la realizzazione della stazione autocorriere comunale, di un parcheggio pubblico a servizio del centro storico e il recupero dell'hangar esistente da adibire a servizi pubblici. - Il sub ambito TR1b prevede la realizzazione di edifici residenziali. - Al fine di realizzare gli interventi previsti, la volumetria derivante dal sub ambito TR1a verrà localizzata all'interno del sub ambito TR1b nella zona individuata come "Aree di concentrazione edilizia" e contrassegnata con il numero 1. All'interno dello stesso ambito potrà inoltre essere realizzata una ulteriore volumetria da alienare per la realizzazione degli interventi pubblici previsti all'interno del sub ambito TR1a. - La Volumetria eccedente la quota di trasferimento da TR1a potrà essere utilizzata dall'Amministrazione Comunale per interventi di edilizia pubblica, ovvero potrà essere alienata per la realizzazione di servizi pubblici 	
Ulteriori prescrizioni <ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione dell'ambito TR1 è di iniziativa pubblica. - La volumetria generata nel sub ambito TR1a potrà essere utilizzata per la realizzazione di edifici di edilizia residenziale privata, successivamente alla cessione dell'area stessa all'Amministrazione Comunale 	
Potenziati criticità rilevate	
Localizzazione dell'ambito e condizione attuale <p>TR1a L'ambito occupa l'intera area attualmente nota come "piazzale delle autolinee" che si presenta come un ampio spiazzo asfaltato con un capannone ad uso deposito sul lato nord. L'area confina a nord con un corpo idrico superficiale appartenente al reticolo idrico principale (roggia Ticinello).</p> <p>TR1b L'ambito occupa la porzione nord del grande isolato che circonda gli edifici della Cascina Santa Maria. Si presenta attualmente come un'area cintata nella quale sono riconoscibili alcuni edifici in stato di abbandono attorno ai quali si è sviluppata della vegetazione spontanea che si è sommata a quella già presente in precedenza.</p> <p>Vincoli</p> <p>TR1a La porzione ad est dell'ambito è compresa sia nella fascia di rispetto stradale della ex SS 35, sia nella fascia di tutela del Naviglio. L'ambito è incluso nell'area del centro urbano.</p> <p>TR1b -</p>	

TR 1
<p>Fattibilità geologica Classe 3 ("Fattibilità con consistenti limitazioni")</p> <p>Consumo di suolo e impermeabilizzazione Per quanto riguarda l'ambito TR1a la trasformazione pianificata prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata e con livelli di impermeabilizzazione assai elevati con potenziale miglioramento delle condizioni di porosità del suolo. Relativamente all'ambito TR1b vi è il rischio di un aumento delle condizioni di copertura del suolo, compensato parzialmente dal fatto che l'area è situata all'interno del tessuto urbano e non comporta consumo di suolo ineditato.</p> <p>Effetti indotti Le trasformazioni previste inducono sull'intorno nuove pressioni in termini di abitanti insediati e frequentatori dei servizi pubblici, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti, delle acque da smaltire.</p> <p>Viabilità e parcheggi Dal punto di vista degli impatti sulla circolazione veicolare dalla realizzazione dell'intervento si può presumere un incremento del traffico circolante nell'area.</p>
<p>Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni</p> <ol style="list-style-type: none">1. Protezione delle aree circostanti gli interventi dagli effetti nocivi derivanti dalle operazioni di riqualificazione ed edificazione e dalle esternalità negative determinate dalla presenza di un cantiere (rumori, presenza di mezzi pesanti su viabilità locale, presenza di polveri...).2. Verifica dello stato dei suoli preventivamente a qualsivoglia intervento di trasformazione al fine di predisporre eventuali piani di caratterizzazione e bonifica.3. Verifica della distribuzione dei nuovi volumi residenziali e degli spazi pertinenziali al fine di ottenere la minimizzazione dell'impermeabilizzazione dei suoli e ricerca di una eventuale armonizzazione delle nuove edificazioni con le tracce delle strutture preesistenti e con il corpo di fabbrica della Cascina Santa Maria che sarà sottoposto a recupero.4. Disposizione dei nuovi volumi residenziali prevalentemente sulla porzione ovest dell'ambito TR1b al fine di tutelare al massimo la presenza paesaggistica del corso d'acqua che lambisce l'area.5. Valorizzazione della presenza della Roggia Ticinello nell'ambito TR1a soprattutto in rapporto alla sub area 1 destinata all'edificazione della nuova stazione autolinee che potrebbe ingenerare pressioni negative dal punto di vista soprattutto paesaggistico.6. Realizzazione di una fascia di mitigazione lungo le porzioni degli ambiti di trasformazione limitrofe a corsi d'acqua superficiali al fine di valorizzarne la presenza e favorirne un'eventuale funzionalità fruitiva.7. Mirare in generale all'incremento della dotazione vegetazionale in entrambi gli ambiti e, per quanto riguarda l'ambito TR1b, valutare la presenza delle essenze attualmente dislocate nell'area al fine di comprendere se sia possibile e opportuno la loro preservazione e valorizzazione nel progetto di intervento.8. Verifica della localizzazione degli accessi veicolari considerando la necessità, data la localizzazione del comparto TR1b nel centro urbano, di evitare fenomeni di congestionamento.

TR2(c+d)– Ambito ATM

Localizzazione



- A. : verde pubblico
- B. : terziario/direzionale produttivo
- C. : residenziale
- D. : residenziale

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO



ST m ²	Indice UT mq/mq	Dati progettuali	Slp max realizzabile mq (C+D)	Pop.ne massima insediabile (C+D)
Ambito C: 5.066 Ambito D: 1.723	0,50 max	-	3.395	68

Destinazioni d'uso ammesse: Residenza

Potenziali criticità rilevate

Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

I sub ambiti a carattere residenziale si inseriscono al confine tra le aree ad analoga funzione che si estendono ad est e la restante parte del macro ambito che ha parziale funzione terziaria e che confina a sua volta con un comparto produttivo. Attualmente l'ambito TR2c è occupato da edifici a carattere non residenziale in stato di dismissione, mentre in corrispondenza dell'ambito TR2d è presente un'area a parcheggio totalmente asfaltata che confina ad est con la Roggia Bareggia.

Vincoli

L'ambito TR2d è interessato dalla presenza della fascia di rispetto di un pozzo ad uso idropotabile.

Fattibilità geologica

Classe 3 ("Fattibilità con consistenti limitazioni")

Consumo di suolo e impermeabilizzazione

La trasformazione pianificata per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata e con livelli di impermeabilizzazione assai elevati, con probabili vantaggi in termini di porosità dei suoli. L'area è situata all'interno del

TR2(c+d)– Ambito ATM

tessuto urbano e non comporta consumo di suolo ineditato

Effetti indotti

Le trasformazioni previste inducono sull'intorno nuove pressioni in termini di abitanti insediati con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti, delle acque da smaltire.

Viabilità e parcheggi

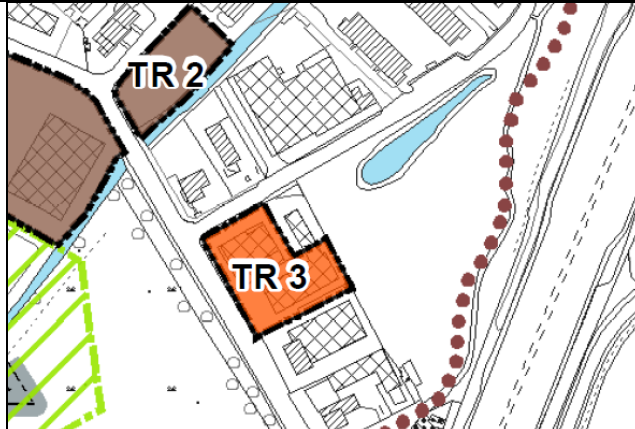
Dal punto di vista degli impatti sulla circolazione veicolare dalla realizzazione dell'intervento si può presumere un incremento del traffico circolante nel contesto che dovrà essere attentamente governato.

Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Data la suddivisione dell'ambito TR2 in sottocomparti a funzione differente dei quali non è garantita la trasformazione, potrebbe verificarsi la situazione per la quale, accanto alle nuove edificazioni connesse alla riqualificazione dell'ambito TR2c si trovassero ancora gli edifici dismessi della precedente attività inseriti nei sub ambiti TR2a e TR2b con impatti paesistici rilevanti e rischi per la salute dei nuovi residenti determinati dal deteriorarsi progressivo delle strutture abbandonate. Di conseguenza dovrebbe essere attentamente valutata, preventivamente a qualsivoglia operazione di trasformazione, la possibilità di una contestuale bonifica dell'intero comparto TR2 posta quale condizione per il successivo proseguire dell'iter di riqualificazione per parti.
2. Data la complessità della trasformazione prevista e la molteplicità di funzioni ammissibili, sarebbe opportuno che la trasformazione dell'area fosse guidata da un masterplan orientativo dal quale emergano chiaramente:
 - le disposizioni e gli orientamenti degli edifici,
 - la disposizione e la consistenza delle opere di mitigazione paesaggistica e di mantenimento dell'ecosistema locale
 - la posizione degli accessi veicolari considerando le diverse necessità delle funzioni insediabiliIl documento potrebbe così divenire un'utile base di confronto tra le amministrazioni pubbliche deputate all'espressione dei pareri di conformità dell'intervento e i soggetti proponenti la trasformazione.
3. Dovrebbero essere adeguatamente valutate le potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono causare pressioni negative sull'intorno. Sarebbe opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
4. Dovrebbe essere attentamente valutato il sistema di afflusso e deflusso veicolare dall'ambito anche in considerazione delle effettive attività che vi si insedieranno, considerando la localizzazione piuttosto periferica dell'area in confronto alla viabilità principale e la caratteristica prevalentemente residenziale della viabilità circostante. Occorre in particolare evitare il congestionamento delle arterie principali del comune considerando anche che gli unici attraversamenti dell'infrastruttura autostradale sono lungo via Roma (a nord dell'ambito) e in via Marconi (a sud dell'ambito).
5. Se opportuno e di valore, dovrebbe essere mantenuto l'equipaggiamento vegetazionale già esistente internamente al comparto TR2c eventualmente prevedendo una sua estensione o valorizzazione.
6. La disposizione dei volumi edificati dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo in particolare per quanto riguarda l'ambito TR2d.

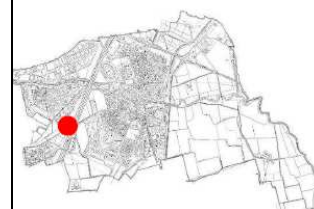
TR3 – Area via Volta

Localizzazione



1. Fascia boscata
2. Area a verde. Parco dei Frati.
3. Autostrada A7 Milano-Genova

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO



ST m ²	Indice UT mq/mq	Dati progettuali	SLp max realizzabile mq	Pop.ne massima insediabile
2.488	0,35 min 0,50 max	H max degli edifici: PT 2,50 m + 4 piani Rapporto di copertura: 1/3	1.244	25

Destinazioni d'uso ammesse: Residenza

Ulteriori indicazioni progettuali:

I nuovi edifici residenziali dovranno essere realizzati secondo i criteri del contenimento energetico e tenendo in adeguata considerazione l'asse eliotermico.

In particolare le nuove edificazioni dovranno rientrare almeno nella classe energetica B (ovvero con un consumo inferiore a 58 Kwh/mq annuo).

Potenziati criticità rilevate

Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area attualmente occupata da capannoni dismessi ad uso produttivo/artigianale e relativi spazi di pertinenza asfaltati. Sul lato est si estende un'area verde comunale che si sviluppa lungo tutta la via Pitagora costeggiando l'Autostrada A7. Sul lato opposto di via Volta si estende una macchia arborea che costeggia la strada fino a congiungersi con il sistema vegetazionale che segue il corso della Roggia Bareggia.

Vincoli

L'ambito è interessato per intero da una fascia di rispetto di un pozzo ad uso idropotabile.

Fattibilità geologica

Classe 3 ("Fattibilità con consistenti limitazioni" in aree con soggiacenza più elevata)

Consumo di suolo e impermeabilizzazione

La trasformazione pianificata per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata e con livelli di impermeabilizzazione assai elevati.

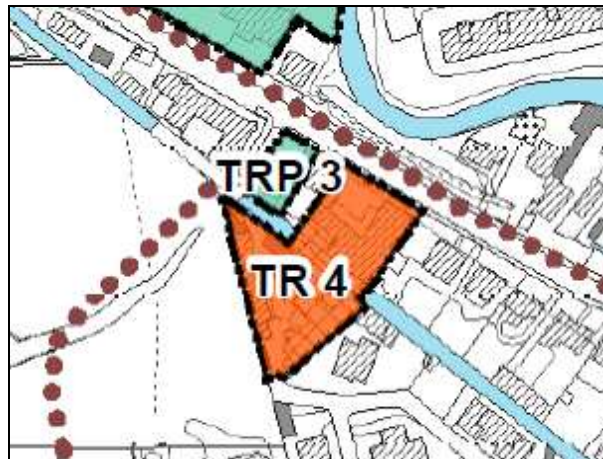
Effetti indotti

La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

TR3 – Area via Volta
Viabilità e parcheggi Dal punto di vista degli impatti sulla circolazione veicolare dalla realizzazione dell'intervento si può presumere un limitato incremento del traffico circolante nell'area.
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni
<ol style="list-style-type: none">1. Data la posizione dell'ambito, che costituisce un collegamento tra l'area a verde pubblico che si estende a nord e gli spazi agricoli a sud di via Volta, si suggerisce, se possibile, un disegno della nuova urbanizzazione che tenga conto della possibilità di creare un corridoio (anche solo ottico) di collegamento tra l'area verde e l'ambito agricolo passante per l'area in oggetto al fine di deframmentare la cortina edilizia lungo via Volta.2. Protezione dell'area circostante l'intervento dagli effetti nocivi derivanti dalle operazioni di riqualificazione dell'ambito e dalle esternalità negative determinate dalla presenza di un cantiere (rumori, presenza di mezzi pesanti su viabilità locale, presenza di polveri...).3. Verifica dello stato dei suoli preventivamente a qualsivoglia intervento di trasformazione al fine di predisporre eventuali piani di caratterizzazione e bonifica.4. Verifica della distribuzione dei nuovi volumi residenziali e degli spazi pertinenziali al fine di ottenere la minimizzazione dell'impermeabilizzazione dei suoli, la permeabilità visiva verso le aree verdi ed il collegamento degli spazi pertinenziali con l'area verde di via Pitagora.5. Verifica della localizzazione degli accessi veicolari e degli spazi di sosta pertinenziali secondo una disposizione che garantisca al massimo la sicurezza per tutti gli utenti della strada.

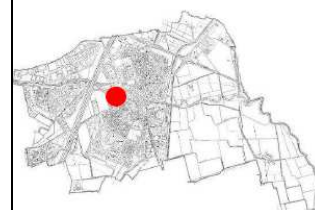
TR4 – Area ex salumificio Mantelli

Localizzazione



1. Area PII di via Marconi
2. Area di Trasformazione Pubblica TRP3
3. Roggia Bareggia

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO



ST m ²	Indice UT mq/mq	Dati progettuali	Slp max realizzabile mq	Pop.ne massima insediabile
3.148	0,35 min 0,50 max	H max degli edifici: PT 2,50 m + 4 piani Rapporto di copertura: 1/3	1.569	31

Destinazioni d'uso ammesse: Residenza

Ulteriori indicazioni progettuali:

Gli edifici dovranno rispettare l'allineamento con le costruzioni di via Roma.

I nuovi edifici residenziali dovranno essere realizzati secondo i criteri del contenimento energetico e tenendo in adeguata considerazione l'asse eliotermico.

In particolare le nuove edificazioni dovranno rientrare almeno nella classe energetica B (ovvero con un consumo inferiore a 58 Kwh/mq annuo).

Potenziamenti criticità rilevate

Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito riguarda un'area attualmente occupata da capannoni ad uso produttivo/artigianale e relativi spazi di pertinenza asfaltati. L'ambito si affaccia verso nord su via Roma e verso sud su di un'area in corso di trasformazione nella quale sorgerà un comparto a carattere residenziale. L'ambito è attraversato dalla Roggia Bareggia attualmente coperta nel tratto oggetto da edifici produttivi/artigianali.

Vincoli

L'ambito è lambito nel vertice meridionale da una fascia di rispetto di un pozzo ad uso idropotabile.

Fattibilità geologica

Classe 3 ("Fattibilità con consistenti limitazioni")

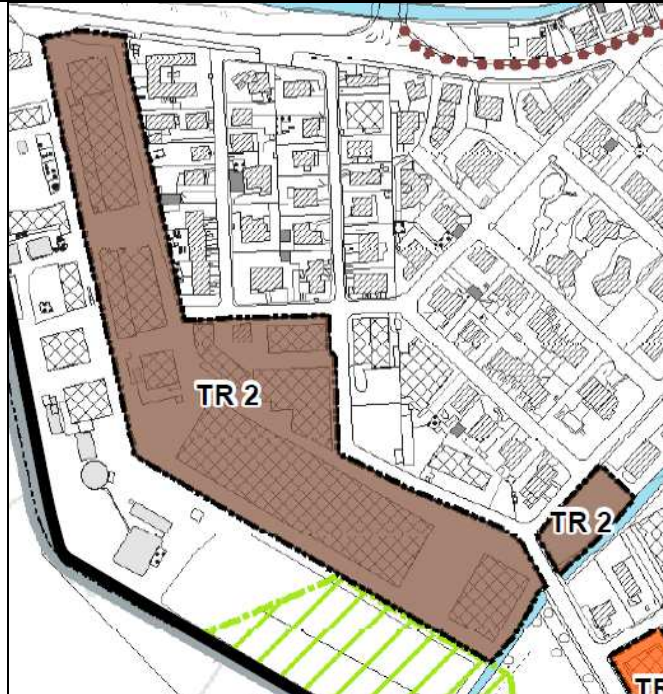
Consumo di suolo e impermeabilizzazione

La trasformazione pianificata per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata e con livelli di impermeabilizzazione assai elevati.

TR4 – Area ex salumificio Mantelli
Effetti indotti La trasformazione, prevalentemente residenziale, induce sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli abitanti insediati, con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.
Viabilità e parcheggi Dal punto di vista degli impatti sulla circolazione veicolare dalla realizzazione dell'intervento si può presumere un limitato incremento del traffico circolante lungo l'asse di via Roma.
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni
<ol style="list-style-type: none">1. Protezione dell'area circostante l'intervento dagli effetti nocivi derivanti dalle operazioni di riqualificazione dell'ambito e dalle esternalità negative determinate dalla presenza di un cantiere (rumori, presenza di mezzi pesanti su viabilità locale, presenza di polveri...).2. Verifica dello stato dei suoli preventivamente a qualsivoglia intervento di trasformazione al fine di predisporre eventuali piani di caratterizzazione e bonifica.3. Verifica della distribuzione dei nuovi volumi residenziali e degli spazi pertinenziali al fine di ottenere la minimizzazione dell'impermeabilizzazione dei suoli.4. Come previsto dalla scheda di PGT dovrebbe essere preservato l'allineamento dei fronti edilizi lungo via Roma, inoltre i nuovi volumi edilizi dovrebbero armonizzarsi con il disegno del comparto di nuova edificazione che sta sorgendo ad ovest dell'area in oggetto.5. Progettazione delle aree pertinenziali e previsione delle eventuali aree di cessione pubbliche in coerenza con la prevista trasformazione dell'area della cabina ENEL.6. Considerazione della Roggia Bareggia e delle sue sponde come elementi ordinatori del progetto nel tentativo di restituire dignità paesistica e funzionalità ecosistemica al corpo idrico.7. Verifica della localizzazione degli accessi veicolari e degli spazi di sosta pertinenziali secondo una disposizione che garantisca al massimo la sicurezza per tutti gli utenti della strada ed eviti la possibile creazione di situazioni di congestionamento sull'asse di via Roma.

TR2(a+b)– Area ATM

Localizzazione



- A. : verde pubblico
B. : terziario/direzionale produttivo
C. : residenziale
D. : residenziale

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO



ST m ²	Indice UT mq/mq	Dati progettuali	Slp max realizzabile mq (A+B)	Addetti previsti per terziario (2,43 ogni 100 mq SLP)	Totale veicoli/giorno
Ambito A: 11.827 Ambito B: 15.647	0,25 max	-	6.869	167	204

Destinazioni d'uso ammesse: Verde pubblico (A) – Terziario direzionale (B)

Indicazioni progettuali:

- L'area indicata con la lettera A sarà destinata a verde e da cedere alla Pubblica Amministrazione. La slp generata dovrà essere collocata all'interno del sub ambito B.
- Il sub ambito B, a destinazione terziario/direzionale produttiva, dovrà ospitare le slp generate all'interno del sub ambito A

Potenziali criticità rilevate

Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

I sub ambiti sono inseriti in un contesto a carattere misto che vede la compresenza di attività produttive e residenziali, oltre ad un lembo di territorio agricolo (per la maggior parte inserito nel Parco Agricolo Sud) al confine meridionale del sub ambito B. La porzione sud-orientale del sub ambito B è lambita dalla Roggia Bareggia.

Vincoli

-

Fattibilità geologica

Classe 3 ("Fattibilità con consistenti limitazioni")

TR2(a+b)– Area ATM

Consumo di suolo e impermeabilizzazione

La trasformazione pianificata per questo ambito prevede la riqualificazione di un'area già urbanizzata, con livelli di impermeabilizzazione assai elevati e la sua sostituzione con edifici di carattere terziario e direzionale per i quali si possono sopporre livelli di copertura del suolo inferiori.

Effetti indotti

La trasformazione prevista induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli addetti e frequentatori dell'area (clienti, fornitori...), con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

Viabilità e parcheggi

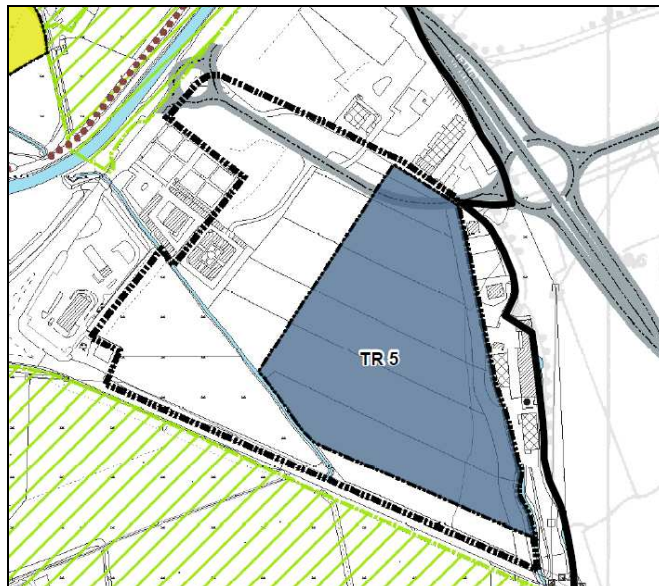
Dal punto di vista degli impatti sulla circolazione veicolare dalla realizzazione dell'intervento si può presumere un incremento del traffico circolante nel contesto che dovrà essere attentamente governato.

Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Data la presenza di spazi agricoli aperti, in parte preservati dal Parco Agricolo Sud Milano, a sud dell'ambito e del sistema paesistico ambientale della Roggia Bareggia, la trasformazione dell'area, se attuata tramite interventi in tempi diversi, dovrebbe essere guidata da un masterplan orientativo dal quale emergano chiaramente:
 - le disposizioni e gli orientamenti degli edifici,
 - la disposizione e la consistenza delle opere di mitigazione paesaggistica e di mantenimento dell'ecosistema locale
 - la posizione degli accessi veicolari.Il documento potrebbe così divenire un'utile base di confronto tra le amministrazioni pubbliche deputate all'espressione dei pareri di conformità dell'intervento e i soggetti proponenti la trasformazione.
2. Dovrebbero essere adeguatamente valutate le potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono causare pressioni negative sull'intorno. Devono essere mitigati gli impatti negativi e potrebbe essere predisposto un cronoprogramma che minimizzi i tempi di realizzazione e modifichi le caratteristiche del cantiere stesso (accessi veicolari, posizionamento dei volumi precari...) al variare delle necessità. Sarebbe comunque opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
3. Verifica dello stato dei suoli preventivamente a qualsivoglia intervento di trasformazione al fine di predisporre eventuali piani di caratterizzazione e bonifica.
4. Dovrebbe essere attentamente valutato il sistema di afflusso e deflusso veicolare dall'ambito anche in considerazione delle effettive attività che vi si insedieranno, considerando la localizzazione piuttosto periferica dell'area in confronto alla viabilità principale e la caratteristica prevalentemente residenziale della viabilità circostante. Occorre in particolare evitare il congestionamento delle arterie principali del comune considerando anche che gli unici attraversamenti dell'infrastruttura autostradale sono lungo via Roma (a nord dell'ambito) e in via Marconi (a sud dell'ambito).
5. Per quanto concerne il rapporto tra l'ambito e gli spazi agricoli inseriti nel Parco Agricolo, sarebbe opportuno, in via precauzionale, prevedere la concentrazione delle nuove edificazioni per quanto possibile nella porzione settentrionale dell'ambito (utilizzando le piantumazioni esterne esistenti come limite), utilizzando la restante parte per interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale che mettano a sistema il complesso delle presenze vegetazionali nell'intorno del comparto, lungo la Roggia Bareggia e verso gli spazi agricoli, ottenendo così un margine urbano permeabile in cui si integrino spazi edificati ed ineditati.
6. Se opportuno e di valore, dovrebbe essere mantenuto l'equipaggiamento vegetazionale già esistente internamente al comparto.
7. Di interesse sarebbe anche un approfondimento specifico sulla possibilità di eliminare la tombinatura lungo la Roggia Nuova arricchendo il panorama di corpi idrici superficiali presenti nel contesto.
8. La disposizione dei volumi edificati dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo, compatibilmente con le necessità legate all'attività insediata. In particolare gli spazi per la sosta veicolare dovrebbero essere tali da non configurarsi come aree totalmente impermeabilizzate.
9. Data la presenza di residenze ad est del comparto, e compatibilmente con le necessità generate dalle tipologie di attività insediate, sarebbe opportuno studiare meccanismi di mitigazione di potenziali elementi che possano determinare un abbassamento della qualità dell'abitare nel contesto.

TR5 – Area Molino Nuovo

Localizzazione



1. Cimitero
2. Confine comunale. Comune di Lacchiarella
3. Strada Provinciale Binasco-Melegnano

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO



ST m ²	Indice UT mq/mq	Dati progettuali	Slp max realizzabile mq	Addetti previsti per terziario (2,43 ogni 100 mq SLP)	Totale veicoli/giorno
52.978	0,70 max	H max degli edifici: 15,00 m Rapporto di copertura: 1/2	37.085	901	1.100

Destinazioni d'uso ammesse: Terziario ricettivo – direzionale

Indicazioni progettuali:

L'attuazione del Piano prevede la cessione all'Amministrazione Comunale delle aree ricomprese nel perimetro del comparto di trasformazione ed esterne all'area di concentrazione delle costruzioni.

L'attuazione dell'intervento è inoltre subordinata alla partecipazione agli oneri derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture stradali sovracomunali.

Potenziali criticità rilevate

Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito è localizzato su un'area attualmente riservata all'attività agricola ed è limitrofo alle due arterie principali che attraversano il comune di Binasco, ossia la SP 40 e la ex SS 35 lungo le quali transita la maggior parte del traffico di attraversamento a carattere pesante e leggero.

Il confine orientale dell'ambito è interessato dal passaggio del sistema idrico e ambientale del Cavo Rossolo utilizzato anche per la propulsione del mulino che sorge lungo la via omonima. L'ambito è attraversato da un corpo idrico a scopo irriguo legato all'attività agricola.

Vincoli

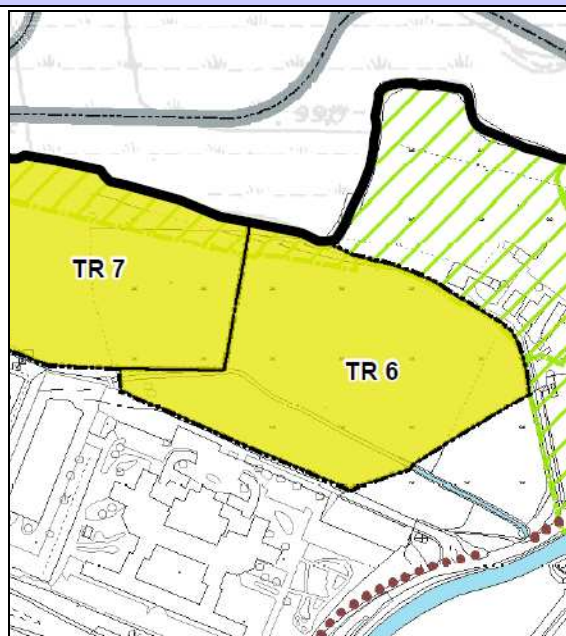
Lungo la SP 40 sono presenti la fascia di rispetto stradale e la fascia di rispetto legata alla presenza di un elettrodotto.

Il vertice sud-orientale dell'ambito è inserito all'interno di un ambito agricolo e naturalistico individuato dal PTR Navigli.

TR5 – Area Molino Nuovo
<p>Fattibilità geologica Classe 3 (“Fattibilità con consistenti limitazioni”) Classe 4 (“Fattibilità con gravi limitazioni” lungo i corpi idrici che interessano l’ambito)</p> <p>Consumo di suolo e impermeabilizzazione La trasformazione pianificata per questo ambito, sebbene già prevista dal PRG previgente, prevede l’urbanizzazione di suolo attualmente non edificato destinato all’attività agricola con conseguente aumento dell’impermeabilizzazione.</p> <p>Effetti indotti La trasformazione prevista induce inevitabilmente sull’area nuove pressioni in termini di aumento degli addetti e frequentatori dell’area (clienti, fornitori...), con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.</p> <p>Viabilità e parcheggi Dal punto di vista degli impatti sulla circolazione veicolare dalla realizzazione dell’intervento si può presumere un deciso incremento del traffico circolante lungo le arterie principali che dovrà essere attentamente governato.</p>
Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni
<ol style="list-style-type: none">1. Data la posizione dell’ambito e la sua destinazione funzionale si rende prioritariamente necessario un approfondito studio preliminare degli impatti sulla viabilità esistente considerando un raggio di influenza che non sia solamente locale, ma consideri le ricadute almeno sui comuni limitrofi sia in presenza, sia in assenza del sistema infrastrutturale di nuova previsione che consentirebbe un accesso diretto al e dal casello autostradale.2. Data la collocazione e la dimensione sarebbe opportuno definire anteriormente all’iter di attuazione dell’ambito la funzione dell’area di cessione.3. Dovrebbero essere adeguatamente valutate le potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono causare pressioni negative sull’intorno. Devono essere mitigati gli impatti negativi e dovrebbe essere predisposto un cronoprogramma che minimizzi i tempi di realizzazione e modifichi le caratteristiche del cantiere stesso (accessi veicolari, posizionamento dei volumi precari...) al variare delle necessità, prevedendo eventualmente un coordinamento con i cantieri delle aree di trasformazione 6 e 7. Sarebbe comunque opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.4. Oltre alla previsione di un’accessibilità prevalentemente veicolare dovrebbe essere anche prevista la possibilità di un’accessibilità ciclabile tramite percorsi appositi che si integrino a quelli già esistenti e/o previsti dal PGT.5. Per quanto concerne il rapporto tra l’ambito e gli spazi agricoli circostanti sarebbe opportuno, in via precauzionale, prevedere la concentrazione delle nuove edificazioni, prevedendo rilevanti interventi di mascheratura ed inserimento paesistico (es. piantumazioni) lungo il perimetro dell’area fondiaria dell’ambito, soprattutto nei pressi del Cavo Rossolo lungo il quale è già presente un sistema vegetazionale che può essere integrato e rafforzato.6. La disposizione dei volumi edificati dovrebbe perseguire l’obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo, compatibilmente con le necessità legate all’attività insediata. In particolare gli spazi per la sosta veicolare dovrebbero essere tali da non configurarsi come aree totalmente impermeabilizzate. Un’attenzione particolare dovrebbe essere riservata al rispetto dell’area del Mulino Nuovo identificata anche dal PGT quale “insediamento rurale di interesse storico contenuto nel PTCP”, al fine di non comprometterne la funzionalità paesistica agendo nel senso di una sua valorizzazione.7. Date le dimensioni del comparto potrebbero essere sperimentate al suo interno forme di autosufficienza energetica ispirandosi alle numerose esperienze in atto sia in Italia che all’estero.

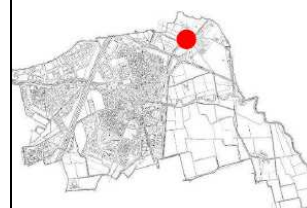
TR6 – Area Strada Cerca 1

Localizzazione



1. Naviglio
2. Zona a servizi. RSA Heliopolis.
3. Confine comunale. Comune di Zibido San Giacomo
4. Area di trasformazione TR 7
5. Parco Agricolo Sud Milano

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO



ST m ²	Indice UT mq/mq	Dati progettuali	Slp max realizzabile mq	Addetti previsti per terziario (2,43 ogni 100 mq SLP)	Totale veicoli/giorno
30.836	0,70 max	H max degli edifici: 15,00 m Rapporto di copertura: 1/2	21.585	525	640

Destinazioni d'uso ammesse: Terziario ricettivo – direzionale – servizi sociosanitari

Indicazioni progettuali:

L'attuazione dell'intervento è inoltre subordinata alla partecipazione agli oneri derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture stradali sovracomunali.

L'attuazione è altresì subordinata alla realizzazione di un'area di interscambio tra l'autostrada ed un sistema di trasporto su ferro, prevista a nord della Strada Provinciale 30 tra il tracciato autostradale ed il Naviglio Pavese.



A) Aree da destinare a zona a filtro verde

Potenziali criticità rilevate

Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito è localizzato su un'area attualmente riservata all'attività agricola che si estende a nord dell'area occupata dalla RSA

TR6 – Area Strada Cerca 1

Heliopolis. Attualmente l'accesso all'area è possibile unicamente tramite la Strada Alzaia del Naviglio Pavese nel tratto a nord della SP 30 nei pressi del casello autostradale.

Il confine settentrionale dell'ambito è interessato dal passaggio del sistema idrico e ambientale del Cavo Rossolo e dalla presenza degli edifici rurali della Cascina Bozza.

Un corpo idrico superficiale a carattere irriguo attraversa l'ambito collegandosi al Naviglio Pavese.

Vincoli

L'area fa parte di un ambito agricolo e naturalistico individuato dal PTR Navigli.

Fattibilità geologica

Classe 3 ("Fattibilità con consistenti limitazioni" in aree con soggiacenza più elevata)

Classe 4 ("Fattibilità con gravi limitazioni" lungo i corpi idrici che interessano l'ambito)

Consumo di suolo e impermeabilizzazione

La trasformazione pianificata per questo ambito prevede l'urbanizzazione di suolo attualmente non edificato destinato all'attività agricola con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione.

Effetti indotti

La trasformazione prevista induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli addetti e frequentatori dell'area (clienti, fornitori...), con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

Viabilità e parcheggi

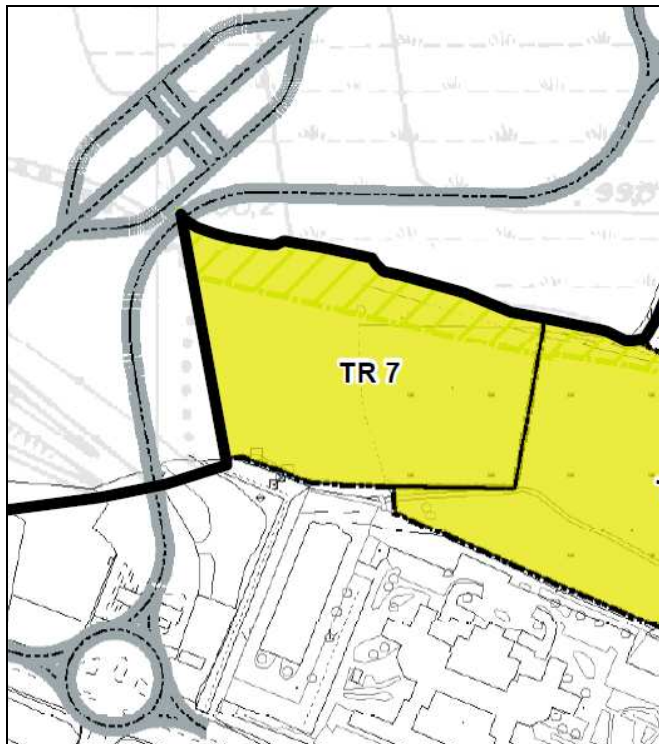
Dal punto di vista degli impatti sulla circolazione veicolare dalla realizzazione dell'intervento si può presumere un deciso incremento del traffico circolante lungo le arterie principali e l'alzaia del Naviglio Pavese che dovrà essere attentamente governato.

Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Data la posizione dell'ambito e la sua destinazione funzionale si rende prioritariamente necessario un approfondito studio preliminare degli impatti sulla viabilità esistente considerando un raggio di influenza che non sia solamente locale, ma consideri le ricadute almeno sui comuni limitrofi sia in presenza, sia in assenza del sistema infrastrutturale di nuova previsione che consentirebbe un accesso diretto al e dal casello autostradale.
2. Dovrebbero essere adeguatamente valutate le potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono causare pressioni negative sull'intorno.
Devono essere mitigati gli impatti negativi e dovrebbe essere predisposto un cronoprogramma che minimizzi i tempi di realizzazione e modifichi le caratteristiche del cantiere stesso (accessi veicolari, posizionamento dei volumi precari...) al variare delle necessità, prevedendo eventualmente un coordinamento con i cantieri delle aree di trasformazione 5 e 7. Sarebbe comunque opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
3. Oltre alla previsione di un'accessibilità prevalentemente veicolare dovrebbe essere anche prevista la possibilità di un'accessibilità ciclabile tramite percorsi appositi che si integrino a quelli già esistenti e/o previsti dal PGT.
4. Per quanto concerne il rapporto tra l'ambito e gli spazi agricoli circostanti sarebbe opportuno, in via precauzionale, prevedere la concentrazione delle nuove edificazioni, prevedendo rilevanti interventi di mascheratura ed inserimento paesistico (es. piantumazioni) lungo il perimetro dell'ambito, soprattutto nei pressi del Cavo Rossolo lungo il quale è già presente un sistema vegetazionale che può essere integrato e rafforzato.
5. La disposizione dei volumi edificati dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo, compatibilmente con le necessità legate all'attività insediata. In particolare gli spazi per la sosta veicolare dovrebbero essere tali da non configurarsi come aree totalmente impermeabilizzate. Un'attenzione particolare dovrebbe essere riservata al rispetto dell'area della Cascina Bozza identificata anche dal PGT quale "insediamento rurale di interesse storico contenuto nel PTCP", al fine di non comprometterne la funzionalità paesistica agendo nel senso di una sua valorizzazione.
6. La compresenza di funzioni socio-sanitarie e terziarie impone un adeguato studio della localizzazione interna dei nuovi volumi e la predisposizione di adeguate misure di mitigazione per evitare l'insorgere di criticità soprattutto nei confronti dell'utenza debole dell'area.
7. Date le dimensioni del comparto potrebbero essere sperimentate al suo interno forme di autosufficienza energetica ispirandosi alle numerose esperienze in atto sia in Italia che all'estero.

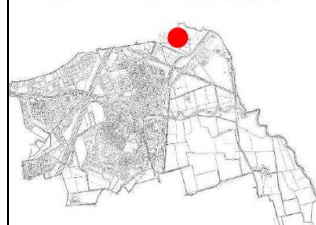
TR7 – Area Strada Cerca 2

Localizzazione



1. Viabilità di interesse sovracomunale di progetto
2. Zona a servizi. RSA Heliopolis.
3. Confine comunale. Comune di Zibido San Giacomo
4. Area di trasformazione TR6
5. Porzione di aree all'interno del Parco Agricolo Sud Milano

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO



ST m ²	Indice UT mq/mq	Dati progettuali	Slp max realizzabile mq	Addetti previsti per terziario (2,43 ogni 100 mq SLP)	Totale veicoli/giorno
26.926	0,70 max	H max degli edifici: 15,00 m Rapporto di copertura: 1/2	18.848	458	559

Destinazioni d'uso ammesse: Terziario ricettivo – direzionale – servizi sociosanitari

Indicazioni progettuali:

L'attuazione dell'intervento è inoltre subordinata alla partecipazione agli oneri derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture stradali sovra comunali.



A) Aree da destinare a zona a filtro verde

TR7 – Area Strada Cerca 2

Potenziali criticità rilevate

Localizzazione dell'ambito e condizione attuale

L'ambito è localizzato su un'area attualmente riservata all'attività agricola che si estende a nord dell'area occupata da un motel e dallo svincolo del casello autostradale.

Il confine settentrionale dell'ambito è interessato dal passaggio del sistema idrico e ambientale del Cavo Rossolo.

Un corpo idrico superficiale a carattere irriguo attraversa l'ambito collegandosi al Naviglio Pavese ed un altro costituisce il confine meridionale dell'area.

Vincoli

L'area fa parte di un ambito agricolo e naturalistico individuato dal PTR Navigli.

Fattibilità geologica

Classe 3 ("Fattibilità con consistenti limitazioni")

Classe 4 ("Fattibilità con gravi limitazioni" lungo parte del corpo idrico che interessano l'ambito lungo il confine sud)

Consumo di suolo e impermeabilizzazione

La trasformazione pianificata per questo ambito prevede l'urbanizzazione di suolo attualmente non edificato destinato all'attività agricola con conseguente aumento dell'impermeabilizzazione.

Effetti indotti

La trasformazione prevista induce inevitabilmente sull'area nuove pressioni in termini di aumento degli addetti e frequentatori dell'area (clienti, fornitori...), con conseguente incremento dei consumi idrici ed energetici, della produzione di rifiuti e delle acque da smaltire.

Viabilità e parcheggi

Dal punto di vista degli impatti sulla circolazione veicolare dalla realizzazione dell'intervento si può presumere un deciso incremento del traffico circolante lungo le arterie principali che dovrà essere attentamente governato.

Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

1. Data la posizione dell'ambito e la sua destinazione funzionale si rende prioritariamente necessario un approfondito studio preliminare degli impatti sulla viabilità esistente considerando un raggio di influenza che non sia solamente locale, ma consideri le ricadute almeno sui comuni limitrofi sia in presenza, sia in assenza del sistema infrastrutturale di nuova previsione che consentirebbe un accesso diretto al e dal casello autostradale.
2. Dovrebbero essere adeguatamente valutate le potenziali criticità causate dalla presenza di cantieri (polveri, rumore, passaggio di veicoli pesanti) che possono causare pressioni negative sull'intorno.
Devono essere mitigati gli impatti negativi e dovrebbe essere predisposto un cronoprogramma che minimizzi i tempi di realizzazione e modifichi le caratteristiche del cantiere stesso (accessi veicolari, posizionamento dei volumi precari...) al variare delle necessità, prevedendo eventualmente un coordinamento con i cantieri delle aree di trasformazione 5 e 6. Sarebbe comunque opportuno che le mitigazioni a verde fossero predisposte fin dalle prime fasi realizzative (preverdissement) al fine di massimizzarne gli effetti una volta terminate le operazioni di edificazione.
3. Oltre alla previsione di un'accessibilità prevalentemente veicolare dovrebbe essere anche prevista la possibilità di un'accessibilità ciclabile tramite percorsi appositi che si integrino a quelli già esistenti e/o previsti dal PGT.
4. Per quanto concerne il rapporto tra l'ambito e gli spazi agricoli circostanti sarebbe opportuno, in via precauzionale, prevedere la concentrazione delle nuove edificazioni, prevedendo rilevanti interventi di mascheratura ed inserimento paesistico (es. piantumazioni) lungo il perimetro dell'ambito, soprattutto nei pressi del Cavo Rossolo lungo il quale è già presente un sistema vegetazionale che può essere integrato e rafforzato.
5. La disposizione dei volumi edificati dovrebbe perseguire l'obiettivo di massimizzazione della permeabilità del suolo, compatibilmente con le necessità legate all'attività insediata. In particolare gli spazi per la sosta veicolare dovrebbero essere tali da non configurarsi come aree totalmente impermeabilizzate.
6. La compresenza di funzioni socio-sanitarie, accanto a funzioni terziarie e infrastrutture di scorrimento, impone un adeguato studio della localizzazione interna dei nuovi volumi e la predisposizione di adeguate misure di mitigazione per evitare l'insorgere di criticità soprattutto nei confronti dell'utenza debole dell'area.
7. Date le dimensioni del comparto potrebbero essere sperimentate al suo interno forme di autosufficienza energetica ispirandosi alle numerose esperienze in atto sia in Italia che all'estero.

6.1.3 Analisi degli scenari alternativi

La disamina di eventuali scenari alternativi per la definizione di uno sviluppo sostenibile del Comune di Binasco deve partire dalla considerazione che sul territorio sono presenti valenze di carattere ambientale e paesaggistico che costituiscono un vincolo per le scelte localizzative degli ambiti di trasformazione. In particolare occorre sottolineare che in un comune il cui territorio è parzialmente interessato dalla presenza di un Parco Regionale, le aree per le nuove trasformazioni devono essere reperite all'interno delle zone entro le quali il PTC del Parco (che è lo strumento sovraordinato di riferimento) viene demandato il governo del territorio all'amministrazione comunale. Nel caso specifico le aree opzionabili si trovano attorno al nucleo urbanizzato compatto e comprendono ambiti agricoli periurbani attualmente liberi da edificazioni.

Altre limitazioni derivano soprattutto dai vincoli di natura paesaggistica che sono reperibili lungo la Roggia Ticinello e il Naviglio Pavese.

Ipotesi 1 – mantenimento della situazione attuale

La prima opzione che si può considerare sarebbe quella dell'assenza di PGT o di un PGT che non individua trasformazioni, ma si limita al governo dello stato attuale.

Innanzitutto occorre sottolineare che le previsioni del PRG vigente possono essere considerate quasi completamente esaurite, di conseguenza non sussisterebbe comunque un paniere di scelte potenziali alternative all'interno delle quali selezionare le nuove trasformazioni.

Gli unici ambiti di PRG ancora in attesa di trasformazione sono l'area posta a nord-est del territorio comunale a nord della SP 40 a destinazione terziaria – commerciale e un'area di ridotte dimensioni all'estremità ovest del territorio comunale a destinazione produttiva.

L'attuazione di questi soli ambiti, oltre a non garantire adeguate ricadute in termini di servizi per la cittadinanza, non sarebbe inserita in un'ottica più estesa di governo del territorio comunale, essendo legata ancora allo schema superato del disegno di Piano redatto secondo la legge urbanistica nazionale.

Ipotesi 2 – PGT “di riqualificazione”

Un'alternativa potrebbe essere quella di puntare su trasformazioni limitate al tessuto urbano esistente tramite un PGT che rivolga l'attenzione unicamente alle aree dismesse o sottoutilizzate nella ricerca di una rifunzionalizzazione e di un miglioramento dell'impatto paesistico complessivo del territorio costruito.

Anche se desiderabile dal punto di vista delle ricadute in termini di sostenibilità, la scelta prospettata potrebbe avere come conseguenza il blocco delle attività di trasformazione internamente al comune, essendo le operazioni di riqualificazione precedute da interventi di demolizione, bonifica e ripristino che richiedono ingenti investimenti da parte degli operatori economici.

Oltre a ciò non verrebbero risolte alcune situazioni di sfrangiamento urbano e di rapporto potenzialmente conflittuale tra spazi agricoli e spazi urbanizzati, potenzialmente individuabili nel settore nord a seguito della realizzazione della nuova viabilità provinciale, che, nel lungo periodo, potrebbero comunque portare ad espansioni incontrollate del tessuto costruito a discapito delle aree rurali produttive che potrebbero anche subire effetti indiretti di degrado ed abbandono, alimentando il fenomeno espansivo edilizio ulteriormente.

Ipotesi 3 – Attivazione delle previsioni della proposta attuale di PGT

La proposta di PGT analizzata, oltre a considerare la riqualificazione di alcune aree strategiche all'interno del tessuto consolidato, individua anche tre ambiti di trasformazione a nord della SP 40

che, sebbene posti in territorio agricolo, si trovano in un macro ambito per la maggior parte ineditato intercluso tra la SP 40 attuale e la sua variante più a nord in corso di realizzazione.

Il completamento della variante stradale, oltre ad isolare i terreni agricoli che si trovano a sud di essa, crea i presupposti per un loro potenziale degrado. Le trasformazioni previste consentirebbero invece una rifunzionalizzazione del macro ambito connessa sia alle attuali attività presenti, sia alla vocazione delle aree prospicienti le infrastrutture principali per la mobilità, oltre che, fattore non meno importante, la realizzazione di aree di mitigazione ambientale e paesaggistica che possano efficientemente equilibrare gli scompensi determinati dalla presenza delle nuove edificazioni.

Nel complesso l'attivazione degli ambiti (soprattutto l'AT2 e l'AT1) consente una riqualificazione del tessuto compatto con incremento delle quote di verde pubblico attrezzato ed una riduzione delle situazioni di coesistenza critica di funzioni potenzialmente incompatibili.

La riconversione di aree dismesse consente inoltre un miglioramento delle condizioni dei suoli e una riduzione dei rischi di inquinamento del sottosuolo e delle acque sotterranee connessi a percolazione di sostanze pericolose o nocive.

Un'attenzione particolare è riservata dal PGT anche ad un miglioramento delle condizioni del sistema produttivo e commerciale lungo l'asse del Naviglio Pavese nel tentativo di produrre una visione di riferimento per le trasformazioni ed i futuri insediamenti affinché sia sempre reperita un'armonizzazione tra il manufatto idrico e il territorio immediatamente prospiciente.

La definizione di alcune delle trasformazioni così come presentate nel Documento di Piano presenta alcune criticità per le quali si propongono possibili alternative:

Criticità	Possibili alternative
Ambito TR2	
L'ambito si presenta come una trasformazione complessa che comprende più lotti a funzione differente posti in un quadrante dell'urbanizzato che si trova a dialogare con il tessuto residenziale, con quello produttivo e con gli spazi agricoli. Attualmente non vengono fornite indicazioni di dettaglio in merito alle specifiche degli interventi possibili.	In prima istanza potrebbe essere valutata l'ipotesi di assoggettare la trasformazione ad un masterplan di riferimento che consenta di ottenere una visione unitaria della riqualificazione dell'ambito, soprattutto per quanto concerne le indicazioni in merito alle opere di mitigazione paesistica verso il tessuto agricolo e di mitigazione ambientale tra lotti a differente destinazione d'uso.
	In alternativa potrebbero essere scorporati gli ambiti residenziali da quello terziario, pur essendo chiara la necessità che partecipino tutti al medesimo obiettivo pubblico.
Ambiti TRP3 e TR4	
L'ambito TRP3 di iniziativa pubblica si trova a ridosso dell'ambito TR4 che ha come obiettivo la riqualificazione di un'area dismessa da cui è separato da un corpo idrico a carattere irriguo.	Potrebbe essere valutata l'ipotesi di una fusione dei due ambiti con un notevole vantaggio per quanto concerne la realizzazione delle aree pubbliche e del collegamento ciclopedonale previsto in corrispondenza del TRP3.
Ambito TR7	
L'ambito si localizza all'estremità ovest della macroarea interclusa tra la SP 40 e la sua variante più a nord, sovrapponendosi a territorio agricolo attualmente ineditato. Dal punto di vista funzionale ha le medesime caratteristiche dell'ambito confinante.	In prima istanza potrebbe essere valutata l'ipotesi di individuare un unico ambito che comprenda TR6 e TR7 che sia soggetto ad un masterplan di riferimento che preveda una possibile suddivisione in lotti di intervento attivabili secondo una precisa sequenza temporale.

	La seconda ipotesi potrebbe essere la monofunzionalizzazione dell'ambito assegnandogli caratteristiche terziarie, lasciando pertanto all'ambito TR6 la funzione socio-sanitaria. In questa ipotesi, anche in assenza della realizzazione dell'ambito TR7 si potrebbe ottenere la realizzazione del servizio.
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

A conclusione del presente paragrafo occorre comunque precisare che le scelte localizzative sono frutto di intermediazioni che prendono in considerazione variabili di tipo politico, economico e tecnico, coinvolgendo nel tempo soggetti pubblici e privati nella definizione del disegno urbano coerentemente con le opportunità che si possono presentare sul territorio in termini di attivazione delle trasformazioni.

In questo quadro la VAS non vuole porsi in contrasto con le scelte effettuate, volendo piuttosto qualificarsi come strumento di stimolo alla riflessione. Di conseguenza quanto espresso nel paragrafo non deve essere inteso a livello prescrittivo, ma come un contributo nell'iter ancora aperto di definizione della strategia di sviluppo del territorio.

7 MODALITA' DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e, quindi, ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, essendo esso legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, la comunicazione ed il coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio si effettua, quindi, una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Soggetto deputato al <i>reporting</i>	Comune di Binasco (dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none">• Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio• Invio dei <i>report</i> agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale Messa a disposizione su web della documentazione

Tabella 7.1 – Indicatori generici per lo stato dell'ambiente

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
DEMOGRAFIA				
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente	Comune	7.303	7.913	= a previsione
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune	1.877	2.034	
TERRITORIO				
Superficie urbanizzata (km2)	Comune	1,95	1,99	
Superficie ad uso agricolo (%) rispetto alla superficie territoriale	Comune	48	47	
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune	51	52	
Superficie aree dismesse (comprese le aziende agricole e gli allevamenti) (mq)	Comune			<
Superficie drenante recuperata a seguito di interventi nel tessuto urbano esistente (mq)	Comune			>
Superficie per aree verdi attrezzate (mq)	Comune			>
Aree verdi attrezzate procapite Rapporto tra la superficie di aree verdi attrezzate e la popolazione residente	Comune			>
ATTIVITA' ECONOMICHE				
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA			
Superficie per aree destinate alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) prevista dal PGT (mq)	Comune			
Superficie aggiuntiva destinata alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) a seguito dell'attivazione di strumenti attuativi che prevedano la variazione del PGT (PII, AdP, SUAP...)	Comune			
MOBILITA'				
Attivazione di strumenti di pianificazione e gestione del traffico e della mobilità (PUT, PUM...)	Comune			SI
Superficie per aree pubbliche e private destinate alla sosta dei veicoli	Comune			
Introduzione di interventi di limitazione della velocità dei veicoli nelle aree urbane (ZTL, Zone 30 Km/h, dissuasori...)	Comune			
Previsione di interventi per la fluidificazione del traffico di attraversamento (rotatorie, piccole bretelle tangenziali, sottopassaggi...)	Comune			
Lunghezza piste ciclabili (m) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			>
ACQUE				
Consumo idrico pro capite (l/ab/giorno)	Gestore	353		<
Potenzialità dell'impianto di depurazione.	Gestore			

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
Rapporto tra la capacità residua dell'impianto di depurazione e la popolazione residente (considerando l'eventualità di incrementi delle potenzialità dati da interventi strutturali)				
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo	Provincia			
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per il risparmio idrico	Comune			SI
ARIA				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera	Comune			SI
Introduzione di sistemi di limitazione della velocità dei veicoli o di fluidificazione del traffico di attraversamento	Comune			SI
Segnalazioni di disagio determinate da molestie olfattive	Comune			
AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'				
% interventi di preverdissement sulle aree di nuova edificazione rispetto al totale delle aree ove sia prevista nuova edificazione				
Previsione di creazione o ampliamento di aree ad alta valenza naturalistica e/o paesaggistica (PLIS, oasi...)	Comune			
Percentuale attivata di aree destinate ad interventi di compensazione a seguito di applicazione della perequazione urbanistica rispetto al totale delle superfici destinate allo scopo	Comune			100%
ENERGIA				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate al risparmio dei consumi energetici	Comune			
Adesione del comune al Patto dei Sindaci e stesura del PAES	Comune			
Presenza di iniziative di riqualificazione di strutture edilizie pubbliche finalizzate al miglioramento delle performances energetiche	Comune			
RUMORE				
Segnalazioni di disagio causate da inquinamento acustico	Comune			
Piani di risanamento acustico previsti e attuati (n.)	Comune - Regione			
RADIAZIONI				
Redazione di studi specifici relativi alla definizione delle fasce di rispetto attorno ad elettrodotti ed antenne	Comune			
Previsione di interramenti o spostamenti di linee aeree per il trasporto di elettricità	Comune			
RISCHI				
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente	Comune	0		

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
rilevante				
Piani di caratterizzazione e bonifica attivati	Comune			
% Piani di caratterizzazione e bonifica conclusi sul totale di piani attivati	Comune			100%
Presenza di previsioni di PGT in aree a rischio idrogeologico	Comune			

8 FONTI UTILIZZATE

Si presenta nel seguito un quadro delle principali fonti informative utilizzate.

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati
Componenti ambientali del territorio	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2010 -2011
Il territorio	REGIONE LOMBARDIA	Sistema informativo territoriale
	PROVINCIA DI MILANO	Sistema informativo territoriale
La popolazione	ISTAT	Demolstat proiezioni della popolazione per l'anno 2012
Aria	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2008
	ARPA LOMBARDIA	Relazione annuale sulla qualità dell'aria nella Provincia di Milano per il 2011
Acqua	REGIONE LOMBARDIA	Programma di Tutela e uso delle acque 2006
	Comune di Binasco	Individuazione del reticolo idrico minore
		Studio geologico comunale
Energia	Sistema Informativo Regionale SIRENA	Dati statistici relativi ai consumi e alle emissioni per l'anno 2008
Natura e biodiversità	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Progetto di Rete Ecologica Regionale (2010)
Paesaggio e beni culturali	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia
Rifiuti	ARPA LOMBARDIA	Osservatorio Rifiuti (dati riferiti al 2011)
Rischio	REGIONE LOMBARDIA	Classificazione dei comuni lombardi in base al rischio sismico: D.G.R n.7/14964 del 7/11/2003
	MINISTERO DELL'AMBIENTE APAT	Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato al 2012
	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornato al 2007
Rumore	Comune di Binasco	Zonizzazione acustica del territorio comunale
Radiazioni	ARPA LOMBARDIA	CASTEL - Catasto degli impianti di telecomunicazione

Pavia, marzo 2013

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. SRL
VIA SACCO, 6 PAVIA
PI CF 01206330100

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Giovanni Riva", with a long horizontal flourish extending to the right.